* Anno 112 - Numero 172 *

LA STAMPA

* Giovedì 27 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, [illegible] - Abbonamento postale Gr. 1/70 - [illegible] Italia: anno L. 48.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 34, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.525; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: [illegible]

A PAGINA 7

Le vacanze di Paolo VI

Castel Gandolfo: pur affetto dall'artrosi, il Pontefice segue i fatti della Chiesa e del mondo

di *Filippo Pucci*

A PAGINA 3

Francia

Parigi guarda all'Europa e altrove. Intervista con lo scrittore Raymond Aron

di *Paolo Patruno*

Un gesto polemico e generoso del vecchio leader

Lettera di Fanfani a Zac Non verrò al consiglio dc

Il presidente del Senato smentisce di aver voluto criticare il governo nel convegno di St-Vincent e parla di "campagnette di stampa" a suo danno - Non si recherà al dibattito "per non contestare alcuni collaboratori del segretario e membri del governo"

ROMA — Fanfani non parteciperà ai lavori del Consiglio nazionale della democrazia cristiana, convocato per domani. Il presidente del Senato lo ha annunciato in una lettera, inviata al segretario politico della dc, Zaccagnini, e per conoscenza al presidente del Consiglio, Andreotti. La rinuncia, a partecipare al Consiglio, è legata all'intervento di Fanfani a Saint-Vincent, [illegible] considerato un attacco alla linea politica seguita sinora, e, ovviamente, agli uomini che ne sono gli autori.

Ecco il testo della lettera. «*Caro segretario politico* — scrive Fanfani —, *il moltiplicarsi di allusioni, dichiarazioni, interviste su miei pretesi attacchi e critiche alla segreteria e al governo mi obbligherebbero, se non altro per legittima difesa, a una dura contestazione a carico di tuoi collaboratori e di qualche membro del governo. In un momento tanto difficile per la dc e per il governo ciò turberebbe un Consiglio nazionale che — come ebbi occasione di dirti nel cordiale colloquio del 20 corrente — sarebbe bene si svolgesse serenamente. Confermandoti questa mia aspirazione, ti comunico che, per non turbare la serenità con casi personali, non prenderò parte al Consiglio nazionale convocato per il 28. Naturalmente spero che i promotori, sia pure indiretti, di campagnette di stampa, con loro giudizi temerari e asserzioni infondate, assumano un atteggiamento più responsabile e evitarmi decisioni più gravi. Per tua informazione ti mando copia della mia relazione a Saint-Vincent e della breve replica che feci per rispondere a Baget Bozzo. Giudica tu da che parte sta la giustizia. Un rinnovato saluto e un augurio cordiale*».

Ricevuta la lettera, Zaccagnini ha chiesto a Fanfani di recedere dalla decisione, ma il presidente del Senato ha confermato di non poter accogliere l'invito.

Il vicesegretario della dc, Galloni, ha risposto in forma non polemica alla lettera. «Credo che vi sia stata — ha detto — una spiacevole inter-

m. tos.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La grande nave e il suo pilota

Uscita da questo inverno terribile, sicuramente il più severo nella sua vita trentenne, la Democrazia Cristiana si guarda allo specchio del suo Consiglio nazionale, la prima, importante scadenza interna del '78 in attesa del Congresso nel '79. In due giorni, da domani a sabato, dovrà compiere una scelta che in passato fu soprattutto rituale ed oggi ha acquistato sostanza politica e forti valori simbolici: colmare alla presidenza del Consiglio nazionale il vuoto lasciato da Aldo Moro.

Forse per i postumi dello choc, forse per l'avanzare, seppur zigzagante, del processo di rinnovamento, la dc sembra arrivare a questo incontro con se stessa senza le lotte selvagge che in passato avevano segnato i suoi appuntamenti di partito. Solo lo scatto di un antico purosangue e lo scalpitare dei giovani cavalli del Nord che avvertono odore di emarginazione hanno agitato brevemente la vigilia, ma ora pare sicura l'elezione di Flaminio Piccoli alla carica di presidente e per di più, come vuole ormai la prassi politica del tempo, con un «vasto consenso», con una «larga convergenza». La lettera di Fanfani, con il suo tono fra il polemico e il generoso, è un «beau geste», la temporanea uscita di scena di un grande della dc, troppo intelligente per non aver capito quali rapporti di forza e di necessità oggi dominano il partito.

La scelta di Piccoli, se Piccoli sarà, è un'altra vittoria e un consolidamento dell'alleanza interna che da due anni governa la dc e che raccoglie nel segno della *realpolitik* se non dell'affinità profonda, dorotei (Piccoli-Bisaglia), andreottiani e la costellazione della sinistra che si riconosce in Benigno Zaccagnini. Su quest'asse, che non dà sensazioni visibili di imminente rottura a parte irrequietezze della corrente di Base, la dc ha trovato un equilibrio magari in negativo (non esiste una alternativa proponibile, è dettata dalle circostanze) ma rivelatosi capace di portare il partito indenne attraverso colpi, svolte, battaglie altrimenti squassanti. Quest'asse ha, nel medico ravennate, un leader forse non energico, come lo vorrebbe De Carolis, o sofisticato, come lo vorrebbe chi rimpiange la mente di Moro, ma certo di popolarità e limpidezza straordinarie. Sempre più capace, notano con preoccupazione i suoi avversari, anche di muoversi nella selva dc, in cui pareva destinato a smarrirsi.

Dal trauma del rapimento e poi dell'assassinio di Moro, Benigno Zaccagnini è uscito, dopo lo struggimento di quelle ore, rinsaldato — dice chi gli sta vicino — e politicamente cresciuto. Costretto con violenza a superare una tutela politica che aveva connotati paterni, perciò insieme rassicuranti e limitativi, oggi il segretario dc appare inamovibile anche ai suoi avversari e questo toglie a priori dalle «cospiracies» interne dc, un elemento indispensabile ai piani dei potenziali congiurati, la segreteria, e dunque grandemente riduce la tensione.

Ma sarebbe ingenuo vedere in questo partito, capace di ribellioni e di discipline altrettanto imprevedibili, una società di mutuo soccorso ormai rappacificata sotto Zaccagnini. Gli umori velenosi, le manovre, i progetti politici e personali corrono come un fiume carsico, sotterraneo ma pronto a riaffiorare se si allentasse la durezza del contesto. Si è visto Amintore Fanfani risollevare il capo per guardare, si dice ma lui nega, lontano, verso una futura presidenza del Consiglio. E' nota l'irrequietudine della destra che, tra l'abbandono decretato dai suoi grandi elettori giornalistici e l'ostracismo della dirigenza in carica, si sente in un «no men's land» bersaglio di tutti e alleata di nessuno. Si è avvertito qualche sintomo di spostamento nella Base, in direzione di Fanfani. Mentre la presidenza data a Piccoli è anche un modo per disinnescare in anticipo latenti malumori dorotei.

Per ora tuttavia non sono che lenti movimenti di rotazione e rivoluzione interni alla galassia democristiana («ma non nebulosa» preciserebbe il senatore Sarti) che non sembrano spostare l'assetto visibile del partito. E dunque, ciò che a noi come cittadini e governati in ultima analisi interessa, non mettere in pericolo il governo, al quale l'elezione di Pertini e la soluzione del problema presidenziale dc con Flaminio Piccoli, garantiscono una vita di qualche tempo più lunga e più salda.

Il Consiglio nazionale della dc, piccolo Parlamento di 202 democristiani che contano, non si preannuncia dunque in termini di scontro e di rivolgimento. Semmai, come un'occasione sottile di assaggi e tentativi volti più che a ottenere risultati immediati, a creare le premesse per il proseguimento della battaglia. Può valere per la dc un'immagine che Kissinger usò per l'America: «*Una grande nave i cui spostamenti di rotta sono impercettibili al momento e solo col passare del tempo si rivelano nella loro ampiezza*».

Ora la «grande nave», dal carico instabile e dalla bandiera crociata, sembra arrivata vicina anche a nodi di generazione, dunque di filosofie di fondo che per ora convivono, ma si preparano al confronto. Nuovi modi di fare politica, di «gestire» e di pensare il potere e il rapporto con la Chiesa si vanno affiancando a quelli tradizionali. Nuovi istituti nati quasi per caso emergono, come la «delegazione», quel ristretto gruppo di alti esponenti del partito che ormai tratta e decide per tutti nei momenti cruciali (e di cui fa parte il presidente del Consiglio nazionale). Tutto questo si agita e si mescola dentro la dc del 1978 e l'immagine che il Consiglio di domani ci darà di sé sarà dunque un'istantanea un po' mossa, ma politicamente importante e [illegible] drammatica: la prima foto di gruppo dc, senza Aldo Moro.

Vittorio Zucconi

A Oldham, in Inghilterra, dopo anni di esperimenti

È nata la prima bambina concepita in una provetta

Si chiamerà Patricia o Katrina, pesa 2 chili 600 grammi, è venuta alla luce lunedì notte per parto cesareo, è in condizioni "eccellenti", come la madre - L'esultanza del dottor Steptoe, che con il dottor Edwards ha perfezionato questa tecnica di fecondazione dell'ovulo entro una provetta col seme del padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *E' nata la prima creatura concepita in provetta. E' una bambina, si chiamerà Patricia o Katrina Brown, pesa 2 chili e 600 grammi, è venuta alla luce lunedì sera alle 23 e 47. Le sue condizioni sono «eccellenti», informano i medici, così come sono eccellenti quelle della madre, la signora Lesley Brown, di 30 anni. La notizia è stata accolta in tutto il mondo con un interesse che un giornale di New York ha definito «certo superiore a quello con cui furono seguiti i viaggi sulla Luna». E' il momento delle iperboli, che però oggi, dinanzi a questo avvenimento così grandioso, sembrano legittime e giustificate. L'eterno miracolo della creazione è stato questa volta più miracoloso che mai.*

Stupore, meraviglia, ma anche dubbi e timori. Si riaccendono le obiezioni, e le condanne, già pronunciate in passato contro ogni tentativo di realizzare in vitro quei processi che la natura compie in vivo, nel grembo della madre. Proprio in questi giorni a New York, un tribunale sta cercando di trovare una risposta etico-giuridica alla protesta della signora Doris Del Zio, che si considera privata di una probabile maternità dal direttore del reparto ginecologico del Columbia-Presbyterian Medical Center, da lei accusato di aver distrutto, per eccesso di zelo, professionale e morale, una provetta con un suo ovulo fecondato. Ma oggi l'eccitazione e la curiosità dominano la scena, quella scena al cui centro c'è Oldham, una città di 227 mila abitanti, nel Lancashire, vicino a Manchester. E un nome da ricordare, Oldham, è già entrato nella storia, è già divenuto simbolo di speranza per migliaia di donne.

C'è qualcosa infatti che bisogna dire immediatamente, prima che il sensazionalismo della stampa e le seduzioni della fantascienza confondano le idee. Primo: la fecondazione in provetta dell'uovo femminile non è una novità, può essere conseguita con relativa facilità. Secondo: la novità, la grande novità, consiste nel felice insediamento nell'utero delle cellule formatesi in provetta e nella felicissima evoluzione dell'embrione. Terzo: tale procedura ha uno scopo ben preciso, rendere possibile la maternità a donne afflitte da blocchi o disturbi delle «trombe» di Falloppio. Quarto: soltanto in Inghilterra, queste donne sono almeno 20 mila.

Bisognerà adesso vedere se il successo conseguito a Oldham dal ginecologo Patrick Steptoe e dal fisiologo Robert Edwards potrà essere ripetuto. In che misura il «miracolo» è dovuto a fattori ignoti o a circostanze fortuite? Gli studiosi britannici avvertono: «Si è aperta una nuova, quasi incredibile via: ma non bisogna dimenticare che altri avevano già tentato invano di percorrerla. Sarebbe pericoloso pensare che ogni fecondazione in provetta porterà d'ora in poi alla maternità». *Ma c'è chi ha fretta, chi non vuole attendere ulteriori esperimenti. In un ospedale di Londra, una giovane signora ha subito oggi il primo intervento (l'estrazione di un ovulo da un'ovaia) e spera di poter avere fra nove mesi il suo primo bambino. Altre donne, a Oldham, a Londra e in altre città, hanno già chiesto di poter affrontare la straordinaria avventura di Lesley Brown.*

Era da nove anni che John e Lesley Brown volevano un bambino. Lui ha 38 anni, e una figlia di 17 nata da un

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Londra. Lesley Brown ripresa in ospedale poche ore dopo il parto (Telefoto Ap)

Dieci anni di ricerche

La nascita di questo bambino è la conclusione di una ricerca decennale da parte dei dottori Steptoe ed Edwards; se offre qualche speranza alle coppie non fertili, tuttavia, questa tecnica difficilmente potrà essere usata su larga scala. Apre comunque la prospettiva fantascientifica del surrogato di maternità, in cui una «madre adottiva» assume l'onere di una gravidanza per dare vita al figlio di un'altra donna.

Quella di un bambino «in provetta» differisce da una normale gravidanza in quanto la fertilizzazione dell'ovulo da parte degli spermatozoi paterni avviene in un laboratorio anziché nel grembo materno. Una volta effettuata la fertilizzazione, quando l'ovulo inizia il processo di moltiplicazione cellulare, questo è restituito alla madre e si sviluppa in modo completamente normale nell'utero.

Questo metodo può essere applicato soltanto ad alcune coppie non fertili. Soltanto un matrimonio su dieci è costituzionalmente di questo tipo, e la causa può essere tanto dell'uomo quanto della donna. I numerosi motivi di infertilità femminile comprendono anormalità ormonali e mancata ovulazione, cause che possono ora essere curate con farmaci; in qualche caso, tuttavia, la deficienza è nelle due trombe di Falloppio, lungo le quali gli ovuli scendono dalle ovaie all'utero. In genere l'ovulo è fertilizzato durante il suo percorso nelle trombe di Falloppio, e la moltiplicazione cellulare inizia a quello stadio. Da cinque a sette giorni circa dopo la fertilizzazione l'embrione in sviluppo si impianta nel tessuto interno dell'utero.

Quando le trombe sono bloccate come conseguenza di precedenti infezioni (o sono chiuse per un intervento di sterilizzazione) l'ovulo prodotto ogni mese non può scendere nell'utero, né gli spermatozoi possono raggiungerlo e fertilizzarlo.

In tali casi la cura tradizionale consiste nell'asportare chirurgicamente la sezione bloccata delle trombe, e gli interventi per restituire la fertilità sovente riescono. La tecnica sviluppata dai dottori Steptoe ed Edwards offre un'alternativa alle donne per le quali l'intervento chirurgico non è stato sufficiente. La paziente è sottoposta a una breve cura ormonale per provocare la maturazione di numerosi ovuli contemporaneamente. Un laparascopio (un tubicino simile a un telescopio) viene quindi inserito nel suo addome e gli ovuli vengono asportati. Sono poi mescolati agli spermatozoi del marito in un fluido organico. Con ogni probabilità almeno uno degli ovuli risulta fertilizzato, e dopo alcuni giorni diventa una pallina di cellule in moltiplicazione (blastula). Questa forma primitiva di embrione può essere così collocata nell'utero.

Il processo sembra molto semplice, ma in pratica ci sono stati ripetuti fallimenti. Ovuli umani erano già trattati in laboratorio, con successo, fin dal 1965, ma da allora il progresso è stato molto lento. Sovente l'ovulo ha cessato di moltiplicarsi dopo poche ore, o non è riuscito ad «attecchire» quando è stato ricollocato nell'utero. Due anni fa il dott. Steptoe diede notizia di una gravidanza riuscita, ma la blastula si insediò nella parte inferiore della tromba anziché nell'utero, e la paziente abortì.

Un'analoga tecnica di fertilizzazione in laboratorio è stata usata per molti anni in campo veterinario, e di fatto il suo uso abituale con gli animali offre una garanzia essenziale: non c'è motivo per ritenere che un bambino concepito in questo modo abbia maggiori probabilità di uno sviluppo anormale. Ma l'esperienza veterinaria indica anche che l'ovulo fertilizzato non ha bisogno di essere restituito al soggetto da cui era stato prelevato: può essere impiantato con uguali possibilità di successo in un altro soggetto.

I problemi etici che si presentano per questo potenziale surrogato di maternità rimarranno tuttavia più teorici che pratici nel prevedibile futuro, poiché questa tecnica è ancora sperimentale e la percentuale degli insuccessi resta molto alta. Per ora questa tecnica resta l'«ultima spiaggia» per donne sottoposte con insuccesso alle altre tradizionali forme di cura.

Tony Smith

Dopo la rottura fra Tirana e Pechino, incognite e rischi

Crescono le pressioni sovietiche per "riagganciare" gli albanesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — *Per quindici anni, da quando aveva rotto con Mosca, l'Albania era rimasta per così dire un Paese in soprannumero fra gli europei. L'Europa quasi non si era accorta che in tutte le Conferenze continentali, da quella di Helsinki a quella comunista di Berlino, mancava un membro. A causa del lungo e ostinato autoisolamento, la Schipetaria passava come un Paese in più anziché come un Paese in meno nel quadro europeo. Sembrava addirittura che Tirana stessa si sforzasse di farsi dimenticare dal Continente a cui appartiene per consolidare la sua posizione di avamposto asiatico sul Mediterraneo.*

Ora tutto sta per cambiare. L'improvvisa rottura con la Cina costringe l'Albania ad accorgersi di stare in Europa e fa scoprire all'Europa stessa l'importanza del suo membro «eccedente». I cinesi attestati su un punto nevralgico dell'Europa non preoccupavano quasi nessuno, nemmeno quando promettevano la rivoluzione mondiale. L'Occidente era contento per il ritiro delle basi sovietiche dallo stretto adriatico. La Jugoslavia era contenta per non avere più alle spalle una pedina di Mosca. Il vuoto lasciato dai cinesi fa sorgere per tutti un grosso quesito: chi si insedierà su quell'importantissima posizione?

Le notizie che trapelano da Tirana sono scarse. Il Paese schipetaro vive momenti di tensione e di euforia. Gli studenti ritornati da Pechino circolano per le strade portando enormi ritratti di Hoxha e di Mao. Inneggiano al loro partito, rimasto unico rivoluzionario nel mondo, e denunciano la svolta revisionistica di Pechino. Ufficialmente Tirana

sembra orgogliosa di aver perduto anche l'ultimo alleato, per essere la sola depositaria delle genuine idee di Mao e di Stalin. L'entusiasmo nasconde però a stento la tensione. L'afflusso degli stranieri è stato ridotto. Anche le solite controllatissime comitive turistiche sono state quasi tutte cancellate. Dalla Jugoslavia sono ammesse soltanto le visite dei familiari degli albanesi.

In tutto il Paese vengono organizzate le esercitazioni della «difesa popolare». In alcuni punti si scavano, a quanto riferiscono fonti diplomatiche, anche le trincee. Secondo le stesse fonti sono in corso espulsioni dal partito e anche arresti di alcuni funzionari e specialisti sospettati di legami e simpatie verso la Cina del nuovo corso. I dirigenti non pronunciano discorsi; il governo, dopo la nota con cui riversava tutte le colpe per la rottura su Pechino, non ha fatto altre dichiarazioni. Dagli articoli della stampa traspare però la ferma intenzione di rimanere più autonomi che mai, fedeli ai principi che avevano ispirato finora la politica albanese.

Ma potrà reggere Enver Hoxha sventolando soltanto l'ultimo libretto rosso di Mao? La metà di tutto il fabbisogno nazionale era importata dalla Cina o da essa finanziata. La quota annua del sussidio cinese a fondo perduto oltrepassava duecento miliardi di dollari (poi diminuita dopo che Hoxha si era schierato con la «banda dei quattro» contro Hua Kuo-feng). Nelle acciaierie di Elbasan, nelle raffinerie di Brasc e nelle centrali idroelettriche di Fierz, costruite con mezzi di Pechino, i tecnici principali erano cinesi. Gli ultimi mille hanno lasciato Tirana dodici giorni fa.

Vengono poi gli armamenti, tutti offerti e in gran parte mantenuti dall'esercito cinese. La tesi sull'autarchia e la autosufficienza, sostenuta da Hoxha anche teoricamente come caposaldo della politica nazionale, aveva tutto sommato un serbatoio di 800 milioni di cinesi. Per quanto non sia quell'Arcadia ricca e funzionante che un documentario della tv italiana ci aveva recentemente presentato, l'Albania in sostituzione degli approvvigionamenti cinesi di-spone tuttavia di una grande riserva che è la tradizionale disponibilità al sacrificio estremo di questo popolo orgoglioso. Sarà sufficiente per resistere a tutti i tentativi, ambizioni e anche ansie di paesi più svariati che cercheranno di riempire il vuoto lasciato dai cinesi?

Gli albanesi rispondono di solito: «Se ha resistito Tito, resisteremo anche noi». *C'è però una differenza sostanziale. La Jugoslavia ha resistito aprendosi in tutte le direzioni e creando l'immenso retroterra dei non allineati. L'Albania vuol resistere chiusa ermeticamente nella sua fortezza. E in queste situazioni si finisce sempre con ammettere un coabitante forte che poi si scopre anche possessivo. Infatti, in tutti questi anni, Tirana si è mossa fra la tentazione cinese e la tentazione sovietica. Ciclicamente venivano epurati dal politburo e dal governo i personaggi filosovietici e filocinesi. Le ultime vittime più spettacolari sono*

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il ministro del Tesoro deciderà a fine mese

Nomine banche: quasi accordo

ROMA — Volata finale per la dibattuta questione delle nomine bancarie: alla fine del mese il ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, riunirà il Comitato per il credito e il risparmio per procedere alle nomine più urgenti, sulla base degli accordi «stipulati» tra i partiti nell'ultimo incontro avvenuto ieri a Palazzo Chigi presente lo stesso Pandolfi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Evangelisti.

I politici, almeno da quanto appare dalle dichiarazioni rilasciate dai rappresentanti dei partiti, hanno accettato, sia pure come un velo pietoso al sistema della lottizzazione delle cariche, di ricorrere alla terna dei nomi all'interno della quale il ministro del Tesoro, sentito il parere del governatore della Banca d'Italia, dovrà scegliere il candidato da portare all'approvazione del Comitato di credito. Una procedura, richiesta dallo stesso Pandolfi e, comunque, non valida per tutti i casi in esame e che riguardano principalmente sette grandi banche: la Nazionale del Lavoro, il San Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino, il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio di Roma, il Mediocredito Centrale, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo).

Per la Cassa di Risparmio di Torino, ad esempio, il ministro del Tesoro ha sottoposto ai partiti che non hanno avuto nulla da obiettare la riconferma dell'on. Savio alla presidenza, trattandosi fra l'altro di un problema più formale che sostanziale, quale appunto la riconferma. Lo stesso, per motivi questa volta diversi, è accaduto per la Banca Nazionale del Lavoro dove la candidatura del socialista Nerio Nesi è stata obtorto collo accolta da tutti. Il fatto è che sul nome di Nesi il Psi ha gettato tutto il peso della sua attuale forza politica, imponendone di fatto la scelta. Un atteggiamento, quello socialista, che stride non poco con le dichiarazioni dei suoi principali dirigenti che, a parole, hanno più volte ribadito di non accettare criteri di spartizione di poltrone.

Più conforme ai criteri di scelta selezionata, nonché di competenza e professionalità, la procedura seguita per le altre banche in discussione. Alla presidenza della Cariplo, secondo Pandolfi, concorrono così Siro Lombardini, professore universitario di economia e senatore democristiano e Piero Schlesinger, presidente della Banca Popolare di Milano. La scelta finale dovrebbe ricadere su Lombardini, conosciuto in Italia e all'estero come uno degli economisti di maggior rilievo. Per il San Paolo di Torino la gara è più ampia: Giannino Parravicini presidente scaduto e non riconfermabile, per aver già ricoperto per dieci volte la stessa carica, del Mediocredito Centrale; Gino Coccioli, socialdemocratico, professore di economia, per lunghi anni alla Banca Mondiale; Franco Giannini, presidente degli agenti di cambio di Milano.

Da questi tre nomi andrebbe, però, escluso quello di Parravicini, per il quale il ministro del Tesoro ha indicato in alternativa la presidenza del Banco di Sicilia, in sostituzione di Ciro De Martino da 9 anni in regime di prorogatio. Alla Cassa di Risparmio di Roma andrebbe invece il prof. Rosario Nicolò.

Infine, al Mediocredito centrale, al posto dell'uscente Parravicini, Pandolfi ha indicato il candidato comunista Antonio Banfi, condirettore centrale della Banca Commerciale Italiana.

Natale Gilio

A PAGINA 2

Il pci rinvia le scelte

A PAGINA 15

Accuse del pci ai socialisti

Anche il Senato ha approvato la legge per l'equo canone

È terminato il blocco degli affitti

ROMA — Il blocco dei fitti, dopo 44 anni e innumerevoli proroghe, è finito: ieri con il voto favorevole del Senato, il provvedimento che disciplina le locazioni di immobili urbani, meglio conosciuto come «equo canone», è diventato legge dello Stato; entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Per il calcolo dei nuovi affitti, però, bisognerà aspettare tre mesi, tanto è il tempo che la legge concede ai Comuni e al governo per la definizione di alcuni adempimenti tecnici necessari al calcolo stesso.

Un arguto giornalista ha scritto su un quotidiano milanese che sta per nascere una nuova figura: l'equocanonista, cioè il giurista specializzato in liti sull'equo canone.

La battuta contiene, senza volerlo, un appropriato riferimento storico: infatti il concetto dell'equo canone è una sottospecie del concetto del «giusto prezzo» che proprio i canonisti medioevali avevano elaborato, sulla base della filosofia cattolico-aristotelica, con disquisizioni assai sottili, in cui si distinse, fra l'altro, il celebre Buridano.

Auguro la miglior fortuna a questa tormentata legge sull'equo canone. Spero che vi sia molto buon senso nell'applicarla, tenuto conto che l'unico suo scopo ragionevole è di consentire uno sblocco graduale dei fitti.

Tuttavia non posso fare a meno di osservare che si tratta di una maglia soffocante, che rischia di impastoiare in modo pericoloso e arbitrario il mercato edilizio. La pretesa di stabilire il valore degli alloggi esistenti, con dei parametri e dei coefficienti generali, buoni per tutti i casi, da sommare, dividere e moltiplicare meccanicamente, è veramente straordinaria. Non credo che vi sia altro Paese in cui si è tentata una cosa simile.

Alcuni di questi parametri sono intrinsecamente arbitrari. Si pensi alla logica di graduare il valore degli alloggi in base al fatto se un certo comune è nel Centro Nord (compresi i comuni montani) oppure nel Sud. Si pensi a quella della distinzione fra comuni superiori ai 400 mila abitanti e comuni inferiori, via via per classi discendenti, sino ai 10 mila abitanti. Le aree metropolitane si compongono spesso di più comuni, fra loro saldati [illegible], la cui entità di popolazione rileva ben poco, per caratterizzarne l'affollamento urbano.

Quasi insensato è poi il concetto secondo cui il centro storico vale di più, per uso abitazione, dei quartieri residenziali pregiati.

Sin qui i riferimenti concettualmente insensati od opinabili. Poi ci sono quelli accettabili in linea teorica, ma la cui applicazione appare intrinsecamente arbitraria e discriminatoria. Così i concetti di «*scadente*», «*mediocre*» e «*normale*» riferiti allo stato di conservazione.

Si tratta di giudizi soggettivi. Anche a scuola si applicano: ma i voti, per quel che ne so, non comportano pagamento di somme di denaro ad essi proporzionali. Anche le classificazioni catastali riguardanti i vari tipi di abitazione — signorile, civile, economico, popolare, rurale, ultrapopolare, abitazione tipica e villino — si prestano ad arbitri pericolosi nella fissazione dei fitti.

Vi è insomma l'ambizione arrogante e pericolosa di voler imporre un prezzo «*equo*» inventato a tavolino, mediante coefficienti generali, alla miriade di situazioni singole, violentando il mercato. Nell'ansia di «*certezza*», vien denominato come «*equo*» un congegno che sarà certamente iniquo ed economicamente distorsivo. La retrocessione all'economia medioevale che così si compie, avviene forse perché si ha bisogno di una sicurezza superiore, di idee metafisiche.

L'escogitazione appare altresì sproporzionata, di fronte alla nostra situazione amministrativa. Infatti, si sa bene che gran parte degli edifici non è censita in catasto. E allora come avverrà la classificazione di tipo catastale appena menzionata? La legge dispone che la forniranno gli Uffici tecnici erariali, su apposita domanda procedendo per analogia con gli edifici simili della stessa zona.

Ma come faranno questi Uffici a fare tutti questi certificati? E se l'inquilino o il proprietario ricorreranno contro la classificazione così effettuata? Interverrà il pretore in veste di equocanonista! Poi c'è il ricorso al tribunale...

E come si stabilisce se un alloggio è ubicato nel centro storico, in periferia o in zona semiperiferica? Quanti chiederanno che il loro alloggio sia dichiarato semidegradato, per usufruire della agevolazione?

Per finire, l'età dell'alloggio. Penso che le case siano come le signore. E' molto difficile conoscerne l'età, sia perché più il tempo passa meno si rintracciano gli anni di nascita, sia perché vi sono restauri in varie epoche. L'equocanonista avrà molto lavoro.

Francesco Forte

Conclusi i lavori del Comitato centrale

Il pci sospende le scelte ma spronerà Andreotti

ROMA — Il pci rinvia al XV Congresso nazionale, che si riunirà a metà marzo '79, le scelte per uscire dalle sue «obiettive difficoltà». Nel frattempo, il pci proseguirà la critica e l'autocritica che Berlinguer e la direzione sollecitano per individuare errori e lacune, e svilupperà un' «azione più incisiva» sul governo, fra le masse e negli enti locali.

Sono le principali conclusioni che Berlinguer ha tratto ieri nella replica di chiusura del Comitato centrale che, per tre giorni, è risultato molto vivace e assai aperto al dibattito interno, con numerosi interventi di dirigenti periferici che vivono a quotidiano contatto con la base, con l'elettorato comunista e con la gente.

Non è stata, sotto questo profilo, una sessione «interlocutoria», ma un approfondimento nell'analisi delle carenze di azione o di linea del pci, analisi che sarà proseguita in un altro Comitato centrale previsto a dicembre, in riunioni di segretari regionali e federali, nelle assemblee delle federazioni e sezioni comuniste in preparazione del congresso.

Berlinguer ha negato che vi sia «smarrimento» fra i dirigenti del pci, come sostengono alcuni giornali. Al contrario, il dibattito dimostra che è giusta la linea seguita «negli ultimi tempi», una linea che ha dato risultati per il Paese. Ha indicato come fatti positivi la maggior unità del quadro politico, che ha permesso di superare «prove durissime» come la tragedia Moro o scogli «che potevano essere laceranti» (referendum, aborto, Quirinale) e di conseguire importanti risultati, specie nel lavoro parlamentare.

E' vero che le flessioni elettorali del 14 maggio «ci hanno giustamente preoccupato», ma è anche vero — ha proseguito Berlinguer — che il pci progredisce in ampi strati popolari, fra cui le donne dopo la positiva conclusione della vicenda dell'aborto. I risultati «meno consistenti» riguardano i programmi economico-sociali del governo. Insomma c'è «la coscienza di avere una linea giusta... che è impensabile non incontri difficoltà e non dia luogo a difetti ed errori, se è vero che la fase che viviamo ha due aspetti. Primo aspetto: la crisi gravissima in molte regioni, «una che ha raggiunto limiti esplosivi nel Mezzogiorno»; il Paese è tuttora esposto a rischi molto gravi di «altre manovre, altri attacchi al regime democratico e all'unità delle forze popolari» da parte di «movimenti antidemocratici diversi dal passato». Per Berlinguer se ne colgono già i segni» (ma non ha sviluppato questi timori).

Secondo aspetto, positivo per il leader del pci, è «l'avvicinamento delle classi lavoratrici all'esercizio del potere ai massimi livelli». Questo spiega, a suo giudizio, «le caratteristiche complesse e rischiose della situazione italiana».

Berlinguer ha confermato di chiedere «una più forte tensione politica e ideale nel pci perché ritengo che non in tutto il partito si sia piena coscienza della delicatezza, ma anche delle potenzialità positive, della fase che attraversiamo e che molte difficoltà dipendono da questo intreccio». Ha respinto l'accusa di alcuni commentatori di «avere riversato tutte le colpe sulla periferia». «Può darsi — ha risposto — che qualcosa del genere sia avvenuto molti anni fa (ma non ha precisato le circostanze). Ma oggi questo non è stato e non è vero per noi che abbiamo messo a fuoco anche determinati difetti che riguardano proprio l'azione del centro del partito e non soltanto quella della periferia».

I comunisti, afferma Berlinguer, devono fare un'azione incisiva sul governo per l'attuazione del programma, nelle masse e negli enti locali perché «ci aspetta un periodo difficile e impegnativo».

Il dibattito precongressuale deve approfondire temi interni, come l'austerità proposta dal pci e una «rielaborazione della questione meridionale» e temi esterni: la situazione internazionale, l'internazionalismo, l'eurocomunismo» (lo ha posto fra virgolette), problemi del partito. Due commissioni, già costituite ma che saranno forse ampliate, cureranno l'elaborazione delle tesi del congresso e la riforma dello statuto e delle strutture.

Naturalmente la relazione Berlinguer è stata approvata. «Abbiamo un partito che vuole discutere e rifiuta di nascondersi dietro un dito», ha detto Pajetta ai giornalisti. «Prepareremo il congresso nella lotta... non andremo in vacanza e non aspetteremo marzo per sapere che cosa fare». In realtà, il dibattito ha via via affrontato i molti problemi. Nilde Jotti ritiene molto positivi i risultati raggiunti e addebita a un certo «attesismo da parte del pci, l'impressione di una perdita di mordente». Il vero problema è il rapporto con la dc, la critica decisa a «ogni sua resistenza al rispetto dei patti, ma sapendo cogliere il nuovo che c'è nella dc, pur incalzandola in un confronto ideale».

Sergio Segre, responsabile della sezione esteri: l'internazionalismo del pci non può essere più quello di ieri. C'è bisogno di un internazionalismo pluralista... Non si può più delegare ogni strategia ai centri internazionali, in definitiva al pcus. Il pci non deve restare invischiato in un gioco di rimessa. Per il pci il primo compito internazionalista è un processo in Europa e nel mondo di trasformazioni socialiste «che si accompagni allo sviluppo della democrazia e delle libertà individuali». «Questa è la sfida dell'eurocomunismo — ha aggiunto — che può portare avanti solo un partito che si rinnova, che elimina tutti quei burocratismi e quelle pesantezze che ancora esistono al suo interno e intralciano il pieno dispiegarsi di tutte le sue capacità... C'è bisogno di una visione davvero laica e spregiudicata del divenire della società e delle forze in campo», ha concluso.

Anche Tortorella pensa che «le vecchie certezze sono venute meno» che si afferma «un modo giustamente critico di considerare l'Urss, la Cina». Polemizzando con la «volgarità» di certa propaganda radicalsocialista (che chiama in causa Togliatti e Longo per lo stalinismo: ndr) Tortorella ha sostenuto che vi è «la tendenza pericolosa per lo stesso psi alla ripetizione di vecchi errori antiunitari». Sui rapporti con il psi, Pajetta aveva detto ai giornalisti che «il pci, come non impone niente a nessuno, così non accetta imposizioni e soprattutto decalogi polemiche».

Lo storico Paolo Spriano ha lamentato che in molte lettere di militanti all'«Unità» per giustificare le repressioni del dissenso in Urss «si arriva a contrastare, negare, sfregiare le conquiste di democrazia che le masse hanno raggiunto in Italia e il valore permanente del nesso fra democrazia e socialismo». Anche per Spriano è in atto una «offensiva anticomunista di cui si fanno volentieri tramite organi di stampa del psi».

Bruno Ferrero, segretario regionale del Piemonte, ha rilevato fenomeni di ambiguità nel «grandioso processo di trasformazione» del Paese e ha chiesto una revisione delle categorie di analisi della realtà sociale, cominciando dal concetto di «classe operaia» che deve essere aggiornato alla trasformazione sociale.

Lamberto Furno

"Censurato" a Mosca discorso Berlinguer con critiche all'Urss

MOSCA — Riassumendo il discorso pronunciato da Berlinguer al Comitato centrale del pci, l'agenzia «Tass» ne ha riportato alcuni stralci tacendo quelli che criticavano l'atteggiamento assunto dall'Urss nei confronti dei dissidenti sovietici e, più in generale, che trattavano il tema della libertà e della democrazia in una società socialista.

Del discorso pronunciato da Berlinguer al Comitato centrale del pci, la «Tass» ha taciuto la critica espressa all'Urss e agli altri Paesi socialisti per gli «atti che... ledono e limitano la libera espressione di un dissenso».

Mentre la Chiesa ufficialmente tace sull'evento in Inghilterra

Bimba in provetta: cosa si dice in Italia? Rispondono un magistrato e un moralista

ROMA — C'è una serie di interrogativi e perplessità suscitati dall'evento londinese, che superano il fatto stesso e prendono piuttosto in considerazione le prospettive che si dischiudono per l'umanità, una diversa utilizzazione dei risultati scientifici scaturiti da questa vicenda, il mistero della vita e l'irruzione della tecnica nei cicli biologici naturali. Le fonti ufficiali della Chiesa tacciono, per indicare quanto delicata sia la questione e la necessità di una riflessione più meditata. Nessun commento è venuto né dalla radio vaticana né da L'Osservatore Romano. Vari teologi interpellati telefonicamente hanno preferito non pronunciarsi. Don Enrico Chiavacci, uno dei più noti moralisti italiani, ci ha detto: «La questione è complessa. Mi riservo di esprimermi in proposito fra qualche tempo. Ora no».

Da un punto di vista strettamente giuridico, gli aspetti del problema — rispetto al concepimento in provetta della bambina inglese — non sembrano rilevanti. Michele Coiro, giudice, membro del Consiglio superiore della magistratura, afferma: «Per la nostra giurisdizione il fatto non creerebbe "un caso". Esistono due coniugi che desideravano un figlio. Con il consenso delle parti, la medicina ha superato un ostacolo naturale. Non è la modalità del concepimento che viene presa in considerazione dalla legge. Il diritto guarda al parto. Questo momento che garantisce il rapporto madre-figlio e permette l'attribuibilità del figlio alla madre, ne fa il figlio della donna che lo ha gestito per nove mesi e poi partorito».

Il magistrato prosegue: «I problemi possono sorgere quando il padre disconosca il figlio, sostenendo che, nel caso della inseminazione artificiale o della fecondazione artificiale, come è avvenuto a Londra, il seme non era il suo: questo fatto metterebbe in discussione uno dei poli su cui poggia la procreazione e quindi l'attribuibilità, per parte paterna, del neonato. I problemi possono sorgere anche nel caso in cui l'uovo fecondato appartenga a una donna e la gestazione sia portata a termine da un'altra. Ma, a questo proposito, va osservato anzitutto che ci troviamo davanti ad ipotesi forse irrealizzabili o chissà quando possibili. In secondo luogo, pur senza voler anticipare una normativa che potrebbe rendersi necessaria qualora diventasse realtà quanto ora mi sembra fantascienza, penso che la madre naturale, quella che partorisce, dopo i nove mesi di gestazione, sarebbe la madre riconoscibile: sul piano giuridico infatti la procreazione naturale viene equiparata all'adozione, i vincoli di sangue hanno una rilevanza che viene via via superata, però vincoli vengono piuttosto riconosciuti la comunanza di vita, l'educazione, i rapporti affettivi. Di fantascienza, per ora, non mi sembra il caso di disquisire».

Da un punto di vista etico, le prospettive che così si aprono alla ricerca scientifica impongono molteplici riflessioni sul rapporto fra l'uomo e l'ambiente esterno, sulla modificazione dell'uomo e della sua connessione con il cosmo, sull'evoluzione della vita e la umanità futura. Nel '76 in un corso di teologia morale, «Morale della vita fisica», don Chiavacci osservava che «la riflessione morale, di fronte a questo quadro di possibilità, e perciò stesso di scelte umane, non si è ancora in campo cattolico sufficientemente pronunciata. Si può anzi dire che, almeno in Italia, un vero dibattito sull'argomento non è iniziato».

Il giudizio morale severamente negativo, ad esempio sulla inseminazione artificiale, ripetutamente ribadito da Pio XII fin dal 1949, sembra gravare sulle posizioni ufficiali della Chiesa a proposito di queste tematiche. E, almeno in parte, aiuta a comprendere il silenzio con cui è stata accolta la notizia proveniente da Londra. Ma la posizione di Pio XII non suscita unanimi consensi. «Il giudizio non potrebbe essere più sfumato?», si chiede ad esempio don Chiavacci nella pubblicazione già citata. Nella coppia che nutre un forte desiderio di generare la vita e per qualche motivo non è in grado di farlo attraverso il normale rapporto coniugale, così da ricorrere all'inseminazione artificiale, egli vede come «l'intenzione unitiva e procreativa sono certamente assai forti, e certo più forti che in molti casi di procreazione naturale. Il bambino nasce perciò in un contesto di amore e di attesa che è sempre sicuramente dominante nell'animo dei propri genitori».

Inseminazione artificiale, fecondazione artificiale o in vitro, manipolazione embrionale conducono — nell'analisi di don Chiavacci — a un problema morale preliminare: la legge naturale. Se essa si intende «come il dovere di rispettare l'ordine della natura, cosicché la natura umana si presenti come un dato biologicamente stabile e inviolabile, o almeno inviolabile nel suo spontaneo evolversi, allora la struttura biofisica dell'uomo costituisce un dato invalicabile, si erge in assoluto deontologico, e ogni modifica artificiale è moralmente negativa». Se invece legge naturale è il modo naturale dell'uomo di comprendere se stesso e di esprimersi, di realizzare la sua vocazione ad essere nella collettività, allora egli è «la creatura che, pur essendo parte del cosmo, trascende il cosmo», e la sua realizzazione consiste anche nella trasformazione del mondo in direzione positiva e creativa.

Con parole altamente significative, anche a proposito dell'evento odierno, don Chiavacci afferma: «Dal momento che questa seconda concezione della legge naturale, del rapporto uomo-natura, e infine della stessa natura umana, è accettata dalla maggioranza dei moralisti cattolici e più in generale cristiani, è da ritenere, almeno come opinione ben fondata, che la possibilità di una manipolazione alternativa non debba essere respinta sulla base di una intangibilità metafisica della natura umana stessa nella sua accezione biofisica. Se l'uomo fosse capace di acquistare per sé e per i suoi discendenti un grado maggiore di libertà e di autorealizzazione, modificando la propria struttura biofisica non arbitrariamente, ma nel metro di precisi valori da realizzare, la modificazione della natura, in sé e per sé, non dovrebbe presentare obiezioni morali insormontabili».

Liliana Madeo

Chiese favorevoli (non la Cattolica) al "bimbo in provetta"

LONDRA — Tutte le Chiese britanniche meno una, la Cattolica, hanno accolto con parole di benvenuto il felice esito dell'esperimento all'ospedale di Oldham. Il cardinale Gray, arcivescovo di Saint Andrews ad Edimburgo, ha dichiarato: «Personalmente, questo metodo suscita in me profondi dubbi e non meno profondi sono i miei timori sulle sue possibili conseguenze. D'altra parte, sarebbe avventato pronunciare giudizi categorici sulla moralità di una nuova tecnologia».

Per la Chiesa d'Inghilterra (Church of England) ha parlato Giles Ecclestone, segretario del Comitato per la responsabilità sociale: «Non possiamo che accogliere con gioia questa tecnica che dovrebbe facilitare la soluzione dei dolorosi problemi che opprimono molte coppie».

È nata la prima bambina

(Segue dalla 1ª pagina)

precedente matrimonio finito in divorzio; Lesley ne ha appena compiuti 30. Vivono a Bristol, dove John è un camionista delle ferrovie britanniche. All'inizio di novembre dello scorso anno, su consiglio di uno specialista, si recavano dal dottor Steptoe, presso l'Oldham and District General Hospital, a Oldham. Era anzi un ritorno, perché gli sposi si erano già consultati con Steptoe nel '75. La sua risposta era stata allora un mesto «non posso far nulla»: questa volta invece era un invito a un esperimento, alla speranza.

Patrick Steptoe, uno stimato ginecologo di 65 anni, non poteva promettere nulla di più. Insieme con Robert Edwards, 52 anni, un fisiologo dell'Università di Cambridge, aveva trovato un nuovo metodo che sembrava rendere possibile sia la fecondazione dell'ovulo in vitro sia il trasferimento delle nuove cellule al loro ambiente naturale, il grembo materno. Dieci anni di lavoro, di prove, ma anche di insuccessi. Nessun esperimento era mai «decollato». Quasi nulla si sa di queste delusioni. Steptoe ed Edwards sono stati sovente criticati per la loro segretezza. In novembre, dunque, la «tecnica», ulteriormente perfezionata, veniva applicata ai coniugi Brown. Il seme di John fecondava in provetta un ovulo della moglie. L'ovulo fecondato veniva poi innestato nell'utero della madre.

La nascita era prevista per il 4 o 5 agosto, ma la bambina è arrivata in anticipo. (Tutta la gravidanza era stata seguita con l'occhio degli ultrasuoni, che permettono di notare ogni eventuale difetto o malformazione). Lunedì sera, in 15 minuti, l'eccezionale concepimento si concludeva con un taglio cesareo. John Brown sedeva in un salottino, teso inquieto e nervoso: a mezzanotte, un'eccitatissima infermiera gli annunciava: «Mr. Brown, lei è il padre di una magnifica bambina». La wonderful little girl strillava e strillava, come ci si aspetta da tutti i neonati. «Io non sono religioso, — ha narrato John — ma quando udii quei vagiti ringraziai, riconoscente, il Signore».

La bambina è già descritta con gli aggettivi che si usano per una Venere. «Bellissima», «deliziosa» di «forme impeccabili»: un vistoso titolo sulla prima pagina dell'Evening News la battezza «Little Miss Perfect». La sua salute non sembra suscitare la minima apprensione. E' in una incubatrice, come tutti i neonati prematuri che hanno bisogno di calore artificiale. Il dottor Steptoe, un signore usualmente impassibile, non sta più nella pelle. Danza giocondo per la clinica annunciando a ogni visitatore «She is beautiful, beautiful, beautiful». La madre dovrebbe essere in grado di lasciare l'ospedale tra una decina di giorni.

La nascita della bambina è stata filmata dal Central Office of Information, un organo del governo. Il film, che un portavoce ha definito «d'importanza unica nella storia della medicina», sarà offerto gratuitamente ai centri di studio, ma sarà venduto alle reti televisive, inglesi e straniere. «Sarà un best-seller», dicono i funzionari. Assai confusa invece è la posizione dell'«esclusiva mondiale» comprata dall'Associated Newspapers di Londra (proprietaria del Daily Mail e dell'Evening News) per una somma che sembra superare i 500 milioni di lire. I soldi dovrebbero andare ai genitori, che però dicono di non volerli. Il dott. Steptoe nega di aver firmato contratti con giornali. Il ministero della Sanità, da parte sua, ricorda che soltanto l'ospedale ha il diritto di determinare cosa comunicare alla stampa.

Quando nascerà il secondo test-tube baby, il secondo bimbo in provetta? I medici, gli esperti esortano alla cautela. Potrebbero anche passare alcuni anni, nessuno può fare pronostici. La presenza questa sera di un'altra donna al Saint Thomas Hospital di Londra, di una sposa trentenne che vuole intensamente un terzo figlio, che si è lasciata filmare dalla televisione, indica che non mancheranno i candidati. Il prof. Ronald Taylor, direttore del reparto ginecologico ha rivelato: «E' la tredicesima donna che accetta questo esperimento in questo ospedale. Speriamo sia più fortunata».

Mario Ciriello

Pressioni sovietiche sull'Albania

(Segue dalla 1ª pagina)

stato il ministro della Difesa Balluku, il quale suggeriva una cauta apertura verso Mosca, dato che la Cina era troppo lontana. Gli si è associato poi, nella cattiva sorte, il vice primo ministro e capo dell'economia Kellezi, per aver sostenuto l'opportunità di aperture verso l'Europa e la Cee, suggerite da Teng Hsiao-ping.

Le due tendenze, secondo le informazioni di fonti diplomatiche, non sono scomparse dalla pur povera e repressa dialettica politica al vertice albanese. I filocinesi sarebbero probabilmente bloccati in questo momento, e i filosovietici avrebbero nuovi motivi per farsi avanti. Si sussurra che siano forti anzitutto nelle file dell'esercito. Secondo il giudizio degli esperti, Enver Hozha non potrebbe accogliere i loro suggerimenti senza correre troppi rischi.

Egli si è costruito la propria figura carismatica prima di tutto con l'opposizione polemica contro Mosca. Come a suo tempo aveva fatto con Kruscev, ora può fare con Hua, spiegando la rottura con la salvaguardia dei principi autonomi albanesi, rimasti legati a Stalin e Mao, abiurati invece da Mosca e Pechino. Ma quello che non può fare senza perdere il prestigio carismatico è di cambiare ora bruscamente Pechino con Mosca, dopo aver sostituito Mosca con Pechino.

Avrebbe motivi per farlo in quanto aveva lasciato Kruscev quando questi si era riavvicinato a Tito e ora lascia Hua alla vigilia del suo arrivo in Jugoslavia: di conseguenza potrebbe vendicarsi ritornando con Mosca allontanatasi nel frattempo da Belgrado. Tuttavia, ha detto troppe cose gravi sul conto dei «socialimperialisti» russi, anche recentemente, per farle dimenticare di colpo agli albanesi.

I sovietici a loro volta, anche se con estrema cautela, hanno accennato di essere disposti a dimenticare. Una presa di posizione sovietica ancora non c'è stata, o meglio non è stata resa pubblica. Si teme probabilmente una brusca risposta di Tirana, simile a quella di un anno fa quando Hozha, di fronte alla soddisfazione del Cremlino per i suoi primi screzi con Hua, replicò: «La mano tesa dei social imperialisti non può essere presa in considerazione».

Mosca però ha già mosso le sue pedine. Per primo si è fatto avanti il capo bulgaro Zhivkov: in un suo discorso a Blagojevgrad, con cui ha riaperto i contrasti con la Jugoslavia, ha fatto delle avances verso Tirana, offrendo la normalizzazione dei rapporti in una proficua collaborazione. I cecoslovacchi, i quali commerciavano con l'Albania, ovviamente su disposizioni sovietiche (per rimanere presenti), hanno poi offerto un ampliamento degli accordi. L'organo ufficiale vietnamita Nan Dan ha pubblicato un richiamo all'aiuto dei Paesi socialisti all'Albania «respinta brutalmente dai cinesi quando si era rifiutata di seguire la loro politica». Infine l'agenzia cubana in un commento ha lasciato intravedere un possibile approccio dell'Avana verso Tirana.

Mosca, ad ogni modo, sta disponendo i suoi canali. Un contatto tramite Cuba o Vietnam sarebbe per Hozha meno compromettente, dato l'estremismo rivoluzionario dei due Paesi. Alcune indiscrezioni però parlano pure di una offerta sovietica a Tirana di ristabilire le normali relazioni diplomatiche. C'è da chiedersi tuttavia se Mosca può aspettare molto per riassorbire l'Albania. Si tratta di una occasione troppo allettante per far ritornare l'Unione Sovietica nelle basi adriatiche, costruite dagli stessi sovietici e che Kruscev si era fatto incautamente sottrarre.

Oggi, con la potente flotta russa nel Mediterraneo, quelle basi acquistano un'importanza strategica determinante. Perciò le pressioni offerte a Tirana si faranno incalzanti e, con queste, anche i contrasti fra le fazioni interne in Albania. La posta in gioco è così grossa che non pochi esperti prospettano più che un cedimento di Enver Hozha, improbabile per causa di vecchi rancori, una sua caduta vera e propria a opera delle fazioni filosovietiche, in primo luogo quelle militari.

L'esistenza bucolica e alquanto abulica dell'Albania corre il rischio di essere presto turbata anche perché, data l'importanza strategica del vuoto lasciato dai cinesi, pure le potenze occidentali si muovono per riempirlo o almeno per bloccare l'inserimento sovietico. Secondo alcune informazioni, ai margini della Conferenza dei sette di Bonn si è discusso dell'Albania. La Germania si è dichiarata subito disposta a subentrare economicamente ai cinesi, ma il suo contatto con Tirana risulta ostacolato dalla richiesta albanese per un risarcimento di due miliardi di marchi per danni di guerra, inaccettabile per il governo di Bonn. Più indicate sono risultate la Francia e l'Italia, con rapporti commerciali già avviati. Però dipende anche dalle intenzioni di Hozha in quale misura sarà attuabile una «sostituzione» occidentale, la quale con strumenti economici potrebbe impedire l'accesso strategico dei sovietici.

Il capo albanese per il momento punta soltanto sulla Grecia, con cui ha firmato un accordo commerciale (il ministro Panajatopulos è stato a Tirana con il primo volo «Olympic») e con la Turchia (dopo la manifestazione organizzata per la restituzione delle spoglie del «padre dell'Albania moderna» Fraseri da parte di Istanbul). Atleti albanesi parteciperanno anche, per la prima volta, ai prossimi Giochi Balcanici di Atene. Una minuscola diplomazia del «ping-pong» le cui conseguenze sono tuttora imprevedibili. Anche se potrebbero sconvolgere il già precario e composito assetto mediterraneo.

Insediandosi nelle basi albanesi, i sovietici realizzerebbero finalmente il sogno di Pietro il Grande: accedere ai mari caldi. In più si piazzerebbero alle spalle della Jugoslavia, potendo esercitare pressioni a tenaglia. Forse non è casuale il duro attacco bulgaro contro Belgrado per causa della Macedonia, proprio in questo momento. Qui arriviamo all'ultima incognita: perché Hozha non cerca di uscire dall'isolamento appoggiandosi alla Jugoslavia?

Il ragionamento del capo albanese può essere anche tarato da vecchi rancori, ma la sua chiusura verso Belgrado ha dei motivi precisi: egli teme l'influenza delle idee jugoslave, che sgretolerebbero la rudimentale impalcatura del suo potere centralistico e autoritario, e teme nello stesso tempo l'impatto di un confronto aperto fra il modo di vivere e pensare revisionistica di un milione e mezzo di albanesi-jugoslavi e quello di due milioni e mezzo di albanesi. Probabilmente quella verso la Jugoslavia sarà perciò, fra le poche porte della fortezza albanese, la meglio chiusa e la più controllata. Anzitutto quando davanti a quella porta prossimamente apparirà Hua Kuo-feng in visita a Tito.

Frane Barbieri

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Di nuovo poveri ma belli?

Da varie parti ci giungono, con frequenza sempre maggiore e sebbene con tonalità contraddittorie, inviti a prepararci per un avvenire più povero. Il domani sarà pauperista oppure non potremo neppure definirlo un autentico futuro umano, ci viene in sostanza ripetuto. Quando simile ammonimento — che è anche sentenza d'augurio — scende dalla penna di A. C. Jemolo, possiamo accoglierlo, rendercene persuasi, studiare nella sfera di cristallo futuribile i nostri possibili atteggiamenti improntati ad una nuova, auspicabile severità dei costumi. Quando invece sgorga dagli inchiostri troppo facili di sociologi ed economisti d'assalto, nuovi dubbi incalzano quelli di sempre.

In troppi ci hanno spinto a vivere «tutto e subito» da almeno vent'anni. In troppi ci hanno predicato le necessità di una continua «escalation» che solo consumando e facendo consumare avrebbe garantito efficienza all'industria e felicità quotidiana all'uomo. Nelle giungle economiche si è operato con colpi d'accetta allegrissima, abbattendo baobab e tabù, consuetudini e risparmi. Chi non sapeva indebitarsi — ieri ma anche oggi — era visto come un homo oeconomicus di secondo e terzo grado, un reietto, un paria. Chi non sapeva distruggere subito il suo guadagno sugli altari effimeri di un benessere mistificante era guardato come scoria della grande umanità in movimento.

Un invito alla povertà e alle sue scelte può discendere solo da menti religiose, non da nuove strettoie di teorie sociologiche. Mal interpretata, la «scienza grigia» dell'economia ha creato più guasti di una triplice guerra stellare. Ha corrotto, condizionato, suggestionato i popoli, ai quali ora si vorrebbe togliere il giocattolo imposto, e con un colpo di mano crudele, arbitrario.

Siamo vissuti tutti, in questi ultimi vent'anni, innaffiando miti che non ci riguardavano da vicino ma ai quali bisognava credere come dogmi: si trattasse della seconda casa, della barca, delle vacanze dorate, della terza automobile, della gioventù da non perdere nel volto quarantenne, della pelliccia e poi degli stracci pregiati, del frigobar e poi del fine-settimana visto quale infallibile rituale.

Una straordinaria consorteria di cerebri geniali ha inventato, per noi, un universo di «beni». E certo abbiamo perduto il «bene», che non poteva starsene nel motore o nel bianco o nel week-end come la luna nel pozzo. Ma oggi questi stessi geniali cerebri ci invitano a ridurre, a ridurci, sbattono sul piatto la «fame del mondo» ignorata fino a ieri l'altro, fanno il calcolo delle risorse limitate, delle capacità energetiche in via di estinzione. Da una parte continuano a cullarsi nei progetti di un Globo soggiogato mente governato grazie alla loro setta e agli aiuti solari, dall'altro premono perché tutti noi si accetti una fenomenica «dieta» che tocca il cibo, la spesa quotidiana, l'abito, l'auto, la vacanza estiva, il gatto casalingo. Dopo aver predicato il superfluo, oggi lo combattono, insultandoci per l'oggetto in più che teniamo tra le mura e che comprammo di forza, grazie alle loro insistenze.

C'è chi ha attraversato da povero il momento (non magico, lo sappiamo) del cosiddetto boom e guardava agli altri, in quegli anni, sentendosi sollecitato alla dolcezza del vivere ma era privo di mezzi, se non di mani per applaudire. E' lo stesso individuo che viene bruscamente richiamato all'ordine e talora condannato perché non si attuca al più presto con i nuovi suggerimenti.

Ma ci vorrebbe un falansterio, molto severo, dove racchiudere i profeti di ieri l'altro. E lì lasciarli a scannarsi di parole, a rinfacciarsi valanghe di formule decrepite. Per riacciuffare almeno l'ombra del «bene» maiuscolo sappiamo di dover negligere tanti piccoli e risibili «beni»: ma questa sapienza ci era innata, anche se abbiamo ceduto a un televisore di troppo. E non è giusto che la povertà venga oggi riscoperta dai cattedratici in grigio. A noi, questa povertà, non mostra un volto nuovo, semmai si ripropone con antiche fattezze. Ma vedercela descrivere come un'ultima moda, un ultimo pezzo, una «risorsa» nuovamente dogmatica, ci fa orrore, e dobbiamo dirlo. Sappiamo che si tornerà a vivere più poveramente: la sbronza da boom è finita da un pezzo. Ma sappiamo anche che qualsiasi povertà pretende, per una intima correzione, una diversa fantasia, come i cibi umili in cucina. I sociologi abbiano almeno il pudore di tacere.

Lettera di Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

pretazione da parte della stampa di alcune dichiarazioni del presidente del Senato, al quale penso, come democrazia cristiana, dobbiamo rivolgere tutti i sensi della nostra stima e del nostro apprezzamento, per quel che il presidente Fanfani ha fatto nel periodo della reggenza come Capo dello Stato, per la moderazione espressa e anche per l'atteggiamento serio e coerente dimostrato in tutta la delicata vicenda presidenziale».

«Quindi credo — ha concluso Galloni — *che ci sia da parte nostra, da parte della segreteria della dc, il massimo di deferenza nei confronti di questa grande personalità del partito».*

Altri fanno notare che anche se la lettera di Fanfani fa riferimento a «campagnette di stampa», e a «collaboratori», furono proprio persone molto vicine al presidente del Senato ad accreditare l'interpretazione secondo la quale, nel suo discorso, si doveva leggere un attacco alla segreteria e al governo. Inoltre c'è chi sottolinea il ritardo della smentita, rispetto alla pubblicazione dell'intervento sulla stampa nazionale.

Si infittiscono nel frattempo le riunioni delle correnti in preparazione del Consiglio nazionale. Dorotei, Forze Nuove e morotei si sono incontrati e hanno discusso, separatamente, i temi che saranno affrontati domani. La candidatura Piccoli, alla presidenza, sembra probabile, anche se il basista Granelli accompagna il nome del presidente del gruppo dc a Montecitorio a quello del ministro degli Esteri Forlani. Una piccola novità è data dalla decisione di Forze Nuove di pronunciarsi contro l'istituzionalizzazione della delegazione. «Potremmo — ha detto Cabras — *modificare lo statuto e introdurre un ufficio politico».* Nella riunione di Forze Nuove è stata intanto avanzata la candidatura di Donat-Cattin alla presidenza del gruppo parlamentare qualora l'incarico fosse lasciato vacante da Piccoli. **m. tos.**

STUPENDA FIGURA DI VIRGILIO

Didone disperata

Virgilio fra le muse della poesia epica e della tragedia (Tunisi, Museo del Bardo)

Se nell'*Eneide* Virgilio ha inteso interpretare in chiave leggendaria il passato di Roma e imprimere in esso quel significato fatidico che Livio negli stessi anni, conforme alla stessa direttiva ideologica, infondeva nella storia; se ha voluto proporre come modello ai romani un eroe nazionale di pura marca stoica e racchiudere nel poema la celebrazione di Roma, della stirpe di Augusto e, al tempo stesso, un'alta meditazione sul destino umano, si deve ritenere che ogni episodio, ogni personaggio abbia una funzione precisa nella struttura compositiva del poema.

Da secoli questo testo è imitato da poeti, analizzato e commentato da critici: ultimi e insigni, Ettore Paratore e Luca Canali, rispettivamente curatore e traduttore dell'edizione Mondadori che pubblica in questi giorni il 2° volume (Canti III e IV).

Per alcuni, il canto IV, il più famoso perché contiene la storia dell'amore di Enea e Didone, l'abbandono e il suicidio di lei, costituisce un carme in sé conchiuso, estraneo al contesto dell'opera; ed è una delle versioni possibili.

Può anche darsi che, attratto dal soggetto, Virgilio abbia tralasciato per un poco di scrivere un'opera *engagée* ed abbia inserito nel disegno allegorico un romanzo d'amore gratuito, sublime ma superfluo; oppure, che l'abbia inventato (non esiste nelle sue fonti) al fine di conferire virilità a un protagonista scialbo a furia d'essere esemplare; o ne abbia voluto mettere in rilievo, con il sacrificio del suo amore, la forza morale e l'obbedienza agli dèi, e cioè la *virtus* e la *pietas* che fanno dell'esule troiano il degno progenitore dei romani. E infatti, nel suo progressivo distacco da tutto ciò che ama, la patria nel I canto, la moglie nel II, il padre nel III, l'abbandono di Didone, nel IV, è lui a volerlo, per l'intimazione degli dèi.

Altri hanno supposto che in Didone, troppo spesso chiamata *Regina*, termine inviso ai romani e, in quegli anni, usato per designare Cleopatra, Virgilio abbia inteso adombrare appunto la sovrana egiziana: per lei Antonio aveva rinnegato la patria, mentre Ottaviano, sospinto come Enea da un imperativo categorico, era rimasto insensibile ai suoi fascini: è un tema frequente della propaganda augustea. Secondo altri, la sosta a Cartagine serve a precostituire un motivo remoto e fatale alle guerre puniche: Didone morendo chiede che i suoi giurino odio inestinguibile ai discendenti di Enea e auspica un vendicatore e sarà Annibale.

Il dramma della regina, a guardarlo bene, non solo non è estraneo alla struttura del poema, ma anzi vi si inquadra perfettamente, sia sul piano del mito nazionale sia su quello del cammino d'un'anima: Enea si uniforma rigidamente all'etica romana, al monito che, secondo Livio, Scipione rivolge al re númida Massinissa, quando questi perde la testa per Sofonisba; negli autori latini, la lussuria è tipica degli africani, il dominio delle passioni è romano. Tutta la letteratura antica del resto è un inno al self-control e una condanna di chi si abbandona agli istinti; esiste caso più clamoroso e funesto della fuga di Elena e Paride? e in fin dei conti, che cosa avrebbero detto per 2000 anni i lettori se Enea avesse risposto a Giove: io di qui non mi muovo, non faccio la guerra, faccio l'amore?

Le battute di Giunone sono celeberrime, specie per l'uso che ne ha fatto Dante: «*Conosco i segni dell'antica fiamma*», «*non esiste al mondo fede sicura?*» e, infine, la più umana: «*Avessi almeno un figlio da te...*»: poteva essere diversamente con un poeta come Virgilio? Gli bastano due pennellate per rivelare la natura tenera e appassionata di quest'amante inquieta: «*Chi riuscirebbe a ingannare una donna che ama?*»; ma non giudica Enea un vile, anzi lo descrive dolente ma fermo. E del resto, quando gli appare Mercurio a comunicargli che Giove gli ordina di partire, l'eroe, già subissato da profezie in questo senso (nel III canto ne ha avute quattro), è ormai cosciente d'essere destinato a un futuro di gloria: riluttante, pensoso, accetta d'agire come strumento del fato.

Virgilio deplora esplicitamente la reggia di Didone e la città che sorge: si veda quante volte ricorre in essa lo scintillio dell'esecrato oro, causa d'ogni male; e infine compiange l'amante abbandonata, ma la condanna. Il lessico del poeta è inequivocabile, i termini che la riguardano espliciti: la chiama folle, furente, preda della passione, travolta dal desiderio «*alla stregua d'un animale selvaggio*»; essa smania, delira, infuria: il contrario di quel che s'aspetta da una donna romana. Quanto all'amore dei due, il poeta lo definisce con parole altrettanto severe: turpe, colpevole, inconfessabile.

Didone è una figura stupenda ma negativa, sia sul piano della metafora spirituale sia su quello storico. E' una passionale, doppiamente pericolosa perché non offre soltanto il piacere, come Circe, né una eternità inoperosa, come Nausicaa ad Ulisse, ma un legame serio, una città da edificare, una società da costruire insieme, che però è ispirata a principi opposti a quelli che Enea è chiamato a instaurare nella terra promessa. Didone rappresenta un'alternativa da scartare, un futuro possibile, anche se deprecabile, e spicca in contrasto con un'altra figura femminile, che è una categoria morale essa pure, Andromaca.

La sposa di Ettore, perduti il marito e il figlio, fatta schiava dai Greci, è poi caduta al solo superstite dei figli di Priamo e con lui si stabilisce a Butrinto, nell'attuale Albania, e vi fonda una città che chiama Troia. Quando Enea vi sbarca, essa lo crede un fantasma e, come il padre di Guido a Dante, gli chiede: «*Sei vivo? ed Ettore dov'è?*» (e perché non è teco?). Come nell'*Iliade* essa è l'opposto di Elena, l'adultera, così nell'*Eneide* lo è di Didone; tra tutti i caratteri smisurati dell'epica lei sola è dolce, fiera, fedele; nel II canto, quando racconta a Didone la caduta di Troia, Enea la rivede un istante, in un atto umile e gentile, mentre percorre un passaggio segreto che conduce alla reggia: «*Di lì, quando il regno esisteva ancora, passava a volte Andromaca, sventurata, per portare ai nonni il bambino...*».

Quel bambino gli Achei l'hanno scaraventato giù dalla torre di Ilio e Andromaca lo rivede nel figlio di Enea, suo coetaneo.

Al momento del commiato, gli offre in dono vesti tessute con le sue mani, gli dice parole tra le più struggenti che siano state mai scritte: «*Prendi gli ultimi doni della tua gente, o sola immagine che mi resta del mio Astianatte. Così aveva gli occhi e le mani, aveva il tuo aspetto, la stessa età... oggi, si farebbe grande anche lui, come te...*».

Ed Enea, in quell'addio estremo ai suoi, appare consapevole di ciò che l'attende: solcare ancora il mare; cercare ancora quell'Italia che sembra arretrare all'orizzonte. E conclude con un auspicio nel quale Virgilio volle esprimere un omaggio ad Augusto, che su quella costa, dopo la vittoria di Azio, aveva fondato Nicopoli: che un giorno tra le due sponde dello Ionio, che in quel momento erano state (e lo sarebbero in futuro) il confine ideologico tra i valori etico-politici dell'Occidente e quelli orientali, si stabilisca un legame di concordia; prendiamo come un vaticinio le sue ultime parole: «*E' un compito che spetta ai nipoti...*».

Lidia Storoni

Rossi e De Libero vincono il Sybari

Premiati Principe e la Basso

ROMA — I vincitori del premio letterario «Sybari Magna Grecia» giunto alla nona edizione sono: Nerino Rossi (narrativa) per *La neve del bicchiere*, ed. Marsilio; Libero De Libero per la sua opera globale di poeta; Quirino Principe (saggistica) per *Manuale di idee per la scuola*, ed. Rusconi; Gina Basso (narrativa per ragazzi) per *La siepe dei fichi d'India*, ed. Salani; Maria Pia Marcorelli (narrativa opera prima) per *Viva Pio IX*, ed. Trevi; Romano Napolitano (saggistica meridionale) per *San Giovanni in fiore*, ed. Laurenziana; Mirella Mafrici (giornalismo) per *La stampa a Reggio Calabria e provincia nel periodo giolittiano*, ed. Meridionali Riunite; Alfonso Leone (poesia opera prima) per *L'anima è il prezzo*, ed. Trevi.

La Targa Rodolfo Arata per la saggistica è stata assegnata a Mario Martelli per *Una giarda fiorentina*, ed. Salerno. Premiati anche Gari Monfosco per la narrativa, Marta Vener, Camilla Stellacci per la poesia.

INTERVISTA CON RAYMOND ARON SULLA POLITICA FRANCESE

Parigi guarda all'Europa (e altrove)

Rafforzato dal successo elettorale, «anestetizzata» la frattura tra maggioranza e opposizione, Giscard rilancia una Francia «mondialista» - Il velleitario piano di disarmo presentato all'Onu, il nuovo «asse» con Bonn, l'intervento in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'appuntamento è con Raymond Aron, «gran vecchio» della cultura francese, studioso lucido, saggista di punta della destra intelligente imbevuta di razionalismo, il politologo più adatto per interpretare, anche senza condividerne pienamente le scelte, la Francia giscardiana post-elettorale. La conversazione si svolge nel suo studio di docente al settimo piano della Maison des sciences de l'homme, in Boulevard Raspail, tra Saint-Germain e Montparnasse.*

L'argomento del colloquio è la politica estera della Francia giscardiana, negletta per una dozzina d'anni (almeno dal '66, l'anno delle polemiche e delle tensioni suscitate dall'uscita della Francia gollista dal quadro militare della Nato) e assente dal tutto anche come tema di dibattito preelettorale. Negli ultimi tempi, invece, la situazione è radicalmente mutata: rinsaldato dal successo elettorale, «anestetizzata» la divisione fra maggioranza e opposizione, l'Eliseo ha ritrovato la forza e la libertà temporale di movimento per rilanciare all'interno e all'estero l'immagine di una «Francia mondialista».

Ricordiamo sinteticamente i termini del problema. I ripetuti interventi militari in Africa (nel triangolo Chad, Mauritania, Zaire) opportunamente amplificati e inseriti in un disegno generale di «difesa degli interessi dell'Occidente nel continente africano soggetto ai tentativi di destabilizzazione sovietico-cubana» rappresentano il «capitolo» forse più reclamizzato, ma non l'unico dell'articolata strategia di politica estera della Francia odierna.

Questo nuovo interesse si è espresso anche nel velleitario piano di disarmo presentato all'Onu, fra l'indifferenza di alcuni e l'aperta diffidenza delle due «super-potenze» perché mirava a far di Parigi il «polo» coagulante di una terza forza di Paesi medi e del Terzo Mondo di fronte a Washington e a Mosca. Ha trovato conferma nel rinnovato interesse francese per l'avvenire delle istituzioni comunitarie alla vigilia delle prime elezioni a suffragio universale per il Parlamento europeo, nel suo appoggio all'adesione spagnola e greca alla Cee e soprattutto nel progetto diplomatico-monetario concordato a Brema da Giscard d'Estaing e da Schmidt e che ha l'ambizione (inconfessata ma palese) di far marciare l'Europa comunitaria al passo del nuovo asse Parigi-Bonn.

Questo «attivismo» giscardiano, che abbraccia l'Africa e l'Europa, che investe i rapporti con gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, è stato accompagnato in Francia da vivaci polemiche e ha fatto trasparire una convergente opposizione fra neo-gollisti e comunisti, i quali paventano un abbandono della tradizionale politica estera golliana. E ne intravedono chiari «segnali» premonitori in un implicito riallineamento della Francia sulle posizioni atlantiche e filo-americane, in pratica in una clandestina reintegrazione della Francia nella Nato, nella fine di quella politica di equidistanza (di principio se non nella pratica) fra Washington e Mosca, che il generale De Gaulle aveva adottato un po' per calcolo e necessità e un po' per indispettire gli Stati Uniti.

Aron nega una marcata evoluzione della politica estera francese, davanti a queste asserite prove di «cambiamento». E spiega: «Nella prima fase della Francia golliana, si metteva l'accento sulla capacità di Parigi di mantenere buone relazioni con tutti gli Stati, qualunque fosse la loro ideologia. Era stato a proposito dell'Algeria che il generale aveva usato l'espressione "cooperazione esemplare" oggi ricordata dai critici della politica dell'Eliseo. Giscard verbalmente continua a richiamarsi a questo principio ma oggi quello che conferisce un accento diverso alla politica estera francese sono meno le intenzioni reali che le circostanze».

Scorriamo sommariamente queste «circostanze» della storia che hanno modificato l'atteggiamento della Francia nei suoi rapporti esterni, specialmente in Africa. «Il primo avvenimento simbolico è stato l'Angola, *ricorda Raymond Aron*, la Francia è stata associata al tentativo di evitare l'arrivo al potere del Mipa, sostenendo altri movimenti. Poi si sono stabiliti rapporti fra Stato e Stato, anche se Parigi non ha mutato opinione. Secondo caso, quello del Sahara occidentale: la Francia si è trovata implicata senza volerlo in questo conflitto. Ma la sua scelta è obbligata: dopo aver creato la Mauritania, la Francia ha dovuto anche difenderne l'esistenza. Lo stesso è avvenuto nel Chad, dove in funzione della sua politica di cooperazione Parigi si è trovata coinvolta in una guerra civile. Anche qui la nostra diplomazia si sforza di elaborare una soluzione politica».

Come Cuba?

E, aggiungiamo noi, le ultime visite a Parigi dell'algerino Bouteflika e del libico Jallud, dopo il colpo di Stato in Nouakchott, lasciano presumere che un «processo» diplomatico sia stato avviato per trovare quella «soluzione politica» di compromesso, alla quale allude Aron, sia in Mauritania che in Chad. «Diverso è stato invece il caso dello Zaire, *riprende Raymond Aron*, Giscard d'Estaing ha avuto la consapevolezza che i Paesi "moderati" dell'Africa erano stati "traumatizzati" dalla presenza cubana. Era quindi necessario ridare fiducia agli alleati tradizionali della Francia, provare un cambiamento di clima per supplire alle carenze degli Stati Uniti».

Ma questi interventi non significano un ritorno di Parigi nella Nato, anche se altri osservatori, come Jean-François Khan rilevano che la Francia «non ha i mezzi per la sua politica, cioè non ha le capacità logistiche per inviare truppe in lontani teatri di intervento, e le sue spedizioni devono rientrare, come è stato il caso dell'azione nello Zaire, nel supporto internazionale Nato».

Aron riconosce soltanto che «la politica francese è convergente con gli Stati Uniti» *(appoggio di Carter al progetto di una forza pan-africana, apporto finanziario americano a un piano d'aiuto allo sviluppo dei Paesi africani) e ricorda la confidenza fatta da Gromyko all'Onu a un diplomatico francese:* «Siete diventati i cubani dell'Occidente», *riprendendo uno slogan già usato dai comunisti francesi e anche da Chirac. Il leader gollista, durante il dibattito parlamentare sulla politica estera, aveva espresso il timore che la presenza militare francese portasse a una «vietnamizzazione» dell'Africa e aveva criticato in particolare il peggioramento dei rapporti con i Paesi del Maghreb, fra cui principalmente l'Algeria, mentre comunisti e socialisti avevano criticato «la politica delle cannoniere» e appunto il ruolo di «gendarme» assunto dalla Francia in Africa.*

Raymond Aron non sopravvaluta questa «convergenza» fra il neo-gollismo di Chirac e il partito comunista sulla politica estera che fa prefigurare a qualche commentatore un segno premonitore di un futuro ribaltamento delle alleanze e del quadro politico francese, uno «scenario» nel quale l'opposizione ipotetica dei prossimi anni sarebbe rappresentata dal fronte rpr-pcf davanti a un nuovo asse di maggioranza fra i centristi liberali dell'udf e i socialisti. «C'è un'alleanza obiettiva su alcuni punti fra gollisti e comunisti — *riconosce Aron* — ma questo atteggiamento riflette le influenze esercitate sul pcf dai tempi di De Gaulle e della sua politica verso l'Unione Sovietica, dei rapporti che il generale "credeva di avere" con il Cremlino».

C'è un altro aspetto della politica estera giscardiana che segna per alcuni un'evoluzione rispetto al passato golliano, rappresentato dall'abbandono di una politica basata sui principi, sul prestigio morale, dalla stessa concezione di Giscard d'Estaing della distensione (espressa nell'ultima conferenza stampa all'Eliseo) come politica della conservazione concertata dello status quo. E' un impegno a favore della stabilità, in dissonanza con la politica carteriana della difesa dei diritti dell'uomo, che s'esprime come si è visto ultimamente per i processi di Mosca contro i «dissidenti» attraverso appelli, pressioni, fino a quelle che i critici definiscono «ingerenze». Al contrario, la politica giscardiana si presenta come un atteggiamento conservatore, come una strategia kissingeriana basata sulla Realpolitik per difendere interessi specifici.

Raymond Aron distingue più accuratamente due aspetti nel concetto francese di distensione: «Per Giscard d'Estaing la distensione è considerata come un'attenuazione dei conflitti ideologici, e questa è un'impostazione non accettata dall'Urss. Ma la distensione si basa anche sul mantenimento globale delle forze nel mondo, un principio che è condiviso da Usa e Urss. Nel '73, tra Breznev e Nixon si era più o meno inteso che ciascuno avrebbe cercato di non trarre vantaggi a spese dell'altro. Pur non escludendo la competizione fra di loro.

Gli Usa passivi

«In Africa, invece — *continua Aron* — c'è stato ultimamente un mutamento di equilibrio, e Giscard può sostenere che l'invio di 50 mila cubani nel continente africano rappresenta un fattore che modifica il precedente *status quo* e che viola quindi la distensione. *Di qui la risposta francese al processo di destabilizzazione in Africa.*

«Alfine c'è uno Stato europeo che, davanti alla passività degli Stati Uniti, possiede ancora il coraggio di difendere i suoi interessi, interpretati in senso lato, *sostiene Aron*, e cerca con i suoi alleati africani, una risposta alla minaccia di destabilizzazione che pesa sull'intera Africa».

Allora, la Francia giscardiana persegue un disegno di «grande politica»? Raymond Aron non sottovaluta le intenzioni dell'Eliseo, ma le interpreta razionalmente: «Non bisogna prestare un obiettivo smisurato all'azione del governo francese. La nostra classe politica, più di quella italiana e anche di quella inglese, vuole avere un ruolo nel mondo, nutre ambizioni diplomatiche. La Francia si era sforzata finora di combinare i vantaggi della protezione americana con una sua politica di potenza al limite del non-allineamento. In realtà, nelle ultime settimane le iniziative francesi hanno avuto come conseguenza un allineamento, ma non perché Giscard d'Estaing sia più anticomunista di De Gaulle o più filo-americano.

«Noi ci adattiamo a circostanze che sono create dai grandi, *prosegue Aron*, e in realtà è la situazione generale che è mutata: l'America è cambiata dopo il Vietnam, dopo il Watergate. Oggi anche De Gaulle, che possedeva un acuto senso dei rapporti delle forze militari, sarebbe consapevole delle modifiche avvenute nella situazione internazionale. I gollisti hanno tendenza a dimenticare questi mutamenti, ma forse oggi De Gaulle agirebbe più come Giscard che come quelli che si richiamano a lui».

In definitiva, si può concludere che la Francia giscardiana non si è discostata fondamentalmente dal filone della politica gollista? La risposta è più articolata. Aron ha già riconosciuto una «convergenza» maggiore con gli Stati Uniti su alcuni aspetti, e aggiunge un'altra differenziazione, chiudendo la nostra conversazione: «Giscard d'Estaing utilizza per l'essenziale il linguaggio golliano sull'indipendenza, sulla "force de frappe", ma a differenza di De Gaulle vuole che la Francia si presenti ovunque, per discutere. Respinge la "grandeur". Il suo stile diplomatico è diverso da quello del generale, ma a guardare più attentamente le costanti della sua politica sopravanzano le divergenze».

«Prima di diventar presidente, *aggiunge Aron*, Giscard d'Estaing non si era mai interessato di rapporti di forza e relazioni militari. Ora è capo dello Stato e comandante delle forze armate. Con una trasfigurazione che è naturalmente imposta dalla funzione, il presidente evoca il re, che era anche un capo di guerra» *conclude con un fondo di sottile ironia.*

Paolo Patruno

Raymond Aron, gran vecchio della cultura francese (Neri)

Il salone dell'umorismo

A Goldoni e Marchi i premi di Bordighera

BORDIGHERA — Nell'ambito del XXI Salone internazionale dell'umorismo, aperto ieri a Bordighera, sono stati assegnati i premi letterari scelti dalla giuria, che era presieduta da Vezio Melegari, e composta da Vincenzo Buonassisi, Remo Croce, Luciano De Crescenzo, Paolo Lingua, Gigi Montobbio, Marcello Venturi, Cesare Viazzi e Piero Zanni.

Per la sezione letteraria umoristica la Palma d'oro è andata a Luca Goldoni per il libro *Non ho parole* (ed. Mondadori); il dattero d'oro a Cesare Marchi e Ugo Marantonio per *Facce di bronzital* (ed. Rusconi); il dattero d'argento a Franco Cristofori per *Quell'indiano di tuo padre* (ed. Rusconi).

Per la sezione letteratura illustrata la Palma d'oro è andata a *Le giraffe*, di Guglielmo Mordillo (ed. «M»); per la letteratura per ragazzi, la palma d'argento è toccata a Guido Clericetti, per *Il drago vecchio* (ed. La Scuola); la Roma-Palma d'oro è toccata ad Annette Tison e Talus Taylor per *Barbapapà*.

Il premio «Presidente della Repubblica» è stato assegnato alla Mondadori-Ragazzi. Il premio per la sezione *humour-comics* e i fumetti, costituito dal dattero d'oro, è stato assegnato a Eugenio Saimpierre per *Il mondo è bello perché è vario* (ed. Publi-Epi). Infine, il premio «Azienda autonoma di soggiorno di Bordighera» è toccato ad Aldo Potestà ed Edoardo Guglielmino per *Il giardino dell'asino* (ed. Sabatelli).

MORIVA 30 ANNI FA UN MAESTRO DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA

Griffith tradito da Hollywood

Quando David Wark Griffith, il 22 luglio 1948, fu colpito da una gravissima emorragia cerebrale nella sua stanza all'Hotel Knickerbocker di Hollywood e, trasportato d'urgenza al Temple Hospital, vi morì all'alba del giorno successivo, assistito soltanto dai nipotini Ruth e Willard, il suo nome era ormai da molti anni scomparso dai titoli di testa dei film americani, e di lui pochi si curavano, non certo il pubblico, i produttori o i critici.

L'America del dopoguerra aveva ben altri problemi da affrontare e il cinema hollywoodiano, dopo la grande stagione della produzione bellica e di propaganda, si stava ormai consolidando sulla tradizione dello spettacolo popolare, recuperando magari quel filone realista, aggiornato sugli ultimi modelli del neorealismo italiano, che gli consentiva di meglio combattere la concorrenza europea. Griffith era più che mai un sopravvissuto.

D'altronde lui stesso si era andato sempre più isolando dal mondo, dopo il tentativo fallito di tornare a dirigere un film nel 1939, quando il produttore Hal Roach gli aveva offerto di girare una sorta di *remake* del suo vecchio film *Man's Genesis* del 1912, col nuovo titolo di *One Million B.C.* Come ricorda Lillian Gish, l'attrice che Griffith aveva letteralmente «creato» e che gli rimase fedele amica sino alla fine, quando nell'autunno del 1947 si ritirò a vivere nell'Hotel Knickerbocker, egli volle chiudersi in una totale solitudine. «*Se ne stava nella sua stanza*, scrive la Gish, *e di notte vagabondava per le strade di Los Angeles, sconosciuto. Non rispondeva al telefono e la sua cassetta delle lettere si riempiva di corrispondenza inevasa*».

Robert Florey, un altro memorialista del cinema americano e di Hollywood in particolare, ce ne dà un piccolo ritratto esemplare: «*L'ho visto per l'ultima volta, qualche settimana prima della sua morte, che camminava solo, com'era sua abitudine, sull'Hollywood Boulevard*». Dopo averlo salutato ed avere scambiato con lui qualche parola, Florey prosegue: «*Lo lasciai, ed egli continuò la sua passeggiata a lenti passi, ignorato da tutti, su questo lungo boulevard che gli doveva tanto*».

Che cosa gli doveva Hollywood, cioè la capitale mondiale dell'industria e dello spettacolo cinematografici? Quale fu la sua grande lezione e quale la sua eredità? Che significato può avere oggi, a distanza di trent'anni dalla sua morte e di oltre sessanta dai suoi capolavori, un discorso sul cinema di Griffith, in rapporto alla situazione attuale dello spettacolo cinematografico, nell'era della televisione e degli altri *mass media*?

Gli storici del cinema gli hanno sempre riconosciuto un posto preminente nell'evoluzione dell'arte filmica, considerandolo anzi il vero creatore del cinema come arte, l'inventore d'una serie di rinnovati tecnico-espressivi o meglio colui che, per primo e in modo cosciente, li seppe utilizzare in funzione poetica, con risultati certamente eccellenti: dal primo piano al montaggio parallelo. Ma Hollywood, dopo avere sfruttato le capacità artistiche e imprenditoriali nell'arco d'una decina di anni, costruendo su di esse le strutture stesse della sua grande industria dello spettacolo, non seppe più impiegarne proficuamente l'intelligenza e la sensibilità, dimenticandone fin troppo presto addirittura la presenza.

Solo recentemente, in un film hollywoodiano, *Vecchia America* di Peter Bogdanovich, si assiste a una sorta di sua riabilitazione trionfale, quasi che il cinema, e non soltanto quello americano, fosse nato nel momento in cui sugli schermi uscì la prima grande opera di Griffith, *La nascita di una nazione*, nel 1915.

Oggi si può contestare questa entusiastica e acritica rivalutazione del cinema griffithiano sulla scorta di documenti attendibili, comparando attentamente i film di Griffith con altri coevi, sia americani sia europei; così come si può, con altrettanta facilità, sottolinearne il sostanziale anacronismo, tanto sul piano estetico-strutturale quanto su quello contenutistico-ideologico.

Ma sono operazioni scarsamente produttive, che si svolgono in una dimensione atemporale, che non tiene conto né degli stretti legami che uniscono l'opera di Griffith alla società che la produsse e di cui riflette in larga misura la cultura, né dell'evoluzione del linguaggio filmico, che non segue certamente la linea retta ma piuttosto ama ritornare sui propri passi, recuperando e attualizzando forme e modi espressivi che parevano desueti.

In questa prospettiva, ci può far sorridere l'entusiasmo di Bogdanovich e di certi *cinéphiles*, anche nostrani, che hanno riscoperto in ogni filmetto di Griffith — degli oltre 450 da lui realizzati tra il 1908 e il 1913 — i prodromi della grande arte dello schermo e le basi della «narratività» cinematografica.

Non si può tuttavia non sottolineare da un lato l'importanza che indubbiamente il cinema di Griffith ha avuto nel dare nuova veste e struttura compositiva al film spettacolare, inteso come nuovo modo di vedere e rappresentare una realtà drammatica fuori dagli schemi del romanzo e del teatro; dall'altro l'intrinseca bellezza di parecchi suoi film o parti di essi, in cui si esplicava pienamente una visione del mondo, romantica e individualista quanto si vuole, ma autenticamente radicata nel dramma del nostro secolo: il conflitto tra il singolo e la collettività, sullo sfondo di una violenza praticata e sofferta come regola fondamentale dei rapporti sociali. Basti pensare al citato *Nascita di una nazione*, a certe pagine di *Intolleranza* (1916), a *Giglio infranto* (1919), a talune sequenze di *Agonia sui ghiacci* (1920), delle *Due orfanelle* (1921), di *America* (1924).

Griffith nostro contemporaneo, allora? No certamente; non foss'altro per quella sua riduzione di tutti i conflitti sociali a conflitti individuali, che ci lascia insoddisfatti. Ma forse ancora attuale sì, nel senso che il suo modo di far cinema consente quell'immediata individuazione del dramma, quell'approfondimento delle psicologie dei personaggi e quel gusto della narrazione che oggi ci paiono nuovamente importanti, dopo molti anni di assenza dagli schermi.

Un ritorno a Griffith può essere positivo, purché si esca dall'ambito ristretto e pericoloso del *revival*, di cui Peter Bogdanovich è uno dei più intelligenti propugnatori, e si accetti invece la sua lezione di alta professionalità come mezzo eccellente per ristabilire un rapporto d'interpretazione critica, attraverso il cinema, con la realtà contemporanea.

Gianni Rondolino

Un po' di riposo dopo la fatica di un anno

Da domani sera prendono il via le grandi vacanze dei torinesi

Centinaia di migliaia di lavoratori si preparano a "staccare" fino agli ultimi di agosto - Il calendario del riposo nelle maggiori aziende della città e della cintura

AZIENDA	PERIODO CHIUSURA	SETTIMANE	FRUIZIONE RESIDUO
FIAT	31 luglio - 20 o 27 agosto secondo i settori	3 o 4 settimane	secondo le diverse modalità concordate
BERTONE	31 luglio - 27 agosto	4 settimane	—
FISPA	28 luglio - 20 agosto	3 settimane + 1 g.	utilizzo individ. rimanenza
ULMA	31 luglio - 22 agosto comp.		
BELOIT	31 luglio - 23 agosto comp.	3 settimane	4ª sett. utilizzo individuale
A.E.T.	31 luglio - 20 agosto	3 settimane	4ª sett. utilizzo individuale
FERGAT	31 luglio - 27 agosto	4 settimane	—
OLIVETTI	7 luglio - 30 luglio	3 settimane	4ª sett. utilizzo individuale
RIV-SKF	31 luglio - 28 agosto	4 settimane	—
[illegible]	31 luglio - 20 agosto	3 settimane	4ª sett. utilizzo individuale
PIANELLI e TRAVERSA	utilizzo indiv. scaglionato	3 settimane	4ª sett. utilizzo individuale
CABELLO	31 luglio - 27 agosto	4 settimane	—
MICROTECNICA	31 luglio - 20 agosto	3 settimane	4ª sett. utilizzo individuale
VIBERTI	31 luglio - 27 agosto	4 settimane	—
A.E.I.	30 luglio - 27 agosto	4 settimane	—
PININFARINA	28 luglio - 25 agosto	4 settimane	—

Mancano poco più di 24 ore all'inizio delle grandi vacanze. Domani sera la stragrande maggioranza delle fabbriche torinesi «staccherà». Almeno la metà della popolazione lascerà la città entro la fine del mese o nei primi giorni di agosto. E' il grande esodo sotto il sole che si ripete ogni anno e raggiunge il culmine attorno a Ferragosto, quando abbasseranno le saracinesche quasi tutti i negozi e sospenderanno l'attività anche le piccole imprese. Il rientro massiccio è previsto dalla terza settimana del prossimo mese per concludersi definitivamente domenica 27. Lunedì 28 agosto tutte le industrie riprenderanno a ritmo normale.

Il progetto di scaglionamento delle ferie anche per il '78, è rimasto nel cassetto. Obiettive difficoltà ne impediscono l'attuazione con tutte le conseguenze di rito: per quattro settimane i centri di villeggiatura saranno affollati fino all'inverosimile. Non è solo la struttura produttiva delle nostre imprese a condizionare e concentrare le vacanze estive in un unico periodo ma anche il gusto degli italiani, che preferiscono agosto a tutti gli altri mesi dell'anno. Una recente inchiesta fatta nel settore «veicoli industriali» della Fiat lo ha dimostrato. La maggioranza degli operai ha detto che voleva andare al mare o in montagna «nel solito periodo».

Uniche eccezioni al conformismo vacanziero l'Olivetti di Ivrea e la Pianelli & Traversa. La prima ha chiuso i cancelli il 7 luglio per riaprirli lunedì; l'altra ha lasciato libere le maestranze di utilizzare le tre settimane a piacimento, secondo un calendario concordato con le organizzazioni sindacali.

La Fiat pur concentrando tutte le vacanze ad agosto, ha diviso in due grandi scaglioni il riposo dei suoi dipendenti. Quelli degli «Enti centrali» (corso Marconi e uffici distaccati), «Ferroviaria Savigliano» e «Allis» (movimento terra) faranno 3 settimane più due giorni, cioè dal 31 luglio al 22 agosto, mentre quelli degli altri settori, «Auto», «Veicoli industriali», «Teksid», «Tig» (energia e aviazione), «Trattori» e «Simit» (Movimento terra) usufruiranno di 3 settimane e 3 giorni di ferie più 2 giorni di festività abolite, vale a dire dal 31 di luglio fino al 27 di agosto.

Per il primo gruppo (Enti centrali, Ferroviaria, Allis) la 4ª settimana di vacanza sarà utilizzata individualmente mentre per i rimanenti settori la fruizione individuale riguarderà 2 giorni. Un accordo stipulato con i sindacati prevede che i residui di ferie siano goduti fra il 20 maggio e il 30 novembre, esclusi i giorni dal 27 al [illegible] luglio e dal 28 agosto al 1° settembre. Le assenze non dovranno superare il 3 per cento giornaliero per ogni squadra.

Al modello della più importante industria torinese si sono uniformate tutte le grandi aziende metalmeccaniche i cui dipendenti faranno 3 o 4 settimane di vacanza secondo gli accordi. Tutte comunque sospenderanno l'attività entro domani e riapriranno i battenti fra il 20 e il 28 agosto secondo le scadenze che precisiamo nella tabella.

Non sono solo le industrie metalmeccaniche ad avere un calendario-ferie simile a quello della Fiat. Nel settore [illegible] chimica chiuderanno l'«Abo» (dal 31 luglio al 26 agosto), la «Farmitalia» (dal 31 luglio al 28 agosto), la «Salpo Orecl» di Settimo e di Torino (dal 31 al 21), la «Schiapparelli» (dal 31 al 25), la «Silo» e la «Paramatti» di Settimo (dal 29 luglio al 26 agosto). Già in ferie quelli della «Bertolini»; rientreranno in fabbrica lunedì 21 agosto.

La produzione nel settore gomma sarà ferma da lunedì, salvo la «Saiag» che anticipa la chiusura feriale da domani fino al 22 agosto. I dipendenti della «Ceat» ritorneranno al lavoro il 22 agosto, quelli della «Michelin» (stabilimenti Dora e Stura) il 24, della «Pirelli» il 22. Le maestranze dell'«Ages» finiranno le ferie venerdì 25 agosto.

E ora i tessili. «Gruppo finanziario tessile» dal 31 luglio al 23 agosto, «Manifattura maglieria Torino» e «Paracchi» dal 31 luglio al 27 agosto. Minerari: «Talco & Grafite val Chisone» di Pinerolo dal 29 luglio al 31 agosto. «Conceria italiana» dal 31 luglio al 20 agosto, «Martini & Rossi» dal 29 luglio al 20 agosto, «Cinzano» dal 31 al 20, «Stars» dal 29 al 27, «Carrara & Matta» dal 31 luglio al 27 agosto.

Le imprese di piccole e medie dimensioni, 1500 circa, si uniformano per vari motivi al riposo deciso dai «colossi». Alcune sono del settore indotto e per tre o quattro settimane non riceveranno commesse o materie prime, le altre devono consentire ai dipendenti di [illegible] nelle vacanze ai famigliari che lavorano alla Fiat o in qualche altra grande industria. Torino, la città più industrializzata d'Italia, entra in letargo. Sarà, per chi resta, il periodo felice della quiete.

em. mon.

Una ragazza rapita e violentata

Da due uomini che l'hanno caricata in auto e poi abbandonata a Grugliasco

Misterioso rapimento e violenza ieri sera alla periferia della città. Una ragazza di 18 anni è stata prelevata verso le 21 da due individui, uno dei quali sulla cinquantina, mentre stava telefonando da una cabina al fidanzato. Nessuno ha assistito all'episodio. I rapitori l'hanno caricata su una «Bmw» e sono fuggiti verso Grugliasco.

La brutale violenza è avvenuta in un prato. Quindi la ragazza è stata abbandonata seminvestita. Dopo qualche minuto, ripresasi dallo choc ha raggiunto una vicina strada dove è stata vista da un automobilista che l'ha portata a casa propria e confortata.

Di qui la ragazza ha telefonato al fidanzato e ai genitori che l'hanno subito raggiunta. E' stato dato l'allarme, sono accorsi i carabinieri che hanno invano perlustrato la zona. Della «Bmw» con i due violentatori, nessuna traccia.

★ Sandro Bellero, 35 anni, Nichelino, via Gozzano 5, è morto ieri notte alle Molinette, dove era stato ricoverato il 15 luglio in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Carignano.

★ Una pensionata di 84 anni, Celestina Protto, corso Francia 54, è stata travolta da un tram ieri pomeriggio mentre attraversava corso Francia all'angolo di via Palmieri. E' ricoverata al Maria Vittoria con prognosi riservata.

Attentato al deposito

Attentato al deposito Atm di di Chivasso poco dopo le 3 della scorsa notte. Alcuni sconosciuti hanno messo una tanica piena di liquido infiammabile e dotata di miccia sotto un pullman della linea Chivasso-Crescentino. Fortunatamente un autista, Sergio Francese, se ne è accorto ed è riuscito a far uscire l'automezzo dal deposito e a spegnere le fiamme. I danni sono limitati. Sul fatto indagano i carabinieri.

Un servizio indispensabile

Pulizia e igiene per i containers

Il lavaggio (con apposite macchine) dei cassoni di metallo assumerà presto frequenza bimestrale, poi ogni 45 giorni

Dimostrazione pratica con stazione di lavaggio containers

Dalla seconda metà dell'ottobre scorso l'Azienda raccolta rifiuti (Amrr) ha dato avvio al lavaggio dei circa seimila contenitori sparsi in città. Fino ad oggi l'operazione pulizia è passata per tre fasi: la prima è terminata il 28 febbraio, la seconda il 24 giugno e la terza è in corso. Da settembre l'iniziativa assumerà carattere periodico, con due macchine di lavaggio a frequenza bimestrale. Nel prossimo anno un terzo «lava-containers» consentirà un lavaggio di tutti i contenitori ogni 45 giorni.

Per pubblicizzare questa attività, ieri la commissione comunale all'Ecologia, con l'assessore Marzano, il presidente Amrr Banfo, funzionari dell'azienda ed i consiglieri municipali d'opposizione Bergoglio, Albanese e Narduilo (tutti dc), Roggero (dn) e di maggioranza Porzo, ha presenziato ad un «lavaggio dimostrativo» in via Susa 10.

Tra la curiosità di numerosi cittadini, di fronte ad un piccolo giardino pubblico, i grandi macchinari hanno disinfettato e ripulito le incrostazioni dei contenitori posti lungo la via. Marzano ha risposto alle rimostranze di chi lamentava la scarsa igiene dell'attuale sistema di raccolta. Alcuni hanno denunciato che i contenitori posti accanto alle Torri Palatine sono sempre ricolmi di immondizia, che i rifiuti vengono sparsi sul selciato presso le antiche mura. Banfo ha spiegato che nella zona vengono scaricati i rifiuti del mercato di Porta Palazzo e che molto dipende dalla collaborazione degli utenti.

Per l'opposizione la signora Bergoglio (dc) ha osservato: «Il sistema di lavaggio dei containers pone finalmente termine (ma con ritardo) ad una situazione igienicamente molto precaria. Ma conviene alla città? L'Amrr sta spendendo molto di più di prima, quando faceva raccogliere i sacchi nei cortili. E, di fronte ad un maggior costo, il servizio per gli utenti si sta rivelando peggiore».

Il parere contrario il presidente dell'Amrr: «Stiamo recuperando la produttività. In prospettiva la città sarà più pulita. Non possiamo dimenticare, infine, che sarà sempre più difficile trovare personale disponibile e che, di conseguenza, la strada dell'industrializzazione è l'unica praticabile».

L'acquisto di un lava-containers costa circa 80 milioni, ma, a parere dell'Amrr, può essere ammortizzato abbastanza in fretta poiché elimina manodopera che può essere destinata ad altri servizi.

Una delle tante iniziative che entusiasmano e divertono

Stravallette: lievi e veloci sull'asfalto si scatenano i bimbi di "Estate-ragazzi,,

Abbiamo assistito all'arrivo festoso della corsa (due chilometri sportivamente disputati) fra strilla, esclamativi, abbracci sudati - Nessun vincitore, solo gioia di correre, di "partecipare"

Il momento magico dei cento piccoli ma agguerriti concorrenti al taglio del traguardo

Il gruppo dei primi dieci, lievi e veloci sull'asfalto, imbocca il viale che porta di fronte alla direzione didattica Leopardi: occhi lucidi, viso arrossato, le magliette di Estate-Ragazzi zuppe di sudore. Li precede il maestro Mario Normanno a cavallo di una fiammante bicicletta. «Primo io», «No primo io», «E io sono secondo». Il maestro ha appena il tempo di mettere piede a terra per non essere travolto. Ammonisce: «Non ci sono né primi, né secondi, né terzi. L'importante è essere tutti qui insieme ed aver partecipato».

Sono le 10,15: la prima «Stra-Vallette», marcia podistica di due chilometri, senza premi, per un centinaio di bambini che partecipano a Estate-Ragazzi presso la scuola elementare Giannelli di viale Mughetti, si conclude fra strilla di gioia, abbracci, ed una proposta respinta: «Rifacciamola subito».

E' una delle iniziative per far trascorrere ai ragazzi che non hanno la fortuna di andare in vacanza fuori, una estate piacevole, in compagnia dei coetanei, e dei docenti, immersi nel quartiere. Qui, alle Vallette, è particolarmente sentito il senso dell'aggregazione per sentire meno la solitudine fra il cemento delle case popolari. Il primo passo verso un domani più sereno e non violento.

La «marcia» è stata soltanto un episodio; questi ragazzini hanno fatto gite al mare ed in montagna, hanno visitato la città (e per parecchi è stata una scoperta), hanno fatto mostre di disegni e lavori manuali, organizzato spettacoli. Gli insegnanti non sono per loro il «signor maestro», ma più semplicemente Mario, Mimmo, Teresa che, come i loro alunni, indossano jeans e maglietta di «Estate-Ragazzi».

Il servizio del Comune è ormai alla sua terza edizione. Interessa 12 mila bambini dai 6 ai 14 anni, suddivisi in due turni: da fine giugno a fine luglio e fino al 2 settembre. I centri di raccolta sono presso le scuole elementari e medie dei quartieri, ma anche presso oratori parrocchiali che hanno aderito.

Le iniziative sono gestite da 800 maestri comunali, quelli che nel corso dell'anno fanno il tempo integrato (l'ex doposcuola). Il loro compito è delicato e difficile. Non devono soltanto custodire i bambini per toglierli dalla strada, [illegible] la preoccupazione ai genitori che lavorano. Devono creare intorno ad essi un piccolo mondo di interessi, di affetti, di iniziative vivaci e intelligenti. Devono portarli a scoprire una Torino diversa, con la sua storia ed i suoi problemi quotidiani. Devono insegnare il rispetto per la natura ed i parchi naturali (Estate-Ragazzi organizza campeggi settimanali nel paradiso di La Mandria), per l'acqua (quindici giorni al mare di Loano e di Noli), e anche per la montagna che i bambini aggrediscono allegramente con gite periodiche.

Maria Valabrega

Solidarietà

Monica e Alberto 100.000; Un aiuto a una mamma sventurata, Maria e [illegible] 25.000; N.N. 10.000; Fernanda per un anziano 50.000; In memoria di Emma, Gigi 10.000.

In memoria di Piero Rocca 100.000; i condomini di c. Lecce 72 in memoria del sig. Pettiti Giuseppe 50.000; Gianna e Patrizia in memoria dell'amica Maria Teresa 20.000; In memoria di Adry 5000; Noi due, Torino [illegible]; In onore della Consolata e S. Antonio perché sempre mi proteggano, per vecchi bisognosi 50.000; In memoria della cara Irma, le amiche: Lina, Lucia, Massimo e Pina 30.000; Ninj in onore di S. Antonio e Papa Giovanni implorando protezione per sé e i suoi cari 10.000; N.N. 10 mila.

Invocando la particolare intercessione di S. Antonio, D. D. 10.000; In onore di Papa Giovanni, [illegible] e Pina 8500; In onore di Papa Giovanni invocando protezione nonna Rita 5000; Erminia a ricordo della zia Rosina nel 25° anniversario della sua dipartita 5000; In memoria dei miei defunti 3000; Ringraziando C. 3000.

N.N. 10.000; N.N. 200.000; N.N. 100.000; N.N. in onore di Papa Giovanni 50.000; Clara D.C.F. 20 mila; P.V.D. 20.000; In memoria di Maria Carlotti nata Baretta 10.000; N.N. 10.000; In suffragio delle anime del purgatorio - coniugi Quinto 10.000; N.N. 5000; P.R.M.U. 200.000; Emilia e Roberto in memoria di Papa Giovanni 20.000; Alma 15.000; Dorina 10.000; Per avere una grazia 10.000; In memoria di un'amica 10.000; In memoria di Papa Giovanni 10.000; Ricordando mio marito e Papa Giovanni perché proteggano sempre i miei cari - T.L. 5000; In memoria di Papa Giovanni - A. E.R.A. 3000; Una pensionata M. G. 3000.

Saper spendere

Dubbio di Tarcisio

Un lettore non si fida del regolamento di condominio sulla ripartizione delle spese per il calore

Neppure d'estate il problema «riscaldamento» cessa di preoccupare. Scrive Tarcisio V. di Asti: «*Il mio alloggio è affittato, altri quattro alloggi nello stesso stabile sono abitati dai rispettivi proprietari, il resto (cioè la maggior parte del caseggiato) appartiene all'impresario costruttore. Quest'ultima parte è sfitta, priva di radiatori, mentre le altre parti ce l'hanno e li usano. Ora l'impresario ha rifiutato di pagare per il consumo di combustibile adducendo il motivo del mancato uso. L'amministratore, che vorrebbe agire contro l'insolvente, si è informato presso un avvocato e la risposta è: "L'impresario deve pagare il 60 per cento in base al regolamento di condominio"*».

«*Un altro avvocato* — continua il lettore — *ha invece dato a me la risposta opposta. Io non so chi abbia ragione perciò chiedo lumi a voi per l'interesse del condominio. L'articolo 9 del regolamento di condominio dice: "L'impianto di riscaldamento appartiene per destinazione, pro indiviso, a tutti i condomini, in quanto è sorto sin dalla costituzione del condominio, ecc... Le spese invece relative all'uso, quindi al funzionamento dell'impianto (normale manutenzione, riparazione e esercizio), saranno ripartite in proporzione al volume dei locali riscaldati. Non è consentita la rinuncia all'uso del termosifone senza apposita delibera dell'assemblea: gli appartamenti non affittati o non occupati debbono corrispondere il 60 per cento delle spese di riscaldamento. L'amministratore in questo caso provvederà alla chiusura dei radiatori; la spesa d'esercizio sarà ripartita tra i condomini che si servono dell'impianto in proporzione al volume interno dei locali riscaldati". Voi che ne dite?*».

★★ A leggere con attenzione il regolamento di condominio è tutto risolto. Ma evidentemente il lettore vuol essere come San Tommaso: meglio accertarsi, approfondire, chiarire, tanti meno saranno i guai.

Quirino Laratti del Sindacato Amministratori precisa il problema in generale: «*Dalla Raccolta Provinciale degli Usi della Camera di Commercio di Asti (provincia dove risiede il lettore, n.d.r.) al titolo III, cap. 2/A, "Disposizioni comuni per il condominio e la locazione", alla voce "riscaldamento" (art. 23) si rileva: "Nei condomini e quando nella locazione è compresa l'erogazione del riscaldamento centrale, le spese di riscaldamento vengono ripartite in base alla cubatura netta dei locali. Le spese restano a carico del condomini anche se gli alloggi non sono occupati. Quando si tratta di proprietari di esercizi commerciali che per natura dell'attività rinunciano totalmente e permanentemente all'uso del riscaldamento, si pratica una riduzione della spesa di riscaldamento del 50 per cento, previo bloccaggio della massa radiante"*».

«*Tuttavia* — aggiunge l'esperto — *le norme contenute nell'art. 9 del regolamento di condominio, che per lo stabile è la legge, sono vincolanti per tutti i condomini. Il che significa che gli alloggi non affittati o non occupati dai rispettivi proprietari o inquilini nella stagione invernale possono usufruire della riduzione della quota di riscaldamento al 60 per cento; ciò in deroga a quanto stabilito dagli Usi Provinciali*».

Piccola posta

★ Da Bianca [illegible], una marmellata di corniole. Scrive: «*Chi può trovare queste acidule bacche può ottenere una deliziosa marmellata: cuocere le corniole con il nocciolo, per poco; poi snocciolarli e passare la polpa. Mettere in una pentola e fuoco dolce con 750 gr di zucchero per ogni chilo di polpa. Terminare la cottura. Vi si possono aggiungere altri tipi di frutta di stagione, dalle pere alle mele*». Nel ricettario di [illegible] le corniole sono anche in salamoia: «*Si raccolgono ancora acerbe quando incominciano. Riempirne un vaso di vetro ricoprendole con una salamoia (300 gr di sale, sciolto in un litro di acqua); aggiungere semi di finocchio, rametti di dragoncello ed alloro. Saranno squisite quando il loro colore cambierà e tenderà al verde*».

★ «*Abito in campagna* — scrive Franca — *e in un armadio custodisco abiti che non usiamo più. Li ripongo con cura, certo non umidi, ma purtroppo ho notato la formazione di numerose macchie biancastre di muffa. Ho esposto ripetutamente gli abiti all'aria, ho lasciato circolare corrente d'aria nella stanza nei giorni di bel tempo, ho pulito l'interno dell'armadio, quando era vuoto, con un panno imbevuto d'alcol. Eppure il guaio delle macchie di muffa si è ripetuto. Che fare?*». Forse gli abiti non erano perfettamente puliti? Forse qualche macchiolina invisibile ha provocato l'insorgere del guaio? Oppure tutto dipende dall'umidità del locale. L'unica possibilità di darle una risposta è l'intervento delle lettrici con esperienze analoghe. Sollecitiamo le loro proposte e soluzioni.

Simonetta

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Nizza 43, tel. 689.898

ALIMENTARI PER ANIMALI via via Borgomanino 51 tel. 737.152

AVOGADRO Violetta, v. Po 55 e via Di Nanni 120, Valigerie, Pelletterie.

FIORI Luigi, via Po 2 - Valigie, borse e articoli per regalo.

BEAUTE' COIFFEUR MASSIMO V. S. Teresa 10, Tel. 519.033

COIFFEUR JOLIE FEMME C.so Vinzaglio 35, Tel. 539.933

HAUT COIFFEUR Cupani Luigi via Teofilo Rossi 3, Tel. 540.872.

DINO D'AFFATATO parrucchiere chiere per uomo a Torino c. Vittorio 83 tel. 532.555

COLORIFICIO TOSCO v. Millio 57 Tel. 330.320 risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.

DENTISTA orario continuato 24 ore anche festivi via C. Alberto 55 Tel. 530.042

E.R.T.E LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione, v. Cigna 2 - C. Regina Margherita 168, Telefono 852.505.

GOMME, v. Nizza 32, Tel. 683.704.

PELLICCERIA GARINO, assortimento pelli, laboratorio. V. Garibaldi 26.

PEROSINO LETTINI - Carrozzine, letti, c. B. Telesio 95, Tel. 726.013.

PRONTOCASA RIPARAZIONI Idraulica, Elettricità, tapparelle, Tel. 533.502.

RASPINO MOBILI USATI via F. Cirio 2 tel. 287.368

TUTTOMOBILI svende e chiude, 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.

DON [illegible] rist. Moncalieri 446.

LA CLOCHE Ristorante terrazzo [illegible] traf. Fino 106 tel 894.213

TROPICANA Ristorante - C.so Mediterraneo 84, Tel. 591.210.

TINTORIA IDEAL, v. Filadelfia 142.

ECHI DI CRONACA

Un anno nuova gestione
Vendesi migliaia di articoli d'abbigliamento sportivo a prezzo di saldo. Leonsport, corso S. Maurizio 12. Esempi: tuta ginnica L. 1750 - magliette L. 1500 - borse sportive da L. 3000 - giubbini tela da L. 8000 - valigie jeans L. 5000 e tanti jeans.

Per la Vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamento dilazionato. Barovero Mobili, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Da Lebole antica ditta
Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione con garanzia. Riparazioni, lavaggio, custodia estiva. Via Po, 2 (cortile) tel. 547.068.

TV guasto? Video tecnica tel. 732.981 - 739.6618
Tecnici qualificati TV bianco nero colore - ore 8-22

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
488.389 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche seghetti, pugile, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con agopuntura. Prenotarsi al 332.015, via Belfiore 8.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Avviso agli Utenti

Una norma di sicurezza impone di chiudere il rubinetto del misuratore e i rubinetti degli apparecchi di utilizzazione (cucina, scaldabagno, apparecchi di riscaldamento, ecc.) quando non si usa il gas.

L'Esercizio Gas di Torino ricorda ai propri utenti di osservarla soprattutto in questo periodo estivo quando ci si assenta dall'abitazione per diversi giorni.

Rappresentato questa sera a Formello

Un dramma sulla mafia L'autore? E' don Sturzo

FORMELLO — Questa sera, sulla piazza del centro storico di Formello, davanti a Palazzo Chigi, verrà rappresentato La mafia, un dramma scritto nel 1900 (quando aveva ventinove anni) da Luigi Sturzo, per l'inaugurazione del teatro Silvio Pellico di Caltagirone, sua città natale.

E' senza dubbio la più attesa «prima» del cartellone '78 del Festival estivo di Formello (una località a 29 chilometri da Roma), che si conclude domenica prossima dopo dieci giorni di rappresentazioni teatrali, musicali, cinematografiche e ballettistiche. Un'attesa giustificata dal nome dell'autore, Luigi Sturzo, del quale pochi conoscevano l'attività di commediografo. Due anni prima de La mafia aveva già scritto e rappresentato, sempre a Caltagirone, Il duello, mentre un suo poema drammatico in versi, La creazione, scritto a Londra e New York durante l'esilio, è stato soltanto parzialmente presentato a Parigi.

«A distanza di anni sorprende constatare — dice Diego Fabbri che ha curato l'adattamento de "La mafia" — come don Sturzo, fondatore del Partito Popolare, quindi della democrazia cristiana, non soltanto fosse amante del teatro, ma addirittura se ne servisse per condurre le sue battaglie politiche. Mentre la dc fino ad oggi ha regolarmente trascurato il teatro».

«A parte certe ingenuità di linguaggio e di dialoghi — aggiunge Fabbri — i protagonisti della *Mafia* sono descritti con molta acutezza: è evidente che Don Sturzo intendeva riferirsi a personaggi reali. Così come la vicenda sottolinea le pesanti influenze che l'organizzazione mafiosa attuava per determinare certi orientamenti politici quando si trattava di nominare un sindaco».

A differenza dell'edizione originale di Caltagirone, La mafia — nell'allestimento del regista italo-americano Mario Giampaolo — viene proposta in due tempi, anziché in cinque, e con un finale scritto da Diego Fabbri, poiché non si sono più ritrovati né il manoscritto del quinto atto, né lettere o cronache della rappresentazione di 78 anni fa. Una congiura del silenzio sembra sia sorta attorno a chi forse ancora possiede questo materiale.

«Il finale da me scritto — precisa *Fabbri* — è forse quello più attendibile, tenendo conto dello spirito dei quattro atti superstiti e della psicologia degli interpreti. Non escludo, però, che Don Sturzo abbia potuto fare un finale più crudo e più cattivo del mio e meno aperto ad una speranza di trasformazione. Ma sarebbe stato un arbitrio se non avessi seguito questa strada. Chi ha raccolto e ordinato i carteggi lasciati da Don Sturzo deve aver avuto paura per non archiviare nulla, né saggi, né articoli, né appunti, che riguardassero la mafia e questo lavoro teatrale. Tutto ciò mi fa pensare a pressioni dure, tanto più che mi è stato detto, quasi a giustificazione, che questa sfrondatura potrebbe averla fatta lo stesso Don Sturzo il quale prima di morire aveva bruciato molti documenti».

Le infruttuose ricerche in più direzioni, sollecitate da Fabbri per ritrovare se non il testo originale del quinto atto, almeno delle indicazioni più precise, rafforzano il dubbio che questo lavoro continui ad essere sgradito. A poche ore dall'andata in scena, l'istituto romano, che custodisce i carteggi di Luigi Sturzo, non ha ancora rilasciato i diritti di rappresentazione: lo spettacolo comunque verrà questa sera proposto al pubblico di Formello.

C'è tuttavia da osservare che in questo caso la ciambella non è riuscita con il buco. Il nome del personaggio chiave del quinto atto è stato scoperto da Fabbri perché qualcuno ha dimenticato di cancellare dall'elenco dei personaggi il nome dell'avvocato-giornalista Riccardi, il quale non entrando e non avendo battute nei primi quattro atti, deve per forza essere il protagonista del finale.

«Il quarto atto — *dice Fabbri* — termina in una atmosfera di suspense con un personaggio, l'avvocato Fedeli, dibattuto tra il parlare e il non parlare. Ed allora per dare una conclusione alla commedia, dopo aver detto al pubblico: qui finisce il testo originale di Don Sturzo, ho ipotizzato un finale in cui dallo scontro con l'avvocato-giornalista Riccardi, l'avvocato Fedeli trova la forza di dire la verità».

Ernesto Baldo

Cobelli al Rignon Al Sempione la Furno

TORINO — «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare, per la regia di Gian Carlo Cobelli, sarà presentato questa sera dalla Compagnia dell'Estate Teatrale Veronese con Luigi Vannucchi, al parco Rignon (ore 21,30, corso Orbassano 200). Pubblicheremo domani la recensione.

Sempre stasera alle 21,30, al parco Sempione (via Gottardo 10), «Shakespeariana», balletti del Collettivo di Danza del Teatro Nuovo, con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal.

Accuse e polemiche fra alcuni protagonisti della rassegna

Gran baruffa al festival di Taormina

L'attrice-giurata Macha Meril avrebbe definito Squitieri (regista in concorso) «fascista» Ora smentisce e si è dimessa dalla giuria - Il regista ribatte: «È in cerca di pubblicità»

TAORMINA — *«Squitieri è un fascista».* Questo, nella sostanza, il giudizio che l'attrice Macha Meril, membro della giuria del IX Festival delle Nazioni di Taormina, avrebbe espresso nei confronti del regista autore de *L'Arma*, il film italiano in concorso a Taormina, in un'intervista rilasciata ad un giornalista d'un quotidiano della Sicilia. Adesso, il mondo del Festival è in ebollizione. Dure polemiche, smentita secca della Meril e un suo telegramma di dimissioni dalla giuria, che la giuria stessa sta esaminando.

Questo il testo indirizzato al presidente Eugenio Longo: *«Nel desiderio di eliminare ogni possibile equivoco e di permettere ai miei colleghi la necessaria serenità di lavoro, pur smentendo recisamente le dichiarazioni attribuitemi circa un regista in concorso, pregola accettare mie dimissioni dalla giuria».* Macha Meril ha inviato un secondo telegramma anche al regista Squitieri: *«Caro Squitieri, sono realmente dispiaciuta delle arbitrarie dichiarazioni attribuitemi sul tuo conto. Alla smentita già pubblicata (sul "bollettino" del festival, n.d.r.) desidero aggiungere la conferma diretta della mia completa estraneità alla spiacevole situazione creatasi, nettamente provocatoria nei tuoi confronti ma anche nei miei».*

Da Macha Meril due telegrammi di smentita

Il giornalista Antonio B. Lombardo, da parte sua, ha confermato che le dichiarazioni attribuite alla Meril sono state effettivamente da lei rese in presenza di un altro inviato. Invitata dal Lombardo a esprimere un giudizio sui film d'avanguardia, Macha Meril avrebbe risposto: *«Non lo chieda a me che ho lavorato con l'avanguardia in Francia in film veramente d'arte, con registi professionalmente preparati che non hanno a che vedere con tipi come Squitieri».*

«Che c'entra Squitieri? Sia più chiara», ha chiesto l'intervistatore. La risposta sarebbe stata: *«Squitieri è un fascista dei meno seri. Uno che per arrivare al successo, colpisce dove capita, senza pietà. Un arrivista senza scrupoli».*

f. s.

PALERMO — *Pasquale Squitieri ha lasciato a Taormina una coda amara di vivaci polemiche. Dopo lo scontro con i giornalisti seguito alla presentazione del suo film* L'arma, *in concorso al Festival delle Nazioni, un giornale siciliano ha pubblicato le dichiarazioni dell'attrice Macha Meril, componente della giuria, che accuserebbe il film e il regista di «fascismo» e di «arrivismo». E' un fatto abbastanza grave nella pratica del Festival.*

Un giurato non può rilasciare giudizi o valutazioni sulle opere in corsa al premio prima del verdetto. L'attrice ha smentito l'intervista. Ma l'autore dell'articolo conferma. Un piccolo terremoto estivo per gli annali della rassegna cinematografica di Taormina.

Il regista Squitieri, pietra dello scandalo, è a Palermo dove sta girando il suo nuovo film Corleone, *sul problema della mafia. Lo abbiamo raggiunto sul set. Ha i giornali aperti sul tavolo in una pausa delle riprese.*

La reazione è di amarezza e incredulità. «Io non conosco di persona questa signorina Meril — *ci ha detto il regista* —. Rimango sconvolto dalla libertà che si concede nei miei confronti. Esprime giudizi che mi coinvolgono da un capo all'altro della mia esistenza, cioè dalla mia fede politica al mio lavoro alla mia morale. Giudizi che si esprimono dopo un rapporto diretto e continuo con la persona che si giudica, a mio avviso. Troverei quasi il desiderio di giustificarmi nei confronti della stampa italiana che da tanto tempo mi attacca (non tutta, per fortuna), se non riflettessi per un attimo intorno al soggetto da cui vengono certe dichiarazioni così dure».

«Se non sbaglio — *ha aggiunto il regista* — si tratta di un'aspirante attrice che ha al suo attivo qualche pellicola. E noi sappiamo bene quale prezzo si paghi per poter interpretare un film specialmente quando ci si affida unicamente ai propri sorrisi. Sappiamo anche che poi questi sorrisi stancano e si rientra nel buio dell'anonimato. Un buio nevrotico dal quale si può uscire solo con un atto isterico che coinvolge qualcuno "giornalisticamente disponibile"».

La giuria, ritenendo il comportamento della collega «poco ortodosso», si è riunita straordinariamente.

s. c.

L'attore aveva 69 anni

È morto Tommei

MILANO — E' morto domenica scorsa a Padova, all'età di 69 anni, l'attore Fausto Tommei. La notizia della sua morte è stata data per espressa volontà dell'attore soltanto dopo i funerali, che si sono svolti ieri a Cella di Verzi (Pavia).

Nato a Venezia, Fausto Tommei aveva intrapreso la carriera teatrale dopo aver terminato gli studi di giurisprudenza. Nel corso di molti decenni di attività, Tommei ha interpretato parti di caratterista in lavori teatrali, cinematografici, radiofonici e televisivi. Gran parte della sua carriera si è svolta a Milano: i radioascoltatori milanesi lo ricordano in particolare per alcune «macchiette» da lui interpretate nei programmi radiofonici in dialetto milanese negli Anni Cinquanta e Sessanta.

Ultimamente Tommei aveva interpretato diverse commedie in dialetto veneziano. Per il timbro caratteristico della sua voce, l'attore aveva anche partecipato al doppiaggio di lavori cinematografici.

Nell'ambiente dello spettacolo Tommei era anche conosciuto per la sua profonda religiosità: era infatti terziario francescano. Lascia la moglie e un figlio sposato.

Scissione all'Anac Fuori 16 registi

ROMA — Sedici autori cinematografici italiani, fra i quali Nanni Loy, Ugo Pirro, Piero Vivarelli, Gian Vittorio Baldi, hanno dato le dimissioni dall'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac).

La drastica decisione è derivata dai criteri da adottare per affrontare l'attuale crisi del cinema. I dimissionari, in un comunicato, affermano: *«Mentre la crisi del cinema italiano si trascina nell'indifferenza dell'opinione pubblica, una divisione che i fatti ormai fanno definire anacronistica pesa sulla capacità dei lavoratori del cinema d'intervenire in positivo nei processi di decomposizione delle strutture e di dispersione di quadri in atto ai danni del nostro cinema».*

LE ULTIME NOVITÀ DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Fascino dell'opera dal vivo

L'indimenticabile soprano Maria Callas

La serie dell'*«Opera Live»* della Cetra, storicamente pregevole, prosegue nella sua veste graficamente aggiornata per la soddisfazione di quanti preferiscono le registrazioni dal vivo, anche se sovente imperfette, alle più fredde ma tecnicamente migliori incisioni effettuate in studio in questi ultimi anni. Sotto l'aspetto tecnico si potrà infatti discutere, perché le 60 opere già in catalogo coprono un arco di vent'anni, dal 1937 al 1957 (quando la tecnica di incisione era tutt'altro che perfetta) e non tutte le registrazioni sono sullo stesso livello, anche se gli specialisti della casa torinese hanno fatto un ottimo lavoro nel riversamento della materia nuova dai vecchi nastri ai dischi. Ma per noi conta molto la qualità artistica dell'esecuzione di questi melodrammi. Si tratta infatti di documenti sonori fissati per sempre; direttori d'orchestra che ormai fanno parte di un mito; cantanti che hanno lasciato traccia indelebile della loro arte; tutto un periodo di splendore e di magico fascino di un'epoca d'oro del melodramma, capace di trovare consensi anche negli ascoltatori di oggi.

Un posto particolare, soprattutto sotto il profilo storico, spetta in questa collana al *«Flauto magico»* di Mozart, che Toscanini diresse nel 1937, durante il periodo aureo del Festival di Salisburgo, poco prima della sua partenza definitiva per gli Stati Uniti. Grandissimi interpreti, anche se oggi forse dimenticati, sono il basso ucraino Alexander Kipnis, il tenore danese Helge Rosvaenge, il baritono Dongraf-Fassbaender e la soprano cecoslovacca Jarmila Novotna. Naturalmente bisogna essere un po' indulgenti nell'ascolto e pensare agli enormi progressi della tecnica di incisione degli anni successivi.

In queste registrazioni dal vivo pubblicate dalla «Cetra», protagonista di numerose edizioni è Maria Callas, ritratta nel periodo d'oro della sua vocalità, così discussa ma così affascinante, soprattutto per le qualità drammatiche delle sue interpretazioni. Ai melodrammi che abbiamo già segnalato in una precedente nota, si sono aggiunti l'*«Alceste»* di Gluck, diretto da Giulini (La Scala 1954) con Gavarini, Silveri e Panerai, denso di calore emotivo ma non molto felice nella resa sonora, *«I puritani»* di Bellini (Messico 1952) con Di Stefano; *«Anna Bolena»*, la cui ripresa alla Scala nel 1957 e alla radio, dopo tanti anni di oblio, destò un interesse ed un entusiasmo genuini. Con la Callas, nell'opera donizettiana, riuscita molto bene anche sotto il profilo tecnico, cantano la Simionato, Gianni Raimondi e Rossi-Lemeni. Dirige Gavazzeni. E ancora: l'*«Ifigenia in Tauride»* di Gluck (La Scala 1957) diretta da Sanzogno, con Francesco Albanese, la Cossotto, Dondi e Colzani; e il verdiano *«Un ballo in maschera»* (La Scala 1957) sempre con Gavazzeni, la Simionato, Di Stefano e Bastianini.

Contemporaneamente sono state pubblicate anche le registrazioni di due edizioni «americane» al Metropolitan di New York: ottime entrambe. Una è quella di *«I racconti di Hoffmann»* di Offenbach (Met 1955) diretti da Pierre Monteux con Richard Tucker, uno dei tenori prediletti da Toscanini, Roberta Peters e la mezzosoprano Rise Stevens. Quest'ultima, una delle cantanti americane più popolari del suo tempo, è la protagonista della *«Carmen»* di Bizet (Met 1957), concertata da uno dei più fascinosi ed irruenti direttori d'orchestra, Dimitri Mitropoulos, e che ha in Mario Del Monaco un ancor giovane e vibrante Don José.

l. v.

Vietnam: etnomusica Canti yiddish e Asha

La storia e la geografia del Vietnam hanno lasciato tracce evidenti nella sua cultura, che registra la presenza di due tradizioni, quella cinese e quella indiana. Da questa influenza «multinazionale» s'è prodotta una musica che, pur inerita, evidentemente, nei moduli tipici della regione estremo-orientale, sembra ripetere la complessa polimorficità che caratterizza la musica europea. Il disco *Vietnam*, curato ed eseguito dall'etnomusicologo Tran Quang Hai, è una raccolta dei generi musicali tradizionali (religiosi, contadini, cerimoniali, mondani) realizzati con gli strumenti e le sonorità propri dell'area cinogiapponese: è una musica affascinante e ricca di risonanze interiori.

* *

Due dischi ripropongono, ancora una volta con effetti intensamente emotivi, la storia e la tragedia del popolo ebraico, dalla diaspora d'Oriente al massacro dei Lager. Il primo è un'antologia di *Canti yiddish*, interpretati da Talila & Kol Aviv: raccolta di forme che derivano direttamente dalla cultura mitteleuropea e dalle tradizioni musicali dell'area germanica, queste canzoni appaiono dominate dalla paziente ironia che ha segnato per quasi tre secoli la cultura e la vita quotidiana degli ebrei, anche quando il legame religioso avvolge più chiaramente la melodia. Il secondo, *I canti del ghetto*, nell'esecuzione di Sarah Gorby, s'è guadagnato un premio internazionale della critica per la drammaticità e la tensione espressiva tradotte dalla voce della cantante; sono dodici brani scelti tra alcune centinaia che testimoniarono gli anni amari della guerra e della deportazione, e nelle loro parole si respira ancora l'angoscia terribile e la disperazione d'una storia senza tempo. I due straordinari documenti (non accompagnati, purtroppo, da testi in italiano) sono in etichetta Arion, nella collana del folklore diretta da Ariane Ségal.

* *

Finalmente un Lp di *discomusic* che non è la solita pizza rumorosa d'una macchina sonora: si chiama *Asha l'indiana*, e mette insieme sette pezzi incisi con tecnica raffinatissima tra Bruxelles, Philadelphia e New York. L'interprete è Asha Puthli, l'indiana che fece faville all'ultimo Sanremo, padrona d'una voce che non è soltanto costruzione di laboratorio: vaghi ricordi jazzistici e un forte *feeling* esecutivo guidano la cantante ad accentuare toni e colori brillanti, col gusto sicuro dello *smart* internazionale.

m. c.

Nuovi prezzi dei dischi

ROMA — Aumentano i prezzi dei dischi dal 1° ottobre '78, secondo quanto preannuncia l'Assodisco in una conferenza stampa.

Questi i nuovi costi: *Musica leggera:* 45 giri lire 1500, 33 giri lire 3900, 4500, 7500. *Musica classica:* 33 giri lire 3500, 6500, 8000. Le variazioni dei 33 giri si riferiscono a tre fasce di prezzi (basso, medio, alto) corrispondenti al grado di qualità dell'incisione e agli esecutori.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bermude: la fossa maledetta, A. Garcia, J. Agren, colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: Al di là del bene e del male. Vietato 18.
AUGUSTUS: Tempo di massacro, F. Nero, G. Hilton, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Frustrazione; Il dr. Phibes colpisce ancora, V. Price, P. Cushing. Viet. 14. Or.: 16,10; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
NAZIONALE: Sheet voglia di uccidere, Robertson, Borgnine. Non vietato. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cane di paglia, D. [illegible] Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,30.
VITTORIA: Il buio intorno a Monica. Vietato 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'inferno erotico di Pinneburg, Eddie Arent. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,20; 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MAFFEI: Le sessorelle Justine e Juliette. Reems. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,40; 20,50; 22,30.
[illegible]: La signora è stata violentata, E. Montesano. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
PUNDVOLE d'Essai: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: M.A.S.H. Viet. 14. Or.: 16,15; 18,25; 20,20; 22,00.
APOLLO: chiuso per ferie.
CONTINENTAL: La notte dei demoni, Oliver-Gaden. Viet. 18.
ERBA: Lawrence d'Arabia, di David Lean, con Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn. Col. Or.: 19,00; 22,30.
FIAMMA: Una donna tutta sola, J. Clayburg, A. Bates. Techn. Viet. 14.
STATUTO: Le lunghe notti della Gestapo, R. Tolosah. V. 18 (ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7): Cinema e pornografia - Oggi 2 films. Novità: Jazz-erotic. Ripresa: Estasi. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: Quelle sporche anime dannate. Gli orrori di Frankenstein.
MOVIE CLUB: I generi. Dossier Odessa di Ronald Neame con J. Voight, M. Schell. Ore 20,30; 22,30.
REGINA: Maledolescenza. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Amore mio spogliati che poi ti spiego, E. Fenech. Viet. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO: Il solco di pesca, Guida. V. 18 (ingr. 800).
VINZAGLIO: Settimana dei film drammatici: Conoscenza carnale di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen. Viet. 18. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Remo e Romolo: storia di due figli di una lupa, E. Montesano, P. Franco. Scope. Col. Viet. 14.
SAN PAOLO: Quello che già conosci sul sesso e con poteri più sul serio. Viet. 18 (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

STAR: La macchina nera, J. Brolin. Col. Non viet.
ZETA d'Essai: Trappola per un lupo di C. Chabrol con J.-P. Belmondo, L. Antonelli. Viet. 14. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

EDERA: Emmanuelle, S. Kristel, A. Cuny (edizione integrale). Techn. Viet. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: La novizia, Guida. V. 18 (ingr. 800).

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Il segno del potere, R. Moore.
LANTERI*: Il drago si scatena.
MAIOR: Pon Pon n. 2, Woods. Viet. 18.
SOCIALE: La grande fuga, McQueen. Non viet.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Serafino, A. Celentano.
ERIDANO d'Essai: Un tram che si chiama desiderio di E. Kazan con M. Brando, V. Leigh. Viet. 14. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: [illegible] Estate: Qualcosa, M. Brando. Non viet. 20,30; 22,30.
ITALIA: Amore alla francese, Delon. V. 18 (ingr. 800).
SPEZIA: Coppie infedeli. Vietato 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: La lupa mannara. Viet. 18.
ROMA: La stangata.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Troppo nudo per vivere. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Val gorilla.
CIRIE'
CATALANO: King Kong. Non viet.
NUOVO: [illegible], Reynolds. Non viet.
LEINI'
AMBRA: La hostess. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: Le calde labbra del [illegible].
PINEROLO
ITALIA: Rosa Bon Bon fiore del sesso.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Sbucco alla mafia.
RIVAROLO
CRISTALLO: Marcia trionfale. Viet. 18.
SAN MAURIZIO
EDERA: Racconti di una giovane moglie di campagna.
SETTIMO
BECCARIS: Ma papà ti manda sola.
GARIBALDI: La polizia accusa il servizio segreto uccide.
MODERNO: Ritorno di Ringo.
SUSA
CENISIO: Spermula. Viet. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il mondo violento di Bobbie Jo. V. 14.
VENARIA
DANTE: Emanuelle perché violenza alle donne.
SUPERCINEMA: Blitz. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: 10 secondi per fuggire.
VEROLENGO
ITALIA: Natale in casa d'appuntamento.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Sempione: Shakespeariana. Collettivo di danza Teatro Nuovo con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal. **Rignon:** Il mercante di Venezia, di Shakespeare. Regia di Cobelli. Compagnia Estate Teatrale Veronese con Vannucchi. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 14 settembre «Centro di Formazione teatrale».

RITROVI

AL MAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tic and Mo Six.
CLUB 84: 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: ore 21 Beccaccia 71.
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
LE ROI: 21 Bal Musette.

SHAKER-PIANO BAR (C. Bettini 3, t. 532.497): Thomas e Christine.

CAPRICE (Saconi 18): ore 21.
EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-18.

Questa sera Supergulp! e «Infallibili»

(u. bz.) I ragazzi sono a posto. Mettetelí davanti alla rete 2 e staranno buoni per una mezzoretta con *Supergulp!* (Fantastici Quattro, Uomo mascherato). Seguirà Vetrocasa che stavolta affronterà un problema serio, quello della disoccupazione giovanile, scelta con un cortometraggio di cui è protagonista uno degli attori di «Ecce Bombo», Fiero Galloni: una specie di storia a soggetto integrata tuttavia da testimonianze di giovani quotidianamente alle prese con la ricerca di lavoro.

Alle 22, il telefilm «Storia di Ipsilon» della serie *Gli infallibili tre*: è una serie che attira sempre molto, anche se il racconto della settimana scorsa era il meno riuscito, il meno ricco di trovate sensazionali e di ambienti bizzarri adatti alla suspense: tuttavia la simpatia degli interpreti si è imposta ancora una volta e ha rimediato in parte alle debolezze di struttura.

Sulla rete 1, verso le 22, dovrebbe andare in onda il già annunciato (e poi sostituito con un servizio di attualità sull'India) film-documentario *La festa dei serpenti* di Giuseppe Fumo e Bruno Garbuglia su un antico rito che si celebra in un paesino della Marsica.

Ancora sulla rete 1, alle 18 e 15, prosegue la trasmissione di Folco Quilici *L'Italia vista dal cielo*, questa tutta la penisola vista dall'elicottero con panorami e prospettive insolite. Oggi tocca alla Sicilia e il testo di commento è firmato da Quilici e dal romanziere Leonardo Sciascia.

A Radiotre, ore 20 e 30, collegamento diretto con il Palazzo Ducale di Martina Franca per la trasmissione di tre opere rare del Settecento: *Pigmalione* di Cimadoro, *Serpilla e Bacocco* di Orlandini, *Pimpinone* di George Philipp Telemann.

L'uomo mascherato in "Supergulp!" stasera sulla rete 2

Alla tv

RETE UNO

13 — **Concerto delle tredici** - Piotr Iljic Ciaikowski
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **«Sicilia»**. Documentario di Folco Quilici. Testo di Sciascia e Quilici
19,05 **Dino Siani al pianoforte**
19,20 **Telefilm Zorro.** Con Guy Williams
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Telegiornale**
20,40 **Musicaestate 78.** Dal Palazzo dello Sport di Pesaro
21,55 **Speciale TG 1 - Telegiornale - Oggi al Parlamento**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Canta Brasile**
18,15 **I tre moschettieri.** Con Lucia e Paolo Poli
18,30 **Alla scoperta degli animali**
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
19,10 **Telefilm: Kossi e i suoi amici**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Supergulp.** Fumetti in tv
21,15 **Videosera**
22,05 **Telefilm: Gli infallibili tre: «Storia di Ipsilon»** con Patrick Macnee, Joanna Lumley, Gareth Hunt
22,55 [illegible] Luigi Vannucchi in «La [illegible] dei geni» di Miklos Hubay. Regia di Camilleri - **TG 2 Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Zorro e Tarzan come 40 anni fa

Ieri sera, una di quelle serate che usano a beneficio del cinema o dei gelati, se c'è caldo. Da una parte un telefilmetto, dall'altra un altro telefilmetto, e come pezzo forte e fragoroso un numero di *Giochi senza frontiere*. C'era soltanto da scappare.

Nel tardo pomeriggio si sono fronteggiati due vecchissimi eroi, Zorro e Tarzan. Sembravano eternamente uguali, con storie che si ripetono all'infinito. Zorro è perpetuamente inafferrabile e duella senza posa facendo imbestialire i felloni [illegible] e confondendo il grasso sergente che è al servizio della più bieca reazione ma che in fondo è un buon diavolo. Involontariamente, qualche giorno fa, il dialogo ha avuto un'impennata controcorrente: in un'epoca in cui si sono stabiliti un certo riguardo e una certa attenzione per i diritti femminili, è uscita fuori la battuta, pronunciata con assoluto disprezzo *«Ecco cosa succede quando si dànno delle responsabilità ad una donna!»*. Appunto, tutto come una volta. E così Tarzan, che seguita in film o in cartoni animati a lanciare urla squarcianti e a far ginnastica tra le liane.

Uno dei miei ricordi cinematografici più lontani, tra Charlot e Jean Harlow, è Tarzan alle prese con un luogo misterioso, terribilmente ambito dagli avidi cacciatori europei, dove i vecchi elefanti, sentendosi prossimi alla fine, andavano a morire e quindi a portare il carico prezioso delle zanne: una specie di immensa banca dell'avorio, a disposizione. Bene, il capitolo di ieri si intitolava «Tarzan e il cimitero degli elefanti», esattamente come all'inizio degli Anni Trenta.

Eppure i ragazzi sono lì, che guardano. Cerco di capire perché queste storie vetuste li possano interessare ancora. Non riesco a trovare risposte soddisfacenti. Ho il sospetto che guardino perché, in attesa di andare a tavola, non sanno che fare. Il sospetto si accresce quando — tardando la cena — sono sempre lì che guardano saltando, da Zorro a Tarzan, dal Tg 1 al Tg 2...

Ho ricevuto alcune lettere sullo sceneggiato *La caduta delle aquile*. Un paio sono solidali con me in un giudizio fortemente dubitativo, se non decisamente negativo, altri invece mi contestano anche vivacemente e affermano che lo sceneggiato è avvincente e serve a informare *«chi non ha avuto la fortuna e la possibilità di studiare la storia»*. Ecco. I miei grandi dubbi sono proprio qui, sul metodo e sulla sostanza. Lo sceneggiato è realizzato con [illegible] di mezzi e abilità teatrale, questo è chiaro. Ma la storia divulgata così, attraverso frementi scene-madri, può essere efficace e stimolante, o attuare i connotati di un romanzo o peggio di un [illegible].

Comunque, in questa dimensione teatrale, c'era nell'ultimo episodio una scena [illegible], veramente ben giocata, da commedia tragico-grottesca: la scena in cui la zarina, prendendo [illegible] il tè assieme allo zar e al ministro degli interni, e facendo cadere con negligenza nella tazza le zollette di zucchero, consiglia di sparare sulla folla dei dimostranti.

Forse perché sulla rete 1 della settimana prossima comincia un ciclo di film di spionaggio, la rete due ha mandato in onda questa settimana un film di spionaggio? L'esecutore era una pellicola di tipo amoroso-turistico-[illegible], ma nel suo [illegible] disordine aveva un pregio, quello di concludere che il più delle volte le spie fanno un lavoro confuso, cretino e criminale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io: 78
14,05 Musicalmente
14,30 Vita e morte delle maschere italiane
15 — E... state con noi
16,40 L'incantadiavoli
17,05 «La Certosa di Parma»
17,50 Lo sai?
18,30 Un film e la sua musica
19,15 Peccati musicali
20,20 Processi mentali. Un uomo e la follia, la sua voce e le nostre parole
21,05 Notti d'estate
22 — Combinaz. [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Estate dodici volte
9,32 «Le ragazze della Lande»
10 — GR 2 Estate
10,12 Incontri ravvicinati di sala Etfe
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Oreste Lionello in «Ottarai addosso»
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 21; 23,55.
6 — Lunario in musica
7 — Concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing «FM» colonna sonora del film
12,55 Musica per uno
14 — Il mio Verdi
15,30 Un certo discorso
17,30 Spazio Tre
20,30 IV Festival della Valle d'Itria: Pigmalione, Serpilla e Bacocco, Pimpinone

RADIO MONTECARLO

7,35 Supersveglia con Roberto
8 — Oroscopo
8,30 Un passo nel mondo di ieri
10 — Awana-Games
10,30 Il film misterioso. Gioco
11,15 Enogastronomia
12,15 Awanagame
15,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17,03 Incontri di parapsicologia
19,07 Musica per domani con Liliana

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,15: Per i più piccoli: «Barbapapà a sciare» - «La gazzetta del puzzle» - «La pianta di fagioli»; 20,10: Telegiornale; 20,25: «Se l'Atlantico e il Pacifico fossero collegati». Documentario; 20,55: Telefilm: «L'incendio» della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21,30: Telegiornale; 21,45: «Niragongo». Documentario; 22,35: Sceneggiato: «Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro». Da Dumas. Con Jean Marais.

CAPODISTRIA

Ore 20: Telesport - Da Algeri Giochi panafricani: atletica leggera; 21: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Film: «La cucaracha». Con Emilio Fernandez, Maria Felix, Dolores Del Rio.

MONTECARLO

Ore 18,15: «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique» - Cartoni animati; 19,30: Telefilm «Awana-Games»; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm della serie [illegible]; 21,35: Film: «Sceriffo federale». Con Jim Davis, Carl Smith e Arlen [illegible]. Regia di Alberto Gannaway.

Come trascorre le ferie a Castel Gandolfo

Le vacanze di Paolo VI

Pur affetto da dolori per l'artrosi, continua a seguire i fatti della Chiesa e del mondo. Due incontri settimanali con la folla; letture, audizioni di dischi, poi il telegiornale

CITTA' DEL VATICANO — Mai come quest'anno il soggiorno di Paolo VI nella residenza estiva di Castel Gandolfo era stato sottoposto alla legge del riposo. Il Papa, arrivato stanco sui Colli Albani alla metà del mese di luglio, sembra essersi fatto una ragione di quanto gli viene consigliato da più parti, medici e familiari. «*Siamo in questo posto delizioso e tranquillo e ne ringraziamo la Provvidenza* — ha detto ai visitatori che si trovavano domenica scorsa nel cortile interno della residenza estiva — *sperando di attingere da questo soggiorno nuove forze per servire il Signore e la Chiesa*». Compirà 81 anni il 26 settembre prossimo, conserva mente vivida, clinicamente il suo organismo non denuncia disfunzioni di rilievo. Ma l'artrosi localizzatasi nelle gambe, non reversibile e praticamente estesa a tutta la colonna dorsale, gli procura dolori a volte lancinanti e gli impedisce il movimento. E' dunque il suo un riposo in parte forzato e per il resto umanamente doveroso, reso pesante dall'attenta ansietà con la quale Paolo VI ha sempre seguito i problemi, spesse volte tragici, della convivenza umana.

A Castel Gandolfo tutto è predisposto per la serenità del riposo, ma Paolo VI non può estraniarsi da ciò che succede nel mondo: «*Noi, al centro della Chiesa* — ha confidato ai fedeli, nello stesso giorno di domenica — *siamo come un manometro, uno strumento in cui si ripercuotono le pressioni delle piaghe del Corpo di Cristo, diciamo di più, dell'umanità dei dolori*». E' come dire che il riposo fisico non è per lui riposo della mente e dello spirito sempre impegnati. In dieci giorni che il Papa ha ormai trascorso a Castel Gandolfo, due sole sono state le udienze particolari, la prima alla madre del presidente americano Carter, di poco più di dieci minuti (ma ad essa le fonti ufficiali vaticane non hanno dato nessun rilievo, si dice per le passate prese di posizione della madre del Presidente Usa a favore della limitazione delle nascite in India), la seconda, non più tardi di ieri, ad esponenti delle religioni buddista e shintoista.

Gli incontri di Paolo VI con la folla sono limitati all'udienza generale del mercoledì, che si svolge a Castello nel cortile interno della residenza papale, non nell'aula fatta costruire appositamente da Pio XII e inaugurata da Giovanni XXIII, per raggiungere la quale sarebbe costretto a salire numerosi gradini, e all'Angelus del mezzogiorno della domenica, nello stesso cortile. Il Papa si affaccia dallo stesso balconcino in ambedue i casi, arrivandovi senza difficoltà dal suo appartamento privato. E anche i tempi dell'udienza sono dimezzati: circa un'ora e talvolta anche oltre in Vaticano, mezz'ora o anche meno a Castel Gandolfo.

Paolo VI nella residenza estiva va a dormire verso la mezzanotte, un po' prima di quanto fa normalmente per il resto dell'anno e si alza un po' più tardi, alle 7 del mattino. Celebra la messa nella cappella privata, dominata dall'immagine della Madonna nera di Czestochowa in Polonia; alle 8, e più tardi si dedica alla lettura dei giornali italiani ed esteri, poi allo studio dei molti incartamenti che gli arrivano dalla Segreteria di Stato. Si vale, nelle ore in cui il sole non è ancora cocente, della terrazza che dalla residenza gli permette la visione del sottostante lago di Albano, ed una o due volte al giorno del ristoro dei giardini delle ville pontificie, che a Castel Gandolfo ricoprono un'area superiore a quella stessa dello Stato della Città del Vaticano, che è di 44 ettari.

E' qui che avvengono gli incontri di lavoro con il cardinale segretario di Stato, Villot, e con altri prelati d'ufficio che giungono appositamente da Roma. Paolo VI non tralascia un istante di seguire le vicende della Chiesa e del mondo. Ogni anno porta con sé a Castello un certo numero di opere selezionate da approfondire, antropologiche, teologiche e letterarie e segue con costanza un certo numero di riviste, soprattutto straniere, da cui deriva il punto sulla situazione interna del mondo ecclesiastico. Nel tardo pomeriggio, si fa condurre in auto in un «berceau» ben addentro ai giardini e qui ama intrattenersi a colloquio, non solo con i suoi collaboratori diretti, ma anche con visitatori occasionali, scelti dal suo segretario particolare, mons. Pasquale Macchi. E' nel pomeriggio e nella tarda serata che meglio si manifesta l'impulso di attività di Paolo VI costituzionalmente ipoteso. Oltre a mons. Macchi si avvicendano attorno a lui l'altro segretario particolare, l'irlandese mons. McGee, e l'aiutante di camera cav. Ghezzi.

Verso sera è d'obbligo il telegiornale e, se qualche programma radiotelevisivo è stato di interesse preminente, la registrazione in videoregistratore predisposta da mons. Macchi. Talvolta qualche disco, o registrazione di musica classica, alla quale va la preferenza di Paolo VI (Bach, Beethoven e Mozart in prevalenza), senza escludere però brani di composizioni moderne, che portano nella residenza pontificia le ultime espressioni del canto sacro liturgicamente rinnovato. Per il resto la vita del Pontefice a Castel Gandolfo, rispetto al Vaticano, si avvale di un personale notevolmente ridotto.

Per questa vita «di campagna» bastano tre suore della Congregazione di Maria Bambina, capeggiate dalla milanese suor Eugenia, invece delle cinque normali che attendono in Vaticano all'andamento della dimora papale. E il segretario mons. Macchi, in assenza dei monsignori segreti partecipanti, deve ricoprire un ruolo nuovo in occasione dei pochi ricevimenti. In questa sua vacanza 1978 Paolo VI mostra il desiderio di avere compagnia e per questa ragione dal 1° agosto e per tutto il mese si trasferirà a Castel Gandolfo il segretario di Stato, cardinale Jean Villot. Il suo medico personale, prof. Mario Fontana, lo ha seguito nel trasferimento dal Vaticano a Castello, benché anch'egli poco in salute. Già da tempo però si è dato un sostituto, il dott. Renato Buzzonetti, che, in sua assenza provvisoria, è collegato in linea diretta telefonica con l'anticamera pontificia. Più volte egli ha passato nottate nel palazzo apostolico vaticano e ha adottato la decisione di non accettare altre visite mediche nei periodi in cui il prof. Fontana non è disponibile, per le condizioni di salute, a recarsi prontamente dal Papa.

Filippo Pucci

Paolo VI benedice i fedeli dalla finestra della residenza estiva di Castel Gandolfo

I nomi rivelati dal Comune

Napoli: scoperti evasori fiscali

Tra gli altri, il medico che disse di aver guadagnato un miliardo con gli aborti

NAPOLI — Durante una conferenza stampa svoltasi ieri in palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione comunale, l'assessore alle Finanze, Scippa, ha reso noto ai giornalisti i primi dati circa le iniziative del Comune nel settore della partecipazione agli accertamenti delle imposte sul reddito delle persone fisiche.

«*L'indagine* — ha detto Scippa — *è cominciata dalla dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1974. I primi accertamenti, riguardanti 53 nominativi-campione, estratti a sorte, hanno consentito di stabilire che il reddito complessivo dichiarato è di 913 milioni. Le rettifiche operate* — ha continuato l'assessore alle Finanze — *hanno portato a 2 miliardi 788 milioni*».

Tra i presunti evasori figura il ginecologo Achille Della Ragione, implicato mesi addietro nella vicenda degli aborti abusivi (ne avrebbe praticato sino a 40 al giorno). Com'è noto, in una dichiarazione fatta ad un quotidiano torinese alcuni mesi fa, Della Ragione affermò di aver guadagnato in due anni circa un miliardo. «*Per il 1974* — ha detto ancora Scippa — *abbiamo accertato per il dott. Della Ragione un reddito di 200 milioni*».

Nessuna dichiarazione dei redditi risulta presentata per lo stesso anno dal dott. Gian Pasquale Grappone, presidente di una compagnia assicuratrice e di recente acquirente di una banca con varie filiali nel Napoletano. Il reddito accertato a Grappone per il 1974 è di 300 milioni.

Al noto costruttore Antonio Della Morte, invece, il reddito dichiarato di 97 milioni è stato aumentato a 130 milioni. Infine, al gioielliere Carità, che aveva denunciato un reddito di circa cinque milioni, la cifra è stata elevata a 50 milioni. Tra gli evasori o tra coloro che non hanno fatto denunce veritiere, molti sono costruttori e orafi.

L'assessore Scippa ha anche comunicato che proprio nella seduta di martedì la giunta comunale ha approvato l'istituzione del consiglio tributario. Si tratta di un organo composto di 50 persone che ha il compito di controllo e revisione dei redditi dichiarati dalle persone fisiche soggette alla relativa imposta.

Traccia nell'uccisione della ragazza genovese

GENOVA — Gli inquirenti che indagano sull'uccisione di «Tina» Alba, la ragazza di 14 anni trovata strangolata in un bosco della Valbrevenna una settimana fa, stanno attendendo l'esito delle analisi che l'Istituto di medicina legale dell'università di Genova dovrà compiere sulle tracce trovate nel coprisedile della «500» a bordo della quale sarebbe avvenuto il delitto.

Tali tracce sono costituite da liquidi organici e sangue. Gli inquirenti sono convinti che la ragazza sia stata strozzata nell'auto, forse per una reazione improvvisa a proposte del giovane o dei giovani che erano con lei, e sia stata poi trascinata poco lontano e legata ad un albero. Quanto ai sospetti, pare che si vadano restringendo per una cerchia limitatissima di persone, tutte conosciute dalla giovane.

Intervista con un personaggio da 46 anni dipendente comunale

Francesco Andreotti fratello del presidente del Consiglio ha lasciato la carica di comandante dei vigili di Roma

Non ha paura della pensione: "Ho ancora molte cose da fare" - Ha molta stima delle "vigilesse" perché fanno il loro dovere e "non mollano" - "Quando ci incontriamo — dice — Giulio ed io parliamo soltanto della famiglia e di sport"

ROMA — *E' il primo uomo il quale abbia avuto a che fare contemporaneamente con 270 donne, «vigilesse» sia ben chiaro. A 65 anni (li festeggerà sabato) il generale Francesco Andreotti lascia il comando del «corpo», dopo 46 anni di lavoro al Comune, 32 dei quali trascorsi tra i vigili. Gli succederà il suo «vice», Ivo Mangiacapra.*

Di Francesco Andreotti, Argan e l'assessore alla polizia urbana Alessandro sottolineano «la preziosa esperienza messa al servizio della collettività, la disponibilità totale e straordinaria competenza e a lucida capacità di cogliere le novità, prevedendo le conseguenti ripercussioni sull'attività dei vigili urbani».

Dietro l'elogio di circostanza chi c'è? Chi è il pensionato Andreotti? Tra lui e il fratello, che presiede il monocolore dc, corrono cinque anni e mezzo. Fisicamente si somigliano poco, quanto a carattere hanno in comune l'humour e un certo ottimismo che li porta a non considerare mai le cose come impossibili e tragiche.

Sposato, con un figlio, Piergiorgio, e un nipotino, Simone, è stato assunto in Comune all'inizio del '32. Ha lavorato tre anni all'anagrafe, dieci all'ufficio statistica e censimenti e poi all'ispettorato agenti di vigilanza, prima di entrare — nel '46, l'anno in cui fu ricostituito — come ufficiale nel corpo dei vigili urbani, del quale è divenuto comandante sei anni fa.

Appassionato di calcio e tifoso come il fratello della Roma, accanito fumatore di pipa, ha l'hobby degli accendini (è arrivato a quota duemila). La pensione non lo spaventa; «Ho parecchie cose da seguire — dice — come presidente dell'Associazione dei comandanti dei corpi di polizia e "vice" dell' "International Police Association". Per quest'ultima il 5 agosto andrò in Francia ad un raduno dei figli dei poliziotti di tutto il mondo. Da Chamonix ci sposteremo ad Aosta e quindi in Svizzera: in tutto due settimane».

Le interviste non lo spaventano («In questi giorni ne ho concesse più di mio fratello», *per cui ha accettato volentieri di rispondere alle nostre domande.*

— *Quando scoprì la vocazione del vigile?* «Subito dopo la guerra. Ero ispettore degli agenti di vigilanza del Comune, presentai la domanda e feci il concorso. Alla vita del burocrate da tavolino, che si occupa di una cosa sola, preferivo quella più movimentata del vigile».

— *Roma è la capitale dell'abusivismo edilizio. Non crede che i vigili abbian mancato in qualcosa, dal momento che è loro compito anche quello di controllare le licenze edilizie e di segnalarle all'autorità competente?*

«Non è che in molte altre città e nei piccoli centri la situazione sia migliore della nostra. Denunce e multe per costruzioni irregolari i "pizzardoni" romani le hanno sempre fatte. Piuttosto c'è tutta la parte burocratica che rallenta e complica la procedura. I vigili trasmettono i vari modelli agli uffici amministrativi che devono emettere le varie ordinanze. Poi c'è la fase esecutiva di queste ultime. La stessa amministrazione, quando ordina delle demolizioni, viene messa in croce sia da una parte di cittadini che da certi settori della stampa. Tutto ciò mi ricorda un po' il sonetto del Belli sul cane arrabbiato. Prima tutti a protestare perché non c'era una guardia presente. Poi, quando è arrivata ed ha ammazzato la bestia, si è presa un sacco di improperi in romanesco».

— *E' vero che le «vigilesse» sono più severe dei loro colleghi?* «Così si sente dire in giro. Una cosa è certa: non mollano e sono meno disposte a sentire le scuse e magari a prenderle per buone».

— *Un aneddoto della sua carriera...*

«Un giorno mio fratello, allora sottosegretario, venne ad una cerimonia in Campidoglio. Appena sceso dalla macchina, io salutai militarmente. Poco dopo venne il segretario a dirmi che Giulio aveva apprezzato molto quel tipo di saluto».

— *Qual è il maggior pregio di suo fratello e cosa gli rimprovera?* «Quello di mantenere sempre la calma e di continuare nell'ambito della famiglia ad essere sempre lo stesso. Rimproveri? Forse di lavorare un po' troppo e qualche volta di trascurare la salute. Ma pare che sia un vizio di famiglia».

— *Se fosse Giulio Andreotti cosa farebbe?*

«Al suo posto non mi ci vedrei proprio. Io fin da giovanissimo burocrate, e lui subito in politica...».

— *Quando — sembra raramente — vi vedete, gli dà qualche consiglio?*

«No, non lo voglio tediare e preferisco parlare di sport, della Roma e magari delle nostre famiglie».

— *Condivide il motto "il potere logora chi non ce l'ha"?*

«Sì. Ci si può logorare per arrivare ad una certa posizione. Penso però che oggi come oggi il potere logori anche chi lo detiene: usarlo e mantenerlo non è certo facile».

— *A quanto ammonterà la sua pensione?*

«Credo sulle sette-ottocentomila lire».

Giuseppe Fedi

Francesco Andreotti fratello del presidente del Consiglio

Dopo la lunga seduta fiume di ieri in Commissione

Amnistia: la legge forse oggi alla Camera

ROMA — Seduta a oltranza della commissione Giustizia della Camera per l'amnistia, con prolungamento nella notte. Già da oggi però il testo del disegno di legge Bonifacio dovrebbe essere sottoposto alla discussione in aula a Montecitorio. In quella sede i demonazionali, insieme a missini e radicali, presenteranno le loro proposte di emendamenti e di modifiche. E' assai probabile che la discussione prosegua anche sabato e domenica prossimi; in questo caso, se non si avranno forme di ostruzionismo esasperato, all'inizio della settimana ventura il disegno di legge sarà trasmesso al Senato per la definitiva approvazione entro il 10 agosto.

La commissione Giustizia ha terminato martedì sera, a tarda ora, la discussione generale sul provvedimento, ed ha iniziato l'esame dei singoli articoli. Era corsa la voce che democrazia cristiana e pci non avrebbero visto con sfavore un innalzamento a cinque anni del tetto dell'amnistia. Il radicale Mellini ieri mattina ha presentato un emendamento, che proponeva di realizzare l'ipotesi di cui sopra, o, in via subordinata, di portare il tetto a quattro anni. La «voce» è stata smentita immediatamente dalla risposta molto secca dei rappresentanti di tutte le forze politiche, della maggioranza in particolare. I repubblicani hanno inoltre minacciato di votare contro l'intero provvedimento, se la proposta Mellini fosse passata.

Uno dei problemi che restano da affrontare e chiarire è quello della data di inizio della clemenza. Il disegno di legge parla del 31 dicembre 1977: questo perché il testo avrebbe dovuto essere approvato dal Consiglio dei ministri del 12 gennaio successivo, data in cui il governo rassegnò le proprie dimissioni. E' consuetudine che l'amnistia si riferisca alla data di presentazione del progetto di legge che viene approvato e alla data di presentazione del primo progetto di amnistia; in precedenza però erano stati presentati altri tre progetti, uno radicale, uno missino ed uno demonazionale. E' opinione comune nella maggioranza che sia opportuno spostare verso marzo-aprile la data limite della clemenza; ma se non vengono ritirati gli altri tre progetti, è giocoforza restare legati alla data di presentazione del disegno di legge Bonifacio. Altrimenti si potrebbe obiettare che la data, anziché slittare in avanti, dovrebbe essere collocata più indietro, quando furono avanzate le altre proposte.

Questo e una definizione più esatta delle esclusioni dall'amnistia per i reati commessi in violazione delle norme urbanistiche costituiscono i punti principali ancora in discussione.

Per le norme edilizie, la commissione, che alterna le sedute «normali» a riunioni ristrette e informali, si è trovata davanti a difficoltà di ordine tecnico. E' desiderio comune fare in modo che vengano amnistiati i responsabili di infrazioni di lieve entità; non è agevole però stabilire parametri precisi, che possano limitare la discrezionalità dei giudici.

Sono oggetto di riflessione anche i reati militari, esclusi dall'amnistia all'ultimo momento per decisione autonoma del governo e che si pensa invece di far rientrare, e il gioco delle attenuanti e delle aggravanti, soprattutto per i reati il cui tetto è superiore di per sé al limite di tre anni, ma che potrebbero rientrarvi se determinate attenuanti fossero concesse in prima istanza di giudizio. Questo perché c'è il pericolo di uno scardinamento del sistema di clemenza.

La proposta, che deve essere studiata in una formulazione completa, è quella di tenere conto solo di alcune attenuanti, specie nel caso di reati dove c'è la presenza di circostanze aggravanti qualificanti, come il furto con scasso. In questo caso le attenuanti «generiche» non dovrebbero controbilanciare le aggravanti «specifiche».

Sono state avanzate inoltre due proposte: quella di escludere dall'amnistia la falsa testimonianza (ne era stato portavoce il relatore socialista, on. Felisetti), e di includere invece i reati a mezzo stampa, anche se la pena è superiore a tre anni. In entrambi i casi il problema verrà affrontato in aula, per concorde opinione di tutti i membri della commissione Giustizia.

Per l'approvazione degli altri articoli la commissione è stata impegnata ad oltranza fino a tarda notte.

Marco Tosatti

Parte da solo in barca per il giro del mondo

ROMA — Un perito chimico di Cremona, Fabrizio Cremonini, 35 anni, sposato e con una figlia piccola, tenterà il giro del mondo da solo e senza scalo con una imbarcazione a vela di sei metri e trenta. La partenza del navigatore solitario è fissata per la mattina del 29 luglio dalla darsena del porto-canale di Fiumicino.

Il dibattito all'assemblea regionale

La Sicilia vuole il ponte ma non rinuncia al resto

Il problema è molto sentito anche se, a Palazzo dei Normanni, gli oratori hanno parlato al vuoto - La colossale opera non può sostituire gli interventi nel campo dell'industria, dell'agricoltura e del turismo

PALERMO — Mentre in tutta l'isola l'attesa si fa viva e cresce la curiosità per l'improvviso risveglio attorno al problema ultradecennale, l'Assemblea regionale siciliana dedica un dibattito alla ventilata realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina. La discussione che è cominciata ieri si concluderà oggi con la votazione di un ordine del giorno che perlomeno recherà le sigle dei rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale.

Tutti gli intervenuti fino ad ora non solo hanno auspicato che si faccia in fretta, sottolineando l'importanza storica della grandiosa realizzazione, ma hanno svolto o, se si preferisce, hanno tentato una diagnosi della situazione sociale ed economica dei cinque milioni di siciliani, nonché dei problemi che affliggono la non più fortunata vicina Calabria.

In aula c'è stato ieri un profondo disinteresse. Gli oratori hanno parlato praticamente a nessuno. Quando è cominciato il dibattito i deputati regionali presenti erano otto, compreso il presidente dell'assemblea onorevole Pancrazio De Pasquale (pci) e sul banco del governo c'era il solo assessore al bilancio e finanze onorevole Mario D'Acquisto (dc). Poi, alla spicciolata, verso mezzogiorno, ne sono arrivati altri, ma in aula non sono stati contati in tutta la seduta più di quindici deputati su novanta.

Anche tra il pubblico il vuoto: una persona alle dieci e mezzo del mattino, tre quando la seduta è stata sospesa e rinviata a stamane. Questo però riguarda solo l'apparenza. In realtà nelle stanze ovattate delle commissioni legislative, negli assessorati e nelle sale dell'assemblea siciliana in questi giorni non si parla d'altro. Il ponte sullo Stretto è stato anche l'argomento centrale di una lettera che martedì il presidente della Regione Mattarella ha inviato a Zaccagnini nella sua veste di membro della direzione politica democristiana.

Una delle tesi esposte dall'onorevole Mattarella, anche su questo giornale una settimana addietro, è che il ponte non dovrà essere alternativo o sostitutivo: la Sicilia non rinuncerà ai finanziamenti e agli interventi per le sue industrie malconce, per l'agricoltura e il turismo, per le tante opere pubbliche ancora nel limbo delle promesse.

A Mattarella hanno fatto eco ieri gli intervenuti nel dibattito che, sostanzialmente, si sono detti d'accordo con lui. Ma pur scorrendo su rigorosi binari, con parole evidentemente soppesate, nei discorsi tenuti nella magnifica sede del Parlamento siciliano (Palazzo dei Normanni, che fu la reggia dei sovrani dell'isola) non è stato possibile cogliere riferimenti alla spesa occorrente.

«Non me ne sono occupato volutamente, il problema sarà dello Stato, ma certo dovremo porcelo anche noi», spiega l'onorevole Angelo Rosano, giovane deputato democristiano eletto nella provincia di Catania. *«Ho soltanto precisato che lo Stato potrà ricorrere ad interventi straordinari perché in effetti il ponte è un problema straordinario».*

Da parte sua l'onorevole Nino Messina, illustrando una mozione presentata dai deputati comunisti, osserva: *«Non mettiamo in discussione l'importanza dell'opera, quindi siamo orientati a che sia realizzata»*. Ma nel suo intervento, puntuale e ponderato, Messina ha precisato: *«Occorre fissare i tempi di costruzione del ponte sulla base di una programmata disponibilità delle risorse e di una scala di priorità. Non dovranno essere modificati ma anzi iniziati subito i programmi e gli impegni assunti per la Sicilia anche in altri settori, come la metanizzazione, il risanamento delle aree industriali, il progetto speciale per Palermo, eccetera». «Il ponte* — ha aggiunto Messina — *si inserisce come un "dopo" perché nulla si può distrarre da questi impegni».*

Nel suo discorso il democristiano Rosano aveva specificato: *«Siamo lieti che sia stata data una risposta/perata a questo vecchio progetto»*, mentre il missino Antonio Fede confermando l'adesione del suo gruppo, ha polemizzato con la maggioranza comprendente il pci: *«Il ponte, una cattedrale nel deserto? — si è chiesto — ma il deserto l'avete fatto voi, attuale classe dirigente».*

Antonio Ravidà

Sulla Firenze-Roma

Rapido bloccato per una falsa bomba

AREZZO — Allarme ieri mattina lungo la linea ferroviaria Firenze-Roma. Verso le 10,15 uno sconosciuto ha telefonato al capostazione di Arezzo informandolo che sul rapido 88, partito alle 8,12 da Roma, era stata nascosta una bomba. Sono scattate immediatamente le misure di sicurezza.

Il rapido è stato bloccato in prossimità della stazione di San Giovanni Valdarno e gli agenti della polizia ferroviaria hanno effettuato un'accurata ispezione all'interno e all'esterno delle vetture. Di ordigni però non è stata trovata nessuna traccia. Alle 10,50, dopo una sosta di circa mezz'ora, il convoglio è ripartito per Firenze.

Napoli: crisi di alloggi

Trovare la casa ecco il problema

NAPOLI — Sempre attuale l'«argomento casa» anche in pieno clima di vacanze. Napoli ha fame di alloggi. Il problema, che si inserisce in una realtà sociale in progressivo disfacimento, ha assunto in questi ultimi mesi proporzioni drammatiche, costituisce la classica spina nel fianco degli amministratori. Il sindaco Maurizio Valenzi lo ha inserito nel programma della nuova giunta, delle scelte immediate per la città assieme all'occupazione ed agli investimenti produttivi.

Ha annunciato di voler sbloccare l'attività edilizia pubblica e privata anche attraverso una revisione delle vigenti norme di attuazione del piano regolatore, di impegnare tutte le energie per avviare la riqualificazione ed il risanamento del patrimonio edilizio esistente con un piano pluriennale di incentivazioni. Una mezza rivoluzione urbanistica in vista dell'obiettivo qualificante di assicurare un alloggio decente a quanti ne sono sprovvisti.

Cercare una nuova abitazione costituisce oggi un'impresa quasi irrealizzabile. Ne sanno qualcosa le migliaia di senza-tetto, gli sloggiati dalle case pericolanti, coloro che vivono in baracche e «bassi» malsani, i giovani che mettono su famiglia. Eppure le statistiche più recenti parlano di 25 mila vani liberi, di nuove abitazioni invendute e rimaste sfitte. I prezzi sono proibitivi, si chiedono cifre da capogiro e non solo per le compravendite. 4-500 mila lire al mese di affitto è la richiesta per un alloggio decente di quattro stanze nelle zone alte, ma anche in quartieri residenziali sia pure periferici. All'esoso canone si aggiunge la cauzione, l'anticipo di un anno e si sfiorano quindi i 4-5 milioni di lire.

Quali prospettive ci sono perché la situazione possa cambiare in un prossimo futuro? Che cosa c'è da aspettarsi sul fronte della casa appena sarà operante la legge dell'equo canone?

Sono interrogativi ai quali non si può dare una risposta immediata, sicura. L'unica speranza è che vi sia veramente la volontà di risolvere il pressante problema, che gli edifici abbandonati ed inabitabili siano sottratti al degrado e all'incuria dei proprietari e possano essere recuperati. Che sia messo in moto un meccanismo per cui furbi, speculatori e approfittatori vengano posti nelle condizioni di non poter attuare i loro disegni dettati soltanto da un cieco ed ottuso tornaconto.

Guardando dentro le cifre si può cogliere bene, anche se si rischia di essere noiosi, la realtà della situazione napoletana. Secondo un recente studio, gli alloggi concessi in affitto sono 217 mila e costituiscono il 67 per cento delle 324 mila unità dell'intero patrimonio abitativo comunale. 51 mila sono in locazione con contratti anteriori al 1947; 95 mila risalgono a contrattazioni antecedenti al 1963; 71 mila al 1971. A Napoli le leggi sul blocco edilizio hanno permesso grossi investimenti soltanto nelle costruzioni di alloggi di lusso, nella seconda e terza casa al mare o in montagna, sottraendo risorse agli investimenti per l'edilizia abitativa consona a larghi strati della popolazione.

Una scelta dettata da mire speculative che ha distrutto il verde delle colline ed ha acuito le miserabili condizioni di vita di quanti sono costretti a vivere nei «bassi», nei tuguri a piano terra della vecchia Napoli malgrado spesso si trovi, per amara ironia, la targa del Comune e si legge: *«Vano terraneo non destinato ad abitazione»*. Un quadro squallido, angoscioso se si considera che al censimento del '71 su 318.318 abitazioni, 8804 mancavano ancora di acqua potabile, 6465 dei servizi igienici, centomila del bagno per non entrare nel merito delle forniture dell'energia elettrica, del gas e del riscaldamento.

Intanto, per la fine degli Anni 80, il fabbisogno di case in Campania è fissato su 365 mila nuovi alloggi e di questi Napoli necessita di 220 mila dei quali 85 mila per solo incremento demografico. Dove recuperare le aree per edificare? Il Comune le ha individuate nelle zone periferiche di Ponticelli e Secondigliano, dove programmi di edilizia popolare sono già in fase di realizzazione.

Ed ecco che il discorso in questi giorni è ritornato sul recupero delle «case morte», un problema ignorato da decenni e che potrà essere affrontato attraverso una legge di imminente discussione in Parlamento. Consentirebbe il restauro e il risanamento del centro storico; l'utilizzazione di edifici di grande valore architettonico ma in stato di completo abbandono; di palazzi fatiscenti ed in rovina per l'incuria dei proprietari.

Adriano Loise

Una razione di torta per Pendex

Pendex un orango di sei mesi ospite dello zoo di Berlino Ovest ripreso mentre mangia con avidità la sua razione di torta della quale è ghiotto e che gli viene data ogni giorno (Tel. AP)

Il velivolo inglese ha rischiato di fare una strage

In Sardegna polemiche e paura per l'aereo caduto sulla spiaggia

CAGLIARI — Sarà una commissione tecnica italo-inglese a svolgere accertamenti per stabilire le cause dell'incidente occorso all'aereo militare inglese caduto martedì pomeriggio in una spiaggia di Villasimius, un centro turistico balneare a quaranta chilometri dal capoluogo. Contemporaneamente, un'inchiesta sulla vicenda è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Cagliari, dottor Enrico Altieri, il quale ha autorizzato la rimozione dei resti del corpo del pilota, il capitano della «Raf» Roger West, morto nell'incidente.

Per quanto riguarda le cause dell'incidente, le ipotesi che per il momento vengono ritenute più verosimili, sono quella di un'avaria al motore o di un improvviso malore del pilota.

L'aereo, un bimotore monoposto «Jaguar», era decollato poco prima delle 15 dalla base aerea della Nato di Decimomannu, dove si trovava da alcuni giorni con un gruppo del diciassettesimo squadrone della «Raf» per un ciclo di esercitazioni di due settimane. Direttosi verso Capo Carbonara, l'estrema punta sud-orientale della Sardegna, è stato visto da molti bagnanti (sulla spiaggia ce n'erano alcune centinaia) superare una collina e, dopo una serie di giri a vite, cadere sulla spiaggia, dove ha preso fuoco ed è esploso.

Fra l'altro, solo per caso è stata evitata una strage: l'aereo è infatti caduto a meno di 200 metri da un grosso albergo nel quale alloggiano attualmente migliaia di persone.

Quello di martedì è il terzo incidente aereo dell'anno. Il primo si verificò in febbraio quando un caccia, impegnato in un'esercitazione, bombardò la scogliera di Capo Malfatano; in aprile un altro caccia mitragliò una zona di campagna.

In precedenza, nel marzo del 1971, un reattore «F 104» si schiantò a poche decine di metri dalla strada che da Cagliari porta a Sarroch, una zona industriale dove c'è, tra l'altro, lo stabilimento della «Saras Chimica». Un anno dopo, due avieri, Angelo Palmas e Maurizio Gallo, annegarono dopo essere caduti in mare da un elicottero, che faceva un'esercitazione al largo di Capo della Frasca, nel basso Oristanese. Lo stesso anno, nel mese di giugno, un aereo supersonico tedesco cadde nelle campagne di Arborea, a breve distanza dal punto in cui si trovavano una decina di contadini.

Sull'episodio di martedì ha preso posizione, ieri mattina, la presidenza del Consiglio regionale sardo. L'onorevole Serra, che presiedeva la seduta, ha chiesto che il governo intervenga decisamente perché si adottino quei provvedimenti, già richiesti più volte, per evitare pericoli inutili nelle operazioni aeree sopra i centri abitati.

Inchiesta sui vaccini ai 4 bimbi di Napoli

NAPOLI — I campioni dei vaccini polivalenti sequestrati e proibiti alla vendita nelle farmacie dopo quattro casi di decessi di bambini nell'ospedale napoletano «Santobono», non sono mai stati spediti all'Istituto superiore della Sanità.

Gli analisti dell'istituto hanno letto la notizia soltanto sui giornali. Effettivamente, nessun campione dei vaccini «Anatoxal Di Berna» e «B Antidifteral» è stato spedito dall'ufficio del medico provinciale di Napoli all'Istituto superiore della Sanità.

Campioni per analisi sono stati inviati soltanto alla procura della Repubblica di Napoli, che ne ha fatto espressa richiesta.

Il sostituto procuratore, Vittorio Martuscello, intende accertare anche le circostanze del mancato invio dei campioni all'Istituto superiore della Sanità. Nessun provvedimento finora ha ritenuto opportuno adottare per quanto concerne eventuali perizie necroscopiche sui corpi dei quattro bambini.

L'ultima petroliera fatta senza committenti

Palermo avrà il "superbacino,, ma non le navi da costruire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo anni di progetti, polemiche, attese, finalmente a Palermo è stato dato un colpo decisivo per l'entrata in funzione di un superbacino di carenaggio che potrà ospitare navi fino a 400 mila tonnellate di portata lorda. Il costo previsto supera i cinquanta miliardi.

Amministratori e dirigenti della società «Bacini Siciliani», collegata dell'Espi, ente siciliano di promozione industriale, ne hanno dato l'annuncio perché sono in corso in questi giorni le operazioni per lo svuotamento della enorme vasca del superbacino, vantato come un'opera «geniale e grande», «d'avanguardia» dai tecnici della «Condag» che l'hanno costruito.

La «Condag» è una società mista tra la «Condotte d'Acqua», che ne detiene la maggioranza e la «Saliem» palermitana, che ebbe l'appalto per la realizzazione del superbacino verso il 1971. I lavori sono in corso da poco meno di quattro anni.

Secondo alcuni, oggi come oggi il superbacino che sta per entrare in attività a Palermo non sarebbe di grande aiuto a causa della crisi che ha investito il settore del naviglio di maggior peso. Si parla di super-petroliere che vengono smantellate, si pensa all'utilizzo di navi di misure giudicate più «congrue», cioè quelle medie. Come e quanto potrà essere sfruttato il superbacino di Palermo? A questo interrogativo, stando così le cose, non è facile rispondere.

Ma a parte tutte le perplessità, c'è da dire che i cantieristi di Palermo aspettavano da anni il superbacino, diventato ormai uno dei «sogni» che alimentano le speranze e la fiducia di questa città.

Però, da ultimo, i colpi della crisi si sono fatti sentire anche sugli impianti palermitani. Scongiurata, giorni fa, la Cassa integrazione per 250 operai, altri 300 vi sono sottoposti ormai dal settembre scorso, da quasi un anno.

La società ha chiuso il bilancio dell'impianto palermitano con un passivo vicino ai trenta miliardi e la settimana scorsa il varo dell'ultima unità, una petroliera da 68 mila tonnellate, è avvenuto in sordina. E' stata costruita in proprio dai cantieri navali, cioè senza committenti, solo per dare lavoro agli operai.

a. r.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte — impiegati

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — impiegati — tecnici

8 Rappresentanti

11 Baby sitter — domande

15 Autovetture

(continua)

Riunita la segreteria unitaria

Sindacati: riserve sul piano pensioni

Il documento del governo, dicono, può costituire una "ipotesi di discussione", ma alcune proposte vanno approfondite

ROMA — Il documento del governo sulla riforma delle pensioni può costituire una «ipotesi di discussione», ma alcune proposte vanno approfondite e modificate. E' questo il primo giudizio, più politico che tecnico, espresso dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil al termine di una riunione di tre ore dedicata interamente all'esame di questo problema. Sono comunque inaccettabili, aggiunge la segreteria, le ipotesi alternative prospettate dal ministro del Lavoro Scotti sul collegamento della dinamica salariale al prodotto interno lordo procapite e qualsiasi altra soluzione che metta in discussione i principi sui quali si fonda l'aggancio delle pensioni ai salari e al costo della vita. Inaccettabili pure le indicazioni riguardanti la riscossione unificata dei contributi, per la quale si ipotizza anche la creazione di un nuovo ente; l'età pensionabile; i criteri e i piani di risanamento delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi. «Nel documento — sottolinea la segreteria — *le tesi del sindacato appaiono talvolta distorte*».

La segreteria critica, poi, l'eccessivo ricorso alle deleghe «*non giustificabile dalla complessità tecnica dei problemi da risolvere e che può essere interpretato come un segno della volontà di non affrontare ora le diverse scelte su alcuni aspetti della tematica pensionistica*». Ed ancora «*ritiene che per il riequilibrio delle gestioni autonome, in cui deve concentrarsi il riordino del sistema pensionistico, il contributo di solidarietà a carico dei lavoratori dipendenti e degli altri cittadini debba essere prelevato attraverso il sistema fiscale*».

Una nota diramata dalla Federazione unitaria manifesta allarme e preoccupazione per la notizia secondo la quale alcuni deputati della commissione Lavoro si stanno tenacemente opponendo alla conversione in legge del decreto legge che prevede, tra l'altro, l'istituzione presso l'Inps del casellario centrale di tutti i pensionati, nonché l'obbligo dei datori di lavoro di indicare nelle denunce dei contributi dovuti all'Inps il proprio numero di codice fiscale. Si tratta di due strumenti, rileva la nota, indispensabili per il risanamento del sistema previdenziale e per combattere in modo più efficace sia le evasioni contributive che quelle fiscali.

La valutazione della segreteria sul provvedimento del governo sarà illustrata nei prossimi giorni al ministro Scotti. Il confronto si farà più serrato e specifico in settembre, dopo la consultazione delle categorie e una eventuale riunione del direttivo unitario. L'impegno dei sindacati e del governo è, comunque, quello di arrivare a una conclusione definitiva per la fine di settembre.

Nonostante che il governo abbia tenuto conto delle difficoltà dei coltivatori diretti (la loro gestione pensionistica presenta un disavanzo vistoso, di gran lunga superiore a quello delle altre categorie di lavoratori autonomi), la Confcoltivatori afferma dopo un incontro con Scotti che le attese delle categorie sono state deluse. «*Il problema del risanamento della gestione dei lavoratori autonomi* — fa presente la Confcoltivatori — *si risolve con un aumento della contribuzione diretta della categoria (oltre che con il contributo dello Stato), purché si tenga conto della sopportabilità degli oneri da parte delle imprese coltivatrici: ciò significa introdurre un sistema contributivo differenziato per fasce di reddito*».

Le proposte del governo sono giudicate deludenti anche perché l'aumento generalizzato della contribuzione diretta non è accompagnato da alcun miglioramento delle prestazioni; anzi, come nel caso dell'invalidità parziale, introduce condizioni di grave peggioramento.

All'uscita dalla riunione della segreteria unitaria il segretario generale della Cisl, Macario, ha sintetizzato il giudizio della Federazione sul documento del governo sottolineando soprattutto il dissenso sul fatto che la solidarietà ai coltivatori diretti sia stata prevista solo a carico dei lavoratori dipendenti, mentre «*dovrebbe essere generale* — ha detto — *e la via da percorrere è quella del fisco*».

La stessa cosa ha confermato Raffaele Vanni, della Uil, il quale ha rilevato come sia opportuno che contribuiscano per i coltivatori diretti anche quei cittadini che hanno maggiori disponibilità e che sono meno colpiti dal fisco (commercianti, professionisti eccetera). Vanni ha, comunque, annunciato che le trattative vere e proprie sulla riforma pensionistica inizieranno a settembre, quando le categorie avranno già espresso la propria opinione.

Giancarlo Fossi

Oggi le elezioni delle presidenze Commissioni Senato

ROMA — Oggi saranno eletti gli uffici di presidenza delle dodici Commissioni permanenti del Senato, costituiti dopo le elezioni politiche del 20 giugno 1976.

I gruppi parlamentari di Palazzo Madama hanno deciso di confermare alle presidenze gli stessi rappresentanti. Ieri sera anche il direttivo del gruppo socialista si è orientato in questo senso, per la conferma del sen. Viglianesi alla presidenza della Commissione Esteri e del sen. Viviani alla presidenza della Commissione Giustizia.

Turismo: si tratta

Marittimi Firmato l'accordo

ROMA — Il trasporto marittimo torna alla normalità dopo un lungo periodo di tensione e di agitazioni. E' stato firmato, a conclusione di una difficile trattativa, l'accordo per il rinnovo dei contratti di lavoro dei marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e dell'armamento privato. «Ci siamo impegnati — ha dichiarato il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, Vittorino Colombo — per contribuire alla composizione degli interessi delle parti, nel quadro delle finalità generali del progresso economico e civile del Paese e di quello sociale delle categorie. Mi auguro vivamente che l'intesa costituisca un valido punto di riferimento per la conclusione positiva della vertenza anche per quei sindacati di categoria che non la considerano ancora chiusa».

L'aspetto più importante di questo rinnovo è costituito dal passaggio dei marittimi dal sistema pensionistico della previdenza marinara a quello della gestione obbligatoria. Con questo trasferimento, che verrà graduato nel 1979 per realizzarsi completamente nel 1980, il marittimo sarà equiparato a tutti gli altri lavoratori dell'industria e potrà fruire di prestazioni notevolmente superiori a quelle attuali.

Il secondo aspetto rilevato è rappresentato dalla ristrutturazione della paga, con l'inserimento nella paga-base di tutte le voci retributive che hanno carattere continuativo. Si è istituita, inoltre, una indennità di navigazione.

I lavoratori ospedalieri scioperano oggi per due ore in concomitanza con l'incontro della Federazione unitaria (Flo) con i rappresentanti del governo e delle Regioni.

g. f.

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi a ridosso dei rilievi. Foschie anche dense durante la notte e le prime ore del mattino sulla pianura padana e lungo i litorali liguri e toscani. **Temperatura**: in aumento i massimi, senza variazioni i minimi. **Venti**: deboli. **Mari**: da quasi calmi a poco mossi con molto modeste [illegible] progressiva diminuzione.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	16	31
Verona	18	30
Trieste	20	27
Venezia	19	28
Milano	18	29
Genova	20	27
Bologna	17	31
Firenze	17	32
Pisa	17	29
Perugia	19	28
Pescara	15	28
L'Aquila	13	24
Roma	18	29
Bari	21	28
Napoli	17	28
Potenza	16	23
Reggio C.	20	29
Messina	22	28
Palermo	23	27
Catania	18	28
Alghero	17	29
Cagliari	17	27

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Atene	21	[illegible]
Belgrado	13	[illegible]
Berlino	13	[illegible]
Bruxelles	12	[illegible]
Francoforte	16	21
Ginevra	12	21
Lisbona	17	30
Londra	15	24
Mosca	12	19
Nuova York	21	27
Parigi	17	25
Stoccolma	14	22
Vienna	15	25

La sciagura lungo un rettilineo fra San Damiano e Canale

Asti: due amiche di 17 anni uccise in motorino travolto dal camion

L'autotreno, di Carmagnola, le stava sorpassando: forse le ha urtate di striscio - Posto sotto sequestro il veicolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN DAMIANO D'ASTI — Un camion che sbanda nel compiere il sorpasso, un ciclomotore urtato di striscio, due ragazze scaraventate a terra, travolte dall'autotreno e uccise. Queste le fasi della raccapricciante sciagura stradale avvenuta martedì sera a San Damiano d'Asti e che ha sollevato vivissima commozione in tutta la zona. L'inchiesta è ancora in corso e non è possibile indicare eventuali e precise responsabilità nel tragico incidente: tuttavia i carabinieri della locale stazione hanno posto sotto sequestro il camion investitore.

Le vittime della sciagura sono Paola Manzin e Rosalia Cannova, entrambe di 17 anni ed abitanti, con i genitori, a San Damiano d'Asti. Martedì sera, dopo una giornata particolarmente calda e afosa, le due ragazze avevano stabilito, di comune accordo, di recarsi a far visita a una loro amica. Così, verso sera, a bordo del ciclomotore di Paola Manzin, che lei stessa guidava, si dirigevano verso Canale. Il motorino non andava veloce anche perché le due amiche dovevano dividersi l'unico sedile del ciclomotore.

La disgrazia è avvenuta dopo pochi minuti, a circa un chilometro da San Damiano, sul rettilineo che conduce a Canale. Nella stessa direzione delle ragazze è sopraggiunto da Asti un camion a rimorchio che trasportava fieno ed era condotto dall'autista Pietro Burzio, di 33 anni, abitante a Carmagnola (Torino). A quanto risulterebbe dall'inchiesta dei carabinieri, l'autista ha scorto in tempo il ciclomotore e, dopo aver regolarmente segnalato il sorpasso, ha compiuto la manovra.

Forse, però, il sorpasso è avvenuto a una distanza troppo ravvicinata (ma non si può neanche escludere che il leggero veicolo, improvvisamente, abbia sbandato): sta di fatto che qualche parte sporgente dell'autocarro ha urtato, sia pure di striscio, il pedale del ciclomotore. E' stata questione di un attimo. Paola e Rosalia hanno perduto l'equilibrio, dopo un rapidissimo zig-zag sono cadute a terra e l'ultima ruota posteriore destra del rimorchio le ha colpite entrambe alla testa, stritolandole. La loro morte, come più tardi ha dichiarato anche il perito medico-legale, è stata istantanea.

S. Damiano d'Asti. Le due ragazze uccise dal camion, Paola Manzin e Rosalia Cannova

L'autista del camion ha frenato immediatamente, arrestandosi nello spazio di pochi metri. Quando il Burzio è sceso dall'abitacolo dell'autocarro e ha scorto, sull'asfalto, i corpi maciullati delle ragazze, è stato colto da malore ed è svenuto. «*Era una scena penosa e sconvolgente* — ha detto il maresciallo della stazione carabinieri di San Damiano —. *Ho trovato i corpi delle due ragazze l'uno sopra l'altro, aggrovigliati, come in un abbraccio*».

Sono stati i carabinieri ad avvertire, con ogni precauzione, le famiglie delle vittime: il riconoscimento ufficiale è avvenuto un'ora dopo, nel luogo stesso della sciagura da parte di alcuni parenti: i corpi di Paola e Rosalia erano stati pietosamente ricoperti con un telone di incerata. Alle madri è stato però impedito di avvicinare, subito, le loro figlie e hanno potuto rivederle soltanto ieri mattina quando le salme erano già state ricomposte nella camera mortuaria del cimitero.

La duplice sciagura ha suscitato profonda impressione in tutto il paese dove le due ragazze e le loro famiglie erano conosciutissime. Paola Manzin abitava, con i genitori, in via Petrino 5: suo padre, Ruggero, è un operaio molto stimato; la madre, Lucia Trevisan, bada alla casa. I coniugi Manzin hanno altri due figli. Uno zio di Paola è consigliere comunale. La ragazza, tre giorni addietro, era stata assunta come commessa nel nuovo «supermarket» di San Damiano ed era molto contenta di quel lavoro.

La sua amica, Rosalia, risiedeva anche lei a San Damiano, in via Cici 10. I genitori — Vincenzo e Angiolina Cannova — hanno altri due figli. Rosalia aveva trascorso col padre alcuni giorni di vacanza in Sicilia ed era rientrata in paese sabato scorso. Con Paola, martedì pomeriggio, aveva deciso di recarsi a Canale per far visita a una loro comune amica. Paola Manzin, malgrado gli ammonimenti della madre e del padre, aveva voluto servirsi per quella gita del suo ciclomotore che aveva acquistato da poco tempo: «*Non c'è pericolo* — diceva ai genitori —, *sto sempre tanto attenta*».

v. m.

All'Excelsior di Rapallo

All'asta il letto nuziale di Faruk

RAPALLO — Il «pezzo» più prestigioso forse, è il letto matrimoniale in cui il re d'Egitto Faruk, in viaggio di nozze con un seguito di sessanta persone, dormì assieme alla moglie Narriman Sadek: ma le curiosità e gli spunti per i collezionisti eccentrici non mancheranno di certo all'asta, che si aprirà questa sera, di tutti gli arredi dell'Hotel «Excelsior Palace» di Rapallo, uno degli alberghi più famosi nell'Europa della prima metà del secolo.

Sgomento e orrore di fronte al delitto nel "camping" di Orbetello

Confessa (senza pentirsi) il sedicenne che uccise con ferocia il fratello minore

Impassibile e distaccato, il giovane ha pianto soltanto quando la madre, sconvolta, è corsa ad abbracciarlo - L'accusa contro di lui è omicidio volontario - Ma quasi certamente gli avvocati difensori chiederanno una perizia psichiatrica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORBETELLO — Non una parola di pentimento. Paolo De Donno, 16 anni, ha ucciso deliberatamente il fratello Patrizio, 14 anni, dopo averlo ferito in una lite banale. L'ordine di cattura lo inchioda alla sua responsabilità terribile: omicidio volontario. «*Avevo paura che mio padre mi sgridasse perché lo avevo ferito* — ha detto alla fine della confessione — *ma io non c'entravo. La colpa della lite era sua perché voleva fumare e io cercavo di impedirglielo. Mi ero limitato a dargli uno spintone e lui, cadendo, aveva rotto con la testa una bottiglia e si era ferito*».

Non voleva rimproveri e allora, furibondo perché il fratello sanguinava e urlava, lo aveva preso per il collo e gli aveva sbattuto ripetutamente la testa contro il tronco d'un pino selvatico che corre rasente al terreno. Era quasi mezzanotte; la madre, a cento metri di distanza, nella roulotte con tenda-veranda, al campeggio 134, li stava aspettando per mettersi a dormire.

Paolo ha pensato di farlo sparire, inghiottito dal mare. Ha trascinato il corpo del fratello per una trentina di metri lungo un sentiero sabbioso fino alla battigia, gli ha sommerso la faccia nell'acqua, ha incominciato a seppellirlo gettandogli sopra delle manciate di sabbia. Ma troppe ce ne volevano, si è stancato presto, è tornato da solo pensando che le onde forse se lo sarebbero portato via. E quando la madre ha chiesto dov'era Patrizio, ha risposto che non sapeva.

Si sono iniziate le ricerche nella notte; anche lui, l'omicida, ha partecipato alle battute, insieme con gli altri campeggiatori, fra la bassa vegetazione che procede la sabbia della spiaggia, il rosmarino, la mortella, i pini selvatici, il ginepro. Alle 3 la scoperta della salma; poi, dodici ore dopo, la confessione.

Una tragedia inspiegabile, eppure un tentativo di capire il perché bisogna farlo, e infatti magistrato e carabinieri ancora stanno scavando nella vita della famiglia. Annamaria Fanciulli, 41 anni, maestra elementare, e Tullio De Donno, 42 anni, motorista navale delle Ferrovie dello Stato imbarcato su un traghetto che collega Civitavecchia alla Sardegna, sono i genitori. Hanno anche una figlia, Silvia, di 7 anni. Abitano, nel quartiere residenziale Terme di Traiano di Civitavecchia, una villa che si sono costruiti cinque anni fa, poco per volta.

Orbetello. Paolo De Donno arrestato dai carabinieri

La loro unione negli ultimi tempi si è rivelata non più felice: dal marzo scorso marito e moglie non vivono più insieme, anche se sotto lo stesso tetto. Non si parlano, e i figli certo risentono di questa tensione familiare. I protagonisti della tragedia sono due ragazzi che ognuno descrive come corretti, educati, normalissimi. Patrizio, il minore, è molto intelligente: a maggio viene scelto assieme ad altri alunni meritevoli per un viaggio premio sulle Dolomiti. A giugno finisce le medie con un risultato brillante e si iscrive all'Istituto nautico. Anche Paolo vi si iscrive, al terzo anno. Il suo curriculum scolastico è meno regolare: ha fatto il primo anno di liceo, il secondo dell'istituto industriale e, per il terzo, si accingeva appunto ad approdare al Nautico con la speranza che fosse una scelta finalmente soddisfacente.

A fine giugno, come ogni anno, la famiglia decide di passare l'estate in uno dei tanti campeggi abusivi che sono sulla Giannella, la lingua di terra che collega la bocca dell'Albegna al promontorio dell'Argentario. Tullio De Donno traina con la propria Renault 16 la piccola roulotte «Arca 900» fino al luogo dell'attendamento, poi se ne torna a Civitavecchia. Restano la moglie e i ragazzi, lei ha una vecchia «Anglia» della quale si serve per andare in paese a fare la spesa. Non ci sono liti nel piccolo gruppo familiare, i ragazzi stanno tranquillamente stesi sulle sdraio a leggere i loro giornalini sotto gli eucaliptus del campeggio, oppure vanno a prendere il sole sulla spiaggia e si uniscono ad altri giovani che cantano o suonano.

Incontri di gruppo, questi, frequenti soprattutto la sera. Ci sono maschi e femmine. Fra le risate gioiose s'annodano più strette amicizie, fioriscono sentimenti che hanno già il profumo dell'amore. Patrizio, il più giovane, è brillante e sa attirare le simpatie. Paolo è più chiuso, non emerge e non sa accettare che il fratello sia al centro dell'attenzione ammirata dei compagni. Più volte, quando tutti ridono ad una battuta di Patrizio, Paolo lo riprende con una frase sgarbata: «*Sta' zitto*».

Nel fondo, fra i due fratelli, c'è qualcos'altro che li divide, anche se per questo non hanno mai litigato o discusso e anche se nemmeno ne hanno parlato. Patrizio è il «cocco» del babbo, quel babbo che è già a Civitavecchia, non dorme più con la mamma, nemmeno le parla, in un mese è venuto al campeggio solo un paio di volte e s'è intrattenuto soprattutto con lui, Patrizio. E, per contro, Paolo è prediletto dalla mamma.

Così lunedì sera, dopo che i due fratelli sono stati in comitiva con due compagni e quattro ragazze, a cantare e a suonare; prima di andare a letto tornano nella pinetina, rosicchiando ancora una manciata di minuti alla madre che li sollecita a mettersi a letto. Tutti e due fumano di nascosto, vogliono andare a dare qualche tirata a una sigaretta. Ma quando sono lì appartati, Paolo, che ha il tabacco, non vuole far partecipare il fratello. Lo rimprovera: «*Sai che la mamma non vuole, sei troppo giovane*». Patrizio lo insulta e lui gli dà uno spintone, il ragazzino cade battendo la testa sulla bottiglia, che si spacca e lo ferisce. E il dramma ha il suo agghiacciante sviluppo.

Alla confessione di Paolo s'è giunti dopo che due macchie di sangue sui suoi pantaloni lo avevano tradito. La madre, che già piangeva la morte di Patrizio, si è trovata di fronte a quest'altra drammatica realtà. Non ha avuto alcun moto di ribellione contro il figlio maggiore: anzi, ha cercato di coprirlo, di trovare impossibili giustificazioni, e quando ha saputo della confessione s'è messa a gridare: «*Povero Paolo mio, voglio vederlo per l'ultima volta*».

Il Sostituto Procuratore, dott. Vinci, le ha concesso l'incontro e lei s'è buttata fra le braccia del figlio assassino chiamandolo teneramente e unendolo in un'invocazione a Patrizio: «*Povere creature mie, ho perso tutto, rimarrò sola*». Soltanto in questo momento, fra le braccia della madre, il distacco e la freddezza di Paolo si sono attenuati fino a lasciar cadere una lacrima.

Un omicidio come questo, con l'aggravante del grado di parentela, può essere punito con una pena da 24 a 30 anni di reclusione, ridotta d'un terzo per la minore età. I difensori del fratricida chiederanno naturalmente che egli sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Remo Lugli

In un cantiere edile a Como

Tre operai travolti nel crollo: un morto

COMO — Mortale disgrazia sul lavoro ieri pomeriggio a Monte Solaro, in un cantiere edile all'interno dello stabilimento per la lavorazione dell'ottone di Paolo Porro, in via Nobili Calvi 39. E' crollata la soletta di un capannone in costruzione e ha travolto tre muratori. Uno di loro è morto. Si tratta di Gino Alducci, 33 anni, di Lentate sul Seveso.

Scomparse da Firenze sono state bloccate a Trieste

Trovate le cuginette (13 e 2 anni) fuggite da casa per andare ad Atene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — L'avventura di Cinzia Bucci, la tredicenne di Sesto Fiorentino che, insieme alla cuginetta Elena, di due anni, voleva fuggire ad Atene, si è felicemente conclusa a Trieste: le due bambine bloccate già nella tarda serata di martedì sono ripartite ieri per la Toscana con l'auto dei genitori della piccola Elena.

Le cuginette erano state fermate dalla polizia, in un vagone ferroviario diretto a Lubiana, nella stazione di Villa Opicina, ultimo scalo italiano prima della frontiera con la Jugoslavia. Prive di documenti e senza giustificazioni convincenti, sono state consegnate ai funzionari della questura di Trieste; poi, con una assistente sociale, accompagnate in un istituto religioso per trascorrervi la notte.

Nelle tasche della più grande i poliziotti hanno rinvenuto un biglietto ferroviario acquistato a Bologna e che valeva sino ad Atene. Era appunto nella capitale greca che Cinzia Bucci voleva recarsi insieme alla cuginetta per trascorrere qualche giornata da alcuni suoi prozii che abitano là.

Come sia sorta nella mente di Cinzia Bucci l'idea del lungo viaggio in compagnia della cuginetta Elena, è difficile spiegare. Cinzia è comunque una ragazza fantasiosa e con slanci mistici: è infatti aderente alla setta religiosa dei Testimoni di Geova. Si credeva, in un primo tempo, che la fuga delle bimbe avesse avuto per obiettivo un battesimo secondo il rito dei «Testimoni». Le ricerche in questo senso avevano però subito dato esito negativo.

Verso mezzanotte, comunque, da Trieste erano già state inviate notizie tranquillizzanti a Sesto Fiorentino, in quanto i funzionari di polizia erano riusciti ad informare il commissariato di quella località che le bambine erano sane e salve. I genitori hanno avuto la notizia poco dopo direttamente dagli agenti.

Dopo una notte tranquilla nel dormitorio delle religiose e una buona colazione, la ragazzina e la bimba sono state prese in consegna dai genitori di Elena e compiute le formalità burocratiche hanno preso la via verso la Toscana. Cinzia ha raccontato di avere avuto la massima cura della cuginetta durante tutto il viaggio, di averla rifocillata e di averle comprato alcuni giocattoli.

i. s.

Quest'anno lo Stato incasserà 100 miliardi per multe e sanzioni

ROMA — Multe, ammende, sanzioni pecuniarie e penalità di vario genere «renderanno» più di cento miliardi di lire allo Stato per l'esercizio 1978: questo, almeno, è quanto risulta dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978, approvato dal Parlamento tempo fa, ma pubblicato in un apposito fascicolo della «*Gazzetta Ufficiale*» che è stato messo in distribuzione solo in questi giorni.

E' stato travolto con l'auto e finito a rivoltellate

Roma: hanno assassinato «er criminale» boss degli ippodromi e dell'azzardo

ROMA — Un uomo è stato ucciso con numerosi colpi di pistola davanti all'ingresso principale dell'ippodromo di Tor di Valle, al termine di una riunione di trotto imperniata sul «Premio Abetone».

Secondo le prime indagini della squadra mobile, sembra che l'omicidio sia stato compiuto per un «regolamento di conti». La vittima è Franco Nicolini, 42 anni, detto «er criminale», che aveva molti precedenti penali. Nicolini, secondo una prima ricostruzione fatta da alcuni testimoni, era appena uscito alla guida della propria «Mercedes» dal comprensorio dell'ippodromo di Tor di Valle quando è stato affrontato da un paio di uomini i quali gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola. Nicolini, benché ferito, ha bloccato l'auto e ha cercato di fuggire a piedi. Gli assassini lo hanno raggiunto e lo hanno colpito nuovamente uccidendolo sul colpo.

Franco Nicolini abitava ad Ostia. Secondo la polizia era un «boss» degli ippodromi romani: controllava i giochi d'azzardo e le scommesse clandestine e inoltre avrebbe, tempo fa, ordinato il pestaggio di un suo avversario e per questo ieri notte sarebbe stato ucciso.

Franco Nicolini

Il fatto è avvenuto davanti al cancello principale dell'ippodromo. Nicolini era nella sua «Mercedes», solo, seguito da un'altra vettura guidata dal fratello. Eccezionalmente non aveva i «guardaspalle» di scorta.

Si è trovato imbottigliato in una quarantina di automobili e, dopo che alcuni colpi di pistola hanno raggiunto la sua vettura, ha tentato di fuggire a piedi, ma è stato spinto, dall'auto degli assassini, contro un cespuglio e finito a colpi di pistola. Il magistrato che ha svolto le prime indagini, dott. Paolino Dell'Anno, avrebbe rilevato che gli uccisori erano in due: avrebbero sparato con una pistola a tamburo e con una calibro 7,65.

Secondo le indagini, Nicolini faceva parte del grosso «giro» degli scommettitori clandestini. Tre personaggi di primo piano di questo ambiente: Maccarelli, Tabarrani e Cappellari sono stati uccisi negli ultimi anni in «regolamenti di conti» analoghi a quello di stanotte.

I lettori discutono

Al traguardo senza "parcheggio"

Ho letto ed apprezzato l'amaro articolo di Luciano Curino (*La Stampa*, 19 luglio) sul «parcheggio» dei nonni e, come tale, ho sentito sorgere in me un profondo senso di ribellione. Non si tratta di caso personale perché, per mia buona sorte, quando cesserò di essere autosufficiente penserò io stessa a «parcheggiarmi», ma penso ai vecchi bisognosi e privi di qualsiasi possibilità, costretti a subire la dura sorte che loro riservano i figli ingrati.

Non vorrei avvalermi di paragoni che potrebbero suonare male, ma, atteso che la massima autorità della Repubblica, pur sentendosi e dimostrandosi validissimo, ha superato il traguardo degli 80, sarebbe bene spezzare una lancia in favore di quelli che sono vittime di penose situazioni e non hanno, ahimè, il dono inestimabile di sfuggire alla senilità.

P. Pession, Ala di Stura (To)

Come infiorare una via

E' bello scoprire che, al mondo, ci sono ancora persone sensibili. Alla via Garibaldi (nel centro di Torino), sottoposta ad una lunga operazione di chirurgia plastica che spianerà le rughe dell'antico lastricato, qualcuno ha voluto porgere un omaggio floreale.

Gli autori del bel gesto hanno trascurato, a mio avviso, un piccolo particolare: i grandi vasi posti perpendicolarmente all'asse della strada spezzano l'armoniosa prospettiva della via. Anche le lunghe file di vasi e coppe creano un forte senso di disagio: i fiori sono belli da vedere, ma in luoghi più adatti.

Chi non li ama, comunque, può fare due passi e raggiungere piazza Savoia: da anni le aiole non sono curate e, in alcune, l'erba manca completamente.

Piergiuseppe Menietti, Torino

Lo scrittore chiuso in cantina

Scrive Giovanni Arpino, su *La Stampa*: «Conoscere uno scrittore è sempre sconveniente, una profanazione. Uno scrittore ha l'obbligo di camuffarsi, nascondersi negli armadi, rinchiudersi in cantina. Chi lo cerca è senz'altro creatura che non ama la pagina pulita, ma il refuso».

Rinchiudersi in cantina ci sembra voglia dire rendersi complici della mancanza e dell'immaturità. In cantina, se potessimo, vorremmo invece rinchiudere l'ignoranza, madre di tutti i mali, e la superbia, proprio per poter avere pagine più pulite e più utilizzabili. E lo schivo e misantropo Arpino, speriamo, voglia condividere.

Licia Delpin, Torino

I giusti anche fra chi non crede

Attratto dal titolo «Se credessero in Dio» (*La Stampa*, 20 luglio), ho letto la lettera di Giuseppe Colli. Ho troppo rispetto per le mie convinzioni e questo mi impedisce di mancare di rispetto alle convinzioni degli altri. Ciò posto, vorrei chiedere al signor Colli se veramente è convinto di quello che ha scritto nei confronti dei non credenti in Dio e se ritiene di non essersi posto in posizione alquanto scomoda con le sue affermazioni.

Quando Vittorio Gorresio, nel suo ottimo scritto, afferma: «Se c'è (Dio)», a me pare voglia essere rispettoso e verso i credenti e verso i non credenti. Che cosa avrebbe potuto dire di meglio?

In quanto ai crimini che Giuseppe Colli attribuisce ai non credenti, a mio avviso vengono commessi anche dai credenti, magari convinti di lavarsi poi la coscienza attraverso la confessione. Naturalmente non intendo generalizzare: vi sono delle rispettabilissime persone tra i credenti e ve ne sono, forse anche di più, fra i non credenti.

Antonio Ruju, Torino

Eletta ieri la giunta regionale

Val d'Aosta: il pci fuori maggioranza

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

AOSTA — La Regione autonoma valdostana ha [illegible] ieri il nuovo governo formato da democristiani e Union Valdôtaine, [illegible] i socialdemocratici e l'Union Valdôtaine Progressiste. Alla maggioranza (18 voti su 35) si è aggiunto il voto dei liberali e quello dei [illegible]pubblicani (il rappresentante del pri, però, ha [illegible] per il presidente della giunta e non per gli assessori). L'alleanza tra democristiani e unionisti rappresenta una continuità rispetto alla giunta precedente che però godeva anche dell'appoggio esterno [illegible] comunisti, nel [illegible] che intervenivano nella formulazione del programma.

Il dato politico più [illegible]ficativo è che nella nuova maggioranza i comunisti non avranno [illegible] voce, perché sono stati risospinti nettamente all'opposizione. E' stata la democrazia cristiana valdostana a chiedere che i comunisti venissero tenuti fuori dalla maggioranza e l'Union Valdôtaine (che era favorevole a una giunta che comprendesse, oltre all'Union, anche i [illegible]cristiani ed i comunisti) ha accettato la preclusione. A sua volta l'Union Valdôtaine ha posto un veto [illegible] nella maggioranza dei democratici popolari (una formazione nata nel 1970 dalla scissione da «sinistra» della democrazia cristiana, che esercita sul piano locale una forte concorrenza nei confronti dell'Union). Dopo anni di furibonda polemica, i democristiani negli ultimi tempi avevano realizzato un riavvicinamento con i democratici popolari e forse non sarebbe stata impossibile una collaborazione, però hanno dovuto accettare, a loro volta, il «no» dell'Union Valdôtaine.

I comunisti, ricacciati all'opposizione, hanno fatto il «viso duro» ma senza drammatizzare. Hanno [illegible] la giunta «*ristretta*», «*conservatrice*», «*fondata* [illegible] *paure di ricatto del* [illegible] *centrale*» e il consigliere Manfrica del [illegible] ha annunciato che «*sarà il futuro a qualificare il tipo di opposizione dei comunisti*». Tra l'altro [illegible] hanno posto in atto la «minaccia» di far dimettere, per protesta contro la nuova maggioranza, il comunista Giulio Dolchi, che nella seduta della settimana scorsa era stato [illegible] alla presidenza [illegible] Consiglio [illegible] un'ampia maggioranza. «*Se la maggioranza che lo ha eletto è confermata* — hanno detto i comunisti — *non facciamo dimettere Dolchi*».

Meno duttili i socialisti, i quali, di fronte alla [illegible] giunta, hanno annunciato una opposizione dura e hanno deciso [illegible] far dimettere da segretario [illegible] Consiglio il loro [illegible]presentante, Nebbia. Il demoproletario Riccarand (che entrava per la prima volta in Consiglio) [illegible] è scatenato: ha [illegible] la giunta «*la più conservatrice d'Italia*» ed [illegible] invitato i comunisti a «*ritirare*» il loro presidente [illegible] Consiglio Dolchi, per [illegible] «*dare un avallo*» alla nuova giunta.

Dujani dei democratici popolari ha [illegible] l'Union Valdôtaine di «*politica miope*» per aver posto il veto [illegible] loro confronti [illegible] «*verso un movimento che ha profonde radici regionalistiche*» ed ha affermato che «*solo* [illegible] *ha fatto proposte serie*».

[illegible] cauti i democristiani [illegible] gli unionisti. Il presidente della giunta, Mario Andrione (Union Valdôtaine), subito dopo l'elezione, ha parlato [illegible] «*giunta aperta*» [illegible] di [illegible]*luzione che si realizzerà nel dibattito sui fatti concreti*». Il democristiano Ramera, in precedenza, aveva [illegible] alla possibilità di rivedere le posizioni «*dopo i congressi della prossima primavera*» [illegible] impegneranno i democristiani [illegible] i comunisti.

Il presidente del Consiglio, Dolchi, ha poi indetto le votazioni. Il presidente della giunta, Andrione, ha avuto [illegible] voti favorevoli (9 Union Valdôtaine, [illegible] dc, 1 psdi, 1 Union Valdôtaine Progressiste, 1 pli, 1 Artigiani e Commercianti, 1 pri); [illegible] astenuti (1 psi, 1 socialista autonomo); 12 schede bianche (7 pci, 4 democratici popolari, 1 democrazia proletaria).

Il presidente [illegible] giunta ha quindi proposto gli assessori: 3 unionisti, 3 democristiani e uno dell'Union Valdôtaine Progressiste. Ecco i risultati delle votazioni:

Finanze: Fillietroz (Union Valdôtaine Progressiste) con 19 voti favorevoli, un no, 3 astenuti, 11 bianche ed [illegible] nulla.

Agricoltura: Marcoz (Union Valdôtaine) [illegible] 20 voti favorevoli, [illegible], 3 astenuti ed 11 bianche.

Industria: Chabod (dc) con 19 favorevoli, 2 no, 3 astenuti e 11 bianche.

Lavori Pubblici: Borbey (dc) con 18 favorevoli, 2 no, 3 astenuti e 11 bianche. Questa votazione ha dovuto essere rifatta perché nella prima i favorevoli erano solo 17 in quanto due schede erano state annullate per imperfezioni.

Pubblica Istruzione: Maria Ida Viglino (Union Valdôtaine) con 19 favorevoli, 2 no, 3 astenuti e 11 bianche.

Sanità: Rollandin (Union Valdôtaine) con 16 favorevoli, [illegible] no, [illegible] astenuti ed 11 bianche.

Turismo: Ramera (dc) [illegible] favorevoli, 2 no, 3 [illegible]ti e 11 bianche.

Sergio Devecchi

Dayle [illegible] Emmanuelle

Dayle Haddon nel film «L'ultimo amante romantico» di Just Jaeckin, il celebre regista di «Emmanuelle» (G. Neri)

L'aeroporto di Cagliari resta chiuso dalle [illegible] alle 7

La Sardegna priva dei voli di notte è sempre più lontana dalla penisola

SASSARI — [illegible] chiusura notturna, dalle [illegible] alle 7 del mattino, dell'aeroporto [illegible] Cagliari Elmas, adottata ai primi di luglio, ha determinato una [illegible] [illegible] disagi [illegible] fragile sistema [illegible] trasporti tra la Sardegna e [illegible] continente. [illegible] provvedimento [illegible] protrarrà [illegible] a ottobre; esso dovrà consentire il rinnovo dell'impianto di illuminazione della pista e ordinare i lavori di manutenzione delle strutture aeroportuali.

Che i lavori fossero necessari è incontestabile; è invece contestabile il [illegible] che non si sia ancora trovata un'alternativa [illegible] [illegible] almeno i disagi. Il primo disagio riguarda i passeggeri che si servivano [illegible] voli notturni per Roma e per Milano; [illegible] migliaia [illegible] [illegible] che non possono usufruire delle facilitazioni [illegible] viaggio (sconti a partire [illegible] 30 per cento) e che [illegible] riversano ora o sui voli diurni sempre affollatissimi, [illegible] sui traghetti [illegible]mi anch'essi stracarichi di passeggeri.

Calcolando per difetto che fossero soltanto 50 i passeggeri che partivano ogni notte per Roma o per Milano e che fossero altrettanti quelli in arrivo, si giungerebbe alla fine del trimestre di chiusura notturna [illegible] totale di [illegible] diecimila persone. Non sono pochi quelli che hanno rinunciato alla vacanza programmata a causa di questo contrattempo; se ne lamentano soprattutto gli albergatori sardi che avevano offerto tariffe speciali nelle quali il peso determinante era dato [illegible] prezzo del trasporto [illegible] notturno.

Il secondo disagio riguarda il [illegible] postale. Prima della chiusura dello scalo di Cagliari Elmas la posta per il Sud arrivava con il «postale» notturno delle ore 3. Adesso arriva col «postale» notturno delle ore 4 [illegible] Alghero Fertilia. I pacchi postali vengono caricati su un furgone che va verso Cagliari, dove arriva non prima delle 7. Ciò significa [illegible] la distribuzione [illegible] posta può avvenire soltanto il giorno dopo, dato che il personale deve fare a mattina [illegible] inoltrato [illegible] smistamento che veniva fatto [illegible] ore [illegible] la notte. Un ritardo di ventiquattro [illegible] che si assomma ai ritardi [illegible] accumulati nelle fasi di inoltro e [illegible] avviamento.

C'è infine il terzo disagio, [illegible] riguarda i giornali. Ogni mattina, con il «postale» delle 4 che atterra ad Alghero Fertilia, [illegible] scaricati oltre 100 quintali di giornali. Sono i quotidiani della penisola, attesi [illegible] dai lettori sardi che dai turisti che anche nelle più lontane e isolate zone balneari contano [illegible] trovare il «loro» giornale. Il vecchio sistema [illegible] trasporto e [illegible] distribuzione è stato rivoluzionato, ma il [illegible] [illegible] è stato neanche un po' attenuato. [illegible] che vada, i giornali [illegible] messi in vendita nella tardissima mattinata o nel primo [illegible]riggio, ma [illegible] accade che arrivino il giorno dopo. La [illegible]na interessata a questo disservizio è tutta la parte costiera del Sud dell'isola, quella che è affollata dai maggiori consumatori della carta stampata. A Villasimius, a Chia, a Santa Margherita [illegible] Pula, a Carloforte, ecc., sono decine [illegible] migliaia i turisti piemontesi, lombardi, emiliani, liguri, romani e [illegible] dicendo che non riescono ad avere il giornale: è [illegible] servizio che viene meno, è un rapporto che rischia di incrinarsi.

La soluzione alternativa è quella alla quale in tempi [illegible] ci si è rivolti, cioè l'uso dell'aeroporto militare [illegible] Decimomannu, a [illegible] ventina di chilometri [illegible] Cagliari. L'assessore [illegible] Trasporti della Regione Sardegna, Eusebio Baghino, ha ricevuto sollecitazioni e proteste da parte di albergatori, agenti di viaggio, operatori economici, ma [illegible] incontrato il diniego del comando Nato basato — è questa la risposta ufficiale fornita all'assessore — sulla [illegible] possibilità di atterraggio notturno per inadeguatezza dell'impianto di illuminazione della pista.

Ben altro è invece [illegible] del diniego all'uso dell'aeroporto militare che risulta dalle trattative intercorse tra ministero della Difesa e ministero dei Trasporti. La disponibilità militare si limita — secondo quanto ci ha dichiarato il direttore dell'aeroporto di Cagliari Elmas — all'utilizzo [illegible] sola pista [illegible] atterraggio; l'intervento dell'amministrazione civile deve indirizzarsi invece verso la costruzione di nuove e maggiori aree di parcheggio, [illegible] che quelle esistenti vengono utilizzate per il traffico militare che è notevole. La costruzione di queste aree significa una [illegible] [illegible] diverse centinaia di milioni, [illegible] cifra giudicata eccessiva per [illegible] disagio di breve durata.

L'assessore Baghino dice: «Attendo una risposta dall'Ati per un servizio notturno potenziato tra Milano - Roma e Alghero (dove maggiore è l'offerta [illegible] turismo sociale, n.d.r.) a tariffa ridotta per i passeggeri; quanto al trasporto della posta e dei giornali, stiamo studiando soluzioni a brevissimo [illegible] per ridurre il disservizio».

Antonio Pinna

Milano: bomba contro commissariato

MILANO — Un ordigno è esploso ieri mattina alle sei contro il commissariato di pubblica sicurezza di Lambrate, in via Cirlicetti 42. Il cancello dell'edificio è stato divelto; in f[illegible] i [illegible] [illegible] lo stabile e di due ville vicine: quattro autom[illegible], parcheggiate [illegible] strada, [illegible]no state colpite da schegge. Nessun danno alle persone.

Le polemiche dopo la liquidazione di 800 milioni

Perché l'Ina e l'Assitalia pagano le "buonuscite d'oro„ agli agenti

La notizia sulle liquidazioni d'oro agli agenti dell'Ina (Istituto Nazionale delle Assicurazioni che è anche l'azionista maggiore de[illegible] Assicurazioni d'Italia») ha suscitato vivaci reazioni e anche [illegible] sciopero. La gente si chiede come sia possibile, in pochi anni di attività, maturare liquidazioni [illegible] favolose.

[illegible] [illegible] le idee chiare, sui meccanismi che regolano il [illegible] [illegible] polizze delle compagnie di bandiera, bisogna fare [illegible] [illegible] indietro, a quando, cioè, certe nomine [illegible] agente generale erano sfruttate [illegible] favoritismi politici. Da allora, si parla del periodo post-bellico, [illegible] [illegible] non sono molto cambiate e le «gestioni» [illegible] [illegible] [illegible] valutate [illegible] nell'ordine di centinaia di milioni [illegible] [illegible].

Contrariamente a quanto avviene in molti altri settori economici, generalmente, per diventare agente generale «ex novo» dell'Ina, bisogna acquistare il portafoglio esistente: il «signor X» entra al posto del «dottor Y» e versa all'Istituto [illegible] la somma che il medesimo [illegible] dovuto rimborsare [illegible] «dottor Y», [illegible] [illegible] messo in «liquidazione». In sostanza, si [illegible] [illegible] una sorta di rivalsa. Più l'agenzia è ricca di polizze (specie sulla «vita», capitalizzazione e polizze «popolari») e maggiore sarà il «gettone» di uscita.

Facciamo un esempio. L'a[illegible] [illegible] una città ha acquistato molti anni fa il portafoglio di 2 miliardi di lire. Dalla sua entrata, il giro di affari è salito a 15 miliardi di lire. Nel [illegible] l'agente viene [illegible] a «riposo» con una «buona uscita» che comprende l'intera somma, vale a dire i 15 miliardi [illegible] lire. Il portafoglio [illegible] [illegible] costato, poniamo 20 milioni di lire, può oggi valere anche 3 miliardi di lire.

Le varie «facilitazioni», all'agente generale, non finiscono qui. Contrariamente a quanto avviene per gli operatori [illegible] mercato libero, [illegible] per l'industria assicurativa privata, spesso all'agente [illegible] — Le Assicurazioni d'Italia [illegible]ono «concessioni» sostanziose come l'acquisizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parastatali e statali, da Province e Regioni, da scuole e così via. Si tratta, di solito, di un incameramento di [illegible] che hanno poca spesa di acquisizione: in pratica nessuna, o quasi, provvigione da concedere al produttore.

[illegible] [illegible]re quindi strano [illegible] proprio in un settore assicurativo che non trova successo (in particolare il ramo pensioni) per l'incessante svalutazione della lira, vi siano ancora personaggi che usufruiscono di liquidazioni fortemente ancorate al costo della [illegible]. Infatti, le assicurazioni risparmio [illegible] ogni anno una perdita (si parla per l'assicurato) che scoraggia il più ottimista degli speculatori: l'«indennità» di licenziamento» invece si ancora ogni giorno di più all'incre[illegible]o del portafoglio.

Vi è poi l'altra faccia della medaglia: in epoca di liquidazioni d'oro, vi sono procacciatori di polizze che, pur lavorando [illegible] l'Ente [illegible] [illegible] vendono previdenza (assicurazioni vecchiaia, malattie, ecc.) mentre nella realtà loro stessi sono privi di [illegible] forma previdenziale. Non solo, ma dopo aver «spremuto» parenti, amici e conoscenti, moltissimi [illegible] questi procac[illegible]ri [illegible] polizze abbandonano l'attività, lasciando all'agente generale la rendita del lavoro fatto.

A tutto [illegible] bisogna aggiungere il lavoro svolto da operatori di «serie B»: sub-agenti alle cui dipendenze lavorano impiegati che spesso non raggiungono gli [illegible]i previsti dal contratto [illegible] lavoro. A conti fatti la «supergestione» [illegible] [illegible] favorire [illegible] ed esclusivamente il grande agente.

[illegible] esempi, poco incoraggianti, di [illegible] vengono messi in liquidazione alcuni titolari di agenzia Ina, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si pensa che ai vertici dell'Ente [illegible] Stato le cose non vanno assolutamente [illegible]: da una parte vi sono state rivalutazioni immobiliari arte[illegible], dall'altra sono state registrate gestioni annue da stato fallimentare.

Sarebbe pertanto il caso di rivedere all'origine le falle [illegible] un comparto assicurativo che, nonostante casi [illegible] sollevano clamore e proteste [illegible]me quello della «liquidazione d'oro», dovrebbe essere di esempio.

Giuseppe Alberti

Benzinai chiedono aumento dei margini

ROMA — La presidenza nazionale [illegible] Faib ha richiesto alla presidenza del Consiglio l'aumento [illegible] margini per i gestori degli impianti di distribuzione carburanti.

La richiesta è anche in [illegible] [illegible] — dice un comunicato del sindacato — [illegible] diminuite quotazioni del dollaro [illegible]*ri attualmente a circa 30 punti in meno rispetto ai dati desunti dal Cip*».

Trovata una tomba del IV secolo avanti Cristo

Ha dormito per 2300 anni sotto la piazza di Lecce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — I più soddisfatti sono stati alcuni tedeschi in visita alla «Firenze delle Puglie». A Lecce erano venuti per fotografare soprattutto le chiese [illegible] i palazzi espressione del barocco leccese. Sono stati, invece, anche testimoni di una scena inconsueta: la scoperta [illegible] una tomba messapica [illegible] IV a.C., nella piazza centrale della città. Hanno seguito con [illegible] tutte le fasi che hanno preceduto lo spostamento [illegible] lastrone, ammirando successivamente gli oggetti rimasti nella tomba per tanti secoli. In pieno centro storico, a [illegible] metro e mezzo di profondità, all'imbocco [illegible] via Rubichi — che collega la principale Piazza Sant'Oronzo con la Piazzetta Castromediano —, una folla di curiosi, oltre ai turisti di passaggio, ha assistito al recupero dei reperti archeologici, che sono stati successivamente trasferiti nel Museo [illegible]vinciale.

Martedì mattina, [illegible] prima delle 10, alcuni operai stavano scavando una buca per allogarvi [illegible] «armadio» [illegible] Sip. «*Ad un tratto il martello pneumatico* — racconta l'operaio che stava lavorando — *ha urtato contro qualcosa di più* [illegible]. *Ho notato un cunicolo e lo spigolo di qualcosa che somigliava* [illegible] *una tomba*». In quel momento passava il maresciallo Striani, dei Vigili urbani, che ha invitato [illegible] operai a sospendere i lavori. I cavi del telefono [illegible] potevano aspettare: tra il terriccio si intravedevano frammenti di ceramica e di [illegible]. Sono intervenuti il [illegible] Ciongoli e [illegible] dottoressa Delli Ponti, rispettivamente ispettore e direttore del Museo provinciale. Con molta cautela sono proseguiti i lavori. Alla fine sono stati recuperati un «cratere» (purtroppo rotto), cioè un vaso con figure rosse a larga imboccatura: [illegible] recipiente [illegible] per mescolare acqua e [illegible]. C'era anche una specie di brocca che serviva ad attingere il vino [illegible] cratere e versarlo nelle coppe. Inoltre, [illegible] stati trovati alcune ossa e dei frammenti di ceramiche.

La scoperta non costituisce una sorpresa. Il capoluogo salentino è stato un centro messapico (anche se [illegible] molto importante): gli studiosi dicono che era una «frazione» di Rudiae. Lecce diventò importante — diciamo così — durante il periodo romano. Nella stessa piazza dove l'altro giorno è stata scoperta la tomba messapica, [illegible] sono ancora i resti, ben conservati, dell'anfiteatro. Per la verità, si tratta solo di una parte, [illegible] resto è tuttora interrato. N[illegible]lo [illegible] potrà scoprire: bisognerebbe abbattere chiese e molti palazzi. L'anfiteatro fu [illegible] [illegible] per caso nel 1905, quando [illegible] stava [illegible] per le fondamenta [illegible] [illegible] palazzo [illegible]stinato a sede della Banca d'Italia. Vennero alla luce alcuni archi: il resto di quello che è visibile oggi fu rinvenuto in più riprese.

Salvatore Gentile

Si profila una lunga crisi nel capoluogo lagunare

A Venezia la polemica pci-psi rischia di diventare logorante

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Acque agitate in laguna. Venezia [illegible] in questi giorni le conseguenze di una disputa tra socialisti e comunisti, che insieme reggono l'Amministrazione comunale. La battaglia, che rischia di diventare logorante, è fatta anche di manifesti che tappezzano i [illegible] della città, [illegible] comunicati e conferenze. Così, per la tribolata «*Serenissima*» si profila una crisi che potrebbe [illegible] [illegible] lunga paralisi.

Al centro del dissidio c'è Mario Rigo, quarantanovenne, sindaco socialista [illegible] Venezia da tre anni. In sostan[illegible] la maggioranza in seno al [illegible] stesso partito non vuole che continui ad occupare la poltrona, comunque [illegible] stanza scomoda, *nello studio* [illegible] Ca' Falsetti, sede del Comune. E [illegible] indicare questa insolita operazione con cui i socialisti si propongono di indurre [illegible] socialista a mettersi in disparte è venuto in uso il termine «dimissionato».

A quanto [illegible] Mario Rigo, [illegible] a Venezia gode di una certa popolarità e conta su appoggi che non sono trascurabili, non intende [illegible] [illegible] essere «dimissionato». Ma il comitato comunale, il direttivo provinciale e l'esecutivo regionale socialisti hanno votato per il cambio [illegible] sindaco, proponendo anche un rimpasto [illegible] giunta. A questo punto, la battaglia in casa [illegible] psi [illegible] ripercuote [illegible]mente anche sui comunisti, che hanno mandato avanti fin qui con notevoli sforzi la col[illegible] in Comune.

S'accendono qui e là i fuochi della polemica [illegible] questo scorcio caldo dell'estate [illegible]neziana. E [illegible] dei protagonisti, secondo quel che si va dicendo, è Gianni De Michelis, deputato socialista, uno [illegible] più esuberanti uomini po[illegible] della «*Serenissima*»: a lui, in particolare, si attribuisce la spinta che dovrebbe rimuovere Mario Rigo dalla poltrona [illegible] sindaco. Sul significato [illegible] una simile «re[illegible]» nell'area [illegible] veneziana s'aggrovigliano le interpretazioni. La spiegazione più probabile è che il partito, seguendo il nuovo [illegible] della maggioranza craxiana, [illegible] proponga di stabilire un rapporto più «autorevole» con i comunisti, ritenendo che quello mantenuto finora stesse scivolando [illegible] una specie di «sudditanza».

[illegible] *nuovo sindaco* di Venezia, sulla [illegible] delle indicazioni della maggioranza [illegible]cialista, dovrebbe essere Renato Nardi, [illegible] ai Lavori Pubblici, lombardiano. Ma [illegible] è ancora detto che l'operazione vada [illegible] porto, in questa laguna [illegible] burrasca. Mario Rigo sembra [illegible]re, tenacemente.

E nel protrarsi della disputa che coinvolge i comunisti s'inserisce, logicamente, la dc, che coglie il [illegible] [illegible] attaccare a fondo. [illegible] un manifesto, i democristiani sostengono che «*il* [illegible] *do di governare, annunciato con tanta presunzione, è in crisi perché* [illegible] *giunta social*[illegible] *non ha saputo realizzare ciò che aveva promesso*». S'aggiunge in casa dc una dichiarazione [illegible]. [illegible]gan, sottosegretario ai Trasporti, il quale [illegible] che «*la crisi, apertasi dopo alcuni episodi indicatori di una crescente* [illegible] *nella maggioranza di sinistra del Comune di Venezia fa svanire, quanto meno, quell'atmosfera mitica che aveva circondato, attorno al 15 giugno 1975,* [illegible] *nuova esperienza politica*».

Non mancano, insomma, le baruffe veneziane, mentre Mario Rigo resta in bilico. [illegible] le contestazioni rivolte al sindaco [illegible] esponenti [illegible] psi c'è quella d'aver lasciato «*troppo spazio*» [illegible] vicesindaco, Gianni Pellicani, comunista. Ecco, quindi, il timore [illegible] un rapporto che, a parere dei socialisti, potrebbe sfiorare la sottomissione. [illegible] l'on. Pellicani, [illegible] energico e risoluto, risponde seccamente: «*Questo* — dice — *è un pretesto. Lo stesso De Michelis, del resto, ha spiegato i* [illegible]*tivi della mossa socialista, insistendo sul principio del partito nuovo. Se il vicesindaco ha prevaricato, come sostiene qualcuno, perché allora non hanno chiesto anche le sue dimissioni? A ben pensare, questa faccenda dell'eccessivo spazio che mi sarebbe stato* [illegible] *è sorprendente: in sostanza, mi si accusa* [illegible] [illegible] *lavorato troppo*».

Malgrado i grovigli, [illegible] dispute, le battaglie fatte [illegible] manifesti, Gianni Pellicani [illegible] fa interprete della disponibilità dei comunisti al dialogo, avvertendo che a Venezia l'unica giunta possibile è quella di sinistra. E rivolge un invito ai socialisti «*perché non ci* [illegible] *lacerazioni*». «*Ci sono momenti in* [illegible] — [illegible] il vicesindaco — *è indispensabile far prevalere gli* [illegible] *generali*».

Giuliano Marchesini

il weekend

Olanda, Tulipani, mulini a vento e zoccoli di legno. Ma anche i Rembrandt del Rijksmuseum, i ristoranti orientali, le gite in barca, i boschi verdissimi e tante altre cose inserite in un paesaggio to[illegible] *artificiale eppure naturale e rassicurante.*

Per vedere l'Olanda ci sono tanti mezzi: io ho scelto la bicicletta. Roba da matti! No, non credo. Comunque da matti poveri, mentre il «trekking» nel Nepal è una cosa da matti facoltosi.

Diciamo subito quanti quattrini ci vogliono. Il viaggio in treno in seconda classe da Torino ad Amsterdam costa 60 mila lire. Chi ha meno di 26 anni senza alcuna tessera particolare può comprare [illegible] *biglietto Bige che costa 75 mila lire andata e ritorno. Portarsi la bicicletta come bagaglio-appresso costa* [illegible] *mila lire, meno di quanto costi spedirla a Viareggio. Arrivati sul posto, dopo circa 15 ore di viaggio, che sono lunghe, ma non insopportabili, dovremo cominciare a spendere i nostri fiorini (che avremo saggiamente acquistato in Italia) per mangiare e dormire. L'Olanda è* [illegible] *Paese dove il tenore di vita è alto e la roba costa cara. Il mangiare però è relativamente economico. Accontentandosi* [illegible] *uova fritte, formaggio, salame, pesce fritto, pane e burro si può mangiare ovunque con 3500 lire. Una grande quantità di ristoranti offre il menù turistico (espongono un apposito cartello) che prevede un pasto completo a circa 5000 lire.*

Un'altra soluzione molto economica, ma del tutto soddisfacente la offrono le centinaia [illegible] *ristoranti orientali che per* [illegible] *lire ti danno una porzione abbondantissima di «nasi gorenge» o di «bami gorenge». Il primo è un piatto di riso con vegetali, carne ed un uovo fritto, mentre il secondo è un piatto di ottime tagliatelle condite con gli stessi ingredienti.*

A sera il ciclista, che come il navigante è mosso da dolce desio e sogno la [illegible] [illegible] *casa, trova ovunque ristoranti e pizzerie italiane spesso a buon mercato. A Groningen* [illegible] [illegible] *giato* [illegible] *2000 lire una pizza buona ed enorme ed ho anche bevuto molte birre offerte dal padrone, un napoletano esasperato per la partita Italia-Olanda* [illegible] *giocata due giorni prima.*

Per il pernottamento, un albergo economico costa sulle 8-10 mila lire a [illegible] *incluso* [illegible] *ricca colazione con* [illegible] *sode, formaggio, affettati, pane burro e marmellata. Il* [illegible] *«under* [illegible]*» che* [illegible] *già risparmiato sul treno spenderà poco anche per dormire andando in uno dei 50 Ostelli della Gioventù che costano circa 4000 lire a notte incluso un* [illegible] *breakfast che garantirà vigorosissime pedalate nella prima parte della mattinata. Gli ostelli di* [illegible] [illegible] *abbastanza puliti e ben frequentati (tranne che ad Amsterdam) ed hanno ottime docce (indispensabili per i ciclisti).*

E' necessaria la tessera internazionale degli Ostelli della Gioventù che eventualmente si può acquistare [illegible] *lire) anche in Olanda. Facciamo dunque un po' di conti: 10/12 mila lire al giorno tra ostello, «nasi gorenge» e panini vari; 80 mila lire di viaggio in treno; 30 mila lire per i «capricci».* [illegible] *nostro ciclista si fa il suo bel viaggio di due settimane* [illegible] *250/300 mila lire compresa la gita col barcone e qualche serata nelle discoteche freak di Amsterdam (il* [illegible] *più «classico» è il Paradiso in Weteringschans 6, una vecchia chiesa sconsacrata che qualche anno fa* [illegible] *il simbolo della Amsterdam hippie).*

[illegible] *parliamo finalmente* [illegible] *bicicletta. Dunque l'Olanda è il Paese dove i ciclisti* [illegible] *trattati meglio. Da Madre Natura che s'è guardata bene dal porre ostacoli come montagne o anche semplici collinette e* [illegible] *«governanti» che hanno realizzato una rete completissima di piste ciclabili dove si viaggia in totale sicurezza, non si respirano i gas di scarico delle macchine e si gode degli odori e dei suoni della campagna.*

L'Olanda presenta anche un altro vantaggio: è piccola e il paesaggio e le situazioni cambiano rapidamente anche se ci si sposta a 15 km/h. (Pensate un [illegible]*' che noia farsi in bicicletta il Texas, enorme e sempre uguale per giorni e giorni). La bicicletta si può portare dall'Italia,* [illegible] *abbiamo detto, con poca spesa, o si può acquistare o noleggiare sul posto. I noleggi* [illegible] *biciclette sono diffusissimi e relativamente economici* [illegible] *lire al giorno) ma raramente offrono biciclette adatte a percorrere molta strada (leggere e col cambio a* [illegible] *velocità). Negozi di biciclette si* [illegible] *ovunque ed hanno di solito un grande assortimento.*

Chi vuole una bici raffinatissima ed ultraleggera troverà senz'altro maggior soddisfazione in un negozio italiano, mentre chi non vuole spendere moltissimo e [illegible] *si preoccupa se il telaio è un po' più pesante troverà in Olanda delle buone biciclette sportive da* [illegible] *mila lire in su.*

Due consigli «tecnici»: scegliete con cura la sella e [illegible] *rinunciate al cambio a 10 velocità. Per il primo punto, scartate assolutamente le selle tipo* [illegible] *di plastica e se potete spendere qualche soldo in più scegliete la classica Brooks Professional di cuoio che dopo qualche tempo prende* [illegible] *forma del vostro sedere e diventa confortevolissima. Per il cambio, credetemi, dieci velocità servono tutte anche se il Paese è piatto come una tavola. Infatti spesso tira vento (pensate ai mulini) ed è necessario poter cambiare drasticamente il rapporto a seconda che Eolo sia propizio o meno.*

N[illegible] *ti sto a dire che dovete portarvi la pompa, che il golfino di flanella* [illegible] *è l'abito più adatto e che non andate in Sicilia e potrebbe anche fare freddo. Piuttosto vi ricordo che ad Amsterdam rubano* [illegible] [illegible] *600 biciclette al giorno e che tutti i treni olandesi hanno in coda* [illegible] *vagone adibito al trasporto* [illegible] *biciclette. In caso di pioggia persistente o crisi di pigrizia una soluzione c'è sempre.*

Carlo Florenzano

L'Olanda in bicicletta per chi ha pochi soldi

Turismo bulgaro il boom continua

Nel 1960 furono 200.000 i turisti che entrarono in Bulgaria, 17 anni dopo, nel 1977, il [illegible] [illegible] a quattro milioni e mezzo, l'esatta metà dell'intera popolazione bulgara [illegible] si aggira sui nove milioni.

Questo sviluppo lento ma che sembra inarrestabile (nel '78 è previsto un [illegible] del [illegible] per cento) è frutto [illegible] una oculata politica del turismo e di una pianificazione resa possibile dal centralismo statale. La Balkan Tourist, l'ente di Stato per il turismo, è infatti proprietaria di quasi tutti gli alberghi, i campeggi, i ristoranti, i nights, i negozi di souvenirs, gli impianti sportivi, i pulman, i battelli.

Fin dalla sua nascita, vent'anni fa, la Balkan Tourist si è imposta di creare un'industria del turismo che sfruttasse il più possibile le risorse naturali e storiche della Bulgaria senza però sconvolgere il territorio attuando uno sviluppo selvaggio. Così a Burgas [illegible] rive del Mar Nero esiste un complesso turistico che oggi può ospitare [illegible] persone; la ricettività raggiungerà i 32.000 posti e si fermerà a questa cifra, poi tutti gli stanziamenti [illegible] [illegible] per l'ammodernamento degli impianti già esistenti.

Anche sulla Costa [illegible] [illegible] come in ogni parte del mondo i costi dell'edilizia hanno pro[illegible] [illegible] [illegible] di grattacieli ma questi, oltre che non [illegible] molto numerosi, sono separati uno dall'altro da chilometri di verde, un'immensa boscaglia sotto la quale vi è un complesso turistico con tutti i confort a cui sono abituati [illegible] occidentali: ristoranti, discoteche, night-club, persino un casinò; impianti sportivi che offrono campi da tennis, maneggi, [illegible] possibilità di praticare la pesca subacquea, lo sci acquatico, la pallacanestro, il bowling; quasi un Club Méditerranée senza la pretesa del lusso.

Oltre che con il contenimento dei prezzi, concorrenziali non solo rispetto all'Occidente, ma anche nei confronti di Paesi vicini come la Romania e la Jugoslavia, il [illegible] bulgaro ha voluto facilitare in tutti i modi il turista. Per i visitatori [illegible] [illegible] necessità di visto e le formalità doganali all'ingresso [illegible] ridotte [illegible] minimo. Al viaggiatore in [illegible]o il governo di Sofia offre gratuitamente buoni benzina sino a cento litri, [illegible] obbliga a percorsi [illegible] come avviene in altri paesi dell'Est. La Balkan Tourist offre anche, primo caso in Europa, la possibilità di usufruire di [illegible] i suoi ristoranti, circa l'80 per cento, quale che sia la formula di soggiorno adottata.

L'Ente [illegible] Stato ha cura anche dei particolari come la pubblicazione di un giornale stampato in tre lingue (francese, inglese e tedesco) che viene offerto gratuitamente nei grandi alberghi.

Al viaggiatore occidentale [illegible] Bulgaria offre l'immagine [illegible] un paese [illegible] e operoso dove tutti sono impegnati a scrivere la loro nuova storia. La Bulgaria moderna ha solo cent'anni, è nata infatti, nel 1878 dall'insurrezione che l'ha liberata da cinque secoli di dominazione turca. I bulgari non amano ricordare quel periodo: su un opuscolo turistico che ricorda a grandi linee la storia bulgara quei cinque secoli sono ricordati in una riga: «1396-1878 la Bulgaria cessa di esistere come Stato e diventa una provincia dell'Impero Ottomano».

Oggi a trent'anni dalla nascita della Repubblica socialista, la Bulgaria è un [illegible] moderno. L'industria, che prima della guerra era pressocché inesistente, oggi occupa i due terzi della popolazione e fornisce più della metà del prodotto nazionale lordo. L'agricoltura ha avuto un enorme sviluppo, oggi le terre incolte sono una piccola parte del territorio. Viaggiando per le strade del paese si vede un susseguirsi di campi di grano, di mais, [illegible] ortaggi, immensi vigneti (il cui [illegible] è eccellente) fino alla Valle delle rose la cui essenza è più [illegible] [illegible] dell'oro (3.000 dollari al litro).

Il governo bulgaro è riuscito a mantenere un equilibrio tra città e campagna, i salari delle industrie sono pressoché uguali a quelli dell'agricoltura: il minimo [illegible] dalle 90 alle [illegible] Lev (90-140 mila lire). Non è molto se paragonato ai valori occidentali, è sufficiente per vivere se si pensa che l'affitto mensile di una casa media [illegible] [illegible] dalle 9 alle 10 mila lire.

Pubblichiamo i prezzi proposti da Ventana per i soggiorni estivi sulla Costa del Sol. Aereo andata e ritorno Milano - Roma - Sofia - Burgas: pensione completa per due settimane 270 mila lire (I categoria); 305 mila (cat. lusso); 465 mila lire (extra lusso).

Non è obbligatorio consumare i pasti in albergo, ma è possibile scegliere tra tutti i ristoranti della Balkan Tourist.

Angela Virdò

L'ex arbitro torinese eletto presidente [illegible] club [illegible] Serie A e B

Lega, Righetti all'unanimità

Le dichiarazioni del neo-eletto - Personalità giuridica dell'organismo e delle società - Vincolo dei giocatori - Apertura delle frontiere - Situazione debitoria - Rapporti con associazione giocatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Abbiamo anche [illegible] del calcio il nostro Pertini». Così l'on. Matarrese, deputato d[illegible]stiano, presidente del Bari, presenta Renzo Righetti, da pochi minuti nominato presi[illegible] della Lega professionisti. L'accostamento [illegible] determinato [illegible] votazione plebiscitaria, con cui Righetti è stato eletto: trentasei voti su [illegible]trentasei presenti o rappresentati per delega. Nella storia del calcio forse non era mai successo di registrare una scelta unanime. Forse è il segno di una unità ritrovata, e sarebbe ora, dato [illegible] sul calcio italiano incombono problemi gi[illegible] che attendono soluzioni rapide e concrete. Le polemiche, gli interessi parti[illegible] devono essere acc[illegible] [illegible] ritrovare al nostro sport strutture moderne, [illegible], adatte ai tempi. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni devono pure insegnare qualcosa. Non è facile individuare perché la [illegible] il controversa, ma qualcosa bisogna farla. Il sindacato dei calciatori è una realtà. [illegible] modifiche strutturali sono urgenti, come inderogabile è la necessità di [illegible] risanamento economico.

Renzo Righetti, che inizia subito la [illegible] nuova attività, [illegible]pace i problemi e li prospetta con dichiarazioni impegnative. Dice: «Accetto la carica anche se non sottovaluto i rischi del lavoro che dovrò svolgere. Cercherò [illegible] soluzioni collegiali. La Lega ha le sue strutture che sono il comitato esecutivo ed il consiglio dei presidenti. Dovremo agire assieme, discutere anche aspramente, ma quando sono state adottate soluzioni dovranno essere applicate». Righetti parla di «programmi e di mezzi e tempi operativi per realizzarli». Il nuovo presidente afferma anche che «le società di calcio devono essere conside[illegible] imprese che organizzano spettacoli sportivi, che costano denaro e che devono essere logicamente pagate».

Il discorso programmatico continua: «Siamo in situazione di emergenza. I fatti recenti non sono che l'esplosione di un malessere che covava da tempo. Sono fatti increscosi che devono insegnare che qualcosa [illegible] nuove dobbiamo [illegible] sul piano del comportamento, [illegible] contenuto ed anche delle strutture». Righetti ha anche elencato i punti che devono essere discussi e [illegible]. Sono argomenti difficili da trattare, ma [illegible] argomenti inderogabili. [illegible] impegneranno nei prossimi mesi l'attività della Lega, della federazione ed anche del governo e del Parlamento.

Personalità giuridica [illegible] Lega — Secondo Righetti deve essere varata una legge che tolga il calcio dall'equivoco. Dice: «Sappiamo la difficoltà [illegible] modificare il codice ci[illegible] di punto delle società per azioni. Ma ci avevano promesso che avrebbero istituito le società "senza scopo di lucro", che è una soluzione in contrasto con l'articolo del codice che dice che le S.p.A. agiscono "per trarre profitto". Ma è una riforma che deve essere fatta». Secondo Righetti la Lega non pone ultimatum al governo [illegible] farà «opera di stimolo e di propulsione per smuovere l'immobilismo».

Vincolo dei giocatori — E' un blocco a cui bisognerà arrivare. O prima o poi i calciatori saranno liberi di scegliere la società. Righetti afferma: «La soluzione sarebbe facile, ma i rischi sono molti. Le società [illegible] la loro consistenza patrimoniale su cifre [illegible] determinate dal presunto valore [illegible] giocatori. Una drastica riforma del sistema determinerebbe una crisi gravissima. [illegible] arrivare per gradi, ma dovremo [illegible]re e presto. Occorrerà un periodo di transizione per salvare il patrimonio [illegible] società». Righetti prosegue: «Non ho la bacchetta magica per risolvere questo delicato punto, ma stiamo studiando la formula di una linea operativa. Vaglieremo le esperienze dei paesi dove lo svincolo già [illegible], ma non possiamo rinviare all'infinito, la decisione».

Gi[illegible] stranieri — Righetti accetta la soluzione [illegible] del [illegible]. «Non [illegible] non uniformarci alle leggi del Mercato Comune». Comunque parla di «limitazioni almeno nella fase iniziale». Saranno [illegible]iate le implicazioni che l'arrivo di calciatori dall'estero po[illegible] portare alla situazione patrimoniale, calcolandone gli effetti. L'urgenza è determinata dalla norme comunitarie. Si prevede che con la prossima stagione ogni so[illegible] di serie A potrebbe [illegible]tare almeno un [illegible] straniero, non si sa se soltanto europeo o anche sudamericano. La soluzione sarebbe valida a partire dal prossimo anno. Le norme transitorie dovrebbero [illegible] varate entro la corrente stagione. Per la B è prevista la conferma del veto.

Debiti società — Non si è potuto appurare a quanto ammonti la somma complessiva della situazione debitoria delle trentasei società di Lega. Si parla di oltre 120 miliardi. Righetti non [illegible] dubbi: «Bisogna arrivare al risanamento comprimendo i costi e aumentando i ricavi. Inutile far ricorso ad altri prestiti. Sarebbero [illegible] debiti. Bisogna agire con estrema severità in tutte le gestioni sociali. Specialmente in questo momento in cui si va verso lo svincolo e di conseguenza verso i contratti a termine per i giocatori. La consistenza patrimoniale non potrà [illegible]re più valutata su valori fittizi, ma in rapporto ad una tabella europea che limita molto (in [illegible] porto ai guadagni ed all'età del calciatore) [illegible] possibilità [illegible] [illegible] "del titolo sportivo". Le cifre di quest'anno non si ripeteranno più».

Spieghiamo. I cinque miliardi e più per Rossi diventeranno impossibili. A stabilire il prezzo del centravanti vicentino (libero d'autorità a fine contratto) sarà il [illegible]dagno complessivo dell'ultima stagione (mettiamo 100 milioni) moltiplicato per un coefficiente fisso in rapporto all'età (essendo giovane, il coefficiente è 14, il massimo). Il prezzo [illegible] Rossi sarebbe di un miliardo e quattrocento milioni. Il Vicenza non ha certo fatto un bell'affare.

Rapporti con l'Associazione calciatori — Righetti considera il sindacato una «componente reale» del calcio. Prima o poi riprenderanno i contatti con Campana.

I contratti con la Rai-tv e specialm[illegible] i contratti con [illegible] tv private dovranno essere rivisti. La Rai potrà [illegible] gli stessi prog[illegible] e alle trasmittenti private sarà concesso soltanto il «diritto di cronaca» (5 minuti). Sono argomenti risoluti [illegible] anni. Possibile che Righetti possa risolverli tanto in fretta?

Giulio Accatino

Milano. Il neo presidente della Lega calcio, Renzo Righetti, riceve i complimenti dopo la sua elezione (Telefoto AP)

Non si trova un esame clinico fatto da Jacopucci a Bologna?

Dopo il ko subito a Torino [illegible] Lukas - Sequestrati importanti documenti: il magistrato pare intenzionato ad allargare l'indagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — L'inchiesta sulla morte di Angelo Jacopucci ha registrato un significativo atto giudiziario. L'ha compiuto ieri, su mandato del dottor Vella, un brigadiere del Tribunale. Si è presentato nella sede del Comitato regionale della Fpi, presso il Palazzo dello Sport, sequestrando questi documenti:

1) copia del [illegible] di ri[illegible] del 19 sera a Bologna;

2) risultati ufficiali di tutti gli incontri;

3) nomin[illegible] [illegible] procuratori di tutti i pugili che figuravano nel programma;

4) nominativi dei dirigenti regio[illegible] Fpi presenti negli incontri;

5) elenco e consistenza delle «borse» percepite dai pugili.

Da ciò emerge che il magistrato inquirente [illegible] andare oltre il caso Jacopucci, allargando l'indagine anche agli altri incontri. Il dottor Vella evidentemente dev'essere rimasto impressionato dal fatto che tutti i match della tragica serata si [illegible]clusero con altrettanti k.o. Fu dunque commessa qualche colpevole leggerezza da parte degli organizzatori o dei manager mettendo di fronte pugili di eccessivo di[illegible] tecnico?

Interrogatori — Oggi, intanto, il [illegible] Vella riprenderà gli interrogatori, [illegible]do per primo il giornalista Cortesi, del «Tirreno» di Livorno. Proseguirà poi con altri, secondo un calendario che non è noto. L'[illegible] L[illegible] Strazzieri, il quale difende Rocco Agostino, ha dichiarato di augurarsi che il suo assistito venga al più presto interrogato per chiarire ogni equ[illegible]. «Si sono dette e scritte cose inesatte — ha affermato il legale bolognese —, che possono indurre gli sportivi ad ingiusti sospetti. E' bene, dunque, precisare che Agostino era procuratore di Jacopucci da pochissimo, e che non poteva dunque essere a conoscenza di episodi precedenti e tanto meno poterne essere responsabile. Egli ricevette, per amministrarlo, un pugile che i documenti dichiaravano idoneo a combattere. Perché dunque chiamarlo in causa per eventuali errori o leggerezze [illegible]sate?».

Sospetti — A proposito dell'integrità fisica dello sfortunato pugile (per la quale si avanza qualche dubbio), è trapelata una significativa indiscrezione. Nella cartella clinica sequestrata dalla polizia giudiziaria presso il Centro di Medicina sportiva di Bologna (dove Jacopucci si era rivolto ai primi dell'anno per ottenere il certificato [illegible] reintegrazione dopo il k.o. subito a Torino, in novembre, contro Lukas) mancherebbe l'elettroencefalogramma. Tale esame è invece richiesto, [illegible] [illegible] della urine, [illegible] Wassermann, in tutti i casi di nulla osta per riprendere a combattere dopo un k.o.

Se l'elettroencefalogramma risultasse [illegible]te [illegible]nte si potrebbero fare due ipotesi: o il pugile chiese soltanto il rinnovo della licenza — si era ai primi dell'anno — anziché il certificato [illegible] reintegrazione, e per tale pratica non viene richiesto l'esame in questione, oppure lo stesso esame fu spedito alla Federazione a Roma. In questo secondo caso, tuttavia, dovrebbe essere [illegible] agli atti almeno il referto, di cui invece non si avrebbe traccia. Se invece Jacopucci riuscì — chiedendo [illegible] il rinnovo della licenza — ad evitare di presentare l'importante documento, significa che aveva le sue ragioni per farlo. Se questa seconda ipo[illegible] fosse attendibile, emergerebbero gravi responsabilità.

Secondo un'altra indiscrezione, il passaggio da dilettante a professionista di Jacopucci sarebbe stato ritardato perché gli esami non avrebbero del tutto convinto i medici federali. Siamo sempre sul terreno minato d[illegible] indiscrezioni e delle supposizioni. E' evidente, comunque, che il magistrato vuol cancellare anche i dubbi apparentemente insignificanti, prima di archiviare la pratica addebitando [illegible] morte di Jacopucci soltanto ad una tragica fatalità, oppure di rinviare a giudizio eventuali [illegible]sponsabili.

Enzo Masi

Angelo Jacopucci

Agli «assoluti» buoni [illegible] per la nostra atletica

Nel salto in alto nuovo record però non è stato il solo acuto

Ottimo Bergamo, conferme da Mennea, Urlando e Grippo - Grandi progressi delle ragazze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il salto in alto è indubbiamente tra le specialità più in fermento tanto in campo maschile quanto femminile, sia a livello mondiale sia italiano. La riprova si è avuta nella prima giornata dei campionati assoluti, con Rodolfo Bergamo pronto a riprendersi quel primato italiano all'aperto che già era stato suo nel '76 per soli 5 giorni. Allora, infatti, nell'incontro all'Arena di Milano contro Polonia e Romania, stimolato anche dalla presenza [illegible] quel Wzola che a Montreal sarebbe diventato campione olimpico, era salito a 2,22 eguagliando Enzo Dal Forno [illegible] l'8 giugno e cinque giorni dopo un toscano fino ad allora quasi sconosciuto — e anche in seguito [illegible]pace di ripetersi a certi livelli —, Riccardo Fortini, avrebbe incrementato di un centimetro il record nazionale, strappandoglielo.*

Una parziale rivincita Rudy Bergamo se la sarebbe poi presa a Montreal, in [illegible] giornata di [illegible] che caratterizzò il salto in alto vanificando i sogni olimpici di Dwight Stones: con 2,16 superati alla prima prova l'allora ventitren[illegible] mestrino si guadagnò un sesto posto che fece sperare di aver trovato in lui l'erede dei Crosa, degli Azzaro, dei Dal Forno. Invece Bergamo, pur sempre molto regolare su certe misure, [illegible] produrre lo scorso anno gli acuti sperati: fu lui a conquistare il titolo [illegible] sulla pedana romana che, evidentemente, gli porta fortuna, però tanto Bruni quanto Raise nell'arco della stagione si mostrarono più in vena di lui.

In questa stagione Bergamo ha comunque dimostrato di essere in anno di grazia fin dalle prime gare, già l'8 giugno a Milano si eguagliava a 2,22. Era il frutto [illegible] un buon lavoro invernale [illegible] sotto l'attenta sorveglianza del suo allenatore Bordignon [illegible] costretto su una sedia a rotelle da un infortunio. Martedì sera la gara di Bergamo è stata perfetta: sempre alla prima prova ha superato 2 metri, 2,10, 2,15, 2,18. A 2,21 sono occorsi due tentativi, così come per stabilire il nuovo primato italiano, con un balzo che l'ha portato nettamente al di sopra del regolo, e ciò fa intuire per lui ulteriori possibilità di miglioramento (la successiva prima prova a 2,26 è stata fallita di un soffio).

[illegible] spalle di Bergamo, che salta con lo stile Fosbury, si è avuta una buona conferma per Di Giorgio con 2,21 e soprattutto per il diciassettenne [illegible] Roberto Carri, il ragazzo di Ivrea che domenica scorsa a Smirne aveva vinto la Gymnasiadi con un salto di 2,21 che lo pone al terzo posto nel mondo fra i suoi coetanei. Carri ha mostrato nella gara romana gran temperamento, anche se perdendogli si ha l'impressione di una certa stufa, quasi un distacco e poco «amore» per questa atletica che pure l'ha portato alla ribalta.

Bergamo, dunque, con 2,24 ha eguagliato la misura superata da Oscar Raise a livello indoor quest'inverno, ma non è stata l'unico acuto di una prima serata in cui l'atletica italiana ha mostrato gran[illegible] vitalità, trovando conferme oltreché [illegible] Mennea, facile vincitore dei 100 in 10"30, anche in Giampaolo Urlando, [illegible]artellista ormai a soli 22 centimetri dal primato nazionale di Vecchiato e con le credenziali per aspirare ad un posto nella finale degli «europei», e in Carlo Grippo, che pur fallendo quel tempo (1'47"5) che gli veniva richiesto come prova di efficienza, lo ha avvicinato a soli 3/10 con gara di testa e buoni passaggi ed ha mostrato che il lavoro di questi ultimi tempi ad Asiago [illegible] [illegible] frutti. Il suo talento è [illegible] grande, anche se infortuni e un carattere particolare lo spingono a volte a «distrarsi» eccessivamente dalla vicenda sportiva.

Un [illegible] a parte merita la [illegible], gara in cui il ventunenne piemontese di Scarnafigi (Cuneo), Maurizio Damilano, ha confermato il suo grande talento con una vittoria nella 20 km da gran campione: elevati i suoi ritmi, grande la sua determinazione. Questo ragazzo, che ama suonare il sassofono in un'orchestrina composta, oltre che da lui, dal «gemello» Giorgio e dal fratello maggiore Sandro) [illegible] dimostrandosi un'importante carta che l'atletica italiana potrà giocare a Praga, con legittime speranze di medaglia.

Anche le ragazze meritano elogi. Innanzitutto Laura Miano, velocista diciannovenne genovese [illegible] fisico [illegible], che con 11"54 si è portata a soli 4/100 dal limite nazionale di Rita Bottiglieri, migliorandosi di 20/100 in un colpo solo ed offrendo una nuova dimensione internazionale di se stessa. E nella sua scia ottime anche la romana [illegible]sangue: ora più che mai [illegible] sperare nel recupero per Praga della Bottiglieri, così da presentare una staffetta con Masullo, Rossi e Miano in grado di ottenere un buon piazzamento.

Giorgio Barberis

Campioni di primavera

Questi gli atleti che si sono laureati campioni d'Italia martedì sera.

UOMINI

100: Mennea (Iveco Torino) 10"30/100.
800: Grippo (Iveco Torino) 1'47"6.
10 mila: Ortis (Fiamme Oro Padova) 28'55"6.
[illegible] ostacoli: Ballati (Iveco Torino) 50"68.
3000 siepi: Volpi (Iveco Torino) 8'30"3.
Salto in alto: Bergamo (Pro Patria AZ Verde Milano) 2,24.
Salto in lungo: [illegible] (Snia Milano) 7,69.
Triplo: Piapan (Fiamme Oro Padova) 16,78.
Lancio del disco: De Vincentiis (Iveco Torino) 61,64.
Lancio del martello: Urlando (Snia Milano) 74,14.
20 km di marcia: Maurizio Damilano (Iveco Torino) un'ora 26'42".

DONNE

100: Miano (Snam S. Donato) 11"54.
800: Possamai (Fiamma Belluno) 2'05"7.
3000: Cruciata (Atletica Fiamma Roma) 9'05"1.
400 [illegible]: Cirulli (Cus Roma) 59"69.
Salto in lungo: Nini (Cus Roma) 6,28.
Lancio del [illegible] Scaglia (Iveco Torino) 52,96.

[illegible] il passo per protesta

ROMA — Polemica dei decathleti che si sentono — giustamente — trascurati, a margine dei campionati italiani: dapprima con [illegible] documento [illegible] esposto la loro protesta perché quello di questi «assoluti» sia il primo decathlon a carattere nazionale della stagione, né hanno in programma per quest'anno [illegible] internazionali. Quindi, passando ai [illegible], [illegible] gareggiato [illegible] passo nella decima prova, i 1500, presentandosi tutti insieme sul traguardo. Le richieste per il futuro di un campionato italiano in tre prove ed almeno un incontro internazionale [illegible] 5 uomini-gara. (g.bar.)

La Samp spera nei suoi gol per centrare [illegible] bersaglio

Chiarugi: «Credo nella serie A»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Moderato entusiasmo dei tifosi. [illegible]venti alla sede di via XX Settembre, al [illegible] giocatori della Sampdoria. Il [illegible]dente Costa ha rivolto ai giocatori il tradizionale fervorino, poi tutti sono andati a pranzo in un ristorante [illegible], dove nel pomeriggio i medici sociali hanno iniziato le visite di prammatica, che saranno completate, tra oggi e domani, all'istituto universitario [illegible] medicina sportiva. Sabato mattina, poi, partenza in pullman per il ritiro della Margara, vicino ad Alessandria.

I giocatori co[illegible] da Canali sono 24 (insieme ai titolari, il trainer vuole vedere [illegible] opera alcuni elementi della «Primavera» che potrebbero, secondo la «linea verde» instaurata dalla società, trovare posto in prima squadra). Sono i portieri Garella, Cavalli e Del Giallo, i difensori Romei, Bombardi, Ferroni, Talami, Lippi, Arnuzzo e Maraschi, i centrocampisti Tuttino, Orlandini, Rossi, D'Agostino, Paolini, [illegible], Savoldi II, Lombardi ed Evangelisti, gli attaccanti Bresciani, De Giorgis, Chiorri, Chiarugi e Turchetta. Lasciati a casa, invece, al minimo di stipendio, Bedin e Saltutti, che la Sampdoria cercherà di vendere alla riapertura delle liste. All'appello, ieri mattina, mancavano Bresciani, Orlandi e Ferroni che, in vacanza in Corsica, hanno avuto difficoltà a [illegible] [illegible] sul traghetto [illegible] ritorno a Genova, dove arriveranno in giornata.

«Siamo per dare inizio — ha detto l'allenatore Canali — ad una nuova stagione, che si presenta difficile come quella passata. Sarà un campionato combattuto dalla prima all'ultima giornata, con squadre agguerrite come il Genoa, il Pescara, il Cagliari, il Bari».

Canali pretende dai giocatori il massimo rendimento, non vuole più vedere cedimenti di ritmo e di agonismo come è capitato, in certi momenti, lo scorso [illegible]. Per questo preferisce essere prudente: «Non voglio parlare di promozione — spiega — perché questo campionato mi sembra livellato al mas[illegible]. [illegible] siamo più forti di dodici mesi fa, lo dirà il campionato. Io dico solo che dovremo lavorare a [illegible]; i risultati [illegible] dal nostro lavoro».

Molto festeggiato, [illegible], Chiarugi. L'ex napoletano è già diventato un beniamino dei tifosi e lui ha promesso che ripagherà a [illegible] di gol (proprio ciò che è mancato lo scorso anno alla Sampdoria) la fiducia accordatagli. «Sono soddisfatto di giocare nella Sampdoria — ha detto Chiarugi —, il declas[illegible] in serie B non significa niente, anche perché credo proprio che il campionato, per noi, si concluderà nel migliore dei modi».

La Sampdoria non ha ancora definitivam[illegible] fissato il programma delle partite precampionato. Per il momento sono in programma due amichevoli: il 6 agosto a Voltaggio e il [illegible] Ferragosto [illegible] Asti. g.b.

Raduno Lecce

LECCE — Il Lecce è stato presentato alla stampa alla vigilia della partenza per il ritiro di Gubbio (dove rimarrà fino al 17 di agosto). Il nuovo allenatore, Pietro Santin, si è dichiarato molto ottimista, nonostante che il prossimo campionato di «B» presenti [illegible] difficoltà. Tra le novità del Lecce, l'arrivo di Magistrelli (attaccante del Palermo, scam[illegible]o con Montenegro), il ritorno di Biondi (che ha giocato in prestito nel Perugia), l'acquisto di Spada (tra gli art[illegible] della promozione in B della Nocerina) e del terzino La Rocca (acquistato dalla Pistoiese). In ritiro [illegible] venti giocatori.

La rosa è composta da Nardin e Vannucci (portieri), dai difensori Lo Russo, La Rocca, Zagano, Pezzella, Beccati, Miceli, dai centrocampisti Spada, Tarinto, Cianci, [illegible] n, Russo, De Pasquale, Biondi, e dagli [illegible] Loddi, Magistrelli, Lupini, Skoglund II, Biagetti. Non sono [illegible] convocati Sisalcio (l'ex mezzala ingaggiato nel nove[illegible] dello scorso anno, nel Lecce non ha avuto molta fortuna), Beccati, che, nello scorso Campionato è stato il capocannoniere della squadra, con 9 gol. Petta e Loprieno. Il 24 agosto è in programma un'amichevole, a Lecce, con il L.R. [illegible] Vicenza. s. g.

● Il Torino Calcio Spa comunica che la vendita degli abbonamenti per il prossimo campionato 1978-79 procede con favorevoli risultati presso la segreteria della società e [illegible] clubs organizzati e ricorda che con lunedì 31 luglio prossimo venturo scadrà improrogabilmente il termine assegnato ai precedenti abbonati per il rinnovo [illegible] tessere di tribuna.

● Vullo e Copparoni neo acquisti del Torino sosterranno oggi le visite mediche e verranno presentati [illegible] stampa presso la sede sociale.

Per la Serie B

Matarrese (Bari) per Ceravolo

MILANO — Bravissima l'assemblea dei rappresentanti delle società [illegible] serie B, convocati a Milano per scegliere il [illegible] dell'avvocato Ceravolo, dimissionario per la promozione in A del Catanzaro. E' stato eletto l'on. Matarrese del Bari con 17 voti [illegible] [illegible] presenti e una scheda [illegible]. Subito dopo si è riunita l'assemblea generale delle società di Lega professionisti. Presenza massiccia, sia direttamente che per delega. La votazione riguardava il presidente Renzo Righetti, industriale di Torino, ha ottenuto 36 voti su [illegible]. Il neo eletto è entrato in assemblea salutato da uno scrosciante applauso. Ai pre[illegible] ha [illegible] brevemente il suo programma, illustrato poco dopo ai giornalisti.

Buticchi tratta con la Roma

MILANO — L'accoppiata Anzalone-Buticchi alla guida [illegible]la Roma forse si farà, [illegible] non è ancora in atto. La situazione è stata preci[illegible] [illegible] Anzalone, presente ieri a Milano per le riunioni della Lega. Il presidente della Roma ha detto: «Alcune settimane fa Buticchi [illegible] informò [illegible] voler tornare nel calcio. Io gli ho detto di essere disposto a di[illegible]lore. La soluzione sarà però diversa da quella che si poteva prospettare qualche tempo addietro».

Anzalone ha precisato: «Buticchi verrà a Roma a fine settimana e verrà da noi. Di[illegible] Non c'è nulla di segreto alla Roma. Tutto è fatto alla luce del sole. Buticchi potrà prendere atto della situazione e decidere se partecipare o [illegible] noi alla gestione della società». [illegible] una partecipazione maggioritaria? Anzalone è stato esplicito: «Possiamo concordare al massimo una divisione alla pari, il 50 per cento. Non di più. Io rimango presidente».

E' una soluzione possibile? Vedremo nei prossimi giorni. Anzalone ha detto inoltre che «E' assurdo scrivere che Pruzzo è stato acquistato con i soldi di Buticchi. Pruzzo l'ho [illegible]prato io con i miei soldi e [illegible] quelli degli altri azionisti della Roma. Buticchi non c'entra per niente». Se l'accordo Anzalone-Buticchi sarà raggiunto (Buticchi ha tempo sino a fine dicembre a [illegible]dere) la Roma potrebbe trovare finalmente [illegible] soluzione ai suoi tanti problemi.

Calcio-mercato modificato il decreto

ROMA — *Con profonde modifiche, [illegible] Commissione Interni della Camera ha approvato in sede referente il decreto legge sul «calcio-mercato». Il decreto era stato varato con urgenza il 14 luglio dopo l'azione giudiziaria [illegible] pretore di Milano che aveva interrotto la campagna [illegible] di delle società calcistiche e incriminato numerosi dirigenti per violazione delle leggi sul collocamento.*

[illegible] di ieri, la Commissione ha deciso di accogliere soltanto il principio della non applicabilità delle norme [illegible] collocamento ai rapporti fra atleti e società sportive, legittimando in pratica le attuali modalità di contrattazione. Ha invece respinto tanto il rinvio agli statuti delle Federazioni in materia di rapporti tra società e atleti quanto la fissazione di un termine entro il quale approvare una legge org[illegible]

Da oggi a sabato i campionati continentali giovanili

Tutta Europa a Firenze per nuotare

FIRENZE — L'Italia ospita per la prima volta, da oggi, i campionati europei giovanili di nuoto e tuffi. Alla manifestazione, che in precedenza [illegible] è svolta a Linkoeping (1967), Vienna ('69), Rotterdam ('71), Leeds ('73), Ginevra ('75), e Oslo ('76), parteciperanno 395 atleti (173 ragazze e 222 ragazzi) in rappresentanza di ventisei [illegible] europee. Mancheranno soltanto Albania, Islanda e Malta.

Le gare si svolgono, sino a sabato, negli impianti della piscina Co[illegible] comprendenti una vasca olimpica, considerata molto scorrevole e quindi in grado di garantire buoni risultati anche tecnici, una vasca di 25 metri per gli allenamenti ed una per i tuffi dove si sono svolti recentemente i campionati italiani di categoria.

Nonostante il limite per la partecipazione [illegible] campionati sia fissato a quindici anni, si prevedono risultati a livello [illegible] e mondiale in quanto, soprattutto le formazioni dell'Est, presenteranno atleti di grande valore tra i quali, molto attesi, [illegible] l'ungherese Wlader, specialista del dorso, il sovietico Petrov nei 1500 e la compagna di squadra Kachushite, che vanta la seconda prestazione assoluta mondiale nei 200 rana, le tedesche orientali Polit (100 dorso) e Ocik (100 delfino).

La formazione italiana sarà presente con dieci ragazzi e dodici ragazze. Gli atleti azzurri che possono puntare [illegible] una medaglia sono soprattutto due: Federico Silvestri e Cinzia Savi Scarponi, ma [illegible] molto interesse sono attesi anche gli altri ed in particolare Manuela Dalla [illegible] ultima rivelazione del nuoto azzurro, Cristina Quintarelli, Sabrina Seminatore, Giovanni Franceschi e Andrea Ceccarini.

Per quanto riguarda i [illegible] la previsioni sono più difficili soprattutto perché non [illegible] conoscono esattamente le caratteristiche degli atleti delle altre nazioni. Tra gli azzurri, comunque, sulla base d[illegible] prove offerte dai giovani nei recenti assoluti, non è improbabile che qualcuno possa ottenere qualche buon piazzamento. s. g.

Questo il programma della prima giornata degli europei giovanili, ore 10: tuffi piattaforma femminile (quattro tuffi); ore 14,30: tuffi trampolino maschile (cinque tuffi), ore 17: 200 misti femminili (batterie); 200 misti maschile (batterie).

Il calendario dei mondiali di baseball

[illegible] — Il comitato organizzatore dei campionati del mondo di baseball, in programma a Bologna, Parma e Rimini dal 25 agosto al 6 settembre, ha stilato ieri il calendario ufficiale. Sono in tutto 56 partite equamente distribuite sui tre campi [illegible] gara. L'incontro inaugurale tra Italia e Australia si giocherà alle 16 venerdì [illegible] agosto a Bologna e in serata seguirà la cerimonia di apertura al Teatro Regio di Parma. L'incontro fra Italia e Olanda chiuderà la manifestazione alle 16 del 6 settembre a Bologna.

Per quanto riguarda la nazionale azzurra, questa disputerà tre incontri a Bologna (con l'Australia il 25 agosto, la Corea il 31 agosto e l'Olanda il 6 settembre), quattro a Parma (con Cuba il 26 agosto, il Belgio il 30 agosto, il Giappone il primo settembre e il Canada il 3 [illegible]) e [illegible] a Rimini (con il Messico il 27 agosto, gli Stati Uniti il 28 agosto, il Nicaragua il 2 settembre e il Venezuela il 5 settembre).

Bearzot a Londra per il [illegible] nasale

LONDRA — Il C. T. della nazionale italiana di calcio, Enzo Bearzot, è giunto ieri a Londra insieme con Gigi Peronace. Com'era stato annunciato nell'ultimo consiglio federale della Figc, Bearzot si trova in Inghilterra per essere sottoposto ad un intervento chirurgico per ridurre una deviazione al setto nasale, conseguenza di un vecchio infortunio quando svolgeva attività di calciatore.

[illegible] prossimi giorni il c.t. azzurro si sottoporrà ad alcune visite di controllo prima dell'operazione.

NOTIZIE FLASH

Premio Zauli

Sara Simeoni e Fabio Dal Zotto hanno ricevuto ieri dal presidente della Fidal, Primo Nebiolo, il Premio Bruno Zauli [illegible] migliori atleti dell'anno (nella foto, Simeoni, Nebiolo, Dal Zotto)

[illegible]e, proposte tedesche

Il divieto al pugile che subisce un «fuori combattimento» di salire sul ring per almeno tre mesi è stato proposto, assieme ad altri provvedimenti atti a scongiurare tragedie nel pugilato, dai medici della Germania [illegible] Jacopucci.

Barazzutti passa ancora

L'italiano Corrado Barazzutti ha battuto l'australiano B[illegible] Carmichael 6-2, 7-6 nel terzo giorno di gare dei campionati internazionali d'Olanda di tennis in svolgimento a Hilversum.

Nigeria boicotta i Giochi?

Il nuovo ministro nigeriano per la Gioventù e lo Sport, Sylvanus Williams, ha annunciato che il suo Paese boicotterà i Giochi del Commonwealth in programma per il [illegible] prossimo in Canada, a Edmonton, per protesta contro la partecipazione della Nuova Zelanda, Paese che mantiene relazioni sportive con il Sud Africa.

Canottaggio a Belgrado

Sono cominci[illegible] ieri a Belgrado con le eliminatorie femminili i campionati del mondo di canottaggio juniores. I tre armi azzurri in gara non si sono qualificati per le finali e disputeranno il recupero.

In cambio di Villeneuve?

Scheckter lascia Wolf per Ferrari

Jody Scheckter

Dopo tante indiscrezioni, dopo le «voci» di corridoio, le notizie trapelate attraverso canali mi[illegible]osi, finalmente qualcosa di concreto, [illegible] tangibile. Da mesi si parla del passaggio alla Ferrari del pilota Jody Scheckter. Ieri il sudafricano è stato in Italia e, presumibilmente, è stato a Maranello per firmare un contratto con la scuderia modenese. Scheckter è arrivato a Milano martedì sera dopo le 23 proveniente da Francoforte ed [illegible] stato sfortunato, [illegible] voleva [illegible] il segreto sul [illegible] viaggio: [illegible] [illegible] [illegible] come compagni [illegible] volo numerosissimi giornalisti italiani che rientravano da Hannover dove si è svolta la presentazione [illegible] una nuova vettura della Volkswagen. Avvicinato, il pilota ha risposto vagamente, dicendo che [illegible] a Milano per affari ed era soltanto di passaggio. [illegible] per lo meno strano in quanto Scheckter ha dimostrato sovente [illegible] non amare in maniera eccessiva il nostro paese e non risulta che abbia rapporti [illegible] sponsor o industrie italiani.

L'unica spiegazione logica è quindi quella che il sudafricano [illegible] arrivato per definire il contratto che lo legherà alla Ferrari nella prossima stagione o, forse, anche a partire dalle ultime gare del campionato mondiale in corso. Come si è potuti arrivare a questa soluzione? E' noto che Enzo Ferrari cercava un pilota fra i migliori per le proprie macchine, essendo poco [illegible] distatto dei risultati ottenuti [illegible] complesso [illegible] [illegible] dal [illegible]. Si era parlato prima di James Hunt, poi, sfumata la candidatura dell'estroso inglese (che pare abbia chiesto cifre di ingaggio spropositate), di Scheckter e, in ultima ipotesi, anche di Patrick Depailler. Evidentemente il «mosaico» si è completato per il sudafricano.

Per raggiungere l'accordo si devono [illegible] aperte alcune porte, prima fra tutte quella di Walter Wolf, il miliardario canadese di origine austriaca che dà il nome alla [illegible]ula per la quale corre, cointeressato [illegible] il 10 per cento [illegible] proprietà, il pilota sudafricano. Wolf aveva detto (ed anche minacciato) più volte che nessuno doveva tentare di togliergli Scheckter. «Se la Ferrari — aveva affermato anche [illegible]ter[illegible] — osasse contattare il mio pilota, adirò a vie legali, a costo di rovinarmi». Ebbene, mister Wolf deve aver cambiato idea.

Che cosa può averlo porta[illegible] a [illegible]ificare una posizione apparentemente così dura? I motivi non sono noti. Fra le tante ipotesi che si possono formulare [illegible] n'è però una che potrebbe fornire una spiegazione sufficientemente valida. [illegible]ter passerebbe alla Ferrari in cambio di Villeneuve che andrebbe alla Wolf. Il miliardario nordamericano conosce molto bene il piccolo Gilles al quale ha affidato in molte occasioni una delle sue vetture della formula Can-Am. Fra i due, manager e pilota, corre anche una grande amicizia e non è escluso che la possibilità di [illegible] un conduttore canadese [illegible] abbia [illegible] [illegible] in [illegible] definitiva Walter Wolf.

Ora resta soltanto da sapere quando Jody Scheckter comincerà la sua attività con la Ferrari. Se tutte queste notizie saranno confermate, si può prevedere [illegible] presto alla guida delle 312-T3 saranno il sudafricano e Carlos Reutemann. Il successo a Brands Hatch e la [illegible]zione che tutto sommato avere in squadra un pilota d'attacco (Scheckter) e uno capace di una grande regolarità (Reutemann) sarebbe positivo deve [illegible] fatto spostare l'ago della bilancia a favore [illegible] [illegible] che fino a pochi giorni fa veniva considerato partente alla Ferrari.

Il Gran Premio di Germania, in programma domenica [illegible] Hockenheim, sarà probabilmente uno degli ultimi che Reutemann e Villeneuve disputeranno [illegible] coppia. Entrambi i piloti [illegible] scelto per la gara tedesca la nuova versione della 312-T3, quella provata nei giorni scorsi a Fiorano con i tubi di scarico rivolti in alto.

[illegible] Chiavegato

COMUNE DI CANDIOLO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI RETTIFICA

LEGGE 18-4-1962 n. 167 - LEGGE REGIONALE 5-12-1977 n. 56

sulla

[illegible] ECONOMICA E POPOLARE

A rettifica del precedente analogo avviso

IL SINDACO

rende noto

— che il Consiglio Comunale nella sua adunanza [illegible] 17 luglio 1978 con deliberazione n. 80 ha approvato il Piano relativo alle disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia [illegible] e popolare di cui alla legge 18-4-1962 n. 167;

— Che il progetto del Piano, costituito dagli elaborati di cui all'art. 5 della sopra citata legge n. 167 è depositato presso la Segreteria Comunale nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per 30 giorni consecutivi a partire dalla data del presente avviso;

— Che il presente avviso è pubblicato [illegible] Foglio Annunzi legali della Provincia di Torino e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

— Che, infine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 - 1° comma, della legge 18-4-1962 n. 167 e dell'art. 40 della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 potranno [illegible] presentate entro i successivi trenta giorni le proprie eventuali osservazioni nel pubblico interesse (un originale in bollo da L. 2.000 e due copie in carta libera) all'Ufficio Tecnico del Comune - Sezione attuazione Legge 167.

Candiolo, 18 luglio 1978

IL SINDACO
Baltassa Pietro

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

IL CONSIGLIO PER LA BONIFICA E LA SISTEMAZIONE DELLE TERRE

(The Council for land reclamation and settlement)

Il Comitato esecutivo per Al Jabal Al Akhdar, Tripoli, indice [illegible] gara d'appalto per la realizzazione del progetto agricolo a Ghout Al Sultan, che comprende i seguenti lavori:

Progetto 2: Utilizzazione delle risorse di acqua piovana, che comprende diversi lavori, divisi come segue:

- **2-1:** Argini e dighe di sbarramento.
- **2-2:** Serbatoi esterni per la conservazione dell'acqua piovana e costruzione delle condutture tra le dighe ed i serbatoi di conservazione.

Progetto 3: Sfruttamento delle risorse d'acqua sotterranea.

Progetto 4: Centrali di pompaggio dell'acqua e serbatoi d'acqua per poderi, che comprendono due tipi di lavori:

- **4-1:** Lavori di costruzione.
- **4-2:** fornitura e montaggio delle attrezzature meccaniche ed elettriche.

Progetto 5: [illegible] di irrigazione che comprende:

- **5-1.** La rete di irrigazione principale.
- **5-2:** La rete di irrigazione secondaria.

Progetto 6: Allestimento delle opere di superficie.

Progetto 7: Rete dell'acqua potabile.

Le imprese locali ed internazionali, specializzate in questi lavori e desiderose di porre la loro candidatura, potranno richiedere i documenti di gara alla Sede del Consiglio (Council's Headquarters), contro pagamento della somma di 100 dinari libici (cento dinari libici).

Le offerte dovranno essere presentate entro un mese dalla data di pubblicazione di questo annuncio e dovranno essere accompagnate da un deposito iniziale del 2% (due per cento) del valore dell'offerta, entrambi in contanti, oppure con lettera di credito, oppure con assegno a copertura garantita. Questo deposito aumenterà al 10% (dieci per cento) quando l'offerta sarà stata accettata. La durata di questi lavori sarà di 24 mesi (ventiquattro mesi) a partire dalla data in cui il contratto verrà aggiudicato.

Alla conferenza dei "non allineati,,

Belgrado: più "sfumata,, la manovra dei cubani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — *«L'unità è il fondamento della nostra forza».* Questo *slogan* domina a grandi lettere la sala della sessione plenaria dei ministri [illegible] allineati. La Conferenza incontra però delle difficoltà nel cercare di tradurre in pratica que[illegible] concetto ideale. Il dibatt[illegible] politico è cominciato, infatti, con una giornata di ritardo, in quanto l'assemblea si era incagli[illegible] su alcuni punti controversi dell'ordine del giorno e del protocollo. La richiesta dell'Algeria di inserire fra i temi [illegible] dibattito il conflitto del [illegible] occidentale aveva i[illegible]trato l'opposizione del Marocco: hanno dovuto intervenire trenta ministri perché si arrivasse [illegible] un compromesso, [illegible]tro abbastanza scontato.

La Conferenza ha infatti accettato di far propria la posizione del vertice africano di Khartum riguardante il [illegible]blema sahariano, la decisione cioè di deferire la soluzione ad un «Consiglio dei Saggi». E' [illegible] conclusione che accontenta più il M[illegible] che l'Algeria, alla ricerca di confronti polemici e di appoggi a scena aperta.

Altra battuta d'arresto quella provocata [illegible] contrasti in merito alla richiesta di ammissione della Bolivia, che alla fine non è stata accolta. San Marino ha invece ottenuto infine che gli venisse riconosciuta la qualifica di Paese ospite, una specie di candidato all'ammissione.

Stabilito finalmente l'ordine del giorno, ieri sera ha avuto inizio il dibattito politico vero e proprio. I [illegible] primi oratori, i ministri degli Esteri dello Sri Lanka, dell'India e dell'Iraq, hanno subito evi[illegible]ato le tre linee differenti circa il modo [illegible] giudicare il movimento e la sua attività. Il delegato di Colombo, che figura [illegible] coordi[illegible] fino al prossimo vertice, ha messo in rilievo la [illegible]cessità di respingere i tentativi di sviare i non allineati, inclinandoli preferenzialmente verso [illegible] dei blocchi. Ha anche suggerito [illegible] condanna [illegible] tutti gli interventi militari, senza distinzione di parte.

L'indiano ha pure parlato della necessità di respingere ogni «deviazione»; però è stato più moderato e possibilista, in quanto ha detto che la coesione del movimento va salvaguardata senza sacrificare la sua varietà e flessibilità. L'India vede nel non allineamento il baluardo dell'indipendenza; suggerisce l'equidistanza, ma [illegible] vorrebbe [illegible] troppo i sovietici e i cubani, per non fare un favore alla Cina.

L'iracheno, infine, [illegible] collocato all'altro estremo, dando alla sua interpretazione del non allineamento [illegible] accento antioccidentale: ha parlato della [illegible]se delicata, della necessità di autocritica, e non ha condiviso *«l'ottimismo diffuso sul ruolo svolto dal movimento».* Ha chiesto ai partecipanti [illegible] rinunciare alla compilazione di una risoluzione troppo impegnativa.

In quest'ultimo suggerimento dell'iracheno si intravede l'obbiettivo di tutta la tattica del gruppo «radicale», anzitutto dei cubani. Il ministro dell'Avana Malmierca doveva parlare stasera, ma ha chiesto [illegible] rinvio a domani. Nel frattempo la [illegible] delegazione sta preparando nuovi emendamenti al progetto [illegible] dichiarazione finale approntata dagli jugoslavi e cerca nuovi appoggi. Lo scopo di questa azione non sembra essere quello di scindere [illegible] movimento. Sembra più realistico che i rappresentanti dell'Avana cerchino [illegible] impedire il varo d'un documento [illegible] definisca tutte [illegible] linee direttrici e fissi tutte le posizioni del movimento. Una risoluzione di questo tipo limiterebbe il campo ai cubani in quanto organizzatori [illegible] vertice dell'estate prossima. Al contrario, se da Belgrado non uscisse un documento programmatico definito, i cubani sarebbero incaricati di redigerlo e avrebbero mano libera. Perciò è probabile che [illegible] tattica disturbatrice punti sul rinvio [illegible] differimento di [illegible] le decisioni scritte per il vertice stesso dell'Avana.

L'attività del [illegible] già provocato una serie di reazioni. Il ministro somalo ha confidato ai giornalisti che non presenterà l'annunciata richiesta d'una [illegible]ifica della posizione [illegible] allineata di Cuba, però che ha avuto assicurazione da una quarantina di ministri che i loro capi [illegible] Stato diserteranno il vertice dell'Avana [illegible] Castro cercherà [illegible] calcare la mano. Lo [illegible] ha dichiarato alla Tv tedesca il ministro marocchino.

Tali dichiarazioni cercano da un lato di scoraggiare i cubani, mentre dall'altro [illegible] stessi cubani ava[illegible] istanze estremistiche per spostare in [illegible] più radicale il punto di convergenza, in quanto, malgrado le contraddizioni, nessuno dubita che alla fine, anche se con un giorno o due di ritardo, si arriverà a una convergenza: molti vorranno spostare l'asse del movimento, [illegible] o pochi hanno interesse a sciogliere definitivamente.

Nemmeno Cuba che, pur dipendendo da Mosca, [illegible] rinuncia a svolgere un suo ruolo peculiare nel Terzo Mondo. Co[illegible] fatto che il [illegible] allineamento sta attraversando un momento delicato è comprovato [illegible] altro particolare [illegible] oggi il presidente algerino, Boumedienne, s'è trattenuto ancora [illegible] Jugoslavia, formalmente per le vacanze, dopo avere incontrato Tito, per seguire più da vicino l'andamento della conferenza. f. b.

Belgrado. Tito alla conferenza dei non allineati (Tel. Ap)

Annunciato a Belgrado

Accordo [illegible] confini tra Zaire e Angola

BELGRADO — Nell'ambito della conferenza di Belgrado è stato annunciato un accordo tra Angola e Zaire, divisi da oltre un anno dalla vertenza di confine dello Shaba. I due Paesi si sono impegnati a rispettare i relativi confini, impedendo a ribelli e mercenari di mettere piede nei due territori. E' stata inoltre concordata la riapertura della rotabile del Benguela, la vitale arteria ferroviaria che assicura il trasporto del rame dalle zone di produzione dello Zambia e del Katanga al porto di Lobito.

Le basi dell'accordo sono state gettate due settimane fa nel corso di alcuni incontri a Brazzaville tra le delegazioni dei due Paesi. Il negoziato è poi proseguito a Khartoum nel corso di due incontri al vertice tra il presidente zairese Mobutu Sese Seko ed il collega angolano Agostinho Neto.

Grande spiegamento di mezzi, guerriglieri in difficoltà

Centomila etiopici sono all'offensiva nell'Eritrea: riconquistata Tessenei

Le [illegible] dal fronte eritreo sono [illegible] giorno più drammatiche: dopo un paio [illegible] mesi [illegible] incertezza, durante i quali [illegible] che l'offensiva etiopica contro i guerriglieri [illegible] segnasse il [illegible] la situazione si [illegible] improvvisamente rovesciata ed i [illegible] Addis Abeba hanno riportato i primi successi, [illegible]portanti sul piano tattico ma [illegible] più su quello psicologico: dopo 14 [illegible] di guerriglia, dopo circa [illegible] anni di aspri [illegible] l'esercito [illegible] Menghistu [illegible] tornato [illegible] vittoria. Al contrario di [illegible] avvenuto in Ogaden, contro i guerriglieri somali [illegible] i soldati di Mogadiscio, questa volta gli etiopici combattono da soli, [illegible] l'aiuto dei «volontari» cubani e quello degli alleati russi e sudyemeniti, ma è certo, comunque, che i loro [illegible] stati ottenuti grazie al sofisticato armamento fornito [illegible] dovizia dall'Unione Sovietica.

[illegible] soldati etiopici, con missili, carri armati, cannoni, katiuscie, appoggiati dall'aviazione (Mig 21 e 23), contro circa trentamila eritrei armati [illegible] fucili mitragliatori, [illegible] batterie antiaeree (cat[illegible] agli etiopici), qualche mezzo anticarro e le munizioni contate [illegible] punto che [illegible] molti casi i mitra [illegible] stati [illegible] e non possono più sparare a raffica per evitare [illegible] sprecare colpi).

L'offensiva etiopica, le cui prime avvisaglie si [illegible] gistrate a maggio, si sta dunque concretizzando e [illegible] scarne notizie che arrivano [illegible] dei combattimenti danno soltanto una pallida idea della violenza della battaglia. Una colonna dell'esercito di Addis Abeba, penetrata in territorio eritreo dopo aver conquistato il villaggio [illegible] Om Hager, [illegible] giorni scorsi [illegible] occupato la città di Tessenei, al confine col Sudan. La caduta di questa città rappresenta una grossa perdita per i guerriglieri: Tessenei era un punto di passaggio obbligato per tutti i rifornimenti che arrivano dal vicino Sudan, l'unica via di accesso per i convogli carichi di viveri e munizioni diretti verso il fronte. Era stata liberata il 4 maggio dell'anno scorso e per gli eritrei questa era stata la prima, importante vittoria, cui erano seguite poi quelle di Decamere, Agordat, Keren. Nel primo anniversario della liberazione (il 4 maggio scorso) mi trovavo a Tessenei per assistere alle manifestazioni organizzate dal Flp per celebrare l'avvenimento. Quel giorno l'aviazione etiopica [illegible] fatto il primo dei molti raid, che si sarebbero poi ripetuti quasi ogni giorno, sulla città. [illegible] morti [illegible] una [illegible] feriti gravi avevano [illegible]to [illegible] un'agonia che si è protratta per [illegible] due mesi.

Secondo [illegible] diffuse dal fronte di liberazione, Tessenei ora non esiste più. I [illegible] Addis Abeba hanno riconquistato [illegible] mucchio di macerie, nei giorni [illegible] hanno preceduto l'assalto finale gli aerei hanno bombardato senza sosta la città, il numero dei morti [illegible] feriti fra la popolazione è spaventoso. La maggior parte [illegible] sopravvissuti [illegible] rifugiata in Sudan, molti altri hanno cercato rifugio sui monti, dove è in [illegible] una vasta operazione [illegible]tamento che, secondo i rappresentanti del fronte, [illegible] concluderà con un altro [illegible]. Gli etiopici attuano la strategia della terra bruciata: uccidono i contadini, distruggono i raccolti, incendiano i villaggi, decisi a punire la popolazione che [illegible] accol[illegible] gioia l'arrivo dei guerriglieri schierandosi al loro fianco. Gli insorti, [illegible] hanno combattuto a Tessenei giusto il tempo per permettere di [illegible] i feriti dall'ospedale allestito in [illegible] casa della periferia e [illegible] abitanti, [illegible] sono attestati [illegible] sulla montagna, lungo la strada che porta [illegible], [illegible] pressi del villaggio [illegible] Barentu, dove da oltre un anno è assediata una guarnigione etiopica di duemila uomini, i cui [illegible] però [illegible] stati raddoppiati con l'invio [illegible] paracadutisti e truppe elitrasportate.

A Barentu si combatterà una battaglia disperata: se i soldati [illegible] Addis Abeba potranno liberare il villaggio e riprendere il controllo della strada, più nessun ostacolo [illegible] frapporrà fra loro e l'Asmara, la capitale eritrea stretta d'assedio ormai [illegible] anni. Questa [illegible] essere l'obiettivo primario dell'offensiva etiopica: le truppe [illegible] Menghistu [illegible] già riconquistato le città di Adi Ugri ed Adi [illegible] nella [illegible]te occidentale [illegible] paese, ad [illegible] cinquantina [illegible] chilometri dalla capitale e si stanno preparando per attaccare Decamere, ultima città in mano agli eritrei sulla strada per Asmara.

[illegible] combatte anche vicino ad Adigrat; dove i guerriglieri [illegible] Fple [illegible] respinto l'attacco sferrato da [illegible] co[illegible] di dodicimila etiopici venuti da Intechew, una [illegible] loro basi più munite, decimando gli [illegible]. Violenti combattimenti [illegible] in corso anche nei pressi di Keren, dove i soldati di Addis Abeba avrebbero riportato alcuni successi, occupando due o tre importanti postazioni sulla montagna [illegible] quali adesso martellano con i cannoni la città.

Un nuovo attacco [illegible] stato sferrato nei giorni scorsi contro Massaua: [illegible] città, in mano [illegible] guerriglieri da dicembre, è ridotta ad un mucchio di rovine, la guarnigione etiopica assediata nella [illegible] del porto, rifornita di armi e munizioni dalle navi russe, [illegible] cercando di spezzare l'accerchiamento [illegible] oltre dodicimila etiopici accorsi in aiuto stanno attaccando alle spalle le postazioni [illegible] insorti. Si combatte ormai da oltre dieci giorni, e la situazione dei guerriglieri diven[illegible] sempre più critica.

Francesco Fornari

Nuova vittoria di Carter il voto dei senatori Usa sulla Turchia

[illegible] — *Il Senato [illegible] accordato a Jimmy Carter un [illegible] che il Presidente [illegible] ottenuto dopo dura lotta, e ha deciso — [illegible] 57 voti [illegible] 42 — di abrogare l'embargo sulle forniture di armi alla Turchia, in vigore da tre anni e mezzo. Ma l'abrogazione del divieto è subordinata a un progresso verso la conclusione della disputa greco-turca per Cipro.*

Si tratta, in ogni modo, della terza affermazione [illegible] cutiva [illegible] Presidente in politica [illegible] al Senato, dopo la ratifica dei trattati per il Canale di Panama (in [illegible] e in aprile, con un [illegible] voto di scarto) e l'approvazione, in maggio, del discusso piano presidenziale per la vendita di aerei militari all'Egitto e all'Arabia Saudita come a Israele.

Jody Powell, addetto stampa della Casa Bianca, ha detto che il Presidente è soddisfatto: «Si tratta di un'azione costruttiva e a livello di statisti, che rafforzerà la sicurezza degli Stati Uniti e la solidarietà dell'Alleanza Atlantica».

Gli avversari dell'emendamento di compromesso presentato da Robert Byrd, leader democratico in Senato, dicevano che l'abrogazione dell'embargo avrebbe stabilito un «precedente pericoloso», permettendo alla Turchia di cavarsela dopo aver violato le restrizioni all'impiego di armamenti forniti da Washington. I turchi sono stati assoggettati all'embargo per avere fatto uso di armi acquistate [illegible] Stati Uniti nella loro operazione del 1974 a Cipro, mentre le armi [illegible] vendute con la condizione dell'esclusivo impiego per la difesa.

La votazione di martedì [illegible] stata fatta dopo una giornata di dibattito, in cui la considerazione di [illegible] soluzione per Cipro e della salvaguardia della forza della Nato ha pesato più della [illegible] sulla violazione della legge americana da parte turca. (Ansa)

ATENE — Il [illegible] ha «deplorato» [illegible] decisione presa dal Senato [illegible] abolire l'embargo sulla vendita di armi alla Turchia. Un comunicato ufficiale dice che «la posizione del governo [illegible] *al riguardo è immutata così come fu formulata dal primo ministro Costantino Karamanlis in [illegible] la sua recente visita negli Stati Uniti.*

«Riteniamo — precisa il comunicato — *che l'embargo sia [illegible] affare interno degli Stati Uniti, [illegible] che la sua eventuale abolizione possa avere [illegible] sfavorevoli per l'evoluzione del problema di Cipro e per altre questioni riguardanti la sicurezza e la pace nella nostra regione».*

Secondo la "Washington Star"

"Imminente caduta di Pinochet in Cile,,

Santiago. Il generale Augusto Pinochet, dittatore [illegible] Cile

WASHINGTON — *Le dimissioni di 19 su 21 [illegible]erali dell'aviazione cilena e l'imminente incriminazi[illegible] da par[illegible] americana dell'ex capo dei servizi segreti cileni [illegible] Contreras dovrebbero far crollare entro pochi giorni il regime del gen. Augusto Pinochet.* [illegible] il giornale del pomeriggio *«Washington Star»*, citando funzionari dei servizi [illegible] informazione degli Stati Uniti.

[illegible] potere della Giunta militare [illegible] ormai quasi al termine», ha detto inoltre [illegible] giornale [illegible] *qualificato [illegible]servatore diplomatico». «La capacità [illegible] Pinochet di rimanere alla presidenza possono essere valutate in termini [illegible] giorni anziché di settimane».*

Funzionari del dipartimento di Stato e di altri enti [illegible] governo americano hanno menzionato [illegible] loro intervistatore persino i nomi dei possibili successori di Pinochet: il gen. Sergio Covarrubias, capo di gabinetto dell'attuale presidente, il gen. Herman Brady, consulente di quest'ultimo, il [illegible] Cesar Raul Benavides, ministro della Difesa.

Il candidato più probabile sembra [illegible] però, secondo gli americani citati dallo *Star*, il capo di Stato maggiore [illegible] dell'esercito, gen. Carlos Forestier.

Nessuna delle fonti citate dal giornale ritiene che la caduta di Pinochet [illegible] seguita [illegible] immediatamente [illegible] un ritorno del Cile alla democrazia, ma — ha detto un funzionario — *«noi pensiamo che il prossimo presidente [illegible] il processo, aprendo [illegible] dialogo con gli esponenti politici civili, e che vengano stabiliti scadenzari [illegible] una transizione ad un governo [illegible] dall'elettorato dopo [illegible] lasso ragionevole [illegible] tempo».*

L'articolo è firmato [illegible] Jeremiah O'Leary, un esperto di problemi latino-americani e [illegible] questioni di «intelligence» [illegible] nel 1973 [illegible] previsto l'imminente caduta del predecessore [illegible] Pinochet, [illegible] Allende.

L'apparato militare cileno, scrive ancora [illegible] *Star*, sta ora cercando un uomo senza molti [illegible] personali, che sia accettabile per gli Stati Uniti

Mosca: Maria Slepak condannata a [illegible]

[illegible] — [illegible] Slepak, moglie dell'attivista ebreo Vladimir Slepak, condannato recentemente a cinque anni di confino, è stata processata oggi da un tribunale sovietico e [illegible]ata a tre anni di confino con la condizionale. La donna è [illegible] quindi lasciata libera.

L'imputazione a carico [illegible] Maria Slepak [illegible] «teppismo aggravato», lo stesso reato attribuito [illegible] marito. I fatti risalgono al giugno scorso, quando i due coniugi inscenarono una manifestazione di protesta per il persistente rifiuto [illegible] parte delle autorità sovietiche di lasciarli emigrare in Israele. Essi avevano appeso uno striscione fuori dalla finestra del loro appartamento [illegible] scritta la [illegible] del visto [illegible] emigrazione.

Rapporto ai tedeschi del nuovo ministro dell'Interno

Bonn: gli estremisti sotto controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La Germania Fe[illegible] non è minacciata dall'estremismo politico, l'ordine pubblico [illegible] in pericolo. Questo [illegible] il sunto del rapporto annuale [illegible] «Servizio di protezione della Costituzione» (160 pagine dattiloscritte) che il [illegible] ministro [illegible] gli Interni, il liberale Gerhart Baum, ha presentato all'opinione pubblica, per rassicurarla. E' da ricordare, a tale proposito, che il precedente ministro degli Interni, Werner Maihofer, pure lui liberale, fu costretto [illegible] pato di mesi fa a dimettersi per il fallimento della lotta all'estremismo [illegible] terrorismo [illegible] tutta una serie [illegible] abusi commessi [illegible] protezione della Costituzione».*

[illegible] se [illegible] esistesse [illegible]sto precedente, Gerhart Baum ha chiesto di [illegible] fiducia nei custodi della Costituzione» (più volte accusati di «annusare» nella vita privata di persone sospette di [illegible]sere appartenute a partiti di estrema, di registrare in [illegible] computer centralizzato i dati [illegible] cosiddetti «liberi pensatori», di raccogliere addirittura elenchi di persone che leggono libri o riviste di sinistra). Ma proprio mentre il ministro parlava in difesa dell'inquisizione politica, [illegible] Monaco giungeva la notizia di nuovi abusi: nella [illegible] della Baviera il «Servizio [illegible] protezione [illegible] Costituzione» ha arruolato alcune decine di ragazzi affinché spiino e denuncino l'attività politica [illegible] loro compagni [illegible] scopo di «tenere le scuole libere dall'attività politica».

Il portavoce del ministero degli Interni di Monaco, Frieling, ha detto di «non poter escludere» che molti studenti lavorino [illegible] conto del controspionaggio, assicurando tuttavia [illegible] in ogni caso si tratta di ragazzi che [illegible] compiuto il diciottesimo anno di età e che comunque sono stati registrati soltanto una cinquantina di scolari appartenenti a organizzazioni di destra e di sinistra».

Informato di ciò, il ministro Gerhart Baum, ha detto a Bonn che «forse [illegible] di fuori della Baviera gli studenti vengono registrati». Ha [illegible] giunto che «la scuola è un settore [illegible] e che, pur [illegible]sendo contrario a «controlli sistematici degli studenti, non può escludere [illegible] in [illegible] particolari casi siano necessari. In ogni [illegible] ha precisato il ministro liberale (di sinistra), «le prove di [illegible] politica di minori [illegible] 18 anni non verranno prese in considerazione negli anni a venire. Cioè [illegible] colpe giovanili non peseranno per tutta la vita. Finora hanno protestato soltanto i socialdemocratici, affermando che «il governo sta imprigionando gli studenti in un fossato di intimidazione, di spietata concorrenza: editto sui radicali, numero chiuso e ora anche controlli personali».

Assolto il [illegible] di protezione [illegible] Costituzione, il ministro degli Interni ha tracciato il quadro dell'estremismo: quello di destra si [illegible] riducendo numericamente, ha [illegible] di 17 [illegible] adepti, ma [illegible] essi circa 900 sono autentici neonazisti e un quinto di [illegible] disposto a impiegare la violenza. L'estremismo [illegible] sinistra, raggruppato intorno al partito comunista [illegible] «Dkp», conta circa 42 mila aderenti, è finanziato (con circa 20 miliardi di lire annue) dalla Germania comunista, gli [illegible] partiti raccolgono solo poche centinaia di aderenti. [illegible] servizi pubblici, con l'editto sui radicali (noto anche come Berufsverbot) il numero degli estremisti di destra [illegible] a 441, ma quello degli estremisti di sinistra è aumentato a 2281, per la metà funzionari e insegnanti.

Il terrorismo [illegible] imbrigliato, [illegible] non domato. Durante il 1977 hanno [illegible] la vita per [illegible] estremisti armati 9 persone (tra cui il procuratore generale Buback, il banchiere Ponto e il capo degli industriali Schleyer), [illegible] complessivamente [illegible] state compiute [illegible] azioni terroristiche, tra cui dodici rapine in banche, che hanno fruttato circa 400 milioni di lire. Sono [illegible] catturati 55 terroristi, 26 dei quali [illegible] in carcere, altre [illegible] persone sono tuttora ricercate, si suppone che la maggior parte si trovi all'estero. Il pericolo è diventato internazionale, ha detto il ministro, accennando anche all'attività politica di gruppi di estremisti stranieri infiltrati tra i circa 4 milioni di non tedeschi residenti in Germania.

Tutto sommato, il rapporto [illegible] Baum [illegible] tranquillizzante. Molti giornali chiedono pertanto [illegible] l'attività inquisitoria del «Servizio di protezione della Costituzione» (difesa dal ministro) venga abolita o perlomeno limitata; perché, laddove non esiste una minaccia per l'ordine, questo non ha bisogno [illegible] venire difeso con controlli [illegible] dubbia legalità che alimentano soltanto la psicosi del sospetto.

Tito Sansa

Politica dei redditi vince Callaghan

LONDRA — Il primo ministro britannico James Callaghan [illegible] con [illegible] buon margine di voti l'[illegible] con il [illegible] dell'opposizione, signora Margaret Thatcher, al termine del dibattito sul «libro bianco» governativo per la [illegible] della politica dei redditi.

A quanto ammettono [illegible] stessi giornali filoconservatori, a un [illegible] privo di convinzione e di sostanza della signora Thatcher, Callaghan ha risposto facendo «a pezzi» l'avversaria, inondandola di dati statistici, considerazioni economiche, previsioni e bilanci, rinfacciandole di fare opposizione con obiezioni qualunquistiche, non circostanziate e non costruttive.

Alla fine del discorso di replica della signora Thatcher, ammettono gli stessi giornali conservatori, i parlamentari «tories» non hanno avuto nemmeno la forza di abbozzare un applauso.

Una bomba esplode nel centro [illegible] Lisbona

LISBONA — Fonti della p[illegible] dichiarato che una bomba [illegible] esplosa ieri in una strada centrale di Lisbona, danneggiando alcune auto parcheggiate.

Mentre arriva in Israele il "vice" di Cyrus Vance

Duro attacco di Eban a Begin

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La mozione di censura presentata ieri [illegible] laboristi israeliani [illegible] 70 voti contro 35 e 3 astensioni, ma tanto i partiti [illegible] coalizione governativa che quelli dell'opposizione attribuiscono notevole importanza alla [illegible] di ieri mattina alla *Knesseth* per le cose [illegible] delle [illegible] gli umori rivali [illegible] commenti di corridoio. La seduta [illegible] stata [illegible] per il [illegible] di Abba Eban che, [illegible] pacato e dopo aver stigmatizzato le intemperanze del *Likud* (ma anche quelle del proprio partito) [illegible] giorni scorsi, ha esaminato gli errori tattici e strategici del governo e le gravi conseguenze [illegible] possono [illegible] per la vita [illegible] e l'assetto della regione, [illegible] dell'incapacità mostrata in politica interna e dell'inettitudine in politica [illegible].

L'ex ministro degli Esteri ha notato che il *Maarach* (fronte [illegible] lavoro) opera nel [illegible] del governo perché *«il gabinetto vuol snaturare il [illegible] e [illegible] vocazione dello Stato d'Israele, assoggettando [illegible] popolazione araba attraverso un piano d'annessione [illegible] Giudea-Samaria e della regione di Gaza. Invece [illegible] mettere a frutto tutte le possibilità per far progredire la pace, [illegible] accumula errori [illegible] insuccessi».* Eban ha aggiunto [illegible] *«mentre l'Egitto [illegible] assunto un atteggiamento positivo, seppure a nostro giudizio inadeguato, l'intransigenza mostrata dal governo d'Israele [illegible] tutte le circostanze e [illegible] tattica dilatoria adottata hanno portato in un vicolo cieco e minacciano di far [illegible] fragare qualsiasi trattativa; [illegible] hanno fatto il fuoco intorno a Israele e contribuito al disagio universale: siamo davanti a una tragedia [illegible] senso classico della parola. Noi laboristi siamo convinti [illegible] possibilità di giungere ad un accordo con Il Cairo sul Sinai e su un'intesa di principio per la Giudea-Samaria e Gaza».*

Nella tarda mattinata, proprio mentre si svolgeva la seduta alla Camera, è giunto dalla Giordania, attraverso il ponte Allenby, l'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton, che è stato accolto dal direttore generale del ministero degli Esteri, Efraim Evron, e da un rappresentante dell'ambasciata americana. Il Vice di Vance, che, prima di recarsi al Cairo, si fermerà due giorni in Israele, si è rifiutato di fare dichiarazioni e s'è limitato a dire: *«Sono venuto per discutere il proseguimento dei colloqui iniziati al castello [illegible]. E' troppo presto per parlare [illegible] partecipazione di [illegible] Hussein, occorrerà prima vedere i risultati del dialogo israelo-egiziano. In ogni modo posso dirvi che Washington desidera ardentemente la continuazione [illegible] negoziati nel Medio [illegible]te».*

E. F.

A [illegible] anni di 90 [illegible]

PROF.

[illegible] Répaci

Socio nazionale Accademia dei Lincei

Socio nazionale Accademia delle Scienze di [illegible]

Professore emerito dell'Università di Torino

Ne danno il triste annuncio il fratello Luigi, le sorelle [illegible] [illegible]

— Torino, 26 luglio 1978.

Mimo e Luisa Répaci con i piccoli Paola e Luigi ricordano commossi il carissimo ZIO FRANCESCO.

La famiglia Mascarone, Billia, [illegible] partecipano vivamente al dolore della famiglia Répaci.

L'Accademia delle Scienze di Torino annuncia con vivo cordoglio la scomparsa dell'illustre socio nazionale

Francesco Antonio Répaci

Professore Emerito dell'Università di Torino

— Torino, 26 luglio 1978.

[illegible] partecipa con vivo cordoglio la scomparsa [illegible] prof. REPACI [illegible]

— Torino, 26 luglio 1978.

I colleghi della Facoltà di Giurisprudenza [illegible]

[illegible]

esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del

PROF.

Francesco Antonio Répaci

— Torino, 27 luglio 1978.

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha il dolore di annunciare la morte del Socio Nazionale della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

PROF.

Francesco Antonio Répaci

avvenuta in Torino il 26 luglio 1978.

— Roma, 26 luglio 1978.

[illegible]

PROF.

Francesco Antonio Répaci

— Torino, 26 luglio 1978.

Serenamente è mancato

Angelo Butti

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Toselli

anni 81

Anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible] Fiat S.p.A. [illegible] Tosella per la scomparsa del signor

Giuseppe Toselli

— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1978.

I collaboratori del figlio Francesco partecipano al dolore della famiglia.

RAG.

Giovanni Attilio Pittavino

Cav. [illegible] Vittorio Veneto

Direttore Banca Popolare di Novara in pensione

[illegible]

— Genova, 26 luglio 1978.

[illegible]

COMM. RAG.

Attilio Pittavino

— Genova, 26 luglio 1978.

E' mancata

Giovanna Maria Sinis ved. Pische

anni 87

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]

Celestino Rinaudo

— Torino, 26 luglio 1978.

[illegible]

Celestino Rinaudo

— Torino, 26 luglio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Corradi nata Botta

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]

comm. Egidio Quadrelli

— Alassio, 25 luglio 1978.

[illegible]

Gegia Ferraris v. Mirabelli

— Felizzano, [illegible] 1978.

Cristianamente è mancata

Franca Ghione

di anni 19

[illegible]

— Grugliasco, 26 luglio 1978.

Addolorati per la perdita della cara

Franca [illegible]

[illegible]

— Grugliasco, 26 luglio 1978.

[illegible]

comm. Angelo Galli

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]

Rosa Rosso ved. Barucchi

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Bianca Vietti ved. Costa

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1978.

Improvvisamente mancato ai suoi cari

Osvaldo Bocca

Funerali 27 luglio 1978. Ospedale [illegible]

— Torino, 26 luglio 1978.

E' mancato l'

avv. Moise Foa

[illegible]

— Rehovot, Israel, 25 luglio 1978.

Si è riunito al suo Enrico l'anima buona del

CAV. UFF. GEOM.

Edoardo Mascero

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1978.

[illegible]

geom. Edoardo Mascero

già Presidente della Società

— Torino, 26 luglio 1978.

[illegible]

Edoardo Mascero

— Torino, 26 luglio 1978.

[illegible]

GEOM. COMM.

Edoardo Mascero

— Torino, 26 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Rossino

[illegible] di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 26 luglio 1978.

Dopo breve malattia è mancata

Jole Gottardi ved. Cesano

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Chelnasso in Marchesi

[illegible]

— Torino, 26 [illegible]

E' [illegible] l'anima [illegible] di

Maria Rebay

[illegible]

— Torino, 27 luglio 1978.

(Continua a pag. 15)

Le sconfitte brucianti della giustizia

Perché un innocente può finire in carcere

Le sconfitte cui può andare incontro la giustizia penale sono di tanti tipi. La più bruciante è sicuramente quella che si verifica quando ci si accorge di aver mandato in carcere una persona che non vi doveva entrare. Si tratta, purtroppo, di casi che accadono da sempre, ma oggi la loro cadenza sembra essersi fatta più frequente, e comunque più vistosa.

Per valutare il fenomeno, decisamente preoccupante perché a subirne le spese è il bene — più che mai basilare — della libertà personale, occorre distinguere a seconda dei modi e dei tempi, assai diversissimi, attraverso i quali gli errori giudiziari di questo delicatissimo genere riescono ad evidenziarsi.

C'è il caso, senza dubbio classico, della persona condannata, che viene scoperta innocente dopo aver già scontato in tutto o in parte la pena definitiva; il caso, altrettanto tradizionale, della persona prosciolta dopo una più o meno lunga detenzione e, infine, il caso, portato clamorosamente alla ribalta dalle cronache degli ultimi giorni, della persona scarcerata prima che la stessa istruzione sia conclusa.

E' su quest'ultimo caso che si deve riflettere in maniera particolare, non solo per la sua indiscutibile attualità, essendone stati recentissimi protagonisti il capo delle guardie di San Vittore, sospettato di aver favorito la fuga della banda Vallanzasca, e due impiegati romani, sospettati di aver partecipato al sequestro Moro, bensì anche per la sua sconcertante gravità.

Se è pur vero che, nelle relative vicende, l'indebita detenzione ha normalmente una durata più breve di quanto non avvenga negli altri casi (e anzi ha talora una durata brevissima), non è meno vero che la scarcerazione deliberata in netto anticipo sulla sentenza sta a sottolineare che la limitazione apposta alla libertà personale non tollera, neppure per un attimo, ulteriori protrazioni, tanto ne risulta palese la carenza di fondamento.

Il codice di procedura penale parla, in proposito, di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi, da intendersi nel senso di una mancanza sopravvenuta (*«quando vengano a mancare a carico dell'imputato sufficienti indizi»*, dice puntualmente l'art. 269), e ciò perché, se, già alla partenza, ovverosia nel momento dell'emissione del mandato di cattura, risultassero non esistenti *«sufficienti indizi di colpevolezza»*, ci si troverebbe di fronte ad un mandato nullo e a una detenzione illegittima in radice.

Ma che cosa significa «indizi sufficienti»? Nonostante interminabili discussioni, accentrate sulla ricerca di un'esatta linea di confine tra gli indizi e i semplici motivi di sospetto, il margine di discrezionalità a disposizione del magistrato resta tale da aprire continuamente la porta a mandati di cattura tanto «leggeri» nella motivazione quanto «pesanti» negli effetti. Basta che le indagini successive non confermino quel poco posto a base del mandato, ed ecco la costruzione dissolversi nel nulla, imponendo l'immediata scarcerazione.

Questa — da non confondersi con la libertà provvisoria, che, accompagnandosi al persistere dei sufficienti indizi, si risolve in un beneficio, e non in un diritto, per il detenuto — solo formalmente sana la situazione a posto. Quei giorni di libertà perduta non saranno mai più restituiti a chi è stato arrestato senza una consistente ragione. Nessun indennizzo è previsto, neppure per il danno che l'arresto provoca all'interno, nell'ambiente di lavoro e sul piano delle ripercussioni sociali.

Un qualche rimedio, se non altro di irrobustire il dosaggio dei provvedimenti di cattura, si impone indubitabilmente, ad evitare il troppo frequente ripetersi di scarcerazioni pseudo-riparatrici. E a fornirlo debbono essere le leggi. Quelle attuali, con la loro indeterminatezza, lasciano troppe volte i magistrati senza una guida sicura, esponendoli al rischio, e comunque al tormento, di scelte non aliene da spinte emotive.

Le tensioni che agitano la collettività e il turbamento che proviene da certe efferatezze della delinquenza organizzata trovano, nella vaghezza dei parametri preposti all'emanazione di misure detentive, il terreno ideale per la moltiplicazione di queste ultime, anche a costo di colpire individui totalmente innocenti, sulla base di semplici sospetti o di voci spesso calunniose.

Il progetto del nuovo codice di procedura penale, oltre a prevedere un'equa riparazione per chiunque, poi prosciolto con formula piena, abbia subito un'ingiusta detenzione, regola, assai meglio di quanto non faccia il superatissimo codice vigente, i meccanismi applicativi delle misure di coercizione personale.

Anzitutto, la custodia provvisoria in carcere non dovrebbe più essere l'unico strumento coercitivo di natura preventiva, ma collocarsi come ultima spiaggia cui fare ricorso soltanto quando gli altri strumenti (obbligo di presentazione alla polizia, divieto o obbligo di dimora, obbligo di rimanere in una determinata abitazione, sospensione dal l'esercizio di determinate potestà o uffici o attività) apparissero non appropriati.

Il principio di adeguatezza (*«La custodia provvisoria può essere applicata soltanto quando ogni altra misura risulti inadeguata»*) si presenta come la chiave di volta del nuovo sistema, unitamente al principio di proporzionalità (*«Non può essere applicata una misura non proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata»*).

Certo, tutto ciò non basterebbe a frenare i mandati di cattura rispetto agli episodi di più allarmante criminalità, ma il significato costituzionale della presunzione di non colpevolezza ne riuscirebbe sicuramente rafforzato.

Due ulteriori proposte vengono, comunque, a profilarsi sullo sfondo: riguardano, da un lato, l'allargamento della responsabilità civile dei magistrati, così da ricomprendervi anche i casi di colpa grave (progetto Viviani) e, dall'altro, l'istituzione del tribunale della libertà, così da demandare ad un organo collegiale le decisioni in tema di libertà personale (proposta Pisapia). Per portarle avanti occorre, però, che non assumano sapore punitivo verso l'autorità giudiziaria e siano inquadrate in un rinnovato ordinamento giudiziario.

Giovanni Conso

Il saluto dei lavoratori al Presidente

Roma. I segretari delle Federazioni Cisl, Cgil e Uil Luigi Macario, Luciano Lama e Giorgio Benvenuto si sono recati ieri al Quirinale per portare al nuovo Presidente, Sandro Pertini, i saluti del movimento dei lavoratori (Ansa)

È l'ufficiale che firmò il contratto per gli Hercules

Generale prese milioni da Crociani ora dice: "Giocava per me in Borsa,,

ROMA — Il processo per lo scandalo Lockheed è andato in vacanza ieri poco prima di mezzogiorno per riprendere la mattina del 5 settembre. La Corte Costituzionale ha deciso di prendersi un riposo di 40 giorni dopo 47 udienze diluite in tre mesi di lavoro da maggio in poi, dopo avere interrogato gli otto imputati presenti (gli ex ministri Luigi Gui e Mario Tanassi, l'ex Capo di Stato Maggiore gen. Duilio Fanali, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre, Bruno Palmiotti, l'avv. Vittorio Antonelli e la sua collaboratrice Maria Fava) rinunciando forzatamente ai tre imputati (l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani, Luigi Olivi e Victor Melca) latitanti da sempre e dopo avere preso in esame 84 testimoni.

Sono 40 giorni di vacanza per tutti tranne che per Ovidio e Antonio Lefebvre, costretti a rimanere a Roma perché questa è la condizione a cui hanno ottenuto la libertà provvisoria, e per 3 giudici, i quali sono stati incaricati di cercare in città l'albergo o l'edificio pubblico dove alla Corte sia possibile sistemarsi nel mese di ottobre quando dovrà riunirsi in camera di consiglio. E' prevalso infatti la tesi di lasciare Palazzo della Consulta in quella occasione e di trovare, se possibile, una palazzina facilmente sorvegliabile e tranquilla: meglio ancora se l'edificio fosse attrezzato per alloggiare una trentina di persone. I tre giudici debbono indagare presso l'amministrazione militare che certamente è in possesso di qualche villino dove riunisce periodicamente gli ufficiali per qualche corso di aggiornamento. In ogni caso il problema sarà risolto in modo definitivo a settembre.

Ultima udienza di questa prima fase è l'esame di un episodio non importante, ma sconcertante ed amaro che ha avuto come protagonista, otto anni or sono, il generale Bruno Zattoni e l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani. Se è attendibile quello che Zattoni ha raccontato, Crociani s'era messo a disposizione dei generali del ministero della Difesa per aiutarli a giocare in Borsa e quindi per guadagnare.

Bruno Zattoni è un generale di oltre settant'anni, che a suo tempo ha avuto incarichi più importanti nell'amministrazione pubblica: ha diretto Costarmaereo ovvero la direzione generale del ministero della Difesa che si interessa di tutte le costruzioni militari con un bilancio di miliardi. Fu lui che seguì la pratica relativa agli aerei della Lockheed e fu lui che firmò il contratto di acquisto. E' stato sul suo conto corrente presso il Banco di Napoli a Roma che nel settembre dello scorso anno il giudice relatore della Corte Costituzionale, Giulio Gionfrida, trovò un versamento interessante: 4 milioni e 732 mila lire.

Si trattava di un bonifico che risaliva al gennaio 1970 e ad effettuarlo era stato l'avv. Vittorio Antonelli, uomo di Crociani. Il generale, in istruttoria, s'era limitato a dire che l'ex presidente della Finmeccanica (allora presiedeva la Finmare) conosceva il numero del suo conto corrente. L'episodio meritava un maggiore approfondimento che ieri la Corte ha compiuto: con risultati sorprendenti e molto amari.

Quale la ragione, dunque per cui Camillo Crociani ha dato 4 milioni e 732 mila lire al gen. Zattoni del quale conosceva a memoria il numero del conto corrente? *«Ho conosciuto Camillo Crociani nell'immediato dopoguerra* — è stata la spiegazione dell'ex direttore di Costarmaereo — *quando vendeva al ministero della Difesa pezzi di ricambio per apparecchi e automezzi militari. Poi, l'ho incontrato a Roma e un giorno rimproverò la mia mentalità e quella dei miei colleghi di restare fuori da ogni iniziativa finanziaria che comportasse qualche rischio. Criticò che noi rimanessimo chiusi nel nostro guscio e mi propose di compiere qualche operazione in Borsa»*.

Sembra una storia incredibile, ma è quella che Zattoni ha raccontato: il generale lì per lì sarebbe rimasto perplesso, poi si sarebbe consultato con [illegible] alla fine avrebbe deciso di accettare. A Camillo Crociani (in quello stesso periodo l'ex presidente della Finmeccanica acquistava per la moglie gioielli per mezzo miliardo) furono consegnati 5 milioni (*«Ho recuperato questo danaro vendendo delle sterline»*) che tra la fine del 1968 e la fine del 1969 hanno fruttato una dozzina di milioni. Come dire che in un anno il gen. Zattoni riuscì a raddoppiare il capitale: Crociani non soltanto mostrò di essere molto abile (e lo era davvero), ma anche molto generoso perché in cambio, dice Zattoni, non pretese nulla. La Corte non ha voluto approfondire l'indagine.

I rapporti fra il generale e Crociani [illegible] a parte: anche perché sembra abbastanza singolare che Zattoni ignorasse — come ha sostenuto — che, in passato, il presidente della Finmeccanica era stato al centro di una clamorosa inchiesta per scorrettezze in danno dell'amministrazione militare ed era stato condannato ad una pena di alcuni milioni. Ma è ancora più singolare che dopo l'ultimo versamento di 4 milioni e 732 mila lire Zattoni improvvisamente cessò di farsi aiutare da Crociani a giocare in Borsa e a vincere. Quale è stata la ragione che ha indotto il generale a interrompere un sistema per guadagnare sei milioni in un anno senza eccessiva fatica? L'interrogativo è rimasto, per ora, senza risposta ed è davvero un peccato.

Prima di chiudere per andare in vacanza, è arrivata dagli Stati Uniti la voce di un dirigente della Lockheed (Maurice Egan) che sa tutto sullo scandalo. Egan ha inviato una lettera a Ovidio Lefebvre per ricordare a lui e quindi alla Corte che per vendere gli aerei Hercules fu deciso di chiedere l'aiuto di *«tre persone o, meglio, di tre gruppi di persone»* con i quali fu stipulato un accordo che prevedeva il pagamento legandolo al *«successo delle vendite»*. Maurice Egan ha anche aggiunto che questa decisione fu presa perché in una operazione precedente agli aerei antisommergibili della Lockheed *(«che costavano meno ed erano i migliori»)* furono preferiti quelli della «Breguet» e s'era accertato che la scelta era stata determinata da *«ragioni politiche»* e che *[illegible] investimento sarebbe stato più benefico per [illegible] francese*. Esiste la possibilità di scoprire l'esistenza di un altro scandalo? E' probabile e non è senza motivo che alla Procura della Repubblica un magistrato sta compiendo una indagine che seppure difficile non è priva di interesse.

Guido Guidi

Polemica sulla linea Craxi

Cossutta: i socialisti più lontani dal pci per "aprire,, alla dc

ROMA — Mentre l'attenzione politica è rivolta ai lavori del Consiglio Nazionale dc che inizia domani, all'esterno della democrazia cristiana sta prendendo quota ed [illegible] nuovi temi la polemica fra il pci ed i socialisti. In un'intervista, rilasciata al quotidiano romano «Paese sera», il senatore Cossutta ha detto, fra l'altro, riferendosi in maniera particolare alle amministrazioni locali: *«A me pare che stia emergendo una linea nel psi, che [illegible] contemporaneamente a prendere le distanze dal pci e ad "aprire" alla dc. Può darsi che si tratti di casi isolati, anzi così io mi auguro che sia; perché in effetti, il giudizio di insieme dell'attività delle giunte di sinistra è positivo»*. Lo stesso Cossutta, sul settimanale «Il sabato», afferma che *«i socialisti vogliono poter utilizzare tutti i vantaggi della partecipazione al governo locale, ma escludendo che noi si possa andare all'opposizione, non vogliono alcuno svantaggio. Questo poteva andar bene fin che si era in una fase transitoria ma non può durare all'infinito»*.

Il psi risponde con una dura dichiarazione di Aniasi, responsabile della sezione enti locali del partito, secondo il quale *«i comunisti non possono giustificare i loro recenti errori di eccessiva compiacenza nei confronti della dc con atteggiamenti aggressivi e calunniosi rivolti ai socialisti. Chi è causa del suo mal pianga se stesso. Il nervosismo dei comunisti nella periferia, le perdite elettorali, sono il risultato della loro rincorsa verso la dc. Di questo si tratta, altro che attribuirci l'intenzione di ricercare oggi un rapporto preferenziale con la dc o pensare a impossibili ritorni verso il passato. Nessuno di noi, né a [illegible] altrove ha mai pensato al centro sinistra»*.

Dei rapporti tra pci e psi si occupa anche «Rinascita» il settimanale del partito comunista, che in un lungo «fondo» si chiede *«su quale linea politica, su quale prospettiva per il Paese e per il movimento operaio»* il psi vuole trovare lo spazio per un'*«alternativa socialista»*. *«Le risposte che vengono dal gruppo dirigente del psi sono varie molteplici, qualche volta anche contraddittorie. Qui sta una delle ragioni che rendono difficile ed artificioso il dibattito»*. Il settimanale afferma che questa situazione espone il psi a seri pericoli; *in particolare quello di «pressioni e strumentalizzazioni delle forze conservatrici e moderate», per rendere subalterno il psi e tornare ad emarginare il pci.*

L'*Avanti!*, risponde che *«nonostante avessimo avvertito come la nostra critica e il nostro rifiuto ideologico del comunismo, la nostra ispirazione revisionista e la forte affermazione della nostra autonomia avrebbero potuto scaldare attenzioni non sempre schiette e in qualche caso strumentali, abbiamo egualmente insistito nel fare ciò che ci sembrava nostro dovere di fare [illegible] democratici e come socialisti»*.

Il quotidiano del psi è quindi presente che i socialisti difendono gli interessi *«di tutti i lavoratori»* e che considerano l'esistenza di un *forte e moderno partito socialista come la condizione perché questa difesa divenga sempre più sicura e sempre più efficace»*. L'organo di stampa del psi conclude affermando di *«non essere per nulla intimiditi, anche se non siamo proprio indifferenti, dai sospetti, dalle accuse di ambiguità, da tutto ciò che per calcolo, errore ed interesse, mira a distorcere il senso profondamente democratico e rinnovatore della nostra iniziativa socialista»*.

m. tos.

Per ora non aumenta il canone della Rai

ROMA — Il canone di abbonamento alla Rai per ora resterà invariato. Sarà indispensabile una precisa proposta di aumento da parte del ministero delle Poste affinché la commissione parlamentare di vigilanza [illegible] in condizione di esprimere un parere preciso al riguardo.

(Segue da pagina 14)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Moiso

droghiere

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] — Torino, 27 luglio 1978.

[illegible]

Gli Amici e Clienti della Drogheria Moiso si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata la CONTESSA

[illegible] Trojano n. Fatati

[illegible] — Rapallo, 27 luglio 1978.

[illegible]

Gianluca Artuffo

anni 15

[illegible] — Fiano, 26 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

geom. Giovanni Pacchiotti

[illegible]

Stefano Marcello

— Torino, 27 luglio 1978.

ANNIVERSARI

[illegible] CONTESSA

Giuseppina Lobetti Bodoni ved. Rimbotti

— Torino, 27 luglio 1978.

dott. Vittorio Vottero

[illegible]

Giuseppe Carnevali

[illegible]

27-7-1970 27-7-1978

rag. Giovanni Gavassa

[illegible]

avv. Giorgio Florio

[illegible]

Noemi Marchetti v. Aresca

sempre ricordata. — Genova, 27 luglio 1978.

[illegible]

Angelo Zola

[illegible] — Milano, 27 luglio 1978.

Alessandro Peirani

[illegible] — Torino, 27 luglio 1978.

Le conclusioni del convegno degli esperti dei partiti

Legge su editoria: affrettare i tempi Però il provvedimento va migliorato

ROMA — Il disegno di legge per l'editoria deve essere approvato sollecitamente ma non prima di essere stato sottoposto ad alcuni perfezionamenti e messo a punto, soprattutto per quanto riguarda l'articolo 37, dedicato agli interventi sociali per i casi di ristrutturazione. E' quanto ha sostenuto ieri il [illegible] dell'ufficio legale degli editori, avvocato Zingoni, durante l'incontro di esperti del settore stampa, [illegible] a Roma dal psdi, al quale hanno partecipato [illegible] della dc, Macciotta del pci, il professor Bassanini del psi e la delegazione del psdi composta dal professor Puletti, dall'onorevole Magliano e dall'esperto della Commissione dei gruppi parlamentari, Angiolo Berti.

Al termine della riunione è stato redatto un documento che è stato inviato alla Commissione Interni della Camera dei deputati, nel quale si dice che i rappresentanti degli uffici informazioni dei partiti di maggioranza *«preso in esame nel suo complesso la legge sulla riforma dell'editoria, si sono trovati concordi nel dare [illegible] una valutazione positiva»*.

Il documento auspica poi che *«la Commissione Interni termini l'approvazione in sede referente del provvedimento prima dell'inizio delle ferie estive, in modo che questo possa essere dibattuto in aula alla ripresa dei lavori parlamentari»*.

«La stesura della legge — continua il documento — *è [illegible] da quasi due anni e nel frattempo le condizioni della stampa sono ulteriormente peggiorate, per l'aumento dei costi e per il perdurare delle tradizionali difficoltà della distribuzione. Ascoltato il rappresentante della Fieg su alcune richieste degli editori, esse sono state considerate ragionevoli; se ne potrà tenere conto in sede di discussione del provvedimento, senza che questo significhi un ritardo dell'approvazione della legge o un vistoso [illegible] mento dell'onere finanziario»*.

«I responsabili dei partiti della maggioranza — conclude il comunicato — *ritengono che il Parlamento debba assumere dinanzi ad un provvedimento che ha rilevanza sociale e politica, un atteggiamento che ne renda possibile l'entrata in vigore entro l'autunno del 1978»*.

In precedenza, l'intervento del rappresentante legale della Fieg, Zingoni, si era articolato soprattutto nell'illustrare i problemi che insorgono al momento della riconversione tecnologica delle testate, prevedendo anche ripercussioni di carattere sociale. Zingoni aveva poi citato i problemi del prepensionamento, della cassa integrazione speciale, della risoluzione dei rapporti. Tali problemi dovrebbero consentire al settore di affrontare quello principale della riconversione tecnologica: *«Gradualmente, con i programmi articolati in un periodo medio o breve* — ha detto — *si potrà sperare che l'economia delle aziende editoriali raggiunga quell'equilibrio che è poi il presupposto di sviluppo per il settore»*.

Secondo il rappresentante degli editori, in questo momento il settore *«tende a contrarsi»* per *«recuperare in un secondo momento, sulle nuove basi di impostazione economica e sfruttando i nuovi sistemi di produzione»*. E' necessario però in questa fase una forma di intervento per sostenere l'economia delle testate poiché le forme previste sinora non sono sufficienti: *«Bisogna intervenire* — ha detto Zingoni — *anche nei confronti dei quotidiani a maggiore tiratura ampliando le forme di integrazione sul prezzo della carta e poi risolvendo quei problemi che periodici che in questo momento sono duramente penalizzati»*.

L'on. Macciotta ha affermato che ritiene possibile l'approvazione [illegible] nei termini indicati.

Il rappresentante socialista, professor Bassanini ha rilevato che la legge dovrebbe consentire più autonomia agli enti locali, i quali sono investiti del potere di autorizzare le [illegible] di vendita.

r. s.

Vertenza edicole stamane incontro al ministero

ROMA — Stamane alle 10, al ministero del Lavoro, il sottosegretario Pumilia insieme al sottosegretario Bressani si incontrerà con le parti interessate alla vertenza contrattuale degli edicolanti (Federazione unitaria di categoria e Federazione italiana editori giornali-Fieg). Alla riunione prenderanno parte anche i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) e della Federazione lavoratori poligrafici (Fulpc).

Un modello di Chanel presentato alle sfilate di Parigi

Le sfilate parigine della moda autunno-inverno

Ritorna la donna vamp e sexy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Cardin ha perfettamente ragione. Per fare della sua sfilata di modelli per il prossimo autunno-inverno il consueto spettacolo di bravura, non ha che da imitare se stesso: è stato lui infatti il primo ad inventare la linea diritta e fluida oggi alla ribalta, le gonne affusolate ma non troppo, con tanti bottoni, da lasciare dischiuse sulle gambe in mostra.*

La mostra Parigi-Berlino, parallelo della creatività in Francia e in Germania dal 1914 fino al nazismo, è ottima per pescarvi immagini decadenti ed aggressive insieme, ad uso di una donna d'inverno, [illegible] molto sexy, ora troppo dolcemente femminilizzata. La haute couture, come l'alta moda italiana, agendo in proprio, non sembra aver timore di affossare di colpo il corrispondente prêt-à-porter, ancor tepido, almeno per la maggior parte, ad enfasi di volumi e sorprendenti giochi di sovrapposizioni; ora si batte per la linea diritta o [illegible] gila, per il corpo espresso e valorizzato e per uno chic che sfiora il vampesco, ritornando all'invisibile sapienza del taglio e alla squisita cadenza di preziosi tessuti.

L'abito tubolare avanza prepotente Visto da Esterel e da Philippe Venet, che incolla sul corpo i suoi tailleurs in tweed macchiettato, da Cardin che ha sventagliato sulla passerella dell'espace asimmetrici fourreaux per la sera e mini abiti in maglia, sotto gli spolverini da giorno, e soprattutto le giacche corte e cinturate sulle gonne diritte.

Una linea, fin qui, che dà ragione ancora una volta alla misura intramontabile di Chanel, ai suoi brevi tailleur in tweed bottonato, in scozzese brillante, ai suoi minuscoli cappellini diritti, che quest'anno si prolungano in cappe da magrissima pellegrina. Ma esiste nell'alta moda francese un lato spettacolare, come con Scherrer, gli abiti della Crawford, spalle larghe e drappeggi audaci, i suoi completi di giacca acinturatissima e maniche poufle su gonne come guanti, resuscita Lana Turner in velluto nero, pone sui lunghi abiti a bustino piccoli boleri splendenti di paillettes. Anche Dior rispolvera la donna vamp, chiudendola in tailleurs-smoking di tweed, collo a scialle e lunghe sciarpe di volpe o in satin nero, lasciando i pantaloni per una gonna così aderente che ti aspetti di vederla scoppiare da un momento all'altro.

Ungaro va più in là, rilancia la super-sexy in maglia da trapezista, tutta in paillettes nere, le gambe perfettamente nude, tanto la gonna in taffetas o in satin, naturalmente nera, è lì per figura, proprio come lo spolverio in tulle nero su mutandine e reggiseno, calze a rete e in più generosi giri di piume di struzzo. Persino Courrèges, che fino ad ieri si divertiva a offrire alle giovanissime travestimenti di tutta salute fra neve e sole, mare e crociera, sembra aver voluto pagare lo scotto alla nuova moda sexy: la giacchetta nera, così minuta e stretta alla vita dalla cintura, con pantaloni tutti buchi sulle gambe o con una gonna che lascia vedere tutto quello che c'è da vedere, anche lo slip, «pudicamente» ricoperto da un gran fiore rosso!

La collezione di Lanvin rischia d'essere la più bella — e utile — da indicare alla donna che, almeno in sogno, voglia trarre dall'alta moda, in Italia e Francia, indicazioni per l'autunno-inverno. Si raccoglie nei mantelli a collo alto, bustino di un colore (brillante) e maniche e gonna di un altro (scuro, sordo), busto stretto e maniche a sbuffo, nei completi in maglia bicolore, cardigan e sciallle bordato di code di pelliccia, nei tocchi di pelliccia, nei brevi colbacchi di lana. Una riscoperta sexy, insomma drammatica e anche severa, nei grandi abiti dannunziani, nella trasparenza del pizzo sul taffetas e i ricami nel nero più assoluto.

Lucia Sollazzo

CENTO ANNI FA

(Sabato 27 luglio 1878)

Crisi ministeriale

Si assicura che l'on. Corti ed anche l'on. Bruzzo vogliano abbandonare il portafogli loro affidato [illegible] influenze si adoperano però per farli desistere da tale argomento. Difatti l'uscita degli onorevoli Corti e Bruzzo potrebbe [illegible] re la conseguenza della dimissione dell'intero Ministero; il che riescirebbe tanto più grave, in quanto il Parlamento è chiuso e difficilmente potrebbe riconvocarsi in questa stagione.

Bonn: respinta la querela di dieci donne a "Stern,, per il nudo in copertina

BONN — I settimanali illustrati continueranno a pubblicare in copertina attraenti nudi femminili. Il tribunale di Amburgo ha respinto oggi la querela contro il settimanale tedesco *Stern* fatta da un gruppo di donne in difesa della dignità femminile in seguito a un'ultima «pin-up» apparsa sul settimanale.

Dieci donne, fra cui l'editrice della pubblicazione femminista *Emma*, Alice Schwarzer, le attrici Inge Meysel e Margarete Trotta, la scrittrice Luise Rinser, avevano sporto querela a *Stern* nell'intento di ottenere che al settimanale [illegible] vietato *«di offendere le querelanti pubblicando in copertina donne come puri oggetti sessuali»*. In tal modo — hanno affermato le querelanti — viene dato all'osservatore maschile l'impressione che l'uomo *«può disporre della donna a suo piacimento, o che può dominarla»*.

Il presidente del tribunale di Amburgo, Manfred Engelschall, ha riconosciuto la finalità delle querelanti di voler ottenere una presentazione più confacente della donna, ha rilevato però che nel caso non è il giudice l'autorità responsabile, ma il legislatore.

La Corte ha osservato anche che non esiste un metro di giudizio universale [illegible] misurare quanto una fotografia sia esposizione di puro oggetto sessuale o meno, cosa che dipende dal gusto e dalle concezioni individuali dell'osservatore. Vi sono cioè giudizi differenti — ha osservato la Corte — e nessuno può arrogarsi di esprimere il giudizio valido.

Le querelanti dovranno sostenere il costo del giudizio, valutato in 100 mila marchi (circa 40 milioni di lire).

E' stata ritenuta inaccettabile dalla Corte la pretesa delle querelanti di parlare a nome di tutte le donne. Le donne sono una maggioranza nella popolazione della Rft e non una minoranza chiaramente separabile dal resto della popolazione come era stata la minoranza ebrea. Il richiamo agli ebrei si ricollega all'asserzione delle querelanti secondo cui le donne — così come gli ebrei sotto il nazismo — sono «collegate attraverso il comune destino della discriminazione».

(Ansa)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino [illegible]

Copia stampata in fac-simile presso D.S.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 78 DEL 8-4-1978

Riunita la segreteria unitaria

Sindacati: riserve sul piano pensioni

Il documento ■ governo, dicono, può costituire una "ipotesi di discussione", ma alcune proposte vanno approfondite

ROMA — Il documento del governo sulla riforma ■ pensioni può costituire ■ «ipotesi di discussione», ma alcune proposte ■ ■ fondite e modificate. E' questo il primo giudizio, più politico che tecnico, espresso ■ la segreteria ■ Federazione Cgil-Cisl-Uil al termine di una riunione di tre ore dedicata interamente all'esame di ■ problema. Sono comunque inaccettabili, aggiunge la segreteria, le ipotesi alternative prospettate dal ministro del Lavoro Scotti sul collegamento della dinamica ■e al prodotto interno lordo procapite e qualsiasi altra soluzione che metta in discussione i principi sui quali ■ fonda l'aggancio delle pensioni ai salari e al costo della vita. Inaccettabili pure ■ indicazioni riguardanti: la riscossione unificata dei ■ tributi, per la quale si ipotizza ■ anche la creazione di un nuovo ente; l'età pensionabile; i criteri e i piani di risanamento ■ gestioni pensionistiche ■ lavoratori ■ ■. «Nel documento — sottolinea la segreteria — le ■ ■ sindacato appaiono talvolta ■ distorte».

La segreteria critica, poi, l'eccessivo ricorso alle deleghe ■ giustificabile ■ complessità tecnica ■ problemi da risolvere e che può essere interpretato ■ un ■ ■ volontà di non affrontare ■ ■ dovuta tempestività alcuni aspetti della tematica pensionistica. ■ ■ ritiene che per il riequilibrio delle gestioni autonome, in ■ deve concentrarsi ■ riordino del sistema ■ nistico, il contributo di solidarietà a carico dei lavoratori dipendenti e degli altri cittadini debba essere prelevato attraverso ■ sistema fiscale».

Una nota diramata dalla Federazione unitaria manifesta ■ allarme e preoccupazione per ■ notizia secondo la ■ le alcuni deputati della commissione Lavoro ■ stanno tenacemente opponendo alla conversione in legge ■ decreto legge che prevede, tra l'altro, l'istituzione presso l'Inps del ■ centrale di tutti i pensionati, nonché l'obbligo ■ datori ■ lavoro di indicare nella denuncia ■ contributi dovuti all'Inps il proprio numero di codice fiscale. Si tratta di due strumenti, rileva la nota, ■ spensabili per il risanamento del sistema previdenziale e per combattere in modo più ■cace■ le evasioni contributive che quelle fiscali.

La valutazione della segreteria sul provvedimento ■ ■ ■ illustrate ■ prossimi giorni al ministro Scotti. Il confronto si ■ più serrato e specifico in settembre, dopo la consu■ ne ■ categorie e una eventuale ■ riunione del direttivo unitario. L'impegno dei sindacati e del governo è, ■ que, quello di arrivare a una conclusione definitiva per ■ fine di settembre.

Nonostante che il governo abbia tenuto conto delle difficoltà ■ coltivatori diretti (la loro gestione pensionistica presenta ■ disavanzo ■ ■ ■ lunga superiore a quello delle altre categorie ■ lavoratori autonomi), ■ Confcoltivatori ■ dopo un incontro con ■ che ■ attese delle categorie sono state deluse. «Il problema del riequilibrio della gestione dei lavoratori autonomi — fa presente la Confcoltivatori — si risolve con un aumento della contribuzione diretta della categoria (oltre che con il contributo dello Stato), purché si tenga conto della sopportabilità degli oneri da parte delle imprese coltivatrici: ciò significa introdurre un siste■ ■ differenziato per fasce di reddito».

Le proposte del governo sono giudicate deludenti anche perché l'aumento generalizzato della contribuzione diretta non è accompagnato da alcun miglioramento delle prestazioni; anzi, come nel caso dell'invalidità parziale, introduce condizioni di grave peggioramento.

All'uscita della riunione della segreteria unitaria il ■rio generale della Cisl, Macario, ha sintetizzato il giu■ della Federazione sul documento del governo sottolineando soprattutto il dissenso sul fatto che la solidarietà ai coltivatori diretti sia stata prevista solo a carico dei lavoratori dipendenti, mentre «dovrebbe essere generale — ha detto — e la ■ da perseguire ■ quella del fisco».

La stessa cosa ■ confermato Raffaele Vanni, ■ Uil, il quale ha rilevato come sia opportuno che contribuiscano per i coltivatori diretti anche quei cittadini che hanno ■ giori disponibilità e che sono meno colpiti dal fisco (commercianti, professionisti ecc. ■). Vanni ha, comunque, annunciato che ■ trattative «vere» sulla riforma pensionistica inizieranno a settembre, quando le categorie avranno già ■ la propria opinione.

Giancarlo Fossi

Oggi le elezioni delle presidenze Commissioni Senato

■ — Oggi saranno eletti gli uffici ■ presidenza delle dodici Commissioni per■ ■ Senato, costitui■ dopo le elezioni politiche ■ ■ giugno 1976.

I ■ parlamentari di Palazzo Madama hanno deciso di confermare alle presidenze gli stessi rappresentanti. Ieri sera anche il ■rettivo del gruppo socialista si è orientato in questo sen■ ■ ■ conferma del sen. Viglianesi alla presidenza della Commissione Esteri e ■ ■. Viviani alla presidenza della Commissione Giustizia.

Turismo: si tratta

■ Firmato l'accordo

ROMA — Il trasporto marittimo torna alla normalità dopo un l■o periodo di tensione e di agitazioni. E' stato firmato, a conclusione ■ ■ difficile trattativa, l'accordo per il rinnovo dei contratti di lavoro dei marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento pubblico e dell'armamento privato. «Ci siamo impegnati — ha dichiarato ■ ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, Vittorino Colombo — per contribuire alla composizione degli interessi delle parti, nel quadro delle finalità generali ■ ■ ■ economico e civile del Paese e di quello sociale delle categorie. Mi auguro vivamente che l'intesa costituisca un valido punto ■ riferimento per la conclusione positiva delle vertenze anche per quei sindacati di categoria che non la considerano ancora chiusa».

L'aspetto più importante di questo rinnovo è costituito dal passaggio del ma■ ■ ■ pensionistico ■ previdenza marinara a quello ■ gestione obbligatoria. Con questo trasferimento, che verrà graduato nel 1979 per realizzar■ completamente nel ■ il marittimo sarà equiparato a tutti gli altri lavoratori dell'industria e potrà fruire ■ ■ prestazioni notevolmente superiori a quelle attuali.

Il secondo aspetto rilevato è rappresentato dalla ristrutturazione della ■ con l'inserimento nella ■ ga-base ■ tutte le voci retributive che hanno carattere continuativo. Si è istituita, inoltre, una indennità di navigazione.

I lavoratori ospedalieri scioperano ■ per due ore in concomitanza ■ l'incontro della Federazione unitaria (Flo) con i rappresentanti del governo e delle Regioni.

g. f.

il tempo che farà

Su ■ le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi a ridosso dei rilievi. Foschie anche dense durante la notte e le prime ore del mattino sulla pianura padana e lungo i litorali liguri e toscani. Temperatura: in aumento i massimi, ■ ■ riazioni i minimi. Venti: deboli. Mari: da quasi calmi a poco mossi con moto ondoso in progressiva diminuzione.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Alghero	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Città	Min	Max
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

La sciagura lungo ■ rettilineo fra San Damiano e Canale

Asti: due amiche ■ 17 anni uccise in motorino travolto dal camion

L'autotreno, di Carmagnola, le stava sorpassando: forse le ha urtate ■ striscio - Posto sotto sequestro il veicolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN DAMIANO D'ASTI — Un camion che sbanda nel compiere il sorpasso, ■ ciclomotore ■ di striscio, due ragazze scaraventate a terra, travolte dall'autotreno e uccise. Questa ■ ■ della raccapricciante sciagura stradale avvenuta martedì sera a San Damiano d'Asti e che ha sollevato vivissima commozione in tutta la zona. L'inchiesta è ancora in corso e non è possibile indicare eventuali e precise responsabilità nel tragico incidente: tuttavia i carabinieri della locale stazione ■ posto sotto ■questro il camion investitore.

S. Damiano d'Asti. Le due ragazze ■ dal camion, Paola Manzin e Rosalia Cannova

Le vittime della sciagura sono Paola Manzin e Rosalia Cannova, entrambe di 17 anni ed abitanti, ■ i genitori, a San Damiano ■. Martedì ■ dopo ■ giornata particolarmente ■ e afosa, ■ due ■ avevano stabilito, di ■ ■ cordo, di recarsi a far visita a una loro amica. Così, ver■ sera, a bordo del ciclomotore di Paola Manzin, che lei stessa guidava, si dirigevano verso Canale. Il motorino non andava veloce anche perché le due amiche dovevano dividersi l'unico sedile ■ ciclomotore.

La disgrazia è avvenuta dopo pochi minuti, a circa un chilometro ■ San Damiano, sul rettilineo che conduce a Canale. Nella stessa direzione delle ragazze è sopraggiunto da Asti un camion a rimorchio che trasportava fieno ■ ■ condotto dall'autista Pietro Burzio, di 23 anni, abitante a Carmagnola (Torino). A quanto risulta ■ dall'inchiesta dei ■binieri, l'autista ha scorto in tempo il ciclomotore e, dopo aver regolarmente segnalato il sorpasso, ha compiuto ■ manovra.

Forse, ■, ■ sorpasso ■ avvenuto a una distanza troppo ravvicinata (ma non ■ può neanche escludere che il leggero veicolo, improvvisamente, abbia sbandato): sta di fatto che qualche parte sporgente dell'autocarro ha urtato, sia pure di striscio, il pedale del ciclomotore. E' ■ questione di un attimo. Paola e Rosalia hanno perduto l'equilibrio, dopo ■ rapidissimo zig-■ sono cadute a terra e l'ultima ruota posteriore destra del rimorchio le ha colpite entrambe alla testa, stritolandole. La loro morte, come più tardi ha dichiarato anche il perito ■ dico-legale, è ■ istantanea.

L'autista del camion ■ frenato immediatamente, arrestandosi nello spazio di ■ metri. Quando il Burzio è sceso dall'abitacolo e d'auto■ ■ ha scorto, sull'asfalto, i corpi maciullati delle ■gazze, è ■ colto da malore ed è svenuto. «Era una scena penosa e sconvolgente — ■ detto ■ maresciallo della stazione carabinieri ■ San Damiano —. Ho trovato i corpi delle due ragazze l'uno sopra l'altro, aggrovigliati, ■ in un abbraccio».

Sono stati i carabinieri ad avvertire, con ■ precauzione, le famiglie delle vittime; il riconoscimento ■ciale è avvenuto un'ora dopo, nel luogo stesso della sciagura ■ parte di alcuni parenti: i corpi di Paola e Rosalia erano stati pietosamente ricoperti con un telone di incerata. Alle madri è stato però impedito ■ avvicinare, subito, le loro figlie e hanno potuto rivederle soltanto ieri mattina quando le salme ■ già ■ ricomposte nella camera mortuaria ■ del cimitero.

La duplice sciagura ha suscitato profonda impressione in tutto il paese dove le due ■ e ■ loro famiglie erano conosciutissime. Paola Manzin abitava, con i genitori, in via Patrino 5; suo padre, Ruggero, è un operaio molto stimato; la madre, Lucia Trevisan, bada alla ■. I coniugi Manzin hanno altri due figli. Uno zio di Paola è consigliere comunale. La ragazza, tre giorni addietro, era stata assunta come commessa nel nuovo «■rket» di San ■ ed era molto contenta ■ quel lavoro.

La sua amica, Rosalia, risiedeva anche lei a San Damiano, in via Cici ■. I genitori — Vincenzo e Angiolina Cannova — hanno ■ ■ ■. Rosalia aveva trascorso col padre alcuni giorni di vacanza ■ Sicilia ed era rientrata in paese sabato scorso. Con Paola, martedì pomeriggio, aveva deciso ■ recarsi a ■ per far ■ a una loro comune amica. Paola Manzin, malgrado gli ammonimenti della madre e ■ padre, aveva voluto servirsi per quella gita del suo ciclomotore che aveva acquistato da poco tempo: «Non c'è pericolo — diceva ai genitori —, sto sempre tanto attenta».

v. m.

All'Excelsior ■ Rapallo

All'asta il letto nuziale di Faruk

RAPALLO — ■ «pezzo» più prestigioso forse, è il letto ■ matrimoniale in cui il re d'Egitto Faruk, in viaggio di nozze con un seguito ■ sessanta persone, dormì assieme ■ alla ■ Narriman Sadek: ma ■ curiosità e gli spunti per i ■ eccentrici non mancheranno di ■ all'asta, che ■ aprirà questa ■ di tutti ■ arredi dell'Hotel «Excelsior Palace» di Rapallo, uno degli alberghi più famosi nell'Europa della prima metà del secolo.

Sgomento ■ ■ di fronte al delitto nel "camping„ ■ Orbetello

Confessa (senza pentirsi) il sedicenne che uccise con ferocia il fratello minore

Impassibile e distaccato, il giovane ■ pianto soltanto quando la madre, sconvolta, è corsa ad abbracciarlo - L'accusa contro di lui ■ omicidio volontario - ■ quasi certamente gli avvocati difensori chiederanno una perizia psichiatrica

■ ■ INVIATO SPECIALE

ORBETELLO — Non una parola ■ pentimento. Paolo De Donno, 16 anni, ha ucciso deliberatamente il fratello Patrizio, 14 anni, dopo averlo ferito in una lite banale. L'or■ di cattura lo inchioda alla sua responsabilità terribile: omicidio volontario. «Avevo paura che mio padre mi sgridasse perché lo avevo ferito — ha detto alla fine della confessione — ma io non c'entravo. La colpa della lite era sua perché voleva fumare e io ■ di impedirglielo. ■ ero limitato a dargli uno spintone e lui, cadendo, aveva rotto ■ la testa una bottiglia e si era ferito».

Non voleva rimproveri e allora, furibondo perché il fratello sanguinava e urlava, lo aveva preso per il collo e gli aveva sbattuto ripetutamente ■ testa contro il tronco d'un pino selvatico che corre ■ al terreno, ■ quasi mezzanotte; la madre, a cento metri ■ ■, nella roulotte con tenda-veranda, al campeggio 134, li stava aspettando per mettersi a dormire.

Paolo ha pensato di farlo sparire, inghiottito dal mare. Ha trascinato il corpo del fratello per una trentina ■ metri lungo ■ sentiero sabbioso fino alla battigia, ■ ha sommerso la ■ nell'acqua, ha incominciato a seppellirlo gettandogli sopra delle manciate di sabbia. ■ troppe ce ne volevano, si è stancato presto, è tornato da solo pensando che ■ onde forse se lo sarebbero portato via. E quando ■ madre ha ■ dov'era Patrizio, ha risposto che non sapeva.

Si sono iniziate le ricerche nella notte; anche lui, l'omicida, ha partecipato alle battute, insieme ■ ■ altri campeggiatori, fra la bassa vegetazione che precede la sabbia della spiaggia, il ■ sguarino, ■ mortella, i pini selvatici, ■ ginepro. Alle 3 la scoperta della salma; poi, dodici ore dopo, la confessione.

Una tragedia inspiegabile, eppure ■ tentativo di capire il perché bisogna farlo, e infatti magistrato e carabinieri ancora stanno scavando nella vita della famiglia. Annamaria Funciulli, 41 ■ ni, maestra elementare, e Tullio De Donno, ■ anni, motorista navale delle Ferrovie ■ Stato imbarcato su ■ traghetto che collega Civitavecchia alla Sardegna, ■ i genitori. Hanno anche una figlia, Silvia, di 7 anni. Abitano, nel ■ ■ ziale Terme di Traiano ■ Civitavecchia, una villa ■ ■ sono costruiti cinque anni fa, poco per volta.

Orbetello. Paolo De Donno arrestato dai carabinieri

La loro unione negli ultimi tempi si è rivelata non più felice: dal marzo scorso marito e moglie non vivono più insieme, anche ■ sotto ■ stesso tetto. Non si parlano, e i figli certo risentono di questa ■ione familiare. I protagonisti della tragedia ■ ■ ragazzi che ognuno descrive come corretti, educati, normalissimi. Patrizio, il minore, è molto intelligente; a maggio viene scelto ■ sieme ad al■ alunni meritevoli per un viaggio premio sulle Dolomiti, ■ giugno finisce le medie con un risultato brillante e si iscrive all'Istituto nautico. Anche Paolo ■ si iscrive, ■ terzo anno. Il ■ ■iculum scolastico è ■ regolare: ha fatto il primo anno di liceo, il secondo dell'istituto industriale e, per il terzo, si accingeva appunto ad approdare al ■ con la speranza che fosse una scelta finalmente soddisfacente.

A fine giugno, come ogni anno, la famiglia decide di passare l'estate in uno dei tanti campeggi abusivi che sono sulla Giannella, la lin■ di terra ■ collega la bocca dell'Albegna al promontorio dell'Argentario. Tullio ■ Donno traina con la propria Renault 16 la piccola roulotte «Arco ■» fino al luogo dell'attendamento, poi se ne torna a Civitavecchia. Restano la moglie e i ragazzi, lei ■ una vecchia «Anglia» della quale ■ serve per andare in paese a fare ■ la spesa. Non ci ■ liti nel piccolo gruppo familiare, i ragazzi stanno tranquillamente stesi sulle sdraio a leggere i ■ giornalini sotto ■ eucaliptus del campeggio, ■ vanno a prendere il sole sulla spiaggia o si uniscono ad altri giovani che cantano o suonano.

Incontri ■ ■ questi, frequenti soprattutto la sera. Ci sono maschi e femmine. Fra le risate gioiose s'annodano più strette amicizie, fioriscono sentimenti che hanno già il profumo dell'amore. Patrizio, il più giovane, è brillante e ■ attirare le simpa■. Paolo è più chiuso, non ■ e ■ ad accettare che il fratello sia al centro dell'attenzione ammirata dei compagni. ■ volte, quando tutti ridono ad una battuta ■ Patrizio, ■ lo riprende con una frase sgarbata: «Sta' zitto».

Nel fondo, fra i ■ fratelli, c'è qualcos'altro che li divide, anche se per questo non hanno mai litigato o discusso e anche ■ ■ ne hanno parlato. Patrizio è il ■ del babbo, quel ■ bo che è giù a Civitavecchia, non dorme più ■ la mamma, nemmeno le parla, in un mese è venuto al campeggio ■ un paio di volte e s'è intrattenuto soprattutto con lui, Patrizio. E, per contro, Paolo è prediletto dalla mamma.

Così lunedì sera, dopo ■ i due fratelli sono stati in comitiva ■ due compagni e quattro ragazze, a cantare e a ■ prima di andare a letto tornano nella pinatina, rosicchiando ancora una manciata di minuti alla madre che li sollecita a mettersi a ■. Tutti e due fumano di nascosto, vogliono andare a dare qualche ■ a una sigaretta. Ma quando sono là appartati, Paolo, che ha il tabacco, ■ vuole far ■ tecipare ■ fratello. Lo rimprovera: «Sai che ■ mamma non vuole, sei troppo giovane». Patrizio lo insulta e lui gli ■ ■ spintone, il ragaz■ cade ■ la ■ sulla bottiglia, che si spacca e lo ferisce. E il dramma ha il suo agghiacciante sviluppo.

Alla confessione di Paolo s'è giunti dopo che due mac■ ■ ■ sui suoi pantaloni lo avevano tradito. La madre, che già piangeva la morte di Patrizio, si è trovata di fronte a quest'altra drammatica realtà. Non ha avuto ■ moto di ribellione contro ■ figlio maggiore; anzi, ha cercato di coprirlo, di trovare impossibili giustificazioni, e quando ha saputo della confessione s'è messa a gridare: «Povero ■ mio, voglio vederlo per l'ultima volta».

Il Sostituto Procuratore, dott. Vinci, le ha concesso l'incontro e lei s'è buttata fra le braccia del figlio assassino chiamandolo teneramente e unendolo in un'invocazione a Patrizio: «Povere creature mie, ho perso tu■, rimarrò sola». Soltanto in questo momento, fra le braccia della madre, il distacco e la freddezza di Paolo si sono attenuati fino a lasciar cadere una lac■.

Un omicidio come questo, con l'aggravante del grado di parentela, può essere punito con ■ ■ ■ ■ a 30 anni di reclusione, ridotta d'un terzo per la minore età. I difensori del fratricida chiederanno ■ che egli sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Remo Lugli

I lettori discutono

Al traguardo ■ "parcheggio"

Ho letto ed apprezzato l'amaro articolo di Luciano Curino (La Stampa, 18 luglio) sul «parcheggio» dei nonni e, ■ tale, ho sentito sorgere in me un profondo senso di ribellione. Non si tratta di caso personale perché, per mia buona sorte, quando cesserò di essere autosufficiente penserò io stesso a «parcheggiarmi», ma penso ai vecchi bisognosi e privi di qualsiasi possibilità, costretti a subire la dura sorte che loro riservano i figli ingrati.

Non vorrei avvalermi di paragoni che potrebbero ■ male, ma, atteso che la massima ■ carità della Repubblica, pur anticandosi e dimostrandosi ■ chaimo, ho superato il traguardo degli ■, sarebbe bene ■ una ■ ■ favore di quelli che sono vittime ■ penose situazioni e non hanno, ahimè, il dono inestimabile ■ sfuggire al■ ■ senilità.

P. Fossion, Ala di Stura (To)

Come infiorare ■ via

E' bello scoprire che, al mondo, ci sono ■ persone ■ ■, ■ via Garibaldi (nel cent■ di Torino), sottoposta ad una lunga operazione di chirurgia plastica che spianerà le rughe dell'antico tracciato, qualcuno ha voluto porgere un omaggio floreale.

Gli autori ■ bel gesto hanno trascurato, a mio avviso, un piccolo particolare: i grandi vasi posti perpendicolarmente all'asse della strada ■ l'armoniosa prospettiva della via. Anche le lunghe file di vasi a coppia creano un forte senso di disagio: i fiori sono belli da vedere, ma in luoghi più adatti.

Chi non li ama, comunque, può fare due passi e raggiungere piazza Savoia: da anni le aiole non sono curate e, su alcune, l'erba manca completamente.

Pierglusepps Meufetti, Torino

Lo scrittore chiuso ■ cantina

Scrive Giovanni Arpino, su La Stampa: «Conoscere uno scrittore è ■ sconveniente, una profanazione. Uno scrittore ha l'obbligo di camuffarsi, ■ dersi negli armadi, rinchiudersi in cantina. Chi lo cerca è senz'altro ■ ■ non ama la pagina pulita, ma il rifiuto».

Rinchiudersi in ■ ci sembra voglia dire rendersi complici della sconoscenza e dell'immaturità. In cantina, se potessimo, vorremmo invece rinchiudere l'ignoranza, madre ■ ■ i mali, e la superbia, proprio per poter avere ■ più pulita e più utilizzabili, ■ lo stimato e misantropo Arpino, speriamo, voglia condividere.

Licia Delpin, Torino

I giusti anche fra chi ■ crede

Attratto dal titolo «Se credessero in Dio» (La Stampa, 20 luglio), ho letto la lettera di Giuseppe Colli. Ho troppo rispetto ■ le mie convinzioni e questo mi impedisce di mancare di rispetto alle convinzioni degli altri. ■ posto, vorrei chiedere al signor Colli se veramente è convinto di quello che ha scritto ■ confronti dei non credenti in Dio e se ri■ ■ ■ esatta ■ la posizione alquanto settaria con le sue affermazioni.

Quando Vittorio Gassman, nel suo ottimo ■, afferma: «Se c'è (Dio)», a me pare voglia ■ rispettoso e verso i credenti e verso i non credenti. Che cosa avrebbe potuto dire ■ meglio?

In quanto ai crimini che Giuseppe Colli attribuisce ai non credenti, a mio avviso vengono commessi anche dai credenti, magari convinti di lavarsi poi la coscienza attraverso la confessione. Naturalmente non intendo generalizzare: vi sono delle rispettabilissime persone ■ i credenti e ve ne ■, forse anche di ■, fra i non credenti.

Antonio Raju, Torino

Scomparse da Firenze sono state bloccate a Trieste

Trovate le cuginette (13 ■ 2 anni) fuggite da ■ per andare ad ■

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — L'avventura di Cinzia Bucci, la tredicenne ■ Sesto Fiorentino che, insieme alla cuginetta Elena, ■ due anni, voleva fuggire ad Atene, ■ è felicemente conclusa a Trieste: le due bambine bloccate già nella tarda serata di martedì ■ ripartite ieri per ■ Toscana con l'auto dei genitori della piccola Elena.

Le cuginette erano state fermate dalla polizia, ■ un ■ ferroviario diretto a Lubiana, nella stazione di Villa Opicina, ultimo scalo italiano prima della frontiera con la Jugoslavia. Prive di documenti e ■ giustificazioni convincenti, sono ■ consegnate ■ funzionari della questura di Trieste; poi, con una assistente sociale, accompagnate in ■ istituto ■ ligioso per trascorrervi la notte.

Nella ■ della più ■ de i poliziotti hanno rinvenuto ■ biglietto ferroviario acquistato a Bologna e che valeva sino ad Atene. Era appunto nella capitale greca che Cinzia Bucci voleva recarsi insieme alla cuginetta per trascorrere qualche giornata da alcuni suoi prozii che abitano là.

Come sia sorta nella ■ te di Cinzia Bucci l'idea ■ lungo viaggio in compagnia della cuginetta Elena, è difficile spiegare. Cinzia è comunque una ragazza fantasiosa e con slanci mistici: ■ infatti aderente alla setta religiosa dei Testimoni di Geova. Si credeva, in un primo tempo, che la fuga delle bimbe avesse ■ avuto per obiettivo un battesimo secondo il rito dei «Testimoni». Le ricerche in questo senso avevano però subito dato esito negativo.

Verso mezzanotte, comunque, da Trieste erano ■ state inviate notizie tranquillizzanti a Sesto Fiorentino, in quanto i funzionari di polizia erano riusciti ad informare ■ commissariato di quella località che ■ bambine erano sane e salve. I genitori hanno avuto la notizia poco dopo direttamente dagli a■ti.

Dopo una notte tranquilla nel dormitorio delle religiose e una buona colazione, la ragazzina e la bimba sono state prese ■ consegna dai genitori di Elena e compiute le ■ burocratiche hanno preso la via verso la Toscana. Cinzia ha ■ to di aver ■avuto la massima cura della cuginetta durante tutto il viaggio, di averla rifocillata e di averle comprato alcuni giocattoli.

i. e.

Quest'anno lo Stato incasserà 100 miliardi per multe ■ sanzioni

ROMA — Multe, ammende, sanzioni pecuniarie e penalità di vario genere «renderanno» più di cento miliardi di lire allo Stato per l'esercizio 1978: questo, almeno, è quanto risulta dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1978, approvato ■ Parlamento tempo fa, ■ pubblicato in un apposito fascicolo della «Gazzetta Ufficiale» che è stato messo in distribuzione solo in questi giorni.

■ un cantiere edile a Como

Tre operai travolti nel crollo: un morto

■ — ■ disgrazia sul lavoro ieri pomeriggio ■ a Monte Solaro, in un ■ edile all'interno dello stabilimento per la lavorazione dell'ottone ■ Paolo Porro, in via Nobili Calvi 39. E' crollata la soletta di ■ capannone in costruzione e ■ travolto tre muratori. Uno ■ loro è morto. Si ■ ■ ■ Alduzzi, 35 anni, di Lentate sul Seveso.

Due sciagure in Sicilia; una presso Modena

Una tragica catena di scontri ieri sulle strade: dieci i morti

MODENA — Quattro persone ■ morte ieri sera in un incidente avvenuto sull'autostrada ■ 22, a circa 500 metri dal casello ■ Carpi.

Due dei morti ■ il colonnello Salvatore Florio, di 52 anni, originario di Cata■ e comandante della scuo■ allievi sottufficiali della Finanza di Lido di Ostia, ■ il suo autista, il finanziere Francesco Naccarato, di 28 anni, ■ Rende (Cosenza). Gli altri due ■ una coppia ■ tedeschi.

I due militari provenivano da un campo estivo nei pressi di Bolzano ed ■ diretti a ■. Secondo i primi accertamenti della Polizia Stradale di Modena, ■ «131» della Guardia di Finanza è finita nella corsia nord mentre ■ questa giungeva la «Mercedes» dei tedeschi.

Lo scontro, frontale, è stato molto violento. Il colonnello e l'autista sono morti ■ colpo. I due tedeschi ■ l'ospedale di Carpi.

MESSINA — Tre giovani ■ morti ed un altro è rimasto gravemente ferito in ■ incidente avvenuto nelle prime ore di ieri sulla provinciale Longi-Galati Mamertino, cento chilometri ■ Messina. I quattro ■ a bordo di ■ «giulia» che è uscita ■ strada in una ■ precipitando in una scarpata.

Nella sciagura hanno perduto la vita Salvatore Mamertino, 33 anni, di Santa Caterina Villarmosa, Antonino Restivo, 34, ■ Alcara Li Fusi e Giuseppe Galati, 27, di Leonforte. Il quarto passeggero, Angelo Galati, 23 anni, si trova ricoverato in ■ all'ospedale di Sant'Agata ■ Militello.

I fratelli ■ avrebbero dovuto partire per la Germania dove da alcuni anni si erano trasferiti per la■ ■.

Un altro incidente ■ le ■ tre morti ed un ferito è avvenuto nel primo pomeriggio sull'autostrada Messina - Catania. Quattro persone viaggiavano in una «Bmw 2300» che, per cause non ancora acc■ due chilometri d■ l'ingresso di Tremestieri (Messina), ha divelto un lungo tratto del guard-rail sul viadotto ■ ■ ed è precipitata nell'omonimo torrente.

Sull'auto c'erano Francesco Marrone, di ■ anni, ■ Giuseppina ■o, ■ 25 ■ ni, la piccola Giuseppina, ■ sei anni, nata a Colonia, e Rosanna Giaquinto, di 15 anni.

La donna, ■ bambina e ■ ■ sono morte sul ■ po. Francesco Marrone, gravemente ferito, è stato portato ■ policlinico di Messina. Secondo i primi accertamenti i quattro, provenienti ■ Colonia, stavano andando a Randazzo, dove risiedono ■ alcuni parenti della Pinato, per trascorrervi un breve periodo di ferie.

TRIESTE — Un'auto, nell'affrontare una curva in viale Miramare, è ■ di strada e si è schiantata ■ ■ platano. Il conducente, Benito Banco, di ■ anni, di Trieste, è morto ■ colpo.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Da oggi aperto [illegible] traffico l'ultimo tratto dell'Autostrada dei trafori

Via libera da Santhià verso Genova

Ultimata l'A 26 da Casale alla cit[illegible]ina vercellese - Per ora sospesi i lavori per il tronco finale

CASALE — Alle 14 di oggi sarà aperto al traffico l'ultimo tratto dell'autostrada «Dei Trafori Alpini», forse meglio conosciuta come la Voltri-Sempione, che da Casale Nord porta a Santhià, con un percorso [illegible] 39 chilometri. Si conclude così l'intera direttrice autostradale della A 26 Genova Voltri-Gravellona Toce, i cui lavori iniziarono nel [illegible] quello che doveva essere l'ultimo tratto. [illegible] Stroppiana verso il Sempione e la diramazione [illegible] Galende (collegamento con la Milano-Laghi) è tutt'ora in fase [illegible] stallo, benché [illegible] progettato, a causa del blocco delle nuove costruzioni autostradali disposti dalla legge dell'ottobre 1975.

Il nuovo tratto è il proseguimento [illegible], del tronco Alessandria-Casale che si dirige verso Stroppiana dove [illegible] previsti [illegible] svincoli per l'eventuale prosecuzione dell'autostrada verso il Nord, non appena cadranno i vincoli di legge. Da Stroppiana il tracciato devia in direzione Nord-Ovest per costituire la diramazione per Santhià: lambisce a Sud Vercelli e termina ad Ovest appunto [illegible] Santhià, all'altezza del nodo autostradale costituito dall'incrocio della Torino-Milano con la «Bretella» per Ivrea ed Aosta.

Fino a Stroppiana [illegible] due carreggiate dispongono di tre corsie di marcia e di una per la [illegible] di emergenza. Da Stroppiana a Vercelli e Santhià le [illegible] di marcia [illegible] due, [illegible] piazzole di [illegible] trecento a quattrocento metri. Tutto è già però predisposto per un eventuale ampliamento a tre corsie se le condizioni [illegible] traffico dovessero richiederlo. Particolare attenzione è [illegible] rivolta alle misure [illegible] sicurezza: [illegible] spartitraffico con doppio guard-rail metallico fra le due carreggiate ed in via di ultimazione una serie arborea [illegible] funzioni ornamentali ma soprattutto antiabbaglianti.

Nella scelta [illegible] è stata dedicata molta cura a quella che è l'economia di base del Vercellese, il riso, evitando l'attraversamento diretto delle singole aziende. Secondo le indicazioni dei consorzi dei risicoltori si è provveduto ad una acc[illegible] regolamentazione idrica d[illegible] zona interessate dall'autostrada, convogliando [illegible] acque di [illegible] in canali «colatori» senza interferire [illegible] quelli «irrigatori» che servono il risaie.

Il casello di Vercelli, a Sud-Ovest della città, rappresenta inoltre l'infrastruttura di base per l'area industriale [illegible] vercellese ormai in fase di decollo, valida premessa per la ripresa economica dell'intera zona.

L'allacciamento terminale di Santhià ed il raccordo con la Torino-Milano ed Ivrea e la Valle d'Aosta sono possibili, per il [illegible] attraverso due [illegible] provvisori che il immettono sulla strada provinciale Santhià-Alice Castello, in attesa che sia realizzato il progetto, già concordato fra le società concessionarie e l'Anas, per una interconnessione diretta tra le tre autostrade.

Con questo [illegible] Ligure di Voltri viene collegata al nodo autostradale di Santhià dai centotrentatré chilometri di un percorso sempre agevole: un'ora e mezza di marcia per una vettura di media cilindrata a velocità turistica.

Anche Genova [illegible] suo porto sono più vicini [illegible] trafori internazionali del Monte Bianco (Francia) e del Gran San [illegible] (Svizzera) che distano [illegible] rispettivamente 285 e 273 chilometri.

Il 23 ottobre 1976 veniva aperto al traffico il tratto autostradale Ovada-Predosa (16 km) e la diramazione che [illegible] Predosa porta a Tortona, sull'autostrada Milano-Genova.

L'undici agosto 1977 era [illegible] volta dei trenta chilometri [illegible] tratto appenninico Voltri-Ovada e dei [illegible] chilometri del tratto Predosa-Alessandria.

Il 4 giugno scorso veniva completato, [illegible] tratto Voltri-Masone, la seconda carreggiata del viadotto sul Gorsexio, l'opera più prestigiosa dell'intero tronco Voltri-Santhià. Il 22 giugno di quest'anno [illegible] percorribili i 37 chilometri del tratto Alessandria-Nord, Casale-Nord ed infine, da oggi, il tratto Casale-Santhià.

Con questa nuova realizzazione l'intera rete autostradale italiana raggiunge i 5712 chilometri.

Roberto Scagliotti

Il "nodo" [illegible] Alessandria Nord dell'autostrada di Genova-Voltri-Santhià ormai pronto per il via [illegible] traffico

Maturità agli sgoccioli, l[illegible] prove degli studenti [illegible] Novi

Esami: lunedì la resa dei conti

NOVI LIGURE — Gli [illegible] maturità [illegible] agli sgoccioli anche al Liceo Scientifico Statale di corso Piave. Le prove orali saranno ultimate venerdì, gli esiti si conosceranno lunedì. Ottanta i candidati [illegible] in quattro sezioni.

La commissione è presieduta [illegible] prof. Renato Canesi preside del Liceo Scientifico «Lanfranconi» di Genova Voltri; [illegible] fanno parte: per italiano la prof. Anna Maria Patrucco del Liceo Scientifico «Palli» di Casale, per scienze umane e storia il prof. Roberto Giudice pure del «Palli» di Casale, per lingua straniera il prof. Pietro Farinetti del liceo scientifico «Parodi» di Acqui, per matematica e fisica il prof. [illegible] Carlo Cazzulini [illegible] Liceo Scientifico «Lanfranconi» di Genova Voltri.

Membri interni per le quattro sezioni i professori Ferruccio Poggio, Ornella Gamalero, Anna Maria Masini Cosso ed Ezio Zulfarino. Le prove dei [illegible] risultate abbastanza soddisfacenti, buono il grado di preparazione.

Assolutamente contrario alla attuale forma di esame in vigore [illegible] 1968 il prof. Canesi: «Non vorrei [illegible] polemico. Se gli [illegible] politici avessero [illegible] del disprezzo [illegible] della scuola, questo esame sarebbe già sepolto da parecchi anni. Soprattutto tenendo conto [illegible] danni che [illegible] procurato per il lavoro svolto dagli studenti durante l'ultimo [illegible] del corso liceale».

«Mi [illegible] — *conclude il preside* — che il nuovo tipo di esame venga strutturato in modo da favorire il ritorno di uno studio sereno ed organico nella scuola».

Ed ora seguiamo la prova dei tre candidati. Marina Arecco, 19 anni, molto emotiva; ha scelto quale materia italiano. [illegible] esposto una sua ricerca [illegible] con riferimenti a d'Annunzio e Pascoli; ha risposto sulla funzione della poesia nel decadentismo e nel romanticismo; ha commentato [illegible] un passo dell'«Adelchi» del Manzoni.

Per filosofia seconda materia, ha risposto sulla metafisica di Herbart, sulla religione di Bergson e sull'opera del De[illegible]. «Credo [illegible] andata bene» questo [illegible] di Marina. «Ho cominciato l'esame con tanta paura poi man mano mi [illegible] tranquillizzata. [illegible] iscrivermi a Medicina».

Soddisfatto della prova appena sostenuta Vincenzo Cardi, 18 anni. Per filosofia è stato interrogato sullo spirito oggettivo [illegible] Hegel, sulla [illegible] dell'evoluzione e sulla sociologia di Spencer. Per francese ha tradotto e commentato un brano [illegible] un'opera di Baudelaire ed [illegible] esposto le divisioni dei [illegible] movimenti letterari del [illegible] secolo. Non [illegible] sinora [illegible] facoltà che frequenterà; proseguirà probabilmente la carriera del padre e [illegible] farà il medico.

Ultimo [illegible] mattinata Massimo Coscia, 19 anni, un [illegible]. Risponde [illegible] sicurezza alle domande [illegible] italiano che riguardano il decadentismo e gli scrittori decadenti (Pirandello e D'Annunzio); discute una sua ricerca [illegible] Cesare Pavese.

Per il colloquio di filosofia se la cava discretamente parlando della disperazione [illegible] Kierkegaard, dell'angoscia di Sartre, della negazione della volontà [illegible] Schopenhauer. Si iscriverà all'università; [illegible] tra medicina e legge.

g. c.

Studenti in attesa di essere chiamati per l'esame orale al liceo di Novi

Il "Fabbricone" sull'inquinamento della Gastaldi

Abitanti di Serravalle Scrivia protestano contro la raffineria

SERRAVALLE SCRIVIA — «La raffineria "Gastaldi" ci avvelena giorno per giorno con le esalazioni; mal di [illegible], [illegible] di vomito, senso di [illegible] focamento sono all'ordine del giorno, possibile non [illegible] possa trovare una soluzione?».

Parlano gli abitanti del «Fabbricone», una zona di Serravalle Scrivia nei cui pressi scorre il Rio Nigraro. Qui [illegible] raffineria [illegible] i propri residui di lavorazione.

«La situazione si aggrava di giorno in giorno — *afferma la signora Elena Barbagallo Magri, moglie del presidente dell'Associazione "Novese da salvare" che in località "Fabbricone" trascorre determinati periodi dell'anno* — e ora sta raggiungendo il suo acme. Infatti per cercare di eliminare i [illegible] acidi, causa di inquinamento, e dei diffusi malesseri, in base [illegible] progetto che si può definire solo cervellotico, le scorie vengono impastate [illegible] terra, rivoltate e manipolate come una torta, [illegible] il risultato che le [illegible] ancora maggiori che [illegible] passato. L'ufficiale [illegible] di Serravalle Scrivia al quale mi sono rivolta ha dichiarato di non essere stato interpellato».

Il problema non è certo nuovo ma continua [illegible] essere irrisolto. Ieri al pretore [illegible] Serravalle, dr. Briata, è stata consegnata [illegible] petizione firmata da molti abitanti della località «Fabbricone»: chiedono in base a quale criterio è stata autorizzata l'eliminazione di scorie di idrocarburi e delle melme acide con il sistema adott[illegible] che aggrava il problema dell'inquinamento.

«Ho chiesto anche l'intervento della Regione — *aggiunge [illegible] signora Barbagallo, promotrice della petizione* — [illegible] sono anche rivolta all'Associazione radicale di Alessandria che ha promesso il proprio intervento unitamente ad altre associazioni ecologiche. A [illegible] il Comune non prende i necessari provvedimenti, quantomeno, non riesce ad imporsi. Oltretutto i lavori attualm[illegible] in corso, che dovrebbero servire ad eliminare le scorie, vengono attuati a cielo aperto senza alcuna garanzia igienica».

Una causa intentata tempo fa dalla signora si era conclusa in modo a lei favorevole: il Consiglio [illegible] Stato [illegible] dato ragione alla Barbagallo e condannato la raffineria a demolire [illegible] terzi dei propri impianti.

L'Amministrazione comunale fiscalizzò il deliberato del Consiglio [illegible] Stato trasformando la [illegible] e demolire in [illegible] multa di 40 milioni che la Gastaldi non ha pagato.

A questo punto il Comune ha intentato a [illegible] causa alla raffineria che, in sede d'appello, è riuscita a far valere le proprie ragioni e, suprema beffa, il Comune di Serravalle Scrivia è stato condannato a pagare le spese [illegible] giudizio che ammontano a una cifra oscillante dai sei ai sette milioni, somma considerevole per una amministrazione il cui bilancio non è florido.

«Gli [illegible] della località "Fabbricone" più colpita dalle esalazioni della località — dice [illegible] signora Barbagallo — sono un migliaio, la maggior parte [illegible] essi lamentano malesseri ma molti tacciono per motivi di opportunità. Tace chi ha congiunti [illegible] stoldi" lavorano, tace chi... vuol [illegible] male ma tranquillo. In Consiglio comunale è stato detto che [illegible] famiglia Magri vuole respirare bene può andarsene in montagna ma l'aria è un bene di tutti e abbiamo diritto a combattere perché ci sia riconosciuta la possibilità di respirare. Per questo continuo a combattere anche se a volte mi rendo conto di farlo contro i mulini a vento».

Il vicesindaco di Serravalle, Gian Luigi Gandini, aveva inviato nei mesi scorsi [illegible] «Gastaldi» la ingiunzione a presentare entro il 22 luglio un dettagliato progetto di depu[illegible] di tutti gli scarichi liquidi (la soluzione ottimale consisterebbe nella costruzione di rivestimenti di cemento armato ma l'opera implica una spesa molto sostenuta e non verrà mai eseguita), diffidando [illegible] società a operare scarichi [illegible] qualsiasi residuo liquido nel rio Nigraro.

Pare però che ciò [illegible] sia avvenuto.

c. c.

[illegible] MONFERRATO — La giunta regionale ha approvato [illegible] perizia del [illegible] di sistemazione di una parte della rete [illegible] comunale. La spesa è di venti milioni [illegible] comune usufruirà di un contributo dell'80 per cento pari a 16 milioni da parte della Regione.

S. Salvatore: funerali all'ex sindaco

SAN SALVATORE MON[illegible] — [illegible] sono svolti ieri pomeriggio a San Salva[illegible] Monferrato i funerali [illegible] commendator Mario Frascarolo, morto domenica [illegible] a Rapallo, all'età di 70 anni.

[illegible] Frascarolo [illegible] figura molto nota in tutta la provincia alessandrina e nel Monferrato: titolare di [illegible] ditta di prodotti chimici e Valenza, era stato sindaco di San Salvatore Monferrato per parecchi anni.

(g. ga.)

Dopo [illegible] trascorso [illegible] mese con [illegible] altro giovane

Torna a casa la giovane sposa fuggita il giorno prima delle [illegible]

ALESSANDRIA — Marinella Tramarin la diciannovenne di Alessandria fuggita poche [illegible] prima della cerimonia nuziale è ritornata a casa e forse sposerà [illegible] rito religioso (civilmente il matrimonio [illegible] già avvenuto) l'uomo col quale era fidanzata da quattro anni e ancora oggi disposto a condurla all'altare. L'ha perdonata e si è detto pronto a dimenticare ciò che è avvenuto fra lei e il giovane responsabile della sua fuga.

La giovane «sposa», una bella ragazza residente coi genitori veneti e la sorella minore [illegible] spalto Gamondio 17, operaia [illegible] un'azienda orafa di Valenza, era fuggita nel pomeriggio del 24 giugno: uscita di [illegible] per recarsi in chiesa e sovraintendere all'addobbo — la cerimonia [illegible] fissata per le 11 del giorno successivo — [illegible] aveva più fatto ritorno.

Marinella Tramarin

Il fidanzato, Antonio Ventura, di 25 anni, meridionale di origine, residente a Mede Lomellina [illegible] gestisce un bar, informato della fuga dalla [illegible] suocera, Pasqualina Zenaro, di 36 anni, disse subito che se [illegible] avesse sposato [illegible] rinella si sarebbe ucciso. «L'aspetterò sempre — *soggiunse* —. Sono cer[illegible] che si pentirà del suo gesto e farà ritorno da me». *Intanto Marinella si [illegible] rifugiata, [illegible] a Ponchiera in provincia di Sondrio, con un giovane per amore del quale aveva abbandonato il Ventura. Il ventenne Rossano Scalici, che [illegible] in Alessandria in via Maggioli 62, conosciuto un mese prima e di cui [illegible] follemente in[illegible].*

Per [illegible] giorni esatti la coppia ha vissuto in un alloggio di Ponchiera mentre i genitori della ragazza e il Ventura, disperati, lanciavano appelli [illegible] indurre Marinella a ritornare. Ieri però è stata lei stessa a decidere il ri[illegible] a [illegible] frattempo lo Scalici aveva telefonato ai propri genitori rassicurandoli. La Zenaro aveva presentato una denuncia-querela nei suoi confronti per ratto, [illegible] però peraltro priva [illegible] ogni [illegible] lidità giuridica data la maggiore età [illegible] Marinella che per di più era fuggita [illegible] te.

«Sapevo che i rapporti fra mia figlia e il Ventura si erano incrinati — *ha detto ieri Giuseppina* [illegible] —: [illegible] non volerlo più sposare; dopo quattro anni di fidanzamento mi sembrava impossibile [illegible] intendesse abbandonare Antonio. Così ho cercato di stringere i tempi e ho [illegible] una figlia sotto stretto controllo. Non [illegible] da sola, mi aiutava nei preparativi per le nozze per cui ho pensato che si fosse [illegible] di [illegible] semplici [illegible] di testa. Non l'ho [illegible] solo il pomeriggio precedente la cerimonia nuziale, convinta che andasse in chiesa e [illegible] quell'attimo di libertà, Marinella ha approfittato per fuggire con un altro».

Il ritorno a casa della coppia è stato piuttosto tumultuoso, Antonio Ventura precipitatosi in casa Tramarin ha aggredito Rossano [illegible] che [illegible] teme [illegible] vendetta. Ben diverso l'atteggiamento [illegible] Antonio Ventura nei confronti della donna amata: «Ti perdono, le ha detto piangendo, dimentico tutto, ma tu sposami subito, se no mi suicido».

Marinella non ha ancora deciso; subito dopo [illegible] riconciliazione coi genitori, che a loro volta l'hanno perdonata, dopo aver detto che deve riflettere bene prima di decidere il proprio futuro, [illegible] è [illegible] col fidanzato per salutare i futuri o mancati suoceri che [illegible] hanno fatto sapere [illegible] barle rancore «purché [illegible] figlio sia felice».

«Lo aiutava [illegible] conduzione [illegible] — *hanno detto* — sembravano sereni, avevano la casa pronta, perché Marinella si sarebbe trasferita a Mede, tutto in ordine per accogliere la coppia al rientro dal viaggio di nozze. Speriamo [illegible] avvenga sia pure [illegible] di ritardo».

Ammesso che Marinella Tramarin accetti di sposare Antonio potrà essere un [illegible] trimonio felice? Intanto in [illegible] rata i tre protagonisti della vicenda che [illegible] suscitato molto scalpore [illegible] sono ritrovati in questura nell'ufficio [illegible] della mobile dr. Feola: [illegible] tavano [illegible] espletare alcune formalità di legge sia in relazione alla denuncia-querela per sequestro di [illegible] ona presentata [illegible] Giuseppina Zenaro sia alla denuncia pure inoltrata [illegible] la scomparsa della giovane.

Emma Camagna

Varzi: una [illegible] per accogliere i villeggianti

VARZI — Pro Loco e Civica Biblioteca Malaspina, in gara [illegible] a Varzi, ridente [illegible] tro della [illegible] Staffora e capoluogo della comunità mon[illegible] dell'Oltrepò Pavese per offrire ai molti villeggianti validi motivi di attrazione.

La prima organizza domenica 30 luglio prossimo il «Prologioco» una specie di «Giochi [illegible]» i cinque più attivi [illegible] della provincia: Parona, Barbianello, Bereguardo, San Leo[illegible]o, e Varzi.

La seconda prosegue il suo programma culturale estivo con la mostra del pittore Luigi Rossi. La vernice avrà luogo nella mattinata della stessa domenica.

(b. p.)

L'ospizio di Ovada sarà regionale

OVADA — L'ospizio per anziani «Lercaro» a partire dal 1° gennaio del prossimo anno sarà di competenza regionale.

Il consiglio di [illegible] zione ha proposto il passaggio [illegible] consorzio sociale [illegible] del Co[illegible]ne dell'unità [illegible] di base [illegible] Ovada e la proposta stessa è stata accolta [illegible] muni dell'ospizio e [illegible] Delfino di Ovada.

Il «Lercaro» ospita 108 anziani, inabili e indigenti, il [illegible] quali proviene dal Comune di Ovada, un 50% dalle province di Asti, Genova e per un 15% dalla provincia di Alessandria.

(g. L.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Ruz[illegible]
Ambra: Certi piccolissimi peccati
Corso: La notte dei falchi
Cristallo: chiuso
Galleria: chiuso.
Moderno: chiuso

ACQUI TERME

Ariston: chiuso.
Cristallo: chiuso
Garibaldi: Verginità
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Dio perdona io no.
Nuovo: chiuso

[illegible]: Il giustiziere [illegible] la polizia
Vittoria: Ultime grida dalla savana

CASTELLAZZO BORMIDA

Reale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: Bride e White Buffalo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Toto e il pirata nero
Ilva: chiuso
Italia: chiuso.
Moderno: Napoli spara

OVADA

Lux: Il figlio dello sceicco
[illegible] L'esorcista.
[illegible]: Il bandito e la madama.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Asion: La banda del trucido.
[illegible] rovente poliziotto Buddy

TORTONA

Moderno: chiuso.
Sociale: chiuso
Verdi: Guidica d'assalto

VALENZA PO

Nuovo Italia: chiuso
Teatro: chiuso.
Politeama: chiuso

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 20
minima 16

Umidità media: 50 per cento. Temperatura il 26 luglio dello scorso anno: 29; 16. Il Sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibilità di ampie schiarite; deboli foschie; visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 20), Casale Monferrato (28; 20), Novi Ligure (27; 20), Ovada (27; 19), Tortona (27; [illegible]), Valenza (27; 19).

[illegible] DI [illegible]

Alessandria: Bruna, piazza Libertà. Follino, corso IV Novembre. Notturna: Bruna, piazza Libertà
Acqui: Terme, via XX Settembre
Casale: Schneid, via Cavour.
Novi: Dellepiane, via Roma 60.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Bellagati, corso Garibaldi 86

Rinviato lo spettacolo per [illegible] tecniche

Domani andrà in scena la "Duchessa d'Amalfi"

VALENZA — Grossa delusione per i valenzani che martedì sera credevano di assistere in piazza 31 Martiri alla rappresentazione dello spettacolo teatrale «La duchessa d'Amalfi» di John Webster. Per disguidi tecnici (ritardo nella [illegible] palco agli scenografi della compagnia) lo spettacolo è stato rinviato. L'assessore alla Cultura, Luigi Capra, temeva [illegible] si potesse più mettere in scena causa anche i successivi impegni della compagnia.

[illegible] nella stessa serata di martedì si è svolto un incontro [illegible] i direttori della compagnia e i responsabili del Centro comunale di cultura e al termine si è appreso che lo spettacolo sarà rappresentato domani, venerdì, alla stessa ora e nella stessa piazza. Si è quindi «salvato» un avvenimento importante per la cittadina dell'oro sempre attenta a queste forme di attività, grazie all'interessamento del Centro di cultura.

La [illegible] del dramma settecentesco è affidata a [illegible] Missiroli che dirige gli [illegible] dello Stabile di Torino. [illegible] spettacolo sarà con quella di venerdì alla sua quarta replica dopo quelle [illegible] Spoleto al «Festival dei Due Mondi», [illegible] Firenze e Asti.

Il patrocinio è dell'amministrazione comunale e del Centro comunale [illegible] cultura. L'iniziativa rientra [illegible] manifestazioni «Piemonte [illegible] 78», organizzate dalla Regione Piemonte su iniziativa degli assessorati alla Cultura e [illegible] Turismo.

Nelle parti principali figurano: [illegible] Maria Guarnieri, Glauco Mauri, [illegible] Sannoner, Giulio Brogi, Carlo Simoni, Cesare Belli. Ricordiamo che il prezzo del biglietto di ingresso è di 1500 lire.

g. gu.

NOVI LIGURE — La biblioteca civica ha adottato il nuovo orario di apertura al pubblico. Da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle 17 e dalle 14 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 19.30. Domenica chiusura totale.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

I rischi del pollaio

Un lettore scrive: *«Oltre all'attività primaria di agricoltore, mi occupo anche [illegible] allevamento [illegible] animali [illegible] cortile (galline, oche, fagiani, ecc.). Poiché è molto facile essere visitati dai cosiddetti "ladri [illegible] polli", gradirei sapere se esiste una polizza contro il furto [illegible] galline e quanto può costare».*

Nel campo delle [illegible] è possibile, almeno in teoria, assicurare tutto. In pratica però le [illegible] stanno [illegible] modo. Infatti il normale [illegible] assicurativo nazionale può garantire il furto [illegible] bovini (siano questi all'aperto [illegible] stalle) [illegible] altri [illegible]. Non risulta vi sia però una polizza per il rischio proposto dal lettore. Volendo vi è la possibilità [illegible] l'incendio o la «responsabilità civile» dell'animale da cortile. In questo caso [illegible] tariffa varia a seconda [illegible] degli animali e, naturalmente, dal «massimale» richiesto.

Quindi, non resta altro che ricorrere alle [illegible] misure [illegible] prevenzione (non bisogna trascurare l'oca [illegible] quale, se tenuta libera può, in molti casi, dimostrarsi «antifurto»): apparecchiature elettriche e robuste porte d'ingresso.

Pare, infine, che alcune società stiano studiando un tipo di [illegible] contro i danni segnalati [illegible] ci scrive. Per ora però [illegible] è all'insindacabile [illegible] della compagnia assicuratrice: cioè se una società è disposta [illegible] o meno il rischio.

Si parla che i «premi» previ[illegible] dovrebbero aggirarsi attorno alle 15 mila lire [illegible] ogni milione assicurato. Inoltre nella garanzia dovrebbe essere inclusa anche la copertura dell'incendio, esplosione, fulmine e così via. Vi è quindi da sperare che il varo della polizza contro i «ladri [illegible] polli» sia [illegible] imminente.

Giuseppe [illegible]

OVADA — Proseguono le manifestazioni [illegible] tradizione [illegible] di Ovada varate per l'«Estate costese». Domenica prossima è in programma la festa [illegible] bosco con distribuzione di vino, polenta, stufato di castrato e assegnazione del titolo «amico del [illegible]» per il 1978. E' giunta alla quarta edizione.

Cascinagrossa festeggia Mutuo Soccorso

ALESSANDRIA — Ha 500 anni di vita la società [illegible] tuo soccorso del sobborgo Cascinagrossa: è la più vecchia di tutta la provincia e senza dubbio una delle più vecchie d'Italia.

Proprio in questi giorni festeggia [illegible] ricorrenza. E' stato pertanto [illegible] un complesso programma di manifestazioni di carattere culturale, religioso, folcloristico, [illegible] particolare valore etnico.

I festeggiamenti prenderanno il via il 6 agosto con una mostra storico-retrospettiva a Villa Taverna e scoprimento alle 17 in piazza Belleno di una lapide commemorativa dell'avvenimento.

Seguirà [illegible] musiche da camera del quartetto del Conservatorio di Alessandria e un concerto d'organo (chiesa parrocchiale).

Domenica invece inaugurazione di [illegible] mostra [illegible] pittura di artisti [illegible] e corsa ciclistica per allievi, serata danzante. Le varie [illegible] si protrarranno [illegible] 28 agosto.

(c. c.)

Intervista al sindaco: che [illegible] dic[illegible] del comune collinare

Pomaro, paese che si spopola

«La maggioranza è dc, ma le ideologie non contano: vogliamo il benessere di tutti» - I problemi

POMARO — Da qualunque parte si arrivi, dalla strada collinare oppure da quella a valle, la prima cosa che si scorge, appollaiato sulla collina è il famoso castello di Pomaro. La fama deriva più che dalla bellezza, [illegible] fatto che ne sono proprietari [illegible] ex altrui [illegible] marito: Marisa Allasio e il conte Calvi di Bergolo, nipote dell'ex [illegible] d'Italia i quali per molti anni hanno vissuto nell'antico maniero.

Il paese, [illegible] molto lontano [illegible] centri maggiori come Valenza, Casale ed Alessandria, sembra fuori dalle normali vie di comunicazioni, lontano dal caos urbano. Percorrendo la strada collinare che sale da San Salvatore Monferrato, [illegible] campi a coltivazione mista, ben guardati dal paese più in alto. Anche qui però benché il tempo sembra si sia fermato al medioevo, si incrociano — ed è logico — sul nastro di asfalto macchine mietitrebbia, «tutto facenti» insomma, che evidenziano [illegible] cammino della [illegible] zione.

In una grossa fattoria, o cascina, abita il sindaco di questo paesino, di cinquecento anime, dove tutti si conoscono e concorrono alla soluzione dei problemi che li affliggono. Carlo Quartero, 40 anni, è da due amministrazioni il primo cittadino coadiuvato da una giunta *«che comprende tutte le forze politiche — dice — [illegible] consiglio giovani a maggioranza democristiana, ma* — spiega Quartero — *il colore o le ideologie non contano, qui sono tutti d'accordo su di un principio: [illegible] che importa è fare il massimo per il bene del paese»*.

Al cittadino consapevole dei gravi problemi che incombono sulle megalopoli sembra che in paesi come Pomaro, stranamente, [illegible] tutto liscio. Non è [illegible]. *«La nostra più [illegible] preoccupazione* — [illegible] tinua il [illegible] — *è lo spopolamento. Nel giro di alcuni decenni [illegible] popolazione si è dimezzata; sono rimaste case vuote, anche [illegible] non più nuove. Siamo [illegible] salassati dalla città, ma non necessariamente [illegible] città dalle dimensioni dei capoluoghi ma da centri come Valenza che hanno un potere attrattivo dal lato occupazionale. L'ideale sarebbe che i nostri cittadini capissero la necessità di abitare in campagna e lavorare in città»*.

«Tutto ciò per una ragione — continua Quartero — *spersonalizzati»*. L'economia di Pomaro è l'agricoltura. *«Poiché le maggiori entrate* — sottolinea [illegible] Quartero — *sono proporzionale agli abitanti, potenzialmente abbiamo un grosso comune con pochi abitanti. [illegible] alcuni anni ci sono altre attività produttive in lento sorgere; alcuni orafi valenzani hanno impiantato qui il loro laboratorio; c'è una fabbrica rigeneratrice di cuoio che occupa almeno [illegible] cinquantina [illegible] operai però in via [illegible] regresso»*.

«Non c'è niente da fare anche se si portassero qui alcune fabbriche, oltre a distruggere l'ambiente, non servirebbero a vincolare gli abitanti di Pomaro a restare perché le comodità, anche solo delle abi[illegible] fanno da specchietto per le allodole. «Tutto l'abitato è storico, non dal lato architettonico — spiega il [illegible] daco — *ma solo per la sua età di costruzione. Abbiamo [illegible] magnifica chiesa del XIV secolo, cui è interessata la sovraintendenza delle Belle Arti, ma le case sono rurali, senza [illegible]. Con il piano intercomunale, con[illegible] con altri sette comuni della zona speriamo [illegible] poter cambiare la situazione, venendo [illegible] aiuto alle esigenze dei vari centri abitati e considerando gli edifici da risanare e gli altri da ristrutturare completamente»*.

Esiste nella piazza della chiesa un bell'edificio [illegible] lastico, dono dei conti Calvi al comune, dove una decina [illegible] bambini frequentano le elementari in due pluriclassi: *«Anche per le scuole* — afferma Quartero — *siamo ben messi; addirittura abbiamo ancora disponibili due aule per un eventuale incremento della popolazione scolastica. [illegible] piano superiore vi sono due alloggi per le due maestre che insegnano, però non occupati»*.

Pomaro quindi, è pronto a ricevere chi, originario o [illegible], abbia intenzione di stabilirsi in questo paesino animato nel periodo estivo da emigrati che tornano a casa, a gustare il piacere di circolare in pantofole, in pantaloncini corti, salutare chi è rimasto, incontrandolo [illegible] strada. Quelle [illegible] insomma che la vita di cittadina rende anonime e impossibili.

«Comunque — conclude il primo cittadino — *problemi [illegible] ne sono ma proporzionalmente alle esigenze locali e ritengo, che sia molto più facile risolverli [illegible] che anche solo in centri con un migliaio [illegible] abitanti»*.

Chi volesse vedere [illegible] vicino Pomaro ne avrà la possibilità fra non molto tempo: alla fine di agosto infatti per [illegible] festa patronale il comune organizza annualmente una corsa podistica: quale migliore occasione per visitare questo paese medioevale, caratteristico e naturale con i suoi vigneti, con i suoi campi di grano, granoturco, pioppeti e piccole frange di [illegible]. g. ga.

Video disturbati per la terza rete

La [illegible] informa che [illegible] iniziati al Centro Trasmittente di Torino-Eremo i lavori preparatori per [illegible] sostituzione dell'antenna trasmittente TV banda IV, la più alta alla sommità del traliccio centrale.

Al suo posto verrà montata una nuova antenna banda IV-V, per consentire l'irradiazione della terza rete televisiva.

Per lo smontaggio o sostitu[illegible] dell'antenna è stato necessario realizzare un sistema irradiante provvisorio, che ha caratteristiche quasi equivalenti a quelle dell'antenna principale; non è però da escludere che in qualche parte dell'area servita da Torino-Eremo si [illegible] qualche variazione nel segnale. (r. a.)

CASTELLETTO D'ORBA — In frazione Cubaini sono in corso festeggiamenti [illegible] in onore di Sant'Anna. Comprendono fra l'al[illegible] una grossa fiera di merci e bestiame.

Il regolamento sulle circoscrizioni sarà discusso domani in Municipio

Acqui: i rappresentanti dei 6 quartieri saranno eletti dal Consiglio comunale

ACQUI TERME — *Il consiglio comunale eleggerà i settantadue consiglieri di quartiere [illegible] proporzione ai voti ottenuti in ciascuna circoscrizione dalle singole liste che hanno partecipato alle elezioni comunali. E' una elezione indiretta, di secondo grado, che sostituisce il precedente sistema basato sulla elezione diretta.*

Questa la novità principale del nuovo regolamento dei consigli di quartiere che [illegible] porta in all'esame del consiglio comunale convocato per domani sera alle ore 21.

Il territorio del comune di Acqui Terme viene ripartito in sei circoscrizioni: il Quartiere centro, porta Nizza, porta Savona, Castiglia, san Defendente, Moirano.

«I quartieri [illegible] organismi [illegible] democratici che si pongono [illegible] interlocutori dei pubblici poteri e di tutte le forze politiche, economiche [illegible] sociali che operano nel comune». *Si afferma all'art. 1 del regolamento e nascono* «per realizzare una più ampia partecipazione dei cittadini alla vita democratica della comunità ed una più adeguata, moderna funzionalità amministrativa».

La denominazione, [illegible] delimitazione territoriale ed il numero dei quartieri [illegible] determinati tenendo conto delle tradizioni e di ogni elemento caratterizzante le singole zone.

Così, nei confronti [illegible] passato e per attuare una corrispondenza fra le sezioni elettorali [illegible] il territorio circoscrizionale, è cresciuta l'area del Quartiere Centro che ha incorporato una fetta [illegible] appartenenti [illegible] precedenza ai quartieri Porta Savona e [illegible] Defendente. Trova un confine naturale nella linea ferroviaria [illegible] Acqui-Asti.

E' inoltre delimitato da [illegible] Divisione Acqui, [illegible] tratto [illegible] via Galeazzo, [illegible] Roma, piazza San Francesco, piazza San Guido; via De Gasperi, via Trasimeno, via Marenco, via Chiabrera. Il quartiere porta Nizza-Cappuccini è delimitato ad est dal confine con il comune di Strevi, a sud dalla linea ferroviaria Acqui-Alessandria, a sud ovest dalla via De Gasperi, piazza San Guido, piazza San Francesco, interno ex caserma Battisti, ad Ovest dal Rio Medrio, a [illegible] dai confini [illegible] comune di Alice Bel Colle, Ricaldone e Strevi.

[illegible] quartiere Madonna Pellegrina-Sott'argine, a [illegible] è delimitato ad est dal confine con il comune di Strevi, a sud dal fiume Bormida, ad ovest da via Savonarola e da parte [illegible] rio Medrio, a nord dalla linea ferroviaria Acqui-Asti, [illegible] via Chiabrera, via Marenco; il tratto iniziale di via Trasimeno e dalla linea ferroviaria Acqui-Alessandria.

Il quartiere Bagni-Lussito è delimitato ad est con il confine del [illegible] di Visone e di Grognardo a sud con il confine di Grognardo e Cavatore, ad ovest con il comune di Melazzo e a nord dal fiume Bormida.

Il quinto quartiere, quello di porta Savona-Castiglia, è delimitato ad [illegible] da via Savona [illegible] e [illegible] Rio Medrio, a nord dalla linea ferroviaria Acqui-Savona, a sud dalla Bormida, ad ovest dal confine [illegible] mune di Terzo e Melazzo.

Infine il quartiere San Defendente-Moirano [illegible] delimitato ad est [illegible] Medrio, a sud [illegible] parte di via Galeazzo tratto di [illegible] Divisione Acqui, linea ferroviaria Acqui-Asti, linea ferroviaria Acqui-Savona, ad ovest dal confine con i comuni [illegible] Terzo e Montabone, a nord dai confini con i comuni di Castelrocchero ed Alice Bel Colle.

I quartieri avranno sede presso centri civici messi a disposizione dal comune. In consiglio comunale si prevede battaglia sul punto del regolamento in base al quale «i candidati a consiglieri di quartiere [illegible] designati dall'assemblee dei singoli quartieri e proposti al consiglio comunale» sull'articolo che riguarda la «designazione dei candidati».

«Poiché l'elezione dei consigli di quartiere spetta esclusivamente al consiglio comunale ed avviene in proporzione [illegible] voti ottenuti [illegible] ciascun partito politico, è chiaro — *dice Franco Brignone, segretario acquese della dc* — che nessun partito accetterà candidati che non diano [illegible] proprio colore politico. Quali poteri può dunque avere la assemblea di quartiere nella designazione dei candidati [illegible] proporre al consiglio comunale?».

In realtà ben difficilmente il consigliere di quartiere potrà essere [illegible] cittadino comune anche se il regolamento prevede che i candidati devono garantire al quartiere [illegible] più ampia rappresentativa politica territoriale sociale e di categoria. g. p.

Manca l'acqua a Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — Da qualche tempo si [illegible] specialmente in [illegible] ne del paese la [illegible] d'acqua durante le ore del giorno con grave disagio della popolazione. Solo verso la tarda serata quando diminuisce il co[illegible] aumenta la pressione nelle tubazioni e l'acqua torna a scorrere.

C'è chi dice che deve fare il bagno a mezzanotte, chi [illegible] conta di essere uscito dalla doccia insaponato completamente perché l'acqua è mancata improvvisamente.

Il comune di Pozzolo è [illegible] vito dalla Società [illegible] sorgenti novesi attraverso tre condotte principali provenienti da Novi. Le zone che maggiormente risentono della mancanza in questo momento sono le strade comprese tra via Tortona, via Garibaldi, via Principe Oddone e tutto il villaggio San Giorgio, cioè la metà [illegible] paese. [illegible] beneficio invece in via Gramsci dopo l'avvenuto collegamento Pozzolo - Bettole - Comarella che permette un certo riequilibrio nella pressione.

[illegible] spera inoltre che, una [illegible] ultimato il raccordo anulare [illegible] fase [illegible] avanzata costruzione, [illegible] costo di [illegible] milioni, si normalizzi l'erogazione di tutto l'abitato. (pg. c.)

I vigneti [illegible] stati esaminati da un'équipe di esperti del settore

Si ammalano ancora i vitigni a Casale per l'abuso dei diserbanti nella risaia

CASALE — [illegible] importante incontro tecnico tendente a puntualizzare la situazione cre[illegible] dall'uso indiscriminato dei diserbanti per la risaia e [illegible] anche quest'anno ha provocato sensibili danni alle altre colture, e particolarmente alla vite, si è tenuto ieri, sotto la presidenza del prof. Ugolini, direttore dell'osservatorio di Torino per le malattie delle piante.

Vi hanno partecipato, oltre ai rappresentanti provinciali e zonali della Coldiretti, alcuni tecnici dell'Ente risi.

I partecipanti all'incontro hanno compiuto anche alcuni sopralluoghi in località particolarmente colpite dall'azione dei diserbanti e in particolare ad alcune aziende viticole del comune di San Giorgio Monferrato, una zona che per la sua esposizione immediata sulla pianura Padana è tra quelle che [illegible] questi ultimi tempi ha subito i maggiori danni.

[illegible] tratta di aziende associate al Centro di assistenza tecnica agricola curato dalla coltivatori diretti del comprensorio di Casale.

Dopo aver esaminato numerosi vigneti, il prof. Ugolini ha rilevato la presenza di una sintomatologia tipica sulla vite [illegible] dovuta all'uso di diserbanti di tipo fitormonico o auxinico, usati [illegible] in risaia (e [illegible] le varietà maggiormente volatili [illegible] sia per il diserbo del frumento).

Indubbiamente anche lo strano e tutt'altro che favorevole andamento stagionale avutosi sino a poche settimane or sono ha favorito lo sviluppo di clorosi nonché il deperimento, agendo nel contempo negativamente sullo sviluppo delle piante.

Questo denotato particolari incurvamenti alle estremità vegetative nonché foglioline dall'aspetto «prezzemolato» che indicano senza [illegible] di sorta, la causa di questi fenomeni.

Parte dei danni potrebbe essere stata cagionata dall'u[illegible] dei famigerati diserbanti quali il 2-4-5 TP o il 2-4-5 T, il [illegible] impiego è vietato da numerosi anni.

Pare però certo che i danni alla viticoltura siano stati arrecati anche da altri prodotti [illegible] tipo fitormonico o [illegible] che possono essere indicati tra i maggiori responsabili [illegible] danni rilevati sulle colline del Monferrato Casalese. m. v.

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa, giunta alla XVI edizione, [illegible] patrocinata da «La Stampa»

Ciclismo, la coppa Giuseppe Romita fra le colline [illegible] in giro per Novi Ligure

NOVI LIGURE — Indetta dal Gruppo Sportivo Acsi Virtus di Novi Ligure e organizzata dalla società ciclistica Novese «Fausto Coppi» con il patrocinio de «La Stampa» [illegible] disputa domenica 30 luglio la XVI edizione della Coppa «Giuseppe Romita» gara ciclistica per dilettanti di 1ª e 2ª categoria.

La manifestazione sportiva è organizzata per ricordare e onorare la memoria dello scomparso parlamentare socialdemocratico della provincia alessandrina. Giunta ormai alla sedicesima [illegible] è entrato a far parte della tradizione in campo ciclistico dilettantistico e quest'anno si presenta ancora più interes[illegible] delle precedenti edizioni.

La partenza sarà data alle ore 13,45 dal bar Demicheli [illegible] via Verdi [illegible] mentre l'arrivo è previsto per le 17,30 in [illegible] Marenco.

I ciclisti partecipanti devono percorrere complessivamente 139 chilometri. Partono da Novi Ligure e attraversano Bosco Marengo, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Fran[illegible] Bisio, Roverolo, Tassarolo, Novi Ligure, Bivio per Pozzolo Formigaro, Bivio Vo[illegible], No[illegible] Ligure: il tracciato deve [illegible] ripetuto tre volte.

[illegible] passaggio [illegible] Novi Ligure vi [illegible] traguardo con un premio offerto dalla Fiat «Ritmo». Le iscrizioni si ricevono presso [illegible] società [illegible] «Fausto Coppi» di corso Italia 32 (tel. 0143 79120). Presidente del comitato organizzatore è [illegible] Tasso; Mauro Tasso è direttore di corsa, mentre la giuria è composta da Roberto Carpignano, Silvano Coglitore, Giuliano Massone.

Si prevede che alla importante tradizionale manifestazione ciclistica prenderanno parte almeno [illegible] concorrenti di [illegible] parti d'Italia. Il primo [illegible] la «Coppa Giuseppe Romita» fu vinta da Roberto Traversa del Pedale Seatrese che compì il percorso ad una media di quasi [illegible] chilometri orari.

Domenico Rossi [illegible] G.S. Fiat fu protagonista nel 1973 di una splendida gara, che vinse alla media di 43,714. Fra i molti premi in palio — la Coppa Giuseppe Romita andrà [illegible] Società che avrà il [illegible] gior numero [illegible] arrivati [illegible] primi cinque — figura anche la coppa de «La Stampa». Vi sono poi coppe, medaglie d'oro, d'argento e alcuni trofei. e. c.

Agenti più forti degli avvocati

ALESSANDRIA — *La Squadra mobile di Alessandria si è presa la rivincita battendo per 5-2 [illegible] compagine degli [illegible], rinforzata dal giornalista Fausto Severini e dal consigliere Peruzzi. Così la coppa messa in palio [illegible] La Stampa e già vinta dalla compagine degli avvocati che [illegible] precedenza [illegible] battuto funzionari, sottufficiali e agenti della Mobile e della Questura per 2-1, è passata ora nelle mani della Mobile.*

Gli avvocati [illegible] in campo con: Tesla, Caraccio, Peruzzi, Perrone, Lanzavecchia, Goglino, Piacentini, Severini, Caniggia, Oneglia, Lunati. La [illegible] ha schierato invece: Alessandri, Silvestri, Carniato, Torreggiani, Ingula, Maddalena, De Mura, Russo, Feola, Lai, Di Mare.

Nella foto [illegible] Zeta, [illegible] alto: avvocati, in piedi [illegible] sinistra: Viti, Perrone, Lunati (alle spalle il direttore tecnico Boccassi) Goglino, Lanzavecchia, Tesla, Severini, Caniggia; accosciati Oneglia, Caraccio, Peruzzi, Piacentini.

Nella foto [illegible] basso Squadra Mobile, Carniato, Maddalena, Silvestri, Feola, Alessandri, Russo; accosciati De Mura, Torreggiani, Lai, Di Mare, Ingula. e.c.

Paderna: le favorite sono state eliminate

Calcio, Valle Scrivia coppa [illegible] sorpresa

PADERNA — Risultati a sorpresa nel turno di semifinale dell'ambitissima coppa «Valle Scrivia». [illegible] e Paderna, [illegible] prima [illegible] vincitri[illegible] del torneo la scorsa edizio[illegible] la seconda organizzatrice dello stesso, partite come favorite, sono state eliminate.

La finalissima [illegible] domenica che si svolgerà [illegible] terreno di gioco [illegible] Paderna vedrà infatti di fronte la Virtus Villalvernia e la matricola Volpedo. [illegible] un incontro interessante in quanto a misurarsi [illegible] la vittoria finale sono [illegible] squadre [illegible] caratteristiche completamente diverse.

[illegible] Virtus è una veterana di questa manifestazione ed ogni anno parte sempre con ambizioni di primato. In un paio d'occasioni inoltre si è [illegible] aggiudicata la coppa.

Il Volpedo invece è [illegible] sua prima esperienza: è una squadra giovane, formata da [illegible] tempo, iscrittasi alla manifestazione senza molte pretese. L'avere superato brillantemente il turno eliminatorio, a Volpedo era considerato un buon risultato.

Invece [illegible] il trascorrere delle domeniche la squadra [illegible] a [illegible] ha iniziato [illegible] ambientarsi [illegible] punto che nel confronto con il Carbonara Scrivia s'è aggiudicata la partita per tre reti a due.

L'incontro è stato [illegible] mo e le due compagini hanno [illegible] ricorrere ai tempi supplementari (i tempi regolamentari [illegible] erano chiusi in parità, 1-1) per designare la finalista. Ha vinto il Volpedo, dimostrandosi squadra molto combattiva. Nell'altro confronto: quello tra la Virtus e il Paderna neppure i tempi supplementari sono [illegible] sufficienti.

Come vuole il regolamento si è dovuto ricorrere ai calci di rigore. [illegible] vinto per 4-3 la Virtus. Insomma, semifinali battagliere tra Volpedo e Carbo[illegible] all'insegna della tattica e della prudenza tra Virtus e Paderna.

Domenica ultima fase della coppa «Valle Scrivia». Come [illegible] anno il comunale di Paderna, la località organizzatrice, ospiterà le due partite per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo.

Così [illegible] campo le squadre: ore 17 Virtus-Volpedo per il primo e secondo posto; ore 18,30 Paderna contro Carbonara per le piazze d'onore. e.r.

PONTECURONE — Bellissima protagonisti i minicicilisti azzurri di Luigi Borreta. Il Garlasco nell'oltre Po pavese [illegible] la [illegible] della coppa «Città di Garlasco» i pontecuronesi non hanno perso l'occasione per mettersi in mostra. Nella categoria G il sempre bravo Fabio Cazzola ha [illegible]

Trofeo «Luciano Eco»

«Tribbio» eliminata dalla B&B-Idraulica

ALESSANDRIA — Risultati a sorpresa [illegible] campo Don Stornini nelle semifinali del [illegible] calcist[illegible] «Luciano Eco». Nel primo incontro della serata, la favoritissima «Fausto Tribbio» [illegible] sorprendentemente sconfitta per 3-2 [illegible] giovani [illegible] Idraulica.

Questa sera l'attesa conclusione: [illegible] P e B & B Idraulica [illegible] affronteranno per disputarsi l'ambito trofeo e con esso il [illegible] premio. Incontro [illegible] consolazione tra Buscone Assicurazione e Fausto Tribbio impegnate nella finale per il terzo e quarto posto. (m.p.)

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Investite da un autotreno su una motoretta mentre si recavano da un'amica

Dolore a S. Damiano per le due ragazze uccise

San Damiano d'Asti. Gli amici delle due ragazze commentano [illegible] disgrazia. Al centro l'autotreno che le ha uccise (Servizio fotografico di A. Bodo)

SAN [illegible] — Profonda commozione in tutta San Damiano per [illegible] tragica morte [illegible] due ragazze travolte da un autocarro carico di paglia. Le vittime [illegible] Paola Manzin e Rosalia Cannova. Avevano entrambe diciassette anni.

Le due giovani percorrevano la [illegible] San Damiano - Canale a bordo di un ciclomotore. Per cause ancora imprecisate sono finite sotto la ruota posteriore destra del rimorchio [illegible] un automezzo diretto a Canale. Sono morte all'istante per lo sfondamento della base cranica.

I genitori della Manzin sono di origine veneta, quelli della Cannova, siciliani. Le due vittime erano però nate a [illegible] Damiano. [illegible] e Rosalia avevano stretto amicizia [illegible] diverso tempo ed entrambe [illegible] affascinate dal «motorini». I loro genitori invece temevano qualche disgrazia: le strade principali [illegible] San Damiano sono percorse [illegible] grossi autocarri. Per i genitori della Manzin il ciclomotore era diventato [illegible] un'ossessione.

Rosalia Cannova era rientrata [illegible] pochi giorni fa dalla Sicilia. [illegible] zio [illegible] aveva detto: «Non ho figli, sarai tu l'erede dei miei beni». Sono [illegible] cinque giorni da questa frase e lo stesso zio, telefonicamente ha appreso la notizia [illegible] morte della nipote prediletta. Ora è in viaggio per San Damiano.

Come ha potuto accadere una così agghiacciante sciagura? I carabinieri stanno svolgendo accertamenti sulla dinamica dell'incidente. L'autocarro [illegible] ogni probabilità ha sorpassato il ciclomotore; e forse il leggero veicolo è stato «risucchiato» [illegible] grosso [illegible].

Può anche [illegible] che ci sia stato [illegible] leggero [illegible] che ha provocato [illegible] caduta delle ragazze: entrambe [illegible] finite sotto l'autocarro, una [illegible] rimorchio ha ucciso [illegible] ragazze che erano aggrappate una all'altra. **v. m.**

(Un ampio servizio sul tragico incidente a pagina 9).

Asti: comunicazione giudiziaria anche ad un'ostetrica

Ginecologo sotto inchiesta per la morte di un neonato

ASTI — Sotto inchiesta un ginecologo e un'ostetrica [illegible] la morte di un neonato. Una comunicazione giudiziaria è stata inviata ieri al dott. Aldo Rasero, 60 anni, medico ginecologo della Clinica Sant'Anna di Asti e all'ostetrica Angela Bo, 56 anni.

Non si conosce ancora il [illegible] po d'imputazione nei loro confronti; potrebbe trattarsi di omicidio colposo. Ad accusare i due è il padre di [illegible] bimbo morto dodici ore dopo la nascita per motivi [illegible] del tutto oscuri.

E' stato il padre [illegible] neonato, [illegible] Conti, 45 anni abitante ad Agliano d'Asti a [illegible] l'intervento dell'autorità giudiziaria con un esposto che sollecitava un'indagine in merito alla morte [illegible] figlio, allo scopo di accertare eventuali responsabilità.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Asti, Renzo Massobrio, [illegible] ordinato [illegible] riesumazione della salma. Il prof. Formaggio, perito settore [illegible] Università [illegible] Pavia, ha [illegible] la perizia necroscopica. [illegible] tra due mesi [illegible] po[illegible] le [illegible] che h[illegible] provocato la morte del piccolo.

Il giudice ha pure ordinato il sequestro della cartella clinica riguardante il ricovero [illegible] la donna e del neonato. Alla madre [illegible] stato praticato il taglio cesareo, il Conti — a quanto asserisce — non era a conoscenza che la moglie dovesse essere operata.

[illegible] negligenza [illegible] parte del medico o dell'ostetrica? Alla domanda dovrà [illegible] dere il perito. Il dottor Rasero è noto ad Asti per la sua lunga attività in campo ginecologico. L'ostetrica esercita [illegible] oltre vent'anni. **v. m.**

Nuova pubblicazione sull'economia [illegible] Asti e provincia

ASTI — Il presidente [illegible] di commercio, Giovanni Borello, ha presentato [illegible] pubblicazione riguardante il Comprensorio [illegible] giano. Si tratta di ampio do[illegible] dell'ufficio studi dell'ente sulle caratteristiche e sulle problematiche più evidenti che riguardano l'intera economia astigiana.

Il presidente Borello [illegible] detto: *«Ritengo che la pubblicazione possa correttamente raggiungere il risultato che [illegible] siamo proposti, cioè quello di richiamare l'attenzione [illegible] problemi più gravi e più a monte della nostra struttura socio-economica al fine di stimolare la crescita di un dibattito e di dare l'avvio [illegible] necessari approfondimenti».*

La pubblicazione rileva [illegible] zitutto che *«il comprensorio astigiano è individuato [illegible] uno [illegible] comprensori che fanno [illegible] a quello del capoluogo regionale, [illegible] soffocata dall'accerchiamento [illegible] Torino».* Secondo l'ufficio studi diretto da Beppe Sciaiuga, l'area astigiana ripropone [illegible] piccolo molti «guasti» che affliggono l'area regionale, primo fra tutti [illegible] serie [illegible] squilibri in termini di distribuzione [illegible] popolazione, di reddito e [illegible] rapporti tra le varie attività economiche, di offerta di lavoro, di fruibilità [illegible] servizi commerciali e sociali.

[illegible] inoltre esposta [illegible] situazione per quanto riguarda i vari settori produttivi. Per l'industria la pubblicazione riporta i dati molto interessanti sottolineando come le grosse aziende [illegible] sono più nelle mani di industriali astigiani. Infatti [illegible] azienda superiore [illegible] 500 addetti ha i suoi centri decisionali ad Asti. *(e.m.)*

FONTANILE — E' stata ultimata, nei giorni scorsi, la rete fognaria, realizzata con una spesa che si aggira sui 60 milioni.

Un gruppo [illegible] esperti sta studiando l'applicazione della [illegible] normativa

Come da dicembre gli inquilini astigiani pagheranno l'affitto con l'equo canone

ASTI — Non sono stati compiuti censimenti precisi ma sono alcune migliaia le famiglie astigiane che dal primo dicembre di quest'anno dovranno attenersi alle disposizioni dettate dalla nuova legge di «Disciplina delle locazioni di immobili u[illegible]», meglio conosciuta come «equo canone».

Il provvedimento è stato ieri approvato definitivamente dal Senato con [illegible] certo anticipo rispetto al previsto. Le norme contenute dalla legge dovranno quindi [illegible] attentamente studiate per capire come, su di ogni affittuario e proprietario [illegible] alloggio, influisca il tanto [illegible] equo canone.

[illegible] sezione astigiana del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari), 500 [illegible] le previsioni sono di arrivare a duemila nel giro dei prossimi mesi, da qualche tempo un gruppo di giovani laureati e studenti [illegible] legge e architettura [illegible] studiando l'applicazione [illegible] e vasta normativa.

«La legge prevede tutta una [illegible] di [illegible] — dice Gianleo Occhionero, laureato in legge — *che a prima vista potrebbero anche sembrare astrusi, ma che nascondono una logica di fondo: far [illegible] secondo equità l'affitto di [illegible] alloggio senza che l'inquilino sia più soggetto alla sola volontà del proprietario».*

Se la legge, come pare ormai certo, non subirà più modifiche sostanziali, nell'Astigiano sono cinque i Comuni interessati: Asti, Canelli, [illegible] Monferrato, [illegible] Damiano e Costigliole. La norma, che applica l'equo [illegible] solo [illegible] centri con popolazione superiore ai cinquemila abitanti, esclude di fatto tutti i piccoli e medi paesi della provincia che sono 115.

«Questo è un limite oggettivo della [illegible] — nota Luciano Sitzia responsabile provinciale del Sunia —, *tenteremo comunque di avviare una consultazione anche con tutti i Comuni esclusi per far sì che le indicazioni dell'equo canone siano applicate pure nei centri minori».*

Ovviamente quello di Asti è il Comune più inte[illegible] alla nuova regolamentazione. La città sarà suddivisa in cinque zone con diversi coefficienti di calcolo: [illegible] agricola, periferia, centro, centro storico, e zona di pregio residenziale.

L'assessorato all'urbanistica ha già fissato alcune riunioni per discutere con le forze sociali [illegible] l'esatta perimetrazione delle zone. Secondo la legge gli affitti di Asti saranno calcolati [illegible] riduzione del 5 per [illegible] (coefficiente 0,95) [illegible] città inferiore ai centomila abitanti. Altri elementi di valutazione [illegible]: l'ampiezza dell'alloggio, il tipo [illegible] abitazione (economica, popolare, agricola, villini, ecc.) il livello del piano nell'alloggio, lo stato di manutenzione e [illegible] zione e l'anno di costruzione.

«Un elemento molto importante — continua Sitzia — *è rappresentato, per le case del centro storico, dal calcolo del coefficiente [illegible] degradazione che può portare a riduzioni anche del quaranta per cento sul canone dell'affitto».* Ad esempio, un alloggio di via XX Settembre di sessanta metri quadrati in condizioni normali può avere un canone di circa 80 mila lire mensili, ma [illegible] cattive condizioni sarà ridotto a poco più di ventimila lire.

C'è chi si domanda se in definitiva l'equo canone porterà a maggiorazioni negli affitti. Secondo il responsabile [illegible] Sunia subiranno aumenti soprattutto i canoni riguardanti vecchi contratti che in qualche caso erano ancora fermi [illegible] periodo post-bellico, ma [illegible] molti altri (soprattutto per gli affitti più recenti), [illegible] riduzioni anche sensibili. **s. m.**

Sagra del Barbera a Montaldo Scarampi

MONTALDO SCARAMPI — Domani sera inizierà [illegible] una semplice cerimonia d'inaugurazione la «Sagra [illegible] barbera» organizzata dalla Pro Loco di Montaldo [illegible]rampi.

[illegible] manifestazione durerà quattro giorni e prevede nel [illegible] programma una veglia d'estate che si svolgerà nella serata di sabato e a cui prenderà parte il cantante folk Piero Montanaro.

Domenica 30 alle ore 18 prenderà il via una gara podistica libera a [illegible] che si [illegible] verà su un percorso di 18 km. Al termine barbera della cantina sociale di Montaldo [illegible] assaggio a tutti i partecipanti.

Dopo le polemiche di tre lettori

Nuovo manifesto del Palio La commissione risponde

ASTI — Ancora polemiche sulla nuova immagine [illegible] dovrà rappresentare il [illegible] [illegible] Asti su depliants e manifesti. I componenti [illegible] commissione pubblicità del Consiglio [illegible] Palio, [illegible] rettori [illegible] Fasel (Tanaro) Luciano Castino (Montechiaro), Mario Torta (San Lazzaro) e Giovanni Arleri (San [illegible]) [illegible] hanno inviato una precisazione riguardo alla lettera aperta pubblicata martedì scorso a firma di tre giovani appassionati che contestavano l'efficacia e l'estetica del nuovo manifesto della manifestazione storica.

«Ci rivolgiamo ai tre firmatari e a quanti hanno qualcosa in contrario sull'operato della nostra commissione — esordisce la [illegible] dei quattro rettori — *volendo premettere che il bozzetto del manifesto è stato ideato e realizzato da uno studio pubblicitario di Torino; il Dbuko composto da professionisti ricchi [illegible] esperienza certamente più [illegible] nostri tre giovani».*

«A parte questa legittima introduzione — continua la lettera dei rettori — *facciamo presente che i bozzetti offerti dalla Regione Piemonte erano addirittura tre. Sono stati discussi dalla maggioranza [illegible] rettori ed il [illegible] quello che meglio esprimeva la corsa, la festa, il Palio. E' stato scelto [illegible] appassionati di Palio, da [illegible] che fanno i sacrifici necessari per mantenere in piedi [illegible] manifestazione, [illegible] appassionati che nel manifesto hanno visti rispecchiati la forza e l'entusiasmo [illegible] gara.*

«Vorremmo chiedere ai tre giovani firmatari — domandano polemicamente i [illegible] ponenti della commissione pubblicità — *quanto invece loro hanno fatto finora per il Palio. Quanti rischi e quanto lavoro si sono sobbarcati?».*

«Nella scelta del manifesto [illegible] abbiamo [illegible] minimamente pensato all'era fascista — continuano i quattro rettori — *e neppure a diminuire la raffinatezza che il Palio racchiude in sé. Siamo [illegible] munque d'accordo [illegible] effettuare un concorso pubblico per il prossimo manifesto; un concorso che avrà come premio "lire zero" come del resto è costato "lire zero" alla nostra città, studio, stampa, e affissione dell'attuale manifesto. Vedremo allora quanti artisti si cimenteranno gratuitamente per il nostro Palio!».* **s. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Si è concluso [illegible] San Damiano il torneo notturno di calcio

Ha vinto la Tessuti Valenzano

SAN DAMIANO — Si è concluso il torneo calcistico notturno [illegible] la vittoria della Tessuti Valenzano che nella finalissima ha sconfitto la Mtb con il punteggio di 2-0.

La squadra vincitrice, che allineava oltre a Delledonne in veste di allenatore altri sette giocatori della Torretta Santa Caterina, neopromossa in serie D, ha largamente do[illegible] nei turni eliminatori, infliggendo agli avversari pesanti punteggi.

In semifinale [illegible] però [illegible] il [illegible] di subire una clamorosa eliminazione ad opera della Siusso e Sacco. I rossi di Delledonne, [illegible] in campo forse troppo sicuri [illegible] poter facilmente disporre [illegible] giovani avversari, si sono innervositi [illegible] riuscendo a sbloccare subito il risultato e hanno rischiato [illegible] essere trafitti in contropiede.

Infatti Accorsi ha dovuto esibirsi in [illegible] uscite molto tempestive e spettacolari e in [illegible] intervento volante che ha tolto dalla rete la palla [illegible] possibile 1-0 per gli avversari. Terminati i tempi regolamentari a reti inviolate, si è dovuto fare ricorso ai calci [illegible] rigore. Caneva sbagliava il ri[illegible] iniziale per [illegible] Tessuti Valenzano ma Accorsi [illegible] fermava la sua serata di vena annullando il primo [illegible] avversario. Si procedeva con un gol trasformato a testa fino al 4-4. La Siusso e [illegible] falliva l'ultimo [illegible] a disposizione, [illegible]ntre Trombetta, con grande freddezza, segnava permettendo alla Valenzano di accedere alla finale.

Nell'altra semifinale la squadra padrona [illegible] casa, il Mtb, [illegible] allineava Astagiano e Solluzzo della Bollente [illegible] Acqui, Cresta e Bovera [illegible] Asca Valle oltre all'astigiano Spuston [illegible] forza alla Valenzana, batteva con un netto 4-1 la Bca.

Una ripresa molto determinata ha permesso [illegible] Mtb di avere ragione di avversari apparsi assai pericolosi e capaci di esprimere [illegible] gioco efficace, grazie anche alla presenza [illegible] buoni elementi come Turello e Tirone.

La finalissima si è giocata di fronte [illegible] un pubblico di circa [illegible] persone. Molto equilibrato il primo tempo in cui la [illegible] avuto [illegible] grossa oc[illegible] per portarsi [illegible] vantaggio: [illegible] infatti ha colpito un palo direttamente su calcio di punizione dal li[illegible] dell'area.

Nella ripresa, Tessuti Valenzano prendeva decisamente in [illegible] le redini della partita comprimendo gli avversari nella loro metacampo e costringendoli [illegible] una difesa spesso affannosa. La Tessuti Valenzano è passata in vantaggio già [illegible] una rete di Chiaranda che, ricevuta la palla da Caneva, autore di una buona azione personale, insaccava [illegible] un forte tiro [illegible] limite. La squadra [illegible] Delledonne insisteva all'attacco con azioni lineari [illegible] efficaci e giungeva al raddoppio al 9': [illegible] scambio [illegible] di prima tra Chiaranda e [illegible] e tiro al volo di Caneva imprendibile per il portiere avversario.

La Tessuti Valenzano legittimava poi nel finale il successo sfiorando ripetutamente il gol del 3-0.

Nella finale per il [illegible] quarto posto [illegible] della Siusso e Sacco [illegible] dopo i calci [illegible] rigore. I tempi regolamentari erano terminati sull'1-1 grazie [illegible] gol [illegible] Ingrasci per [illegible] e ad [illegible] autorete [illegible] Pasquali. **d. g.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Lui: sporte erotica
Politeama: chiuso per ferie
Salone: La scimmia bianca
Splendor: Kung Fu il vendicatore solitario
Teatro: Psychout
Vittoria: chiuso per [illegible]

[illegible]

Balbo: chiuso per ferie.
Regno d'Oro: Sentinel.

FELIZZANO

Comunale: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

[illegible] DI [illegible]

Asti: Don Bosco, piazza [illegible], Vercelli 9
Canelli: Bielli, p.za XX Settembre 1
Moncalvo: Albertino, piazza Garibaldi 21
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima [illegible]
minima 16

Umidità media: 78 per cento. Temperatura il [illegible] luglio dello scorso anno: 27; [illegible]. Il Sole sorge [illegible] 5,51 e tramonta alle 21,17. Vento: da Nord-Ovest, 5 km orari. Luna: ultimo quarto. Pioggia [illegible] zero.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibilità di scarse [illegible]; visibilità buona nonostante la estese foschie, temperatura stazionaria.

Le temperature [illegible] e minime di [illegible] a Canelli (29; 16), Moncalvo (30; 17), [illegible] (28; 17)

L'iniziativa [illegible] stata [illegible] dalla [illegible] di [illegible] del C.S.I.

Campo-scuola per giovani atleti

Giuseppe Calloni — Wilma Colombo

ASTI — La sezione di Asti del Centro Sportivo Italiano [illegible] realizzato anche quest'anno l'iniziativa del campo-scuola [illegible] cui [illegible] di dar vita [illegible] una originale occasione di formazione sportiva per i ragazzi.

Il tema che presiede all'edizione di quest'anno è il rapporto tra sport ed ambiente. Il campo scuola è [illegible] suo terzo anno [illegible] realizzazione [illegible] è venuto via via perfezionandosi anche da [illegible] punto di vista qualitativo, raggiungendo un considerevole successo di adesioni.

Quest'anno, anzi, il gran numero delle presenze (40 [illegible] gazzi nel primo turno e 50 in quello attualmente in corso) ha creato qualche problema organizzativo.

«Abbiamo scelto Santa Fede di Caragnola come sede del campo — ha detto il presidente della sezione astigiana del Csi Giuseppe Calloni — *per l'ampia disponibilità [illegible] attrezzature sportive messe a nostra disposizione dai padri Maristi. Possiamo infatti utilizzare campi da tennis, calcio, pallacanestro, pallavolo [illegible] ad [illegible] attrezzata palestra. Gli animatori-istruttori che organizzano i campi tendono a sviluppare attraverso l'insegnamento dei fondamentali di tutti gli sport le attitudini [illegible] giovani partecipanti».*

«L'organizzazione dell'attività giornaliera [illegible] partecipanti — spiega una delle animatrici, [illegible] Colombo — *viene concordata dalla équipe degli istruttori di [illegible] ad un programma prestabilito. Una giornata tipo comprende la pratica [illegible] una serie di sport come il [illegible], la pallavolo, l'atletica, il basket, la pallamano, [illegible] ginnastica ritmica e artistica, il calcio e gli esercizi ginnici propedeutici allo joga».*

«Vi è [illegible] una parte della giorn[illegible] lasciata [illegible] gioco e al lavoro di gruppo — continua Wilma Colombo — *in particolare la ricerca sull'ambiente e tutto quanto stimola la formazione [illegible] una coscienza [illegible] logica, la fotografia e la redazione di un giornalino sulle attività del campo».*

«L'iniziativa del campo-scuola [illegible] vuole restare [illegible] semplice parentesi estiva — ricorda il coordinatore tecnico [illegible] Borsato — *essa viene a collocarsi all'interno del programma sportivo ed educativo portato avanti dal Csi di Asti. Infatti i partecipanti ai campi provengono dalle numerose iniziative che il consiglio astigiano promuove nel corso dell'anno in modo particolare dai centri di formazione sportiva».*

«Nella prima settimana di permanenza al [illegible] — dice l'animatore-istruttore Giorgio Rasero — *vengono insegnati ai ragazzi i fondamentali di tutti gli sport. Nella seconda essi praticano giochi interdisciplinari in [illegible] è importante il concetto [illegible] squadra e l'autocontrollo».*

I ragazzi hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa: *«Qui mi trovo molto bene* — dice Gianluca Capussotti, 9 anni — *ho la possibilità [illegible] giocare e di praticare nuovi sport. In [illegible] ho trovato tanti amici».* **r. s.**

Intervista al sindaco: che [illegible] dice [illegible] collinare

Pomaro, paese che si spopola

«La maggioranza è dc, ma le ideologie [illegible] contano: vogliamo il benessere [illegible] tutti» - I problemi

POMARO — Da qualunque parti si [illegible], dalla strada collinare oppure da quella a valle, la prima cosa che si scorge, appollaiato sulla collina è il famoso castello di Pomaro. La fama deriva più che dalla bellezza, dal fatto che ne sono proprietari una [illegible] ex attrice e il marito: Marisa Allasio e il conte Calvi di Bergolo, nipote dell'ex re d'Italia i quali per molti anni hanno vissuto nell'antico maniero.

Il paese, [illegible] molto lontano da centri maggiori come Valenza, Casale ed Alessandria, sembra fuori dalle normali vie di comunicazioni, lontano dal [illegible] urbano. Percorrendo [illegible] strada collinare [illegible] sale [illegible] San Salvatore Monferrato, [illegible] campi a coltivazione [illegible] guardati dal paese più in alto. Anche qui però benché il tempo sembra si [illegible] fermato al medioevo, si incro[illegible] — ed è logico — sul nastro di asfalto macchine mietitrebbia, «tutto faconi» insomma, che evidenziano [illegible] cammino della meccanizzazione.

In una grossa fattoria, [illegible] scina, [illegible] il sindaco [illegible] questo paesino, di cinquecento anime, dove tutti si conoscono e [illegible] dei problemi che li affliggono. Carlo Quartero, 40 anni, è da due amministrazioni il [illegible] cittadino coadiuvato [illegible] una [illegible] «che comprende tutte le forze politiche — dice — un consiglio giovane a maggioranza democristiana, ma — spiega Quartero — il colore o le ideologie non contano, qui [illegible] tutti d'accordo su [illegible] principio: ciò che importa è fare il [illegible] per il bene del paese».

Al cittadino consapevole dei gravi problemi che incombono sulle megalopoli sembra che in paesi come Pomaro, stranamente, (il [illegible] lscio, [illegible] è così. «La nostra più grave preoccupazione — continua il sindaco — è lo spopolamento. Nel giro di alcuni decenni la popolazione si è dimezzata; sono rimaste case vuote, anche se non più [illegible] stati sclassati dalla città, ma non necessariamente da [illegible] dalle dimensioni dei capoluoghi ma da centri come [illegible] che hanno un potere attrattivo dal lato occupazio[illegible]. [illegible] sarebbe che i nostri cittadini capissero [illegible] necessità di [illegible] in campagna e lavorare in città».

«Tutto ciò [illegible] non essere — continua Quartero — spersonalizzati». L'economia di Pomaro è l'agricoltura: «Poiché le maggiori entrate — sottolinea ancora Quartero — sono proporzionate agli abitanti, potenzialmente abbiamo un grosso [illegible] con pochi abi[illegible]. Da alcuni [illegible] vi sono altre attività produttive in lento sorgere; alcuni orafi valenzani hanno impiantato qui il loro laboratorio; c'è una fabbrica rigeneratrice di cuoio che occupa almeno [illegible] cinquantina di operai però in via di regresso».

Non c'è niente da fare anche se si portassero qui alcune fabbriche, oltre a distruggere l'ambiente, non servirebbero a vincolare [illegible] abitanti di Pomaro a restare perché le comodità, anche solo delle abitazioni, fanno da specchietto per le allodole. «Tutto l'abitato è storico, non dal lato architettonico — spiega il sindaco — ma solo per la sua età [illegible] costruzione. Abbiamo una magnifica chiesa del XIV secolo [illegible] è interessata la [illegible] Sovraintendenza delle Belle Arti, ma le case sono rurali, senza [illegible]. Con il piano intercomunale, confuso con altri nove comuni della zona speriamo possa cambiare [illegible] situazione, tenendo in aiuto [illegible] esigenze dei vari centri abitati e considerando gli edifici [illegible] risanare e gli altri da ristrutturare completamente».

[illegible] nella piazza della chiesa un bell'edificio scolastico, [illegible] dei conti Calvi al comune, dove una decina di bambini frequentano le elementari [illegible] due pluriclassi: «Anche per le scuole — afferma Quartero — [illegible] ben messi: addirittura abbiamo ancora disponibili due aule per un eventuale incremento della popolazione scolastica: al piano superiore vi sono due alloggi per le due maestre che insegnano, però non occupati».

Pomaro quindi, è pronta a ricevere chi, originario e no, abbia intenzione di stabilirsi in questo paesino animato nel periodo estivo da emigranti che [illegible] a [illegible] a gustare il piacere di circolare in pantofole, in pantaloncini corti, salutare chi è rimasto, incontrandolo per strada. Quelle cose insomma che la vastità cittadina rende anonime e impossibili.

«Comunque — conclude il primo cittadino — problemi [illegible] sono ma proporzionalmente alle esigenze locali e ritengo, che sia molto più facile risolverli qui che anche solo in centri [illegible] un migliaio di abitanti».

Chi volesse vedere [illegible] vicino Pomaro ne avrà la possibilità, fra non molto tempo: alla fine di agosto [illegible] per la festa patronale il [illegible] organizza annualmente [illegible] corsa podistica: quale migliore occasione [illegible] visitare questo paese medioevale, caratteristico e naturale con i suoi vigneti, con i suoi campi di grano, granoturco, pioppeti e piccole frange di riso. **F. gu.**

CASTELLETTO D'ORBA — In frazione Cubiaini sono in corso festeggiamenti solenni in onore di Sant'Anna. Comprendono tra l'altro una grossa fiera di merci e bestiame.

Video disturbati per la terza [illegible]

La Rai informa che si sono iniziati al Centro Tra[illegible] di Torino-Eremo i lavori preparatori per la [illegible] situazione dell'antenna trasmittente TV banda IV. [illegible] più alta [illegible] sommità del traliccio centrale.

Al suo posto verrà montata una nuova [illegible] banda IV-V, per consentire l'irradiazione [illegible] terza rete televisiva.

Per lo smontaggio e sostituzione dell'antenna è stato necessario realizzare un sistema irradiante provvisorio, che ha caratteristiche quasi equivalenti a quelle dell'antenna principale: non è però da escludere che in qualche parte dell'area servita da Torino-Eremo si noti qualche variazione nel segnale. *(r. s.)*

I vigneti [illegible] stati esaminati [illegible] un'équipe di esperti del settore

Si ammalano ancora i vitigni a Casale per l'abuso dei diserbanti nella risaia

CASALE — Un importante incontro tecnico tendente a puntualizzare la [illegible] creata dall'uso indiscriminato [illegible] diserbanti per la [illegible] e che anche quest'anno [illegible] provocato sensibili danni alle altre colture, e particolarmente alla vite, si è [illegible] sotto la presidenza del prof. Ugolini, direttore dell'osservatorio di Torino per le malattie delle piante.

Vi hanno partecipato, oltre ai rappresentanti provinciali e zonali della Coldiretti, alcuni tecnici dell'Ente risi.

I partecipanti all'incontro hanno compiuto anche alcuni sopralluoghi in [illegible] particolarmente colpite dall'azione dei diserbanti e in particolare [illegible] alcune aziende viticole [illegible] comune di San Giorgio Monferrato, [illegible] zona che per la sua esposizione immediata sulla pianura [illegible] è tra quelle che in questi ultimi tempi ha subito i maggiori danni.

Si tratta [illegible] aziende [illegible] te al Centro di assistenza tecnica agricola [illegible] dalla col[illegible] diretti [illegible] comprensorio di Casale.

Dopo aver [illegible] numerosi vigneti, il prof. Ugolini ha rilevato la presenza di una sintomatologia tipica sulla vite dovuta all'uso di diserbanti di tipo ftormonico o auxinico. [illegible] in [illegible] (e sono le varietà maggiormente volatili) [illegible] sia per il diserbo [illegible] frumento.

Indubbiamente anche lo strano e tutt'altro che f[illegible] vole andamento stagionale avutosi sino a poche settimane or [illegible] favorito lo sviluppo [illegible] clorosi nonché [illegible] deperimento, agendo nel contempo negativamente sullo sviluppo delle piante.

Queste denotano particolari incurvamenti alle estremità vegetative [illegible] foglioline dall'aspetto «prezzemolato» che indicano [illegible] di [illegible] la causa [illegible] questi fenomeni.

Parte dei danni potrebbe essere stata cagionata dall'uso dei famigerati diser[illegible] quali il 2-4-5 TP e il 2-4-5 T, il cui impiego [illegible] numerosi anni.

Pare però certo [illegible] alla viticoltura siano stati arrecati anche [illegible] altri prodotti di tipo ftormonico o auxinico che possono [illegible] indicati tra i maggiori responsabili dei danni rilevati sulle colline del Monferrato Casalese. **m. v.**

Il regolamento sulle circoscrizioni sarà discusso domani in Municipio

Acqui: i rappresentanti dei 6 quartieri saranno eletti dal Consiglio comunale

ACQUI TERME — Il consiglio comunale eleggerà i settantadue consiglieri di quartiere in proporzione [illegible] voti ottenuti in ciascuna circoscrizione dalle singole liste che hanno partecipato alle elezioni comunali. E' [illegible] elezione indiretta, di secondo grado, che sostituisce il precedente sistema basato sulla elezione diretta.

Questa la novità principale del nuovo regolamento [illegible] consigli di quartiere che sarà portato all'esame del consiglio comunale convocato per domani sera alle ore 21.

[illegible] *territorio* [illegible] *comune di Acqui Terme viene ripartito in sei circoscrizioni: il Quartiere centro, porta Nizza, porta Savona, Castiglia,* [illegible] *Defendente, Moirano.*

«I quartieri sono organismi sociali democratici che [illegible] pongono come interlocutori dei pubblici poteri e di [illegible] le forze politiche, economiche e sociali che [illegible] nel [illegible] ne». *Si afferma all'art.* [illegible] *regolamento e nascono* «per realizzare una più ampia partecipazione dei cittadini [illegible] democratica della [illegible] nità ed [illegible] adeguata, moderna funzionalità amministrativa».

La denominazione, la delimitazione territoriale [illegible] *il* [illegible] *dei quartieri* [illegible] *de[illegible] tenendo conto delle tradizioni e di ogni elemento caratterizzante le singole* [illegible] *ne.*

Così, nei confronti del passato e [illegible] *ottenere una corrispondenza fra* [illegible] *sezioni elettorali ed il territorio circoscrizionale, è cresciuta l'area del Quartiere Centro che ha incorporato una fetta* [illegible] *zone appartenenti in precedenza ai quartieri Porta Savona e* [illegible] *Defendente. Trova un confine naturale* [illegible] *linea ferroviaria Acqui-Asti.*

E' inoltre delimitato da corso Divisione Acqui, [illegible] *tratto* [illegible] *via Galeazzo, corso Roma, piazza San Francesco, piazza San Guido; via* [illegible] *Gasperi,* [illegible] *Trasimeno, via Marenco,* [illegible] *Chiabrera. Il quartiere porta Nizza-Cappuccini è delimitato ad est dal confine con il comune di Strevi, a sud dalla linea ferroviaria Acqui-Alessandria, a sud ovest dalla via De Gasperi, piazza San Guido, piazza San Francesco, interno ex caserma Battisti, ad Ovest dal Rio Medrio, a* [illegible] *dai confini con il comune di Alice Bel Colle, Ricaldone e Strevi.*

[illegible] *quartiere Madonna Pellegrina-Sott'argine, a sud est è delimitato* [illegible] *est dal confine con il comune di Strevi, a sud dal fiume Bormida.* [illegible] *ovest* [illegible] *via* [illegible] *e da parte del rio Medrio, a nord* [illegible] *linea ferroviaria Acqui-Asti, da via Chiabrera, via Marenco; il tratto iniziale di via Trasimeno e dalla linea ferroviaria Acqui-Alessandria.*

Il quartiere Bagni-Lussito è delimitato ad est con il confine [illegible] *comune di Vi*[illegible] *e* [illegible] *Grognardo a sud con il confine* [illegible] *Grognardo e Cavatore, ad ovest con il comune di* [illegible] *e a nord dal fiume Bormida.*

[illegible] *quinto quartiere, quello* [illegible] *porta Savona-Castiglia, è delimitato* [illegible] *est da via Savonarola e dal Rio Medrio, a nord dalla linea ferroviaria Acqui-Savona, a* [illegible] *dalla Bormida, ad ovest dal confine con il comune di Terzo e Melazzo.*

Infine il quartiere San Defendente-Moirano è delimitato ad est dal Rio Medrio, a sud da parte di via Galeazzo tratto [illegible] *Divisione Acqui, linea ferroviaria Acqui-Asti, linea ferroviaria Acqui-Savona.* [illegible] *ovest* [illegible] *confine con i comuni* [illegible] *Terzo e Montabone, a nord dai confini* [illegible] *i comuni di Castelrocchero* [illegible] *Alice* [illegible] *Colle.*

I quartieri avranno sede presso centri civici messi a disposizione [illegible] *comune. In consiglio comunale* [illegible] *prevede battaglia sul punto del regolamento in base al quale* «i candidati a consiglieri [illegible] quartiere [illegible] designati dall'assemblee [illegible] singoli quartieri e proposti al consiglio comunale» *sull'articolo che riguarda la* «designazione dei candidati».

«Poiché l'elezione dei consi[illegible] di quartiere spetta esclusivamente al consiglio comunale [illegible] avviene in proporzione ai voti ottenuti da ciascun partito politico, è chiaro — dice *Franco Brignone, segretario acquese* [illegible] *dc* — che [illegible] partito accetterà candidati che [illegible] siano espressione del proprio [illegible] politi[illegible]. Quali poteri può dunque avere [illegible] assemblea [illegible] quartiere nella designazione dei candidati da proporre al consiglio comunale?».

In realtà [illegible] *difficilmente il consigliere di quartiere potrà essere un cittadino comune* [illegible] *il regolamento prevede che i candidati devono garantire al quartiere* [illegible] *più* [illegible] *più rappresentativa politica territoriale sociale e di categoria.* **g. p.**

Manca l'acqua a Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — Da qualche tempo [illegible] avverte specialmente in alcune zone del paese [illegible] d'acqua durante le ore del giorno con grave disagio della popolazione. Solo [illegible] la tarda serata quando diminuisce il consumo aumenta [illegible] pressione n[illegible] e l'acqua torna a scorrere.

C'è [illegible] che [illegible] fare il bagno a mezzanotte, chi racconta di essere uscito dalla doccia insaponato completamente perché l'acqua è mancata improvvisamente.

Il [illegible] Pozzolo è [illegible] Società acque sor[illegible] novesi attraverso tre condotte principali provenienti da Novi. Le [illegible] che maggiormente [illegible] della mancanza in questo [illegible] sono le [illegible] comprese tra via Tortona, via Garibaldi, via Principe Oddone e tutto il villaggio San Giorgio, [illegible] la metà del paese. Un lieve beneficio invece in via [illegible] dopo l'avvenuto collegamento [illegible] - Bettole - Comerella che permette un [illegible] riequilibrio nella pressione.

Si spera inoltre che, una volta ultimato il raccordo anulare in fase di avanzata costruzione, [illegible] costo [illegible] 65 milioni, si normalizzi l'erogazione di tutto l'abitato. *(bg. c.)*

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa, giunta alla XVI edizione, è patrocinata da «La Stampa»

Ciclismo, la coppa Giuseppe Romita fra le colline e in giro per Novi Ligure

NOVI LIGURE — Indetta [illegible] Gruppo Sportivo [illegible] Virtus di Novi Ligure e organizzata dalla società ciclistica Novese «Fausto Coppi» [illegible] il patrocinio de «La Stampa» si disputa domenica 30 luglio la XVI edizione della Coppa «Giuseppe Romita» gara ciclistica per dilettanti di 1ª e 2ª categoria.

La manifestazione sportiva è organizzata [illegible] la memoria dello scomparso parlamentare socialdemocratico della provincia alessandrina. Giunta ormai alla sedicesima edizione è [illegible] a [illegible] parte [illegible] tradizione in campo ciclistico dilettantistico e quest'anno [illegible] presenta ancora più interes[illegible] delle precedenti edizioni.

La partenza [illegible] data [illegible] 13,45 [illegible] bar Demicheli di [illegible] 35, mentre l'arrivo è previsto per [illegible] 17,30 [illegible] corso Marenco.

I [illegible] partecipanti devono percorrere complessivamente 153 chilometri. Partono [illegible] Novi Ligure e attraversano Bosco Marengo, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Francavilla Bisio, Rove[illegible], Tassarolo, Novi Ligure, Bivio per Pozzolo Formigaro, Bivio Vo[illegible] Novi Ligure: il tracciato deve essere ripetuto tre volte.

Ad ogni passaggio da Novi Ligure [illegible] un traguardo con un premio offerto dalla Fiat «Ritmo». Le iscrizioni si ricevono presso la società Novese «Fausto Coppi» [illegible] corso Italia [illegible] (tel. 0143 79120). Presidente del comitato organizzatore è Natale Tasso; Mauro Tasso è il direttore di corsa, mentre la giuria è composta da Roberto Carpignano, Silvano Coglitore, Giuliano [illegible].

[illegible] prevede che alla importante tradizionale manifestazione ciclistica prenderanno parte almeno 200 concorrenti di [illegible] parti d'Italia. Il primo anno la «Coppa Giuseppe Romita» fu vinta da Roberto Traversa [illegible] Pedale Sestrese che compì il percorso ad una media di quasi 39 chilometri orari.

Domenico Rossi della O.S. Fiat fu protagonista nel [illegible] di una splendida gara, che vinse [illegible] media di 43,314. Fra i molti premi in palio — la Coppa Giuseppe Romita andrà alla Società che avrà il maggior [illegible] di arrivati nei primi cinque — figura anche la coppa de «La Stampa». Vi sono poi coppe, medaglie d'oro, d'argento e alcuni [illegible]. **e. c.**

Agenti più forti degli avvocati

[illegible] — La Squadra mobile di Alessandria si è presa la rivincita battendo per 5-2 la compagine degli avvocati, rinforzata dal giornalista Fausto Severini e dal cancelliere Perazzi. Così la coppa messa in palio da La Stampa e già vinta dalla compagine degli avvocati che in precedenza avevano battuto funzionari, sottufficiali e agenti della Mobile e della Questura per 2-1, è passata ora nelle mani della [illegible]

[illegible] avvocati sono [illegible] la [illegible] con: Testa, Caraccio, Perazzi, Perrone, Lanzavecchia, Goglino, Piacentini, Severini, Caniggia, Oneglia, Lunati. La Mobile ha schierato [illegible]: Alessandri, Silvestri, Carniato, Torreggiani, Iogolo, Maddalena, [illegible] Mura, Russo, Feola, Lai, Di Mare.

Nelle foto di Zoto, in alto: avvocati, in piedi da sinistra: Viti, Perrone, Lunati (alle spalle il direttore tecnico Boccassi) Goglino, Lanzavecchia, Testa, Severini, Caniggia; accosciati Oneglia, Caraccio, Perazzi, Piacentini.

Nella foto in basso Squadra [illegible]. Carniato, Maddalena, Silvestri, Feola, Alessandri, Russo; accosciati De Mura, Torreggiani, Lai, Di Mare, Jogolo. **e.c.**

Trofeo «Luciano Eco»

«Tribbio» eliminata dalla B&B-Idraulica

[illegible] — Risultati a [illegible] campo Don Stornini nelle semifinali del trofeo calcistico «Luciano Eco». Nel primo incontro della [illegible], la favoritissima «Fausto Tribbio» è stata sorprendentemente sconfitta per 3-2 dai giovani atleti della [illegible] Idraulica.

Questa sera l'attesa conclusione: Gamma F e B & B Idraulica si affronteranno per disputarsi l'ambito trofeo e con esso il [illegible] premio. Incontro di consolazione tra Bausone Assicurazione e Fausto Tribbio impegnate nella finale per il terzo e quarto posto. *(m.p.)*

Paderna: le favorite [illegible] state eliminate

Calcio, [illegible] Scrivia coppa [illegible] sorpresa

PADERNA — Risultati a sorpresa nel turno di semifinale dell'ambitissima coppa «Valle Scrivia». Carbonara e Paderna, [illegible] prima la vincitrice del torneo la scorsa edizione [illegible] la seconda organizzatrice dello stesso, partite [illegible] favorite, sono [illegible] eliminate.

La finalissima [illegible] domenica [illegible] si svolgerà sul terreno di gioco di Paderna vedrà infatti di fronte la Virtus Villalvernia e la matricola Volpedo. [illegible] un incontro interessante [illegible] a misurarsi [illegible] vittoria finale [illegible] due squadre [illegible] caratteristiche completamente diverse.

La Virtus è un [illegible] di questa manifestazione ed ogni anno parte [illegible] ambizioni di primato. In un paio d'occasioni inoltre [illegible] è pure aggiudicata la coppa.

Il Volpedo [illegible] alla [illegible] prima esperienza: [illegible] una squadra giovane, formata [illegible] poco tempo, iscrittasi alla manifestazione senza molte pretese. L'avere superato brillantemente il [illegible] eliminatorio, a Volpedo era considerato un buon risultato.

Invece [illegible] delle domeniche la squadra a poco a poco ha iniziato ad ambientarsi al punto che nel confronto con [illegible] Scrivia s'è aggiudicata la partita per tre reti a due.

L'incontro è stato accesissimo e le due compagini hanno dovuto ricorrere [illegible] tempi supplementari [illegible] tempi regolamentari si erano chiusi in parità, 1-1) per designare la finalista. Ha vinto il Volpedo, dimostrandosi squadra molto combattiva. Nell'altro confronto: quello tra la Virtus e il Paderna neppure i tempi supplementari sono stati sufficienti.

Come vuole il regolamento [illegible] è dovuto ricorrere ai calci di rigore. Ha vinto per 4-2 la Virtus. Insomma, semifinali battagliere tra Volpedo e Carbonara, all'insegna della tattica e della prudenza tra Virtus e Paderna.

Domenica ultima fase della coppa «Valle Scrivia». Come ogni anno il comunale [illegible] Paderna, la località organizzatrice, ospiterà le due partite per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo.

[illegible] in campo [illegible] squadre: ore 17 Virtus-Volpedo per il primo e [illegible] posto; ore 18,30 Paderna contro Carbonara per le piazze d'onore. **e.r.**

PONTECURONE — Sempre protagonisti i minicicisti azzurri di Luigi Berrola. A Garlasco nell'oltre [illegible] pavese domenica, in occasione della coppa «Città di Garlasco», i [illegible] hanno perso l'occasione per [illegible] in mostra. Nella categoria C il sempre [illegible] Fabio Caccia ha vinto la gara

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 421.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

L'antico e prestigioso istituto musicale è diventato «statale»

Il "Bruni" ora è conservatorio e tutti si dichiarano soddisfatti

CUNEO — L'istituto musi[illegible] «Bartolomeo Bruni» [illegible] Cuneo è diventato statale e dal prossimo [illegible] scolastico [illegible] ufficialmente una sezione staccata del Conservatorio musicale statale «Giuseppe Verdi» di Torino. Lo ha reso noto, come si è già riferito ieri, il ministro della Pubblica Istruzione, on. Pedini, con [illegible] telegramma inviato al vice sindaco [illegible] Cuneo, avv. Nello Streri.

La statizzazione dell'istituto «Bruni» era desiderata da tutti i partiti politici rappresentati in consiglio comunale, che avevano costituito anche una «commissione di affiancamento» all'assessore alla Pubblica Istruzione, prof. Gianni Cerutti, per condurre in porto l'importante operazione. E' un «viaggio burocratico» iniziato [illegible] 1963.

Ora, a più di cento anni dal[illegible] [illegible] costituzione diventa definitivamente statale. L'istituto risale [illegible] [illegible] quando iniziò la scuola per strumenti a fiato, poi divenuta specializzata in quelle [illegible] archi onde rifornire adeguatamente l'orchestra dell'allora teatro lirico Toselli e quindi, definitivamente, per ogni [illegible] di strumenti. L'istituto è dedicato alla memoria di Bartolomeo Bruni (che [illegible] Ghedini [illegible] una gloria musicale [illegible] [illegible] importanza internazionale).

«La scelta — spiega l'assessore Gianni Cerutti — *si è imposta [illegible] tanto per i motivi finanziari [illegible] economici, quanto per esigenze didattiche. Il [illegible] della gestione e del funzionamento della scuola musicale comunale, che si aggirava sui 90 milioni l'anno, era ampiamente ripagato dalla eccezionale qualità della preparazione degli oltre duecento allievi iscritti ogni anno. Una spesa, pertanto, del tutto giustificata. Le esigenze, invece, [illegible] sono prevalentemente didattiche: gli allievi, infatti, dovevano, [illegible] termine dei corsi, recarsi presso un conservatorio statale per ottenere il riconoscimento ed il relativo diploma mediante altri esami, oltre quelli sostenuti presso l'istituto cuneese».*

Con la statizzazione, tuttavia, [illegible] pongono problemi non indifferenti per gli attuali insegnanti, tutti «incaricati» dall'amministrazione comunale, da cui dipendono direttamente soltanto il direttore, il prof. Giovanni Mosca, l'addetto di segreteria ed il bidello. Diventando una sezione [illegible] Conservatorio statale di Torino, infatti, presso il «Bruni» potranno insegnare soltanto docenti di musica di ruolo dello [illegible]. *«Una situazione che stiamo cercando di affrontare in qualche modo per andare incontro agli attuali, validissimi insegnanti»*, aggiunge l'assessore Cerutti.

Per giungere [illegible] tanto sospirata statizzazione — che costituisce [illegible] indiscutibile riconoscimento della validità della scuola musicale [illegible] — il [illegible] avrebbe dovuto seguire [illegible] strada consueta della «parificazione» (che avrebbe comportato l'assun[illegible] mediante concorso degli insegnanti, [illegible] trattamento [illegible] e normativo identico a quelli statali) per poi sperare [illegible] [illegible] [illegible] definitiv[illegible]ne.

«Invece — spiega il prof. Cerutti — *abbiamo saltato que[illegible] fase, che sappiamo molto lunga e talvolta inconcludente, per puntare direttamente alla trasformazione del "Bruni" in sezione di un conservatorio statale. E debbo dire che grazie anche alla fattiva col[illegible] [illegible] dei componenti della "Commissione [illegible] affiancamento" abbiamo trovato presso il ministero, a Roma, [illegible] funzionari che hanno preso a [illegible] il nostro problema e [illegible] sorti della nostra scuola musicale».*

[illegible] da aggiungere, infine, che non possono essere taciuti i meriti del direttore dell'istituto, il prof. Giovanni Mosca, che — come precisa l'assessore Cerutti — *«da venticinque anni ha dedicato la sua attività [illegible] scuola musicale, portandola a livelli qualitativi che sono stati sempre riconosciuti tra i migliori a livello nazionale».* g. r.

Cuneo. Il caratteristico ingresso dell'istituto musicale [illegible] via Roma

Interesse [illegible] curiosità per il nuovo tipo di allevamento

Prazzo: le ottanta capre del sindaco salveranno l'economia della valle?

PRAZZO — Nelle intenzioni dei due giovani abitanti [illegible] Prazzo, Fortunato Bonelli e Renzo Cesano, le ottanta [illegible]pre che [illegible] stanno pascolando nei prati di Marmora dovrebbero costituire l'inizio [illegible] un allevamento alternativo a quello bovino più tradizionale. Gli abitanti dell'alta Val Maira sono incuriositi e mostrano incredulità di fronte ad una prospettiva che lo scorso anno sembrava puramente teorica e che oggi [illegible] di[illegible] reale.

Fortunato Bonelli, 36 anni, sindaco di Prazzo e presidente della [illegible] montana Valle [illegible] e Renzo Cesano, 24 anni, studente di medicina veterinaria, [illegible] ottimisti ed osservano entusiasti il loro gregge di capre che sta tranquillamente pascolando sotto gli occhi curiosi dei turisti che affollano in questi giorni Marmora. I motivi che hanno indotto i due giovani a sperimentare [illegible] allevamento caprino traggono origine [illegible] [illegible] per gli animali e dall'attaccamento alla montagna [illegible] il rammarico [illegible] vederla abbandonata non solo [illegible] suoi abitanti, ma, nel periodo estivo, anche dalle mandrie, che solitamente costituivano, [illegible] gli anni scorsi, un elemento di vita e di difesa ecologica.

«Eravamo partiti [illegible] [illegible] con l'idea di costituire una cooperativa per l'allevamento generico del bestiame — afferma Bonelli — *[illegible] cooperativa è fallita per [illegible] mancato [illegible]cordo dei potenziali aderenti, perché esiste scarsa convinzione associazionistica in montagna ed il numero dei so[illegible] previsti dalla legge, almeno nove, è troppo elevato in paesi dove lo spopolamento ha lasciato pochissimi abitanti giovani e disponibili a tentare un'esperienza di allevamento nuovo».*

I due giovani valligiani hanno quindi deciso [illegible] acquistare, [illegible] il momento ricorrendo a fidi bancari, [illegible] avendo ricevuto i contributi previsti dalla legge regionale, ottanta capre della razza svizzera «Saanen» e di tentare lo sfruttamento [illegible] questo animale non solo per la carne, ma anche per il latte. La razza scelta è infatti una delle migliori produttrici di latte, [illegible]sendo ogni capo garantito, secondo i dati veterinari rilevati in Svizzera ed in Francia, per 800-1000 litri annui.

«La nostra è un'alternativa ai bovini che sono allevati principalmente nelle valli del Cuneese — spiega [illegible] — *perché [illegible] capra richiede all'acquisto [illegible] rischio e consente uno sfruttamento intens[illegible] dei pascoli, secondo [illegible] conformazione geografica ed il clima delle nostre zone».*

La maggior difficoltà per Bonelli e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disponibilità finanziaria, in quanto [illegible] piano di sviluppo aziendale [illegible] essi presentato e programmato per sei anni, [illegible] [illegible]rà operante se non [illegible] [illegible]. Il piano di sviluppo, che offre [illegible] [illegible]taggio di finanziamenti dilazionati nel tempo, è impostato in questi termini: [illegible] sei anni consistenza di [illegible] capi, [illegible] stalla, sala di mungitura, [illegible] per la lavorazione [illegible] latte e la produzione [illegible] formaggi freschi e attrezzatura per la fienagione in montagna.

«Solo nella primavera prossima inizieremo la vendita dei primi capretti e la mungitura — spiega Bonelli — *e potremo ottenere i primi introiti. Malgrado queste difficoltà [illegible] una certa resistenza da parte dei valligiani ad accettare il tipo di allevamento che intendiamo costituire. Siamo ben decisi a continuare la nostra [illegible]rienza poiché [illegible] la [illegible] in passato è sempre stata un animale disprezzato perché segno [illegible] povertà, è secondo noi, invece, [illegible] salvaguardia dell'ambiente, [illegible] fatta pascolare nei posti giusti, dove difende i [illegible] dalla crescita incontrollata di piante e [illegible] arbusti dannosi alla conservazione [illegible] un patrimonio ecologico che deve essere mantenuto».* b. a.

Visita (sabato) al castello di [illegible]

BAROLO — I «pomeriggi langaroli», organizzati da Al[illegible] Manifestazioni, sosteranno sabato 29 luglio a Barolo, [illegible] paese che ha dato [illegible] [illegible] [illegible] grande vino. I partecipanti [illegible] ritroveranno alle [illegible] 17 nella piazza principale e [illegible] accompagnati da alcune hostess in aziende agricole [illegible] enologiche e al castello barocco che domina il panorama con la sua mole imponente.

Nel castello vi è tuttora una pregevole biblioteca che Silvio Pellico riordinò durante il suo soggiorno nel centro langarolo.

I turisti, dopo [illegible] [illegible] in una trattoria tipica, concluderanno il pomeriggio [illegible] quattro salti sull'aia [illegible] [illegible] di fisarmoniche. (p. f.)

Una nuova antenna per la terza rete

Cominciati in questi giorni presso il Centro Trasmittente di Torino-Eremo i lavori preparatori per la sostituzione dell'antenna trasmittente TV banda IV, [illegible] più [illegible] alla sommità del traliccio centrale; al suo posto verrà montata una nuova antenna banda IV-V, per consentire l'irradiazione della terza rete.

Per lo smontaggio e la sostituzione dell'antenna è stato necessario realizzare un [illegible] irradiante provvisorio, che [illegible] caratteristiche quasi equivalenti a quelle dell'antenna principale: non è però da escludere che in qualche parte dell'area servita da Torino-Eremo si noti qualche variazione nel segnale.

L'impiego dell'antenna provvisoria verrà limitato al tempo strettamente necessario, orientativamente circa un [illegible] per lo smontaggio, [illegible]stituzione, [illegible] a punto, collaudo, etc., dell'antenna principale. fr. [illegible]

Sommariva Bosco

Azienda inquina?

SOMMARIVA BOSCO — L'acqua dei pozzi della zona di via Racconigi sarà analizzata. L'intervento del laboratorio provinciale d'igiene è stato sollecitato dal sindaco di [illegible] geometra Pierluigi Vanni.

I [illegible] di un possibile [illegible]quinamento della falda frea[illegible] derivano dalla vicinanza della «Donalisio», [illegible] di laminati plastici classificata dal ministero della [illegible] come «insalubre».

La fabbrica — che fino a tre [illegible] fa produceva compensati — [illegible] in una [illegible] [illegible] espansione residenziale densamente popolata [illegible] e già stata oggetto di vari esposti, firmati dagli abitanti del quartiere e da «Italia Nostra».

In seguito all'ultima [illegible] [illegible] quale [illegible] segnalava lo scarico dei residui delle lavorazioni in [illegible] fossa scoperta, il pretore [illegible] [illegible] aveva disposto l'allacciamento degli impianti alla fognatura.

Non sono stati invece risolti i problemi del fumo che, secondo i vicini, ammorba l'aria e del fastidioso rumore prodotto da una ventola. (g. n.)

Giudicato [illegible] un presunto complice

Un operaio di Barge processato per furto

BARGE — Ferdinando [illegible]tramo, [illegible] anni, operaio, abitante a Barge in via Gabiola 13 compare oggi in stato [illegible] arre[illegible] davanti alla [illegible] [illegible] del tribunale di Torino; [illegible] fianco, a piede libero un giovane complice, Piermario Vignolo, di 28 anni, abitante a Pinerolo in via San Pietro 15. Entrambi [illegible] accu[illegible] [illegible] [illegible] partecipato a due grossi furti ai danni del centro di [illegible] [illegible] agricola di Torino e dell'Enel della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible]no di circa 10 milioni.

Il primo furto risale [illegible] notte del 24 gennaio scorso. [illegible] il Vignolo faceva da «palo», Ferdinando Beltramo ed [illegible] altro giovane rimasto sconosciuto penetrava, dopo aver forzato la porta, nella sede di via Vigliani del Centro che si occupa della meccanizzazione agricola rubando calcolatori, registratori e macchine per scrivere per un valore [illegible] circa 4 milioni che venivano portati via su di un'auto di proprietà dello [illegible] Ente rubata nel cortile del fabbricato.

Non era la prima volta che il Centro subiva dei furti e durante [illegible] indagini [illegible] indiziati [illegible] ex-dipendenti, tra cui il Vignolo il quale si [illegible] licenziato nel 1975. Il giovane veniva fermato e quasi subito confessava facendo il [illegible] del Beltramo. Nel frattempo, [illegible] primi [illegible] febbraio, a Susa da un furgone dell'Enel e, nella stessa notte, da un capannone dell'Ente elettrico a Rivoli, veniva asportato materiale per sei milioni.

Era [illegible] il Vignolo a chiarire le responsabilità [illegible] quest'ultimo furto: *«Avevo chiesto al Beltramo di fornirmi [illegible] materiale per l'impianto elettrico interno [illegible] mia abitazione e me lo ha portato [illegible] relativa nota spese».* I fili erano gli stessi spariti [illegible] magazzino dell'Enel a Rivoli.

Il Beltramo — che sarà difeso dall'avvocato Adalberto [illegible] di Cuneo — veniva arrestato per furto pluriaggravato e continuato. [illegible] il giovane si è sempre dichiarato innocente; Piermario Vignolo veniva accusato di correità, [illegible] grazie alla confessione otteneva la libertà provvisoria.

Entrambi i giovani [illegible] vigilia del processo hanno provveduto a rifondere i danni causati ai due enti pubblici. Pare che oggi il [illegible] intenda ammettere la partecipazione ai furti per ottenere la concessione [illegible] attenuanti e quindi [illegible] [illegible]zione provvisoria. g. d. m.

Nel supercarcere di Cuneo: prosciolti

Reclusi insultarono la guardia durante la partita al pallone

CUNEO — Un pallone che [illegible] dal terreno di gioco, una guardia che sbaglia il rilancio, due reclusi che sbottano in insulti e vengono incriminati [illegible] oltraggio: è accaduto il 13 novembre scorso nel carcere speciale di Cuneo, ma l'episodio è stato conosciuto solo ora perché [illegible] [illegible] celebrato il processo in pretura.

I protagonisti, Francesco [illegible], 20 anni, di Canosa di Puglia, e Maurizio Antonacci, 24 anni, abitante [illegible] Frascati, sono però entrambi assolti per insufficienza di prove. [illegible] insolito nelle cronache giudiziarie: il Catena [illegible] imputato di avere istigato il compagno di pena a insultare la guardia.

I due giovani stavano disputando con altri reclusi una partita [illegible] calcio all'interno del carcere quando una pedata spediva la palla fuori del campo. Poiché i detenuti non potevano uscire dal recinto a loro assegnato, pregavano una guardia di sorveglianza di raccattare il pallone; l'agente ubbidiva, ma lanciava il pallone [illegible] parte opposta dove in quel momento si stava disputando un altro incontro. La mossa, forse provocata [illegible] sbadataggine, innervosiva i reclusi in attesa di riprendere il gioco.

A questo punto, — secondo l'accusa — il Catena avrebbe invitato l'Antonacci: [illegible]*' alla guardia di andare a...».* La frase oltraggiosa veniva sen[illegible] dall'agente che faceva un rapporto [illegible] direzione. Risultato: il Catena e l'Anto[illegible] [illegible] immediatamente trasferiti [illegible] altre carceri e denunciati per oltraggio a pubblico ufficiale. Anche se l'in[illegible] [illegible] stato pronunciato dall'Antonacci il Catena era ugualmente [illegible] per avere istigato l'amico a [illegible] mettere il reato.

I due giovani [illegible] comparsi davanti al pretore di [illegible]eo, [illegible] Armando: l'Antonacci [illegible] [illegible] portato [illegible] Regina Coeli; il Catena [illegible] [illegible].

Difesi dall'avvocato Adalberto Pasi, gli imputati hanno [illegible] [illegible] aver pronunciato l'epiteto, spiegando [illegible] che se l'erano scambiato fra [illegible] loro e [illegible] rivolgendo alla guardia. Il difensore avvocato Pasi ha spiegato che i reclusi avendo solo un'ora al giorno per giocare potevano innervosirsi per il ritardo nel riavere la palla in campo.

Il pretore, [illegible] dal cancelliere Boetto, ha prosciolto i due giovani imputati ritenendo non sufficienti [illegible] prove raccolte sulla loro colpevolezza. g. d. m.

Nel torrente che scorre [illegible] Centallo [illegible] Savigliano

Il Mellea (con poca acqua) ha scatenato i bracconieri

SAVIGLIANO — L'estrema carenza di [illegible] adeguato servizio di sorveglianza lungo le sponde dei fiumi cuneesi permette [illegible] bracconieri [illegible] «eliminare» gran parte [illegible] patrimonio ittico. [illegible] il caso del torrente Mellea, che scorre a Savigliano proveniente da Centallo, dove nasce da una parte del Grana e da alcuni canaletti.

Questo corso d'acqua, negli ultimi giorni, [illegible] sceso lasciando allo scoperto immensi isolotti di ghiaia. I pesci, non potendo né rimontare la corrente né scendere, si sono nascosti sottocosta tra alberi caduti e cespugli a pelo d'acqua. [illegible] situazione favorisce i bracconieri, che possono scen[illegible] nel torrente pescando a mano o, in alcuni casi, usando cloro e candeggina. I pesci, colpiti da un insopportabile bruciore agli occhi, escono dai nascondigli e finiscono [illegible] immancabilmente nelle reti stese tutt'intorno.

Quest'anno la situazione è particolarmente delicata se si pensa che per ben due stagioni l'acqua non è scesa: favorendo così il proliferarsi delle [illegible]e di trote e cavedani che avevano spazio a sufficienza per «girare» e non erano soggetti [illegible] «attacchi» dei bracconieri. Nella zona compresa tra lo sbarramento frangiflutti e l'immissione del canale della «ferroviaria» si potrà fare ben poco.

Nelle ultime 48 [illegible] i bracconieri, non controllati da nessuno, [illegible] «saltati» in acqua catturando gran parte dei pesci più grandi e distruggendo quelli più piccoli che hanno ben poche difese dai veleni gettati.

«A Savigliano i guardapesca sono un'istituzione del tutto formale — dice amareggiato un pescatore — *L'unica guardia ufficiale, dipendente da Cuneo, passa [illegible] giornate in osteria, altro che pensare a controllare i fiumi. Noi pescatori paghiamo le tasse per la licenza, poi [illegible] peschiamo un [illegible] niente. E' ora che si prendano dei provvedimenti adeguati».*

La situazione [illegible] Mellea si riscontrerà, tra non meno [illegible] una settimana, anche lungo il Maira, che [illegible] esaurendo il flusso d'acqua proveniente [illegible] Valle. Sono tre anni che l'acqua [illegible] scema d'intensità: questo vuol dire che il patrimonio ittico è particolarmente consistente e che — se [illegible] verranno prese misure adeguate — sarà facile preda dei bracconieri. f. p.

Bimbo in bicicletta urtato [illegible] furgone

LAGNASCO — Lo scolaro Luca Fino, di [illegible] anni, abitante a Lagnasco in via Praletta 1, è rimasto gravemente ferito.

Il ragazzo percorreva in bicicletta [illegible] circonvallazione quando all'incrocio con via [illegible] veniva urtato da [illegible] furgone guidato dal meccanico [illegible] Francesco Elia, di 37 anni, abitante ad Alba, via Acqui [illegible].

Soccorso e trasportato in ospedale a Saluzzo, vi [illegible] ricoverato con prognosi di [illegible] giorni. Nella caduta aveva riportato la frattura della gamba destra. (u. l.)

Invalido cade dal tetto: morto

[illegible] — Un invalido [illegible] di 57 anni, [illegible] B[illegible] Restagno, abitante a Morozzo in via Santuario 3, è precipitato dal [illegible] di [illegible] pannone su cui stava lavorando, decedendo all'istante per la frattura [illegible] [illegible]nica.

La disgrazia è accaduta [illegible] a Morozzo, in piazza Barbero: il Restagno stava aiutando a fare [illegible] [illegible] dal sof[illegible] di una cella frigorifera posta nel capannone della ditta «Lavoro s.a.s.» dell'industriale Michele Bruno, pure residente a Morozzo: mentre venivano stesi gli strati [illegible] polistirolo il Restagno, probabilmente per la perdita dell'equilibrio, posava i piedi in un punto del sof[illegible] costituito [illegible] [illegible] semplice lastra di materia sintetica, che si spezzava sotto il suo peso: l'[illegible] cadeva sul pavimento sottostante e moriva all'istante, per la frattura del cranio. (a.c.)

Polemiche fra contadini e cacciatori

Cinghiali "terribili" minacciano Sanfront

SANFRONT — E' stata scoperta finalmente una delle maggiori cause dello spopolamento che colpisce [illegible] zona alpina della Val Po: la proliferazione di cinghiali, che si darebbero al saccheggio di campi coltivati e sarebbero giunti [illegible] aggredire i contadini, [illegible] almeno l'impressione che si ricava dai discorsi e [illegible] lettura di [illegible] petizione [illegible] un gruppo di coltivatori [illegible] [illegible] ha indirizzato alle autorità competenti, per [illegible] *«che vengano adottati adeguati provvedimenti atti a risolvere il problema».*

Questi provvedimenti dovrebbero consistere essenzialmente, nell'organizzare battute di caccia straordinarie per scovare i cinghiali ed abbatterli. *«Non siamo degli sterminatori* — affermano i coltivatori — *crediamo che un intervento del genere costituisca un atto [illegible] giustizia verso tutti, nell'interesse della sicurezza, anche fisica, degli abitanti».*

I cacciatori della zona, invece, sono di tutt'altro parere. *«Intanto* — osserva Giacomo Cacciolatto, presidente dei cacciatori ed anche della commissione agricoltura della comunità montana — *è da ridimensionare [illegible] numero dei cinghiali che si dice scorrazzino per le montagne: inoltre è risaputo che queste bestie vi[illegible] [illegible] luoghi selvaggi, in [illegible] ai [illegible] [illegible] non vengono [illegible] più raccolte, da anni [illegible] anni, le castagne: infine, ed è questa la cosa più grave, [illegible] l'impressione che i promotori della raccolta di firme [illegible] stati inconsapevolmente strumentalizzati [illegible] qualcuno che ha ingigantito un problema molto marginale per l'agricoltura montana».*

In effetti, durante la stagione di caccia, in tutta la Valle Po, non si abbattono più di cinque o sei cinghiali: se questi animali fossero effettivamente centinaia, [illegible] qual[illegible] [illegible] sostiene, i risultati delle [illegible] organizzate [illegible] cacciatori sarebbero [illegible] più cospicui. *«Il fatto è* — continua Cacciolatto — *che abbiamo ricevuto pressioni da parte [illegible] cacciatori di altre zone che vorrebbero che noi riaprissimo l'oasi di ripopolamento e conservazione che è stata creata nel Comune [illegible] Sanfront, [illegible] alla [illegible] oltre duemila ettari di montagna, dove sono ritornati a vivere ed a riprodursi animali che non si vedono più da nessun'altra parte».*

Anche [illegible] questa «oasi» le tracce [illegible] dei fantomatici branchi [illegible] cinghiali in libertà sono molto [illegible] e si notano soltanto [illegible] [illegible] che almeno da trenta anni sono del tutto abbandonate e spopolate.

«Non si è mai sentito, inoltre — conclude il presidente dei cacciatori — *che qui in [illegible] Po qualcuno sia stato attaccato e ferito da queste bestie. Noi cacciatori siamo [illegible] tutto contrari a battute speciali (che fra l'altro la legge non consente più) perché riteniamo che questo sia un modo di pretendere l'apertura immediata alla caccia indiscrimi[illegible] in una zona di protezione che per adesso noi intendiamo rimanga tale».* p. l. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Malizia.
Fiamma: Diamanti sporchi di sangue.
[illegible]: riposo per ferie.
Nazionale: La via della prostituzione.

ALBA
Corino: Coppie erotiche.
Eden: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]: Punto di rottura.

BOVES
[illegible]: Il terribile ispettore della giungla.

BRA
Impero: Mosto.
Politeama: Guerre spaziali.
Vittoria: chiuso per ferie.

BUSCA
Italia: riposo.
Lux: riposo.

C[illegible]
Splendor: riposo.

CARRU'
Moderno: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Borio: La rivincita di Bruce Lee.

CHERASCO
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: [illegible] botte se incontri gli «Orsi».

FOSSANO
Aalba: Il terribile ispettore.
Iride: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE
Lux: Pepeppino & C. in vacanza - La stanza del vescovo.

MONDOVI'
Corso: Il mucchio selvaggio.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: La corsa più pazza del mondo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 15

Umidità media: 63 per cento. Temperatura il 26 luglio dello scorso anno: 25; 14. Il Sole sorge alle 6,02 e tramonta alle 20,55. Venti: calmo. Pioggia mm zero. Luna: ultimo quarto.
Le previsioni: Su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibilità di estese schiarite; in montagna temporali isolati; visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (27; 18), Bra (30; 17), Ceva (27, 17), Fossano (24; 18), Limone (16; 9), Mondovì (25; 16), Racconigi (26; 18), Saluzzo (25; 20), Savigliano (26, 16).

PIASCO
La Rosa: [illegible] [illegible] avete fatto a Solange?

[illegible]
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: Basta che non si sappia in giro.

SALUZZO
Civico: chiuso per ferie.
Italia: Il reduce.
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: Cara dolce nipote.

VERZUOLO
Corso: Club privé per coppie raffinate.

[illegible]
Moderno: Il padrino di Hong Kong.

ASTI
Lux: Lulu sposa erotica.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: La scimmia bianca.
Splendor: Kung Fu il vendicatore solitario.
Teatro: La leggenda dei sette vampiri d'oro.
Vittoria: ch[illegible].

[illegible]MAC[illegible] DI TURNO
Cuneo: Bobusso, via Caraglio.
Alba: Sativex, piazza Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bocci, via Marenco.
Fossano: Currone, via Roma.
Mondovì: Zilia, via Marchiare.
Racconigi: Quaglia, via A. Bonda.
Saluzzo: Rubo, corso Italia.
Savigliano: Duminici, via Alfieri.

PANORAMA DEL CUNEESE

SANTO STEFANO [illegible] — La giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla sistemazione delle strade Morra, San Michele e Valle del comune di Santo Stefano [illegible]. La spesa prevista è di 30 milioni.

CANALE — Con [illegible] spesa di 25 milioni e 300 mila lire vengono eseguiti lavori [illegible] completamento della strada comunale Varassi di allacciamento tra i comuni di Castellinaldo e Canale. I lavori sono stati approvati dalla Regione, che concede un contributo.

[illegible] STEFANO BELBO — Lavori di pronto intervento per 14 milioni e 800 mila lire sono stati eseguiti per il ripristino del transito lungo le strade comunali Santa Libera e Montaldi del comune di Santo Stefano Belbo.

ALBA — [illegible] giunta regionale ha concesso l'autorizzazione alla spesa di 78 milioni per lavori di protezione, imbancamento di sponda ed esecuzione di scogliere in tratti saltuari del [illegible] Cherasca di [illegible].

ALBA — Oltre tremila biglietti sono stati venduti per la lotteria pro[illegible] per l'acquisto di una ambulanza da mettere a disposizione dell'ospedale civico San Lazzaro. In questi giorni ha avuto luogo l'e[illegible]ne dei vincitori che potranno ritirare i premi in palio presso l'ospedale.

SALUZZO — L'ospedale ha bandito un concorso pubblico per titoli per l'ammissione al tirocinio pratico di un anno di collaboratori [illegible] Ine[illegible]. I posti disponibili per i medici sono invece: tre assistenti di medicina [illegible]rale, due di chirurgia e altrettanti di ortopedia, uno di ostetricia, uno di anestesia e uno di radiologia. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 luglio prossimo.

ALBA — Un nuovo circolo didattico, il quarto, verrà istituito a partire dall'anno scolastico '78-'79. La nuova direzione comprenderà le scuole [illegible] materne di Mussotto, [illegible] Biglini, [illegible] [illegible], Corneliano, Piobesi, Vezza, Monteu e Baldissero. La sede sarà a [illegible] d'Alba, probabilmente nei [illegible] dell'asilo [illegible] verranno presi in affitto dalla parrocchia.

SALUZZO — Il consiglio [illegible] nale ha deliberato di accendere con la locale Cassa di Risparmio un [illegible] ventennale di 285 milioni di lire per il finanziamento di [illegible] [illegible] pubbliche. Di questi 130 saranno utilizzati per la sistemazione degli impianti di riscaldamento degli edifici comunali, 30 per la sistemazione di via Cagnola, 50 per l'asfaltatura di via Della Croce, 45 per la ristrutturazione e l'adattamento del fabbricato comunale di via Monviso.

CORNELIANO D'ALBA — La cittadina francese [illegible] Beaucé sarà la «gemella» di Corneliano, nell'importante centro agricolo della sinistra Tanaro si [illegible] lavorando per la festa del gemellaggio che si terrà dal 25 al 29 agosto.

BORGO [illegible] DALMAZZO — I [illegible] del rione di via Valdieri potranno usufruire di un'area verde [illegible]. L'amministrazione comunale infatti ha deliberato di affittare un grande terreno di proprietà del comune di Cuneo, situato a monte del grande parcheggio della società Italcementi, per attrezzarlo a verde pubblico.

[illegible] — L'amministrazione comunale 105 milioni di lire dovrà spendere per iniziare il terzo lotto di lavori di urbanizzazione primaria (opere stradali, canalizzazioni, collettori di fognature e rete di adduzione di acqua potabile) nel piano di zona per l'edilizia economica e popolare.

CARAGLIO — L'inspiegabile penuria d'acqua che in questi ultimi giorni di calura estiva ha colpito Caraglio, è il principale argomento che verrà discusso dal consiglio comunale convocato per stasera [illegible] 20,30.

FRATO NEVOSO — [illegible] cinquantina di equipaggi hanno partecipato alla prima edizione della gimcana automobilistica organizzata dal comitato manifestazioni. Nelle quattro categorie sono risultate vincitrici le coppie formate da Gorrino-Allegro, Basso-Asteria, Tisino-Ferrea e Dunarco-Basso.

MONDOVI' — Organizzato dalla Pro Loco si è disputato a Sant'Anna il primo giro ciclistico [illegible] [illegible] amatori, valido per l'assegnazione [illegible] [illegible] [illegible] Pennasco. Nelle tre categorie i successi sono andati a Mario [illegible] Antonio Petiti e a Giuseppe Ferneris.

«Autostrada pericolosa»

MONDOVI' — Con [illegible] lettera aperta indirizzata [illegible] [illegible] curatori [illegible] Repubblica [illegible] tribunali [illegible] Savona, Cuneo, Mondovì, Torino e [illegible], il parlamentare monregalese [illegible] Raffaele Costa (pli) ha chiesto ieri alla magistratura di intervenire *«al fine di chiarire le ragioni per cui troppi automobilisti hanno finora trovato la morte sull'autostrada Torino-Savona».*

«A parte i pedaggi — continua l'onorevole [illegible] — *[illegible]lentiche rapine autorizzate dallo Stato per un nostro [illegible] asfalto privo di garanzie, e le carenze tecniche [illegible] [illegible] po' da tutti, è incredibile [illegible] migliaia di macchine quotidianamente debbano sfiorare e incrociarsi nel tratto [illegible] [illegible]rene e Carmagnola su un'unica corsia, quando da anni è terminata e pronta per l'uso un'altra corsia laterale».*

«C'è [illegible] legge — conclude il parlamentare — *[illegible] vieta completamenti autostradali e costruzioni di nuove autostrade; [illegible] non c'è una legge che impedisca a un magistrato di intervenire per evitare l'orrenda strage».* (g.t.)

Affollata assemblea a Fossano sul lavoro degli artigiani

"La polemica sull'apprendistato non deve essere guerra fra poveri,,

FOSSANO — Le polemiche suscitate dall'inchiesta svolta dalla «Gioventù operaia cristiana» di Fossano sulla situazione degli apprendisti fossanesi e di cui si è ampiamente riferito, hanno indotto il Comune ad organizzare un'assemblea-dibattito per consentire alle due parti — apprendisti ed artigiani — di confrontarsi sul problema e giungere eventualmente ad una soluzione.

Benché non sia stato possibile pervenire ad un accordo immediato, l'incontro, che ha registrato una massiccia partecipazione, è risultato valido e costruttivo, poiché ha messo in risalto la complessità dei problemi che gravitano attorno al fenomeno dell'apprendistato. Dall'assemblea è emerso come artigiani e movimento «Gioc» abbiano affrontato il problema in modo totalmente diverso: i primi hanno recepito le accuse del «movimento» come offese personali al datore di lavoro, da cui difendersi con la dimostrazione dell'onestà e della buona fede del singolo; il movimento dei giovani lavoratori, invece, intendeva denunciare situazioni di illegalità determinate dall'inefficienza dell'intero settore artigianale.

«Comprendiamo perfettamente le vostre reazioni — ha affermato Francesco Balocco, della "Gioc" rivolgendosi agli artigiani — *anche se esse dimostrano che non avete colto il vero problema: la Gioc intendeva infatti porre gli artigiani di fronte ad un dato di fatto: la non funzionalità dell'attuale sistema di apprendistato e l'esigenza di una sua revisione, che consenta di risolvere contemporaneamente i problemi di precarietà sia dei giovani lavoratori che dei datori di lavoro*».

«*La polemica sull'apprendistato non deve degenerare in una guerra fra poveri* — ha fatto notare il prof. Domenico Romita del psi —; *il potere tende a dividere chi vive del proprio lavoro e tutti sappiamo che l'artigianato è inserito profondamente nel tessuto produttivo e ne subisce le contraddizioni alla pari dei lavoratori*».

Lo stesso concetto è stato ribadito dal consigliere comunale Crudo della «Nuova frontiera» il quale ha sottolineato come il settore artigianale sia sottoposto agli stessi obblighi della grossa industria, dalla quale si differenzia però per lo scarso potere sul mercato economico. Il problema [illegible] formazione professionale, direttamente collegato a quello dell'apprendistato, è stato ripreso più volte dagli stessi artigiani, consapevoli dell'importanza che assume in considerazione del fatto che, per molti aspetti, sostituisce lo Stato nei suoi obblighi di educazione scolastica.

Agli interventi dettati dall'emotività e pertanto alquanto disorganici degli imprenditori, si sono aggiunte le proposte più ponderate del consigliere regionale Dadone, del prof. Romita e dei rappresentanti della «Gioc», convergenti su un'unica conclusione: lo Stato deve assumere in proprio l'onere della formazione professionale che avviene all'interno della bottega-scuola, impegnando le aziende autenticamente artigianali, la cui impostazione del lavoro è alternativa al sistema standardizzato di produzione dell'industria.

E' stata auspicata una legge che consenta alla Regione di intervenire adeguatamente. Il discorso resta comunque ancora aperto: il moderatore del dibattito ing. Costamagna ha concluso impegnandosi a nome del Comune ad organizzare altri incontri che consentano di precisare ulteriormente i termini del problema. Su proposta della «Gioc», l'amministrazione comunale ha assunto l'impegno di istituire una commissione che si occupi di tutti i problemi dei giovani lavoratori. L. [illegible]

Dogliani: all'Immacolata sono iniziati i restauri

DOGLIANI — Sono iniziati i lavori di restauro, resi urgenti dai danni l'inverno scorso, della chiesa dell'Immacolata a Dogliani Castello, una delle più belle opere dell'architetto Giovanni Battista Schellino.

Edificata nel 1870 sulla piazzetta della Fontana, in stile dorico, è a croce greca e sormontata da una cupola che si basa sui quattro angoli smussati in modo ottagonale, cui sono addossate otto colonne scannellate che sorreggono quattro archi. «*Il lavoro più importante consiste nel rifare in [illegible] le cupole e consolidare il tetto* — dice il parroco, don Lingua —; *i restauri sono resi inevitabili per l'avanzato stato di deterioramento causato dall'acqua*».

Infatti l'erosione ha danneggiato oltre la cupola anche parte del tamburo della cupola, in cui sono inserite otto finestre e le belle decorazioni [illegible] ed esterne formate da colonnette. «*Si è deciso il restauro* — continua il parroco — *anche se le risorse della parrocchia sono scarse*».

BELVEDERE LANGHE — Un nuovo centro sportivo verrà costruito a Belvedere Langhe. L'avvio ai lavori è previsto per l'autunno prossimo con il livellamento del terreno che si trova nella centrale parte alta del paese, per far posto ad un campo da tennis e pallavolo con spogliatoi e servizi.

Il sequestro di Mondovì

«*I tre miliardi sono impossibili*»

MONDOVI' — Pierfelice Filippi, lo studente monregalese di 21 anni rapito la notte tra il 27 e il 28 giugno scorso, è da un mese in mano ai banditi che — dopo la telefonata con la quale hanno chiesto a Giorgio Filippi di pagare tre miliardi in cambio della libertà del figlio — non si sono più fatti vivi.

Pier Felice Filippi

Nel giro d'una decina di giorni la famiglia ha ricevuto, oltre alla richiesta di riscatto, due messaggi di Pierfelice pressoché identici nel contenuto: «*Sto bene* — scrive il rapito —; *vi chiedo d'assecondare le richieste dei rapitori*».

A sua volta il papà, la mamma e la fidanzata di Pierfelice hanno avuto modo, attraverso i giornali, di chiedere ai banditi che evitino di somministrare sedativi o tranquillanti all'ostaggio, già sofferente di fegato e di reni in seguito ad un intervento chirurgico, e allo stesso tempo di far sentire la loro voce a Pierfelice: «*Abbi fede* — gli hanno scritto la mamma e la fidanzata Liliana Occelli —, *non odiare nessuno; noi siamo qui ad aspettare il tuo ritorno, poi vedrai che riusciremo a dimenticare*».

Giorgio Filippi ha ripetuto e ripete di non essere in grado di racimolare la cifra che gli hanno chiesto: «*Devono informarsi meglio* — dice — *e scopriranno che non potrò mai mettere insieme tre miliardi nemmeno vendendo tutto quello che ho, come sto facendo in questi giorni*». Anche gli inquirenti sembrano preoccupati per il prolungato silenzio dei rapitori; da parte della famiglia è stata manifestata la più ampia disponibilità alla trattativa, ma nessuno si è fatto vivo per modificare o anche soltanto confermare la richiesta iniziale.

La banda che ha rapito Pierfelice Filippi sembra essersi dissolta nel nulla; sul luogo del rapimento i banditi non hanno lasciato tracce utilizzabili dagli inquirenti e nemmeno nei 30 giorni che sono seguiti all'aggressione sembra abbiano fatto passi falsi o mosse sbagliate.

La possibilità di ritrovare Pierfelice prima che la famiglia paghi il riscatto restano ancorate ad un eventuale errore dei rapitori, i quali fino ad ora si sono dimostrati quanto mai attenti a non commetterne. g.l.

Inedita esperienza per 15 giovani torinesi

Bergolo: vacanze di lavoro per conoscere l'Alta Langa

Mauro Mogli — Piero Varetto

BERGOLO — Sveglia molto presto il mattino, una colazione abbondante e poi lavoro fino a mezzogiorno, pranzo e nel pomeriggio ed alla sera attività libera, letture, canzoni, la [illegible] di uno spettacolo teatrale, disegni «murales».

E' la giornata tipo, per due settimane, dei ragazzi che quest'estate hanno scelto una vacanza diversa e che alla consueta spiaggia marina o alla località montana di grido hanno preferito l'esperienza del campo di lavoro, a contatto con il mondo contadino, con la realtà della campagna dell'alta Langa che si spopola e che muore.

Sono una quindicina i ragazzi; l'età varia dai tredici ai vent'anni, sono tutti studenti e provengono da Torino, la cui amministrazione comunale ha organizzato, nell'ambito di «Estate ragazzi», questi campi di lavoro. Nelle Langhe i centri prescelti per l'esperimento sono due: una nella frazione di Sale e uno a Bergolo, un minuscolo paese, con poche case e con una popolazione residente che non supera la decina di abitanti, in prevalenza anziani.

Dice Mario Marone, un giovane insegnante, consigliere della pro loco e del Comune: «*L'amministrazione comunale possiede un edificio da tempo inutilizzato, in conseguenza della soppressione delle scuole elementari. Questo fabbricato completamente ristrutturato e dotato di tutti i servizi, dai letti alla cucina, permette nei mesi d'inverno come centro per anziani e d'estate come un piccolo "ostello per giovani"*».

«*Così* — prosegue Marone — *quando il Comune di Torino ci ha proposto questa iniziativa dei campi lavoro l'abbiamo accolta con notevole entusiasmo. I giovani si danno una [illegible] nei piccoli lavori di pulizia nelle vie e per le pratiche d'ufficio*».

Suddivisi in cinque turni e con la presenza d'un [illegible] rappresentante e responsabile («*però non è una colonia* — dicono — *ognuno è libero, [illegible] imposizioni*»), questi giovani da giugno a settembre possono conoscere, attraverso l'esperienza diretta, il lavoro dei campi, la fatica quotidiana, mente dei contadini.

«*Era un mondo per noi completamente sconosciuto* — dicono Piero Varetto e Fabrizio Maglioni — *e ci è occorso qualche giorno per ambientarci. Inizialmente gli abitanti di Bergolo erano un po' diffidenti verso di noi, forse pensavano ai soliti turisti, che considerano gli agricoltori dei "sottosviluppati". Piano piano però il ghiaccio si è rotto ed ora vengono a chiederci di aiutarli nel lavoro dei campi, a togliere l'erba, a tagliare il grano*».

«*Parlando con loro* — aggiunge Mauro Mogli, studente al liceo artistico — *abbiamo scoperto la loro volontà di sentirsi ancora dei protagonisti, nonostante che vedano progressivamente crollare quel loro mondo. E' un'esperienza molto interessante, che forse dovrebbe essere allargata anche durante il periodo scolastico, nei mesi invernali, quando la solitudine è maggiore*».

I ragazzi nei momenti liberi dal lavoro, si dedicano alla preparazione di uno spettacolo teatrale, su testi di Davide Lajolo, da rappresentare sulla piazza del paese. «*Sarà il momento conclusivo della nostra esperienza* — afferma Daniela Coccolo —, *il momento in cui troveremo un contatto ed un confronto con la popolazione di Bergolo. Dopo lo spettacolo apriremo un dibattito e parleremo di noi stessi e dei loro problemi*».

La validità di questa esperienza in una comunità che si autogoverna e che lavora, è sottolineata dai responsabili del gruppo, Carlo Gallinella e da Massimo Catena: «*Con noi c'è un ragazzo dedito agli stupefacenti. Ebbene da quando è venuto a Bergolo* — affermano — *ha smesso completamente di drogarsi. Questo per tutti noi è il fatto più significativo e più importante oltre a quel clima di amicizia e di comunione che si è instaurato ed alla conoscenza di un mondo che purtroppo sta scomparendo*». L.S.

Sono molti i produttori della [illegible] dei Roeri che si lamentano

Prezzi bassi e scarsa produzione per le famose pesche di Canale

Dionigio Moretti — Giuseppe Rivera — Giacomo Costa — Clemente Arduino

CANALE — Canale d'Alba, rinomato centro frutticolo, vede affluire ogni giorno sul [illegible] mercato di piazza Trento e Trieste ingenti quantitativi di pesche provenienti da tutto il Canalese e dai Roeri. Si tratta di produzione collinare che non può competere in fatto di quantità con quella di pianura, ma dalle qualità organolettiche indubbiamente molto pregiate.

«*Purtroppo i prezzi* — osservano gli agricoltori Dionigio Moretti di Monteu Roero, Bernardo Ferrero di Canale, Clemente Arduino di Santo Stefano Roero, Giacomo Costa incontrati sul mercato canalese — *non sono sufficientemente remunerativi. I costi di produzione per i trattamenti alle piante e per la confezione del prodotto vanno aumentando di anno in anno, mentre i prezzi di vendita non sono cresciuti in proporzione*».

Le quotazioni in questo periodo oscillano dalle 250 alle 350 lire al chilogrammo per le varietà locali a pasta bianca, quali Lenin, Tabaldi, Sotto, e dalle 320 alle 450-500 lire per quelle a pasta gialla, come Red-Haven, Cardinale, Favorita, Dixired. Queste ultime sono molto più ricercate avendo maggior resistenza al trasporto e alla manipolazione.

Prezzi più alti, sulle 600-700 lire al chilogrammo, spunta una nuova varietà, le «Nettarine» o «Pesche-noci» o «Persi patanù», come vengono chiamate in dialetto essendo la pelle liscia. Si dice che queste pesche rappresentino un po' il frutto dell'avvenire, ma la produzione attualmente è ancora molto limitata.

«*Queste qualità* — affermano due giovani agricoltori, Giuseppe Rivera, di Santo Stefano Roero, ed Emilio Ferrero, di Monteu — *sono molto delicate e difficili da coltivare. Esigono trattamenti particolari e un terreno adatto*».

«*La produzione delle pesche* — sostiene il tecnico Giuseppe Bordone — *nel Canalese è andata un po' diminuendo rispetto al passato. I bassi prezzi, la stanchezza del terreno, che esige una certa rotazione, hanno fatto sì che alcuni agricoltori abbiano abbandonato questa coltura a favore delle viti produttrici di Nebbiolo e Arneis e dei vivai. Per quanto riguarda le pesche occorre che gli imprenditori agricoli sappiano rinnovare la produzione, lasciando le vecchie varietà locali per quelle nuove, che hanno una buona domanda, con prezzi soddisfacenti*».

A Canale si è in attesa di un'importante realizzazione in questo settore. Si tratta di un nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso coperto, a livello comprensoriale, dotato di moderne attrezzature e di celle frigorifere per la conservazione del prodotto, il cui progetto è stato già approvato dalla Regione per una spesa di 350 milioni. Secondo le previsioni, i nuovi impianti entreranno in funzione entro il 1980.

I canalesi, frattanto, organizzano dal 30 luglio al 6 agosto una «Sagra del Pesco», diventata ormai una tradizione, essendo giunta alla sua trentaseiesima edizione. g. f.

Tabaccaio di Fossano minaccia i carabinieri

FOSSANO — Un tabaccaio, Giuseppe Piandrino, di 36 anni, abitante a Fossano in corso Trento [illegible] è stato arrestato dai carabinieri per «minacce a pubblico ufficiale» ed è stato trasferito al carcere di Cuneo.

Il Piandrino, invalido civile, ieri pomeriggio ha fatto irruzione nella caserma dei carabinieri di Fossano insultando tutti i militari che incontrava negli uffici. Quindi è passato a minacce varie e proprie nei confronti dei carabinieri presenti, che hanno dovuto procedere al suo arresto. (a. c.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

I rischi del pollaio

Un lettore scrive: «*Oltre all'attività primaria di agricoltore, mi occupo anche di allevamento di animali da cortile (galline, oche, fagiani, ecc.). Poiché è molto facile essere visitati dai cosiddetti "ladri di polli", gradirei sapere se esiste una polizza contro il furto di galline e quanto può costare*».

Nel campo delle assicurazioni è possibile, almeno in teoria, [illegible] tutto. In pratica però le cose stanno in altro modo. Infatti il normale mercato assicurativo nazionale può garantire il furto di bovini (siano questi all'aperto sia nelle stalle) ed altri animali. Non risulta vi sia però una polizza per il rischio proposto dal lettore. Volendo vi è la possibilità di assicurare l'incendio e la «responsabilità civile» dell'animale da cortile. In questo caso la tariffa varia a seconda del numero degli animali e naturalmente, dal «massimale» richiesto.

Quindi, non resta altro che ricorrere alle normali misure di prevenzione (non bisogna trascurare l'oca la quale, se tenuta libera può, in molti casi, dimostrarsi «antifurto»): apparecchiature elettriche o robuste porte d'ingresso.

Pare, infine, che alcune società stiano studiando un tipo di assicurazione contro i danni segnalati da chi ci scrive. Per ora però si è all'insindacabile accettazione della compagnia assicuratrice: cioè se una società è disposta ad accettare o meno il rischio.

Si parla che i «premi» previsti dovrebbero aggirarsi attorno alle 10 mila lire per ogni milione assicurato. Inoltre nella garanzia dovrebbe essere inclusa anche la copertura dell'incendio, esplosione, fulmine e [illegible] via. Vi è quindi da sperare che il varo della polizza contro i «ladri di polli» sia cosa imminente.

Giuseppe Alberti

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] della Val Grana [illegible] ripreso [illegible] anche tra i professionisti

Donadio, «cavallo matto» del ciclismo

Le cronache delle corse ciclistiche cominciano ad occuparsi di lui. Tra i più attivi già a Odolo, nella prova unica del campionato italiano su strada, Corrado Donadio è tornato a far parlare di sé sulle strade toscane.

Giovedì scorso, nel Trofeo Branzi, si è reso protagonista di una fuga di quasi 100 chilometri, affrontata per un buon tratto in compagnia di Calumi e poi da solo. Non importa che nel finale abbia perso le ruote di rivali più freschi. Importa che abbia cominciato a correre alla sua maniera e sia partito all'attacco.

Donadio ha sofferto più di altri il salto tra i professionisti. Il suo «guaio» è stato di essersi affacciato appena ventenne alla ribalta del grande ciclismo, con la maglia di campione italiano dei dilettanti sulle spalle e il ricordo di tante vittorie, quasi un centinaio, nelle categorie minori. Lui che è un montanaro, cresciuto nei silenzi della Val Grana, si è trovato a disagio al cospetto di troppe attese, come se dovesse rivelarsi subito un fuoriclasse.

Si sapeva che Corrado avrebbe faticato a trovare la condizione per emergere: il ragazzo è un fondista e ha bisogno di lunghi e duri allenamenti per «carburare» le sue masse muscolari. Ma si pensava pure che questo [illegible] matto» del ciclismo, capace di regalare ai suoi tifosi sorprendenti exploits e altrettante impreviste delusioni, prima o poi avrebbe trovato al sua «giornata». Ma lui niente: sempre in fondo al gruppo, quasi sempre staccato, pareva essersi trasformato nell'ombra del promettente corridore di un tempo. Tanto da far parlare di sé come di un altro «oggetto misterioso».

C'era chi lo vedeva, lo sentiva dubbioso e ripeteva di non capire questo [illegible]. Non è semplice penetrare nei pensieri di un introverso e, in un microcosmo come quello del ciclismo, che vive di tante chiacchiere e nel quale un corridore deve saper gestire le proprie «relazioni pubbliche», Corrado ha pagato anche sotto questo aspetto l'impatto con il professionismo.

Adesso Donadio sembra in ripresa: comincia a farsi vedere in testa alla corsa, ad osare. I malanni, vecchi e nuovi, sono scomparsi. La convinzione di far bene c'è. Ce lo ha confermato lui stesso, qualche sera fa, sul prato del Motovelodromo torinese, nell'intervallo di una riunione in pista.

«*Dopo il Giro d'Italia non mi sono fermato e ho continuato ad allenarmi* — dice —. *A Odolo si sono visti i primi risultati. E' stata la mia corsa più bella: sono caduto e ho inseguito per trenta chilometri. Una volta raggiunti i primi, ho lavorato per Panizza e per la squadra. Adesso punto alle "premondiali". Se riuscirò a mettermi un po' in vista, salverei la stagione*».

Ma i tuoi problemi?, abbiamo provato a chiedergli. «*Sai, il morale: non riesco ad inserirmi [illegible] in questo ambiente. Tra i dilettanti era abituato diversamente. Sono "partito" male e questo conta: ho partecipato alle prime corse in Riviera senza essere preparato. Le hanno cominciato a tirarmi il collo. Poi, l'inesperienza... e in corsa ci si deve arrangiare*».

«*Nella mia squadra, la Vibor, ho sentito la mancanza di uno come Bitossi* — afferma Corrado —, *un vecchio campione che sa dar consigli ai giovani. Mi avrebbe aiutato, come sta facendo Foresti. Mi ha giovato anche la trasferta in Francia dove si corre in modo diverso, senza lunghe pause ed improvvisi sussulti. Nella continua bagarre mi sono ritrovato. E' un buon segno*».

Sì, Donadio ha bisogno di «fare» lui la corsa: di partire da lontano e rendere più dura la gara sin dai primi chilometri. Anche per questo si profila più lunga la sua strada di campione. a. g.

Una delle coppie più giovani in questa specialità è formata da cuneesi

Loro si divertono sopra un «sidecar»

CUNEO — E' cuneese una delle coppie più giovani, in campo nazionale, di sidecaristi: Fausto Marino, dronerese, 27 anni, e Alessandro Cavalleri, cuneese, 25 anni, difendono i colori del M.C. Cuneo in questa difficilissima specialità.

Dopo il ritiro dei braidesi Bosso e Liberale, Marino-Cavalleri sono gli unici sidecaristi della provincia e mirano in alto. Hanno già ottenuto buoni piazzamenti, pur non avendo una grande esperienza di corse e con un mezzo meccanico non interamente competitivo. Alla [illegible] Chivasso-Castagneto si sono piazzati dodicesimi, su 20 equipaggi, dopo aver fatto registrare il 7° tempo assoluto di prova; hanno gareggiato gli ultimi 1500 metri con il motore che «girava» a due soli cilindri, compromettendo così in gran parte l'ottima prova.

Fausto Marino e Alessandro Cavalleri con il loro sidecar

E' un risultato di assoluto valore, anche se, almeno per quest'anno, Marino-Cavalleri vogliono soprattutto fare esperienza. «*L'anno prossimo* — dice il guidatore Marino —, *con un nuovo e più potente sidecar parteciperemo al campionato italiano*».

Per Fausto Marino, gareggiare è una sorta di sfida: «*Ho voluto dimostrare* — dice — *che, con un mezzo ben stabile, anche senza essere un colosso si può correre. E' importante dedicare molto tempo a questo sport affascinante: richiede una tecnica perfetta che nessun manuale ti può insegnare e questo bagaglio te lo devi fare in prova ed in corsa*».

Proprio per questo motivo Marino ha cambiato «passeggero»: lo scorso anno faceva coppia con Enzo Chiapello, costretto a dare forfait per impegni di lavoro. Lo ha sostituito Alessandro Cavalleri, abituato alla velocità, perché è stato navigatore nei rallies a fianco di piloti come Pippo De Stefano o Adolfo Carazza.

«*E' un grosso vantaggio* — dice Cavalleri — *l'essere abituati alla velocità: ci si adatta molto più facilmente alle difficoltà del sidecar dove, oltre alla prontezza di riflessi, è indispensabile una perfetta preparazione atletica. In corsa, nello spazio di 3 o al massimo 10 minuti, si perde oltre 1 kg di peso: secondo esperti la fatica che fa uno di noi è paragonabile solamente a quella di un motocrossista, notoriamente fra le più massacranti*».

«[illegible] *dato acquisire* — dice [illegible] Fausto Marino — *l'abitudine a guidare un mezzo che non ha mai una stabilità completa. Ti può portare a sinistra in accelerazione o a destra in frenata, ma la casistica è infinita e per questo soltanto provando e riprovando si impara a dominare il mezzo, mai completamente stabile*».

Secondo Marino «*la paura viene quando non hai una buona conoscenza della strada e non sai valutare con sicurezza e serenità le difficoltà da affrontare. Per il resto ognuno [illegible] i suoi limiti, quelli del compagno e del mezzo: si tratta di non spingersi mai oltre*».

Fausto Marino ed Alessandro Cavalleri sono sponsorizzati dall'Autoesposizione «Maurizio Bartolini» e dalla scuderia automobilistica «North West» di Cuneo che si affaccia così al settore motociclistico. gl. f.

Esibizioni [illegible] per propagandare questo sport in tutta la provincia

"Solisti,, per arco e frecce a Barge

Barge. I tiratori dell'Arleni durante l'esibizione sul campo di S. Martino

BARGE — Organizzata dal Club San Martino, in collaborazione con la società «Arcoeni» di Cuneo si è svolta domenica al campo sportivo di San Martino una esibizione di tiro con l'arco.

Dapprima si è tirato al bersaglio classico, poi ai palloncini e alle mele. Si è lasciata da parte la «regolarità» delle gare, per propagandare con la maggior spettacolarità possibile questo sport che sta ottenendo sempre maggiori consensi in provincia.

Alla manifestazione di domenica il pubblico di Barge si è divertito ed è probabile che sia nato l'interesse fra i più giovani verso una attività che ha il grande vantaggio di non richiedere né grosse attrezzature individuali, né spazi difficili da trovare. [illegible]

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.259; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]

Lo ha deciso il consiglio del «Santa Maria»

Un oculista di Albenga è sospeso dall'ospedale

E' Giancarlo Quilici, [illegible] anni - Dopo averla visitata all'ospedale, avrebbe detto a una paziente: «Per l'intervento chirurgico (costo 100 mila lire) venga nel mio studio. Qui non ho gli strumenti adatti»

ALBENGA — L'oculista Giancarlo Quilici, 42 anni, medico dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, è [illegible] sospeso dal servizio su parere unanime dei membri del consiglio di amministrazione poiché avrebbe invitato una paziente a passare nel [illegible] studio per un piccolo intervento chirurgico, del costo di centomila lire, dicendo che in ospedale non aveva gli strumenti [illegible]cessari per farlo. Ora il medico potrà presentare le sue controdeduzioni, dopo le quali la parola definitiva spetterà alla commissione di disciplina (formata da un sindacalista, un medico, due consiglieri, una persona «esterna» all'ospedale) che deciderà i provvedimenti [illegible] adottarsi.

Quilici, nel gennaio scorso era già stato sospeso per cinque mesi poiché si era assentato dall'ospedale mentre il suo cartellino era timbrato e lo dava presente.

Il fatto ha preso avvio da una dichiarazione, rilasciata anche per iscritto, di Rita Bocconi, 48 anni, residente a Arnasco. La donna [illegible] un porro che doveva essere asportato in prossimità dell'occhio. Va in ospedale ed è visitata dall'oculista — che lavora trenta ore settimanali presso l'ospedale e nel tempo restante riceve presso la [illegible] abitazione [illegible] viale Martiri della Libertà, palazzo Deana — il quale propone alla donna di effettuare l'intervento nel suo studio privato. Costo della piccola operazione: centomila lire. La Bocconi, che ha capito quali sono i suoi diritti di mutuata, [illegible] rivolge prima a un altro medico oculista e poco dopo fa presente la vicenda alla presidenza del Santa Maria di Misericordia.

Il fatto risale al 17 giugno, la denuncia scritta è del 23 dello stesso mese. Il presidente dell'ospedale, Eligio Pizzorno, chiede al direttore sanitario, dott. [illegible] Bassiana, se effettivamente non esistevano strumenti idonei, e la risposta è che il porro poteva e[illegible] asportato in ospedale. A questo punto Pizzorno [illegible] subito il consiglio di amministrazione, i cui membri, all'unanimità, votano per il provvedimento di sospensione, decidendo [illegible] informare [illegible] fatto la pretura di Albenga.

Nel maggio scorso Quilici [illegible] stato riammesso in servizio dopo cinque mesi di sospensione, in quanto la pretura aveva [illegible]to alla presidenza del Santa Maria l'apertura di un procedimento nei riguardi del medico. **r. s.**

SAVONA — Luciano Trevisan, 44 anni, residente a Loano ma [illegible] fissa dimora è stato condannato [illegible] tribunale a quattro mesi di reclusione con la condizionale per oltraggio, resistenza e ubriachezza

Si uccide ad Andora cadendo con la moto

ANDORA — Un giovane residente a Molino Nuovo di Andora, Alberto Albanese, 24 anni, ieri pomeriggio è caduto dalla Kawasaki con la quale stava viaggiando sulla provinciale del Testico, in località San Bartolomeo di Andora urtando contro il guard-rail e strisciando sull'asfalto per quasi 50 metri. E' morto appena giunto in ospedale.

Ai militi della Croce Bianca di Alassio, Giovanni Righetti e Bruno Quarta, le condizioni del giovane erano apparse subito disperate. All'ospedale il ferito era stato visitato dal dottor Andrea Schivo che aveva riscontrato stato di coma, schiacciamento toracico e fratture delle dita e del braccio destro.

Per affrettarne il ricovero ed evitare i pericolosi sballottamenti lungo l'autostrada, era stato fatto intervenire un elicottero dei vigili del fuoco di Genova che, atterrato allo stadio comunale Ferrando, aveva trasferito l'Albanese al reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. (r. s.)

Pensionato a Savona

Tenta [illegible] suicidio tagliandosi la gola

SAVONA — Antonio Vaira[illegible] 76 anni, [illegible] via Ma[illegible] 3/11 [illegible] tentato di suicidarsi ieri mattina all'interno della sua abitazione. Con un [illegible]tello si è praticato profonde ferite ai gomiti, al mento ed alla gola. E' stato trovato sanguinante [illegible] da bagno dalla moglie Elena Frumento che ha subito dato l'allarme. L'uomo è stato trasportato al S. Paolo con un'ambulanza della Croce bianca. La prognosi è riservata. (p. p. c.)

Loano: giunta dc-pli con Garassini sindaco

Il liberale Rodano vice, assessori effettivi Gosi, Romanisio [illegible] Merello - Dure critiche dal psi

LOANO — Elio Garassini (dc), 49 anni, insegnante elementare, sposato con due figli, è da martedì sera il nuovo sindaco di Loano. Il neo eletto, già assessore alla pubblica istruzione nella precedente amministrazione, ha ottenuto 16 voti su 20 consiglieri presenti. Nella stessa seduta del consiglio comunale è stata nominata la nuova giunta che risulta così composta: vicesindaco Antonio Rodano, liberale, entrato a far parte della nuova maggioranza; assessori effettivi, Pietro Gosi (polizia urbana), Giovanni Romanisio (commercio), Giacomo Merello (turismo e sport); assessori supplenti, Giancarlo Martiano (sanità) e Gianfranco Baldi (personale).

«Ringrazio il partito per la fiducia che mi [illegible] accordata. Offro e chiedo collaborazione a [illegible] i con[illegible], confermo la mia disponibilità ad ascoltare i problemi di qualsiasi cittadino». *Queste le dichiarazioni a caldo del nuovo sindaco Elio Garassini. La sua elezione era stata rinviata due volte nel giro di 15 giorni per le posizioni irregolari del consigliere Maurizio Strada (pri) e del [illegible] diretto successore, Domenico Freccero, primo dei [illegible] eletti nella stessa lista. Entrambi sono stati dichiarati ineleggibili per una lite pendente con il comune. Il loro posto è stato occupato da Gilberto Costanzo che ha espresso la sua solidarietà al dottor Strada, in attesa [illegible] risoluzione del ricorso presentato dal consigliere contestato al tribunale civile di Savona.*

La seduta del consiglio comunale, durata poco più di due ore, è stata in gran parte caratterizzata dalle dichiarazioni polemiche con le quali i gruppi di opposizione (in particolare il psi) hanno preso atto della scelta democristiana nella costituzione della nuova maggioranza.

L'ingresso in giunta di un rappresentante del partito liberale è stato considerato «in aperto contrasto con le prospettive politiche nazionali». Il gruppo comunista ha accusato la dc di aver presentato un programma irrealizzabile, con chiari propositi demagogici.

L'assessore supplente Gianfranco Baldi ha replicato: «Il 50 per cento delle preferenze ottenute dalla dc e il miglior riconoscimento al lavoro svolto sin qui dal nostro partito. L'atteggiamento socialista ha posto pregiudiziali che hanno condizionato le scelte democristiane».

Maurizio Fico

Imperia: bancario s'impicca in casa

IMPERIA — Un [illegible] dipendente del «Banco S. Paolo», Giuseppe Dalla, 67 anni, via Cascione 57, ieri si è impiccato in camera da letto. Da tempo soffriva di crisi depressive. Aveva subito un intervento chirurgico.

Ventiquattr'ore prima di fissare il cappio alla parte superiore dell'armadio, [illegible] andato a comprare la corda. «Mi serve per una carrucola» aveva detto [illegible] negozio. «Ne voglio tre metri».

Ieri ha atteso che la moglie uscisse di casa per la spesa. Rimasto solo ha attuato il suo proposito. Quando è rientrata, la moglie ha cercato di sciogliere il marito dalla corda, ma senza successo. Ha urlato a [illegible] soccorsi i vicini. Tutto era ormai inutile. (r. b.)

Si era diplomato radiotecnico, doveva iniziare il lavoro a settembre

Torna da ballare, slitta con lo scooter e [illegible] sul colpo [illegible] giovane di Triora

La vittima è Fulvio Oliva, 17 [illegible] - Abitava in frazione Agaggio di Molini di Triora. È finito contro la roccia - Al momento dell'incidente sulla strada non passava [illegible]

SANREMO — Uno studente di 17 anni, Fulvio Oliva, residente con i genitori a Molini di Triora, frazione Agaggio, [illegible] via Fratelli Verrando 10, è morto l'altra sera in seguito alle gravi ferite riportate in un [illegible]cidente stradale, verificato[illegible] alle 21 s[illegible] statale che collega Triora [illegible] Arma di Taggia.

Il ragazzo era a bordo di una Vespa [illegible] Pare [illegible] all'uscita di una curva, [illegible] perso il controllo [illegible] veicolo, finendo contro la roccia della monta[illegible] che costeggia la [illegible]. Per il contraccolpo è poi caduto [illegible] mezzo alla strada, do[illegible] ha ancora battuto la testa sull'asfalto. Purtroppo, [illegible] momento dell'incidente, sulla statale non transitavano auto: Fulvio Oliva è stato soccorso dai carabinieri circa mezz'ora dopo la caduta. Per tutto questo tempo è rimasto in [illegible] alla carreggiata, privo di sensi.

Trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Bussana, è morto durante il tragitto per le gravi lesioni riportate al capo.

Fulvio Oliva si [illegible] diplomato a giugno come radiotecni[illegible]. Dopo le [illegible] estive avrebbe [illegible] trovare un impiego a Taggia. L'altra sera [illegible] 21 [illegible] trascorrere la serata in compagnia di alcuni amici a Corte, un paesino dell'Alta Valle Argentina. Aveva detto ai genitori che andava a ballare. E' uscito di casa con la Vespa 125 [illegible] cui era solito spostarsi. Purtroppo, subito dopo l'abitato [illegible] Molini, è avvenuto il mortale incidente.

Fulvio Oliva

Secondo i carabinieri [illegible] Triora, due sarebbero [illegible] ipotesi più attendibili: Fulvio Oliva sarebbe caduto [illegible] seguito a distrazione, oppure per l'asfalto reso viscido dall'umidità.

Non sarebbe la prima volta che sulla statale di Molini di Triora si verificano incidenti stradali a causa dell'umidità che ristagna nella vallata, fiancheggiata da montagne e boschi.

I funerali del giovane [illegible] dovrebbero svolgersi domani mattina nella chiesa parrocchiale di Triora. **m. r.**

... settimanali della zona. Occorre guardarsi in modo particolare dai pataccari, e non lasciarre il portafogli [illegible]to in evidenza nella borsa della spesa. Mercoledì scorso sono stati venti i borseggiati al mercato di Albenga.

Il comandante dei vigili urbani di Albenga, Lertora, ha fermato ma subito rilasciato perché minorenni (denunciandoli a piede libero) due giovani ladruncoli: Lertora è riuscito a recuperare 160 mila lire [illegible] però sapere l'identità del proprietario.

SPOTORNO — La Delfyon Gallery [illegible] Spotorno [illegible] anche quest'anno, con il patrocinio dell'Azienda di Soggiorno, il Concorso nazionale di pittura «Il delfino d'oro». Giunto [illegible] edizione, si compone di due sezioni, quella per dipinti in bianco e nero e quella [illegible] dipinti a colori. Tutte le opere dovranno pervenire agli organizzatori entro il 10 [illegible].

SAVONA — Un topo d'auto, Bernardino Macci, 23 anni, Torino, via Cravero 53 è stato condannato a cinque mesi di reclusione per furto. I carabinieri di [illegible]sio, il 15 luglio scorso, lo avevano colto sul fatto mentre rubava [illegible] macchine in sosta.

E' [illegible] Angelo Nanni

A Dolceacqua parroco ferito dalla motozappa

DOLCEACQUA — Un gravissimo infortunio agricolo è accaduto nella tarda serata di martedì, fra le 20 e le 21, a don Angelo Nanni, 80 anni, parroco di Dolceacqua, in Valle Nervia, nell'entroterra ventimigliese.

Il sacerdote, noto in tutta la diocesi di Ventimiglia per il suo lavoro di scultore e restauratore di antichità, stava lavorando con una motozappa un piccolo appezzamento di terreno di sua proprietà, al confine fra i Comuni di Dolceacqua e Camporosso, quando le lame dell'attrezzo gli si sono impigliate nel fondo dei pantaloni, strascinandogli la gamba destra.

Don Nanni riusciva però a bloccare la motozappa, evitando che anche la gamba sinistra subisse lesioni. Soccorso e trasportato all'Ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, il sacerdote veniva poi trasferito con urgenza all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La frattura multipla esposta con spappolamento della gamba destra ha costretto all'amputazione dell'arto. (i. m.)

[illegible] corrieri della droga [illegible] arrestati [illegible] Savona per pagarsi [illegible] vendevano l'«hashish»

SAVONA — Ancora arresti, ancora droga sequestrata a Savona. Dopo Mauro Fracchia, 18 anni, e Mauro Giovanni Revelli, di 21, i due giovani savonesi bloccati [illegible] scorsa settimana al loro rientro da Milano dove si [illegible] riforniti di sostanze stupefacenti, i carabinieri hanno arrestato un'altra coppia [illegible] «corrieri». In carcere sono finiti Claudio Lusso, [illegible] anni, Torino, via Giacomo Dina 53/12 e Daniele Rosetta, 22 anni, Rozzano (Milano) via degli Ulivi. [illegible] uomini del nucleo investigativo, al comando del capitano Riccio, hanno sequestrato 140 grammi di hashish (valore di «mercato» oltre [illegible] milione) e numerose confezioni di carta per gli «spinelli».

Come Fracchia e Revelli, anche Lusso e Rosetta [illegible] abituali fornitori dei giovani

Claudio Lusso

che a Savona si drogano. Facevano la spola tra Torino e la Riviera: compravano in città i pani di hashish e poi li rivendevano al mare [illegible] «tavolette» [illegible] pronte per l'uso. Con il ricavato trascorrevano le loro [illegible] estive a Savona e ad Albissola. [illegible] qualche giorno si sarebbero trasferiti [illegible] ponente per raggiungere Ventimiglia dove avrebbero «piazzato» altro hashish.

I carabinieri li hanno arrestati grazie alla collaborazione di numerosi cittadini. «La gente comincia a prendere coscienza del problema — ha commentato il capitano Riccio — ed è un fatto molto importante. In questi giorni, dopo l'operazione che abbiamo compiuto la scorsa settimana, riceviamo continue segnalazioni».

Claudio Lusso e Daniele Ro[illegible] si sono fatti notare più [illegible]te sulla spiaggia di Albis[illegible] insieme ad altri ragazzi: sempre [illegible] seduti sulla [illegible] in circolo a fumare gli «spinelli». Ieri mattina [illegible] pattuglia del nucleo investigativo li ha bloccati sull'Aurelia, poco distante dalla piscina [illegible] mentre facevano l'autostop. In una [illegible] lo studente torinese aveva [illegible] droga e le «cartine». Nelle tasche dei pantaloni un biglietto ferroviario di [illegible] e ritorno tra Savona e Torino con la data del giorno precedente. Daniele Rosetta [illegible] colpito anche da un mandato di cattura emesso due mesi fa dalla procura militare di Torino perché non si è presen[illegible] alla visita di leva.

p.p.c.

Padre Angelo del Deserto

Morto a Loano [illegible] frate ciclista

VARAZZE — Padre Angelo, [illegible] frate carmelitano di Varaz[illegible] appassionato [illegible] biciclette (Fausto Coppi gliene regalò una durante uno dei [illegible] soggiorni in Riviera per gli allenamenti) è morto a Loano in [illegible] cameretta del convento di Monte Carmelo. Un infarto cardiaco lo [illegible] stroncato all'età [illegible] 82 [illegible]. I funerali si sono svolti a Loano e la salma è stata tumulata nel cimitero di Frugarola, un piccolo paese in provincia di Alessandria.

Frà Angelo, al secolo [illegible]vanni Naso, originario di Garessio, [illegible] gran parte della sua vita a Varazze nel convento «Eremo del deserto». Tutti lo ricordano, tutti sono rimasti addolorati per la [illegible] improvvisa e prematura scomparsa. Dopo gli [illegible] in teologia e filosofia si era dedicato all'insegnamento di letteratura, [illegible] e geografia nei seminari di Varazze e Genova. Da un mese [illegible] era trasferito a[illegible] vice superiore del convento di Monte Carmelo. *(p.p.c.)*

Grave una bimba investita [illegible] Spotorno

SPOTORNO — Una bambina [illegible] sei anni, Cristina Ghirardi, abitante a San Paolo Argon (Bergamo), investita da un'auto, è ricoverata in gravi condizioni al San Paolo.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio a Spotorno all'incrocio della strada che conduce alla «pineta».

Cristina ha riportato [illegible] frattura del femore destro, lesioni costali. (p. p. c.)

Troppi borseggiatori ai mercati di zona

ALBENGA — Attenzione ai borseggiatori: questa la raccomandazione che le forze di polizia e i vigili urbani rivol[illegible] ai visitatori dei mercati ...

Aveva 16 anni, per rendersi indipendente andava in spiaggia a raccogliere le reti

In [illegible] contro un'auto a Savona [illegible] figlio d'un operaio "Mammut"

La disgrazia all'incrocio fra corso Mazzini e via Montenotte - Ha riportato la frattura [illegible] base cranica

SAVONA — Un ragazzo di 16 anni è in fin di vita al centro [illegible] rianimazione dell'ospedale S. Martino di Genova. E' stato ricoverato la notte scorsa dopo un drammatico incidente stradale all'incrocio tra [illegible] Mazzini e via Montenotte: ha riportato la frattura della base cranica ed è [illegible] stato di coma. La prognosi è riservata.

Si chiama Mauro Audisio, abita con la famiglia a Savona in corso Vittorio Veneto 3/12: il padre Giorgio e il fratello maggiore, Dino, di 22 anni, sono operai [illegible] «Mammut», da diversi mesi in cassa integrazione: l'altro fratello, Claudio, di 21 anni, [illegible] svolgendo il servizio militare, la madre, Giuseppina Tardito è casalinga. Mauro ha frequentato [illegible] medie [illegible] scuola «Guidobono» di via Machiavelli e da un [illegible], dopo aver conseguito la licenza, [illegible] alla ricerca di un lavoro. *«Purtroppo non l'aveva ancora trovato — dice il padre — ma non si è mai demoralizzato. Ha sempre fatto qualcosa, [illegible] rendersi indipendente. In questo periodo si alzava tutte [illegible] mattine [illegible] quattro [illegible] andare a tirare le reti sulla spiaggia [illegible] pescatori».*

[illegible] sera Mauro ha preso la moto del fratello, [illegible] Vespa 50, [illegible] è andato ad Albi[illegible] [illegible] serata [illegible] gli amici, alle undici [illegible] già [illegible] ritorno a [illegible]. L'incidente è accaduto pochi minuti dopo le 23: Mauro ha percorso il tratto iniziale [illegible] corso Mazzini e all'incrocio con via Montenotte ha svoltato a [illegible] per raggiungere corso Colombo e quindi corso Vittorio Veneto. Dalla parte opposta stava arrivando una Mini Minor con al volante Pietro Cocco, 20 anni, Albisola Capo, via dei Picconi 14/12 al cui fianco sedeva Marco Serra, 22 anni, abitante ad Albisola Superiore in via S. Sebastiano 31/11.

Mauro Audisio

Lo [illegible] è stato inevitabile: la macchina e la Vespa si sono urtate violentemente, Mauro è caduto sull'asfalto battendo la [illegible]. Sono arrivate [illegible] ambulanze, i [illegible] ragazzi sono [illegible] trasportati [illegible] «San Paolo». Al pronto [illegible]corso, i sanitari si [illegible] resi conto che Mauro era in gravi condizioni e lo hanno [illegible] trasferire d'urgenza [illegible] «San Martino».

[illegible] suo capezzale si alternano, [illegible] e giorno, il papà, la mamma, il fratello. *«I dottori [illegible] hanno detto che potranno sciogliere la prognosi soltanto fra 48 ore* — dice ancora [illegible]gio Audisio —. *Mauro è forte, ha un fisico robusto: ce la farà, sono sicuro».*

Pier Paolo Cervone

Da Bologna [illegible] viaggio finisce [illegible] Diano

Diserta per raggiungere la fidanzata: arrestato

IMPERIA — Un soldato innamorato, per raggiungere la sua fidanzata al mare, ha gettato all'aria [illegible] divisa ed ha disertato.

E' [illegible] a Diano Marina. Ieri la cittadina balneare, scelta dalla sua ragazza per la villeggiatura e la tintarella, era «assediata» [illegible] posti di blocco di polizia e [illegible]rabinieri. Due banditi [illegible]scherati [illegible] assaltato l'ufficio postale (10 milioni il bottino) e [illegible] dava [illegible] la [illegible] rete, invece [illegible] pinatori, è finito però lo sfor[illegible]o soldato, Pietro Castellano, 20 anni, nato a Dragoni, residente a Caserta.

Il militare, dopo [illegible] mesi [illegible] servizio di leva, stanco di fare marce, esercitazioni, gavetta, ha scritto alla fidanzata il suo proposito [illegible] diserzione. *«Non [illegible] la faccio più, ti devo rivede[illegible] [illegible] raggiungo al mare».* Della ragazza si conosce solo il nome: Giusy.

[illegible] fa il [illegible] a Bologna. Un pomeriggio esce dalla caserma e non vi fa più ritorno. I superiori subito pensano ad un rientro ritardato [illegible] libera uscita, poi ad un incidente. Controllano negli ospedali, ma di Pietro Castellano nessuna traccia. Il giorno dopo qualcuno tira [illegible] il [illegible] di Giusy, la voglia di evadere, e tutta la verità viene a galla. La procura militare [illegible] ha scelta: spicca contro «il disertore Castellano Pietro» mandato di cattura. **r. b.**

Parrucchiere di Sanremo terrorizza i vicini

«Sono Gesù»: dice messa [illegible] notte nel [illegible] giardino

SANREMO — Nottata burrascosa per [illegible] inquilini dello stabile di via Volta 69, atterriti per [illegible] smanie di un novello sedicente «Gesù Cristo», in piena crisi mistica. L'uomo convinto di essere il nuovo Messia è un parrucchiere di 48 anni, Nantino Diurno, che da qualche tempo, pare in seguito a un forte esaurimento nervoso, terrorizza gli abitanti del palazzo in cui abita [illegible] strani riti a base [illegible] candele e canti, nel cuore [illegible] notte, nel piccolo giardino adiacente al suo appartamento.

Ieri sera, però, Nantino Diurno, forse anche a causa del caldo, ha avuto una crisi mistica più forte del solito. In mutande, dopo la solita litur[illegible] serale, ha incominciato a salire e scendere le scale del condominio, suonando i campanelli, ammonendo e insultando i vicini (quasi tutti pensionati) che, spaventati a morte, hanno chiesto l'intervento della [illegible] rossa e del «113».

Quando i militi sono arrivati in via Volta, il parrucchiere [illegible] ha voluto seguirli, alternando a crisi aggressive, crisi depressive, durante le quali, piangendo, affermava di [illegible]sere stato drogato.

Alla fine, i barellieri della [illegible] rossa sono riusciti a convincerlo e lo hanno accompagnato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale civile, dove i medici lo hanno [illegible] ricoverato al reparto neuro. **r. p.**

Dopo molti ritardi

Carcare ha il piano regolatore

CARCARE — Il piano regolatore più travagliato della Valle Bormida, quello del comune di Carcare, è stato finalmente approvato. Dopo due bocciature da parte del comitato di controllo e dopo numerosi rinvii che hanno provocato polemiche in seno al Consiglio comunale (la maggioranza è socialcomunista appoggiata dagli indipendenti di sinistra), Carcare potrà estendersi e metter fine a quelle limitazioni che la mancanza di un piano imponeva.

Durante la discussione ci si [illegible] una dura battaglia da parte della dc, che ostinatamente per due anni aveva richiamato al dovere la maggioranza. Il gruppo democristiano si è invece limitato ad astenersi, riservandosi di studiare meglio la bozza presentata dall'architetto Sergio Olivieri di Spotorno, «in quanto — come ha detto il consigliere Badello — non abbiamo avuto il tempo per esaminarla in tutti i suoi aspetti».

Dure critiche sono invece arrivate dall'Unione Carcarese che ha espresso voto contrario. Il capogruppo Orlando Scarrone, che per molti anni è [illegible] sindaco di Carcare, non ha risparmiato accuse all'attuale giunta per i ritardi con [illegible] il piano è stato presentato e per le «ristrettezze che il piano presenta».

Parole [illegible] elogio dal capogruppo com[illegible]ista Delfino, da quello socialista Cerruti e dai rappresentanti della sinistra indipendente.

Altri punti importanti approvati riguardano l'istituzione dei consigli di quartiere con la concessione dei poteri deliberativi alla frazione di Vispa, l'istituzione di una biblioteca pubblica nell'antica villa Barrili e l'approvazione per i lavori di appalto [illegible] nuovo asilo nido nel capoluogo.

g. r.

Tommy non mangia e piange il suo padrone è in ospedale

SANREMO — Da un mese [illegible] quando il suo padrone è ricoverato in ospedale, Tommy, un barboncino marron di sette anni, è in pena. Girovaga per le vie di Sanremo, non accetta cibo [illegible] nessuno, di notte cerca qua e là qualcosa da mangiare.

[illegible] suo padrone, Enrico Rocca, 72 anni, cubano residente a Sanremo, in via Cavour, da una cinquantina di anni, è molto noto in città. Verso la fine del mese scorso, per violenti dolori intestinali, è stato ricoverato in ospedale.

Già da tempo Rocco aveva preso [illegible] al Tommy. Tutti i giorni, metodicamente, per sette anni, barboncino e padrone hanno trascorso le loro giornate in due locali, il bar Rosa di via Sacheri e il bar Dogliani di via Roma. Rocco è un agente immobiliare «senza agenzia»: ha sempre concluso i suoi affari nei due bar. Quando doveva allontanarsi con qualche cliente, era costretto a chiudere l'animale in uno sgabuzzino, altrimenti gli sarebbe [illegible].

Gli avventori del bar Rosa hanno tentato di accompagnare Tommy in ospedale, ma [illegible] c'è [illegible] nulla da fare: i cani [illegible] possono entrare. Durante la strada di ritorno poi, Tommy è scappato: pochi minuti dopo era in via Sacheri, accovacciato accanto al guinzaglio, che è ancora attaccato al bancone. Poi ha ricominciato a peregrinare. Lo hanno visto in via Roma, in [illegible] Cavour, accanto alla stazione della funivia che porta a monte Bignone e sempre ha rifiutato il cibo.

«Alcuni giorni fa — dice il dott. Cavalli, che abita in [illegible] Sacheri — un nostro amico [illegible] abita a Verezzo, una frazione sulle alture a cinque [illegible]metri da Sanremo, se lo è portato a casa in auto. Tommy non era mai stato a Verezzo, malgrado ciò alcune ore dopo era [illegible] nuovo adraiato accanto al guinzaglio».

r. o.

Tommy accarezzato da un bambino davanti al Bar Rosa

Preoccupazioni per [illegible] istituti [illegible] Santuario

Le Opere Sociali in crisi Anziani senza assistenza?

Dal primo gennaio prossimo l'ente dovrebbe diventare un semplice istituto di beneficenza, gestito direttamente dal comune di Savona

SAVONA — Qual è il destino delle opere sociali di «N. S. della Misericordia», un ente autonomo i cui responsabili sono però nominati dall'ente locale, che amministra un patrimonio di 12 miliardi, assiste 330 anziani (cronici e lungodegenti) e dà lavoro a 170 persone?

Con un decreto della Regione che risale al 1972, all'ente è stata riconosciuta la qualifica di «infermeria» ed è stato assegnato un contributo di circa un miliardo all'anno per l'assistenza a 251 ricoverati (gli altri [illegible] parzialmente a carico delle famiglie o del Comune).

Ora dal prossimo 1 gennaio, a seguito della legge regionale n. 381, le opere sociali dovrebbero diventare un semplice istituto di beneficenza ed assistenza gestito direttamente dall'amministrazione comunale. La giunta è d'accordo su questa linea. [illegible] altri esprimono [illegible] sul problema grosse perplessità e preoccupazioni e ritengono che il «N. [illegible] della Misericordia» debba essere trasformato in ente ospedaliero.

Perché queste incertezze? Perché non si sa come saranno sistemati i ricoverati, se sarà mantenuto il contributo regionale che oggi viene [illegible] tinto dal fondo ospedaliero nazionale, se l'istituto di Santuario sarà trasformato in un vero e proprio «cronicario».

Di queste preoccupazioni si è fatto interprete un gruppo di familiari che hanno propri congiunti ricoverati al Santuario, con una lettera a «La Stampa»: *«Se sono vere le voci che si sentono — scrivono tra l'altro — dove saranno assistiti gli attuali degenti che hanno bisogno [illegible] cure ospedaliere continue?»*.

Si parla di assistenza familiare e [illegible] un ritorno al «San Paolo», ma anche su queste prospettive di soluzione si sollevano dubbi. Aggiungono queste famiglie: *«Per i lungodegenti non può essere sufficiente l'attuale servizio domiciliare agli anziani, svolto per due giorni alla settimana e per due ore al giorno, e che spesso [illegible] in parole di conforto»*.

Tra i più preoccupati è lo stesso presidente delle opere sociali, Michele Ghisolfi (psi). Dice: *«Le famiglie, non c'è dubbio, hanno ragione. Finora non è stata data loro alcuna garanzia che verrà mantenuta l'assistenza. Riteniamo che la soluzione migliore sia quella di trasformare [illegible] opere sociali in ente ospedaliero per lungodegenti, già da tempo abbiamo avanzato questa richiesta ma nè il Comune nè la Regione si sono preoccupati.*

Aggiunge Ghisolfi: *«Come affronterà il Comune la nuova spesa, nel caso le opere diventino veramente [illegible] semplice istituto benefico? Si istituirebbe un "cronicario"? Sarebbe questa, a [illegible] avviso, la peggiore delle soluzioni.*

Nicolò Siri

Chiuso a Riva lo "Shaker" [illegible]

RIVA LIGURE — Il questore di Imperia, dott. Maugeri, per motivi di sicurezza ha ordinato la chiusura dello «Shaker» di Riva Ligure, il più grosso night club della Riviera dei fiori.

Il provvedimento è stato adottato in seguito a un'ispezione e a un rapporto sul locale della guardia di finanza. Le Fiamme gialle hanno riscontrato diverse irregolarità nella conduzione dell'esercizio.

[illegible] parla anche di «liquori non in regola», bottiglie probabilmente di contrabbando. L'ordinanza di chiusura è stata notificata alla titolare dello «Shaker», Franceschina Bon[illegible]

(r.b.)

Savona: una macchinetta distribuisce le banconote

SAVONA — Banconote self-service alla sede centrale della Cassa di Risparmio di Savona. Il servizio non è libero a tutti, ma riservato ai correntisti dell'istituto bancario cittadino muniti di una tessera magnetica, di un numero personale segreto e delle istruzioni per l'uso del distributori.

Uno di tali impianti è stato installato all'esterno della sede in corso Italia e consente il prelevamento [illegible] danaro in qualsiasi [illegible]mento della giornata, 24 ore su 24, inclusi i giorni festivi: [illegible] secondo [illegible]stributore funziona all'interno della banca.

Permettono al cliente di evitare le code, di prelevare dal proprio conto la somma di cui abbisogna e, quindi, di ridurre o eliminare l'uso degli assegni. All'atto della presentazione della domanda [illegible] concordato un importo [illegible]simo [illegible] prelevamento mensile che può essere utilizzato in una sola volta o in più riprese a condizione che la somma dei prelevamenti effettuati nel corso del mese non superi l'importo globale prefissato.

n.s.

E a Vispa i naturisti insegnano «a mangiare»

CARCARE — *I nudo-naturisti del club «Le lucertole», che sorge in aperta campagna tra i comuni [illegible] Carcare e Altare, hanno conquistato gli abitanti della comunità di Vispa.*

Per dimostrare come il loro metodo di vita sia pienamente in sintonia [illegible] le leggi della natura, per un maggiore equilibrio fisico e psichico, martedì sera hanno organizzato un incontro con la popolazione nella chiesa parrocchiale, la costruzione circolare che è stata spesso teatro di incontri e dibattiti e che anni fa ospitò lo spettacolo «Mistero buffo» [illegible] Dario Fo.

Tema dell'incontro, l'alimentazione naturista, relatore il prof. Luciano Pecchiai, specialista in patologia umana [illegible] presso l'ospedale Buzzi di Milano. I naturisti hanno dimostrato come le principali malattie dell'uomo possono [illegible] debellate [illegible] una nutrizione sana e naturale, priva di additivi, senza rinunciare tuttavia al piacere del gusto, [illegible] cucina sì, [illegible] eliminando l'eccesso di carni, [illegible] zuccheri e la super alimentazione.

e.r.

Risata di Pietra per Gino Bramieri

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.
CELLE LIGURE
Number One: discoteca.
ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.
Colombo: Ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol.
VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I nuttl».
Orizzonte: orchestra «La smorfia».
Kursaal Margherita: Orchidea De Sanctis
Nautilus: Ballo liscio con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
La Tana: discoteca.
De Carlin (loc. Muggine): orchestra Franchino.
NOLI
Gulliver 2000: discoteca
Terrazza Ristorante «Da Gino»: serata di arte e moda, con [illegible] di Jean Posta.
SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca.
La Rustia: discoteca
Il Cantinone Mare: discoteca.
Copa Cabana: [illegible] con I Romanzi e Nanni Rock.
Caffè Ligure: pianista N[illegible] Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.
Terrazza alla Foce: serata di Folk lombardo, con Lino Patruno e Franca Mazzola e l'orchestra Di Stefano.
VARIGOTTI
Plaza club: discoteca.
FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
[illegible] complesso Alberto Vincenzi.
Jimmi: dancing
Scoichi: discoteca.
LOANO
Ai Pozzi: International Band.
Cabana: i baroni del liscio.
Saltis: Warner e gli Arcani.
Sirena: dancing
Martinella: discoteca.
Richelieu: d[illegible]teca.
Tortuga: caffè concerto.
VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» di Mar[illegible] Orsatti
CERIALE
Bee Pull: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca.
ALASSIO
Safari: discoteca.
Psycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pontallegro.
Manila: piano bar.
Balzola: caffè concerto
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brecche: discoteca
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi
Rona: night club.
Grand Palace: caffè concerto.
ALBENGA
Il Centro: I Premiers.
La Quiete: gli Isidora.
Carretera: dancing.
Casi (Bastia): d[illegible]ing
Il 25: discoteca.
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca.
Sabino: piano bar.
Palasport: Orietta Berti.
PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Flora: dancing (orchestra i Poster)
[illegible]sky: Gino Bramieri.
Campo sportivo: [illegible] jazz [illegible] il complesso «Old Time Ensemble».
BORGHETTO
La Playa: discoteca
Milly: dancing.
Società Agricola: dancing
ANDORA
Mon Ami: discoteca.
Andora Beach: discoteca.
Timone: dancing
Il Lido: dancing
Crazy Sound: discoteca
LAIGUEGLIA
Le Palme: dancing complesso Rommy
Flamingo Club: discoteca
La Suerte: Folk con Rosy e Daniela.
IMPERIA
Bijou: discoteca.
Akullal: discoteca
Life: discoteca
DIANO MARINA
[illegible]to Nero: dancing orchestra «Nando and group»
Fiamemosa: discoteca
Ali Babà: discoteca.
Okey: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club: «La privé»
SAN BARTOLOMEO
Chiello: discoteca
[illegible]
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca
Galassia: night club
Grotte del Drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca
La Roulette: night club
Club 77: discoteca
Morgana: discoteca
Number One: discoteca.
Charlie's and Ville's: discoteca.
Samantha Club: discoteca.
Scacco Matto: discoteca.
Campo di Coldirodi: Franco e i «WW 10».
Stork Club: [illegible]
Charlie Max: piano bar
Whisky a gogo: discoteca.
X Club: discoteca.
Club 84: night club.
Auditorium Altano: orchestra sinfonica.
ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar
Il Pirata: discoteca
Il Menestrello: caffè concerto
Nereide: discoteca.
Campo sportivo: serata danzante con Pucci dei Trilli.
OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing
Capo Nero: discoteca
Pick [illegible]: discoteca
VEN[illegible]
El Paso: discoteca
Villa Hambury: Chitarrista Paolo Piha
CAMPOROSSO
Claudia: London discoteca
Vecchio Mulino: discoteca

Attenzione: ecco i giorni degli scioperi in albergo

SAVONA — Nuove agitazioni del personale alberghiero per ottenere l'applicazione del contratto nazionale di [illegible] ricconosciuto dall'Unione provinciale degli albergatori.

La federazione unitaria di categoria ha deciso una serie di azioni di sciopero articolato che si svolgeranno da domani all'8 agosto.

Il primo sciopero, della durata di 48 ore, avrà luogo venerdì e sabato prossimi [illegible] interesserà il personale degli alberghi di Alassio, Laigueglia ed Andora. Quindi martedì 1 agosto sarà la volta di Varazze, Celle ed Albissola, giovedì 3 di Spotorno e Noli e sabato 5 agosto di Pietra Ligure, Loano e Finale Ligure.

(n. s.)

Al torneo Sanson

Bar dei mille [illegible] Matadores in semifinale

ALBISSOLA MARE — Il «Bar dei Mille» e i «Los matadores» sono due delle quattro semifinaliste del girone «B» del trofeo «Sanson». L'altra sera, al campo di via Salomone ad Albissola, hanno battuto le formazioni della gioielleria «Alessandro Suleri» e delle «Assicurazioni Helvetia». Il «Bar dei Mille» ha vinto per sei a uno con quattro gol di Ghiglione, uno di Prudai ed uno di Audicchio. Per i «gioiellieri» ha segnato Foglia. Ancor più netto il successo dei «Matadores»: otto a uno il risultato con Acquarone, come al solito, scatenato e autore di tre reti. Gli altri marcatori sono Michele (due), Durante (due), Piombo e Colombo.

La situazione, adesso, è più chiara. Il «Bar dei Mille» è l'indiscusso leader con dieci punti, seguito proprio dai «Los matadores» con otto punti, che precedono di una lunghezza le «Assicurazioni Helvetia», clamorosamente battute nello scontro diretto. Per gli altri due posti ancora disponibili in lotta e ristretta, oltre agli «Assicuratori», ai «Serramenti Rocco-Moro», alla «Cri» di Voltri, alla «Boutique Calleri» ed alla «Crimi Gnomi».

Questa sera due partite decisive: alle 20.30 si affronteranno la «Boutique Calleri» e i «Serramenti Rocco-Moro», alle 21.40 la «Cri Voltri» giocherà contro il «Bar Gitano», cenerentola del girone e praticamente eliminata.

(p.p.c.)

Spettacoli

GENOVA
Ambassador: La tigre
Ariston: Peccato veniale.
Augustus: Shoà, voglia di uccidere
Cinestar: Rosa Bon Bon.
Grattacielo: Carrel agente pericoloso
Odeon: [illegible]: 10° grado.
Orfeo: Il prof. con G[illegible] Tenda, primario della Clinica
Plaza: Cabaret
Rivoli: Sesso inatto
Splendido: Il piacere è femmina.
Universale: Agente 007, vivi e lascia morire.
Verdi: Reportage di giovani modelle in un atelier svedese
CHIAVARI
Aston: Guerre stellari
Cantero: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo: L'esorcista II l'eretico
Odeon: Il settimo viaggio di Sinbad
SAVONA
Diana: Don Camillo
Eldorado: 007 vivi e lascia morire
Astor: La bambolona
Olimpia: Mazzabubù quante corna stan quaggiù?
Jolly: Sal Am il mondo delle donne
Lux: Silvestro gatto e matador
Salesiani: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa
Filmstudio: Blue Haway
ALASSIO
Excelsior: Taxi driver
Capitol: Un'acuta da 300 milioni
Colombo: Quell'oscuro oggetto del desiderio
Moulin Rouge: Safari Express
Ritz: Una notte piena di pioggia
Don Bosco: Carlotta e il porcellino Wilburg
AL[illegible]
Astor: Amarcord
Ambra: Il buono e lo sbirro
Cristallo: Tesoro, la ladra
Giardino: L'animale
ALBI[illegible]
Doria: Le avventure di Bianca e Bernie
Doria estivo: New York, New York
ALBISSOLA MARE
[illegible] io sono mia
Mercanti estivo: Ecco Bombo
BORGIO VEREZZI
Aster: American Graffiti
[illegible]
Abbo: Serata teatrale (commedia dialettale)
CERIALE
Odeon: L'isola nella corrente.
Flora: In carica di mister Goodbar
FINALE LIGURE
Lux: Quando c'era lui caro lei.
Ondina: L'ultima boccea
Ondina Arena: McArthur il generale ribelle
Ideal: La mazzetta.
LAIGUEGLIA
Cortile: Don Camillo
LOANO
Perla: Il grande attacco.
Loanese: Un tocco di classe
MILLESIMO
[illegible]: Quelle strane occasioni
Campo sportivo: Concerto rock
PIETRA LIGURE
Comunale: Incontri ravvicinati del terzo tipo
S[illegible]
Ariston: Per chi suona la campana
Ariston: Colomi dietro che ti acchiappo.
VADO LIGURE
Aurora: La moglie vergine
VARAZZE
Teatro: Il gatto
Teatro estivo: Ecco noi per esempio
Verdi: I nuovi mostri
Le Palme: L'orca assassina
IMPERIA
Cavour: Il tempo di uccidere detective Trach
Centrale: Champagne per due dopo il funerale
Ambra: Cenerentola
Dante: La via della prostituzione
[illegible] **(estivo):** Grandi [illegible]
ARMA DI TAGGIA
Capitol: West Side Story
Cent: Blue Haway
Giardino (estivo): Sukiyaki
BORDIGHERA
Zeal: Silvestro matto e matador
Olimpia: I ragazzi del coro
DIANO MARINA
Dianese: Cara piccola mia pesca
Pergola (estivo): Herbie al Rally di M[illegible]lo
RIVA LIGURE
Corallo: Senza famiglia nullatenenti cercano affetto
SANREMO
Ariston Teatro: Balletto folcloristico nazionale «Fiesta de Spagna»
Centrale: La tribù dei morti viventi
Sanremese: Sesso matto
Orfeo: I nuovi mostri
Supercinema: L'uomo ragno
Lux: La carica bestia
Astra: Una moglie
Mignon: Quel maledetto treno blindato
Ritz: Partita a tre
Giardino (estivo): Pane, burro e marmellata
VENTIMIGLIA
Europa: Il gatto
Impero: Cenerentola

SAVONA TV
Ore 19.30 Musica a richiesta; 18 Film «La sfida di un dentista»; 19.30 Fila diretta con il sindaco; 20.20 Notiziario; 20.40 Incontro con la Pro Loco di Montevernolo; 21 Sanremo ballerini; 21.30 Film «Fort Alamo»; 23 Film «Sulle orme di Scaramouche».

TELECENTRALE (SV)
Ore 18.45 Disco Charleston; 19.30 Musica viva; 20.40 Oroscopo; 20.45 Gioco per tempo; 21.45 Notiziario; 22 Senza tempo

[illegible]
Ore 18.45 Replica film «Assassinio al galoppatoio»; 20.15 A.A. Annunci; 20.20 Dove andiamo stasera; 20.30 Telegiornale; 21 Teatro in Sanremo; 21.30 Film «Partita a tre»; 23 Replica tg

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43455

Questa sembra la soluzione più probabile

Novara: una giunta di sinistra?

Sarebbe formata da pci, psi, psdi, pri - La carica di sindaco andrebbe ad un socialdemocratico

NOVARA — Nella sede del pri di corso Cavour proseguono i quotidiani incontri dei quattro partiti (pci, psi, psdi, pri) che dovrebbero dare vita alla nuova amministrazione al Comune di Novara.

Si è discusso, sin qui, del programma che, malgrado qualche difficoltà, sarebbe stato concordato. Si è pure affrontato il problema della ristrutturazione degli assessorati e la costituzione di tre dipartimenti: quello relativo alla programmazione, quello per l'organizzazione del territorio comprendente l'urbanistica e quello dei servizi sociali.

Tra oggi e domani («ci incontreremo anche venerdì — ha detto Armando Riviera del psi — sino a poche ore dalla riunione») dovrebbe essere pure definito l'organigramma. A questo proposito si conoscono alcune indiscrezioni. La carica di sindaco andrebbe ad un socialdemocratico (l'ingegner Maurizio Pagani) ed i 12 assessori di cui due supplenti verrebbero così ripartiti: sei al pci, quattro al psi ed uno ciascuno al pri e al psdi.

«Allora è tutto fatto?» abbiamo chiesto ad Armando Riviera. *«Penso proprio di sì —* ci ha risposto — *in queste 48 ore che ci separano dalla riunione al Broletto metteremo a punto gli ultimi dettagli e tireremo le somme. Non vedo proprio che cosa potrebbe buttare all'aria le intese, tutto il faticoso lavoro di quest'ultima settimana».*

Abbiamo insistito: *«Ma qualcuno, magari i repubblicani o i socialdemocratici, non potrebbero tirarsi indietro all'ultimo momento?».* Riviera è convinto di no: *«Il fatto che fino ad oggi si siano riuniti attorno allo stesso tavolo a discutere, a programmare, escluderebbe un voltafaccia dell'ultima ora».* Così stando le cose, disponendo i quattro partiti laici della «intesa» di 20 seggi, sindaco e giunta potrebbero essere eletti domani sera, già alla prima votazione, quando è richiesta la maggioranza assoluta.

Non ci saranno però gli impedimenti dell'ultimo minuto? Secondo talune indiscrezioni sembrerebbe che anche i repubblicani abbiano avanzato la richiesta del sindaco mettendosi in concorrenza con i socialdemocratici.

Ma non è neppure tutto: sul programma ci sarebbero anche talune sfasature da rivedere e poi, ancora, nella discussione dell'altra sera, quando incidentalmente si è parlato di altri enti ed amministrazioni pubbliche (tra l'altro la provincia) sarebbero sorte delle divergenze. C'è a tale proposito chi dice che potrebbe ancora «saltare» tutto.

La dc, ferma nel suo proposito di non venire a patti con il pci, sta a guardare. Venerdì, al Broletto, presenterà al Consiglio il suo programma e chiederà di poterlo svolgere continuando ad amministrare la città con l'appoggio di chi intende sostenerla.

p. b.

Vigevano: eletto consiglio tributario

VIGEVANO — Per verificare la veridicità della denuncia dei redditi dei vigevanesi e assecondare nel modo migliore nella ricerca i competenti uffici statali, l'amministrazione comunale si è data un apposito organismo che porta il nome di consiglio tributario. Esso è formato da ventidue membri in rappresentanza di ogni categoria sociale e dei nove quartieri. Il loro compito sarà puramente consultivo e inizierà con il prossimo settembre.

I componenti del nuovo organismo sono stati eletti durante l'ultima riunione dell'assemblea consiliare. Sono Carlo Barbieri, Riccardo Sala, Edoardo Oltrabella, Roberto Zuanassi, Arcangelo Chianura, Ugo Festa, Mario Chilelli, Emilio Barbino, Enrico Rossi Casè, Giulio Presti, Vincenzo Straface, Giampiero Muschitta, Silverio Savoia, Dario Olivieri, Renzo Consiglieri, Adolfo Garbin, Cesare Bocca, Carlo Piccolini Bonifortl, Fabrizio Poletti, Guido Besana, Lino Rognoni, Eliseo Miotti.

Il presidente del consiglio tributario verrà eletto nel corso della seduta d'insediamento. (g. c. r.)

Funerali dell'operaio morto a Torino

VOGOGNA — Si sono svolti ieri pomeriggio a Vogogna i funerali dell'operaio Pietro Brambilla, 26 anni, morto al Cto di Torino per le lesioni riportate in un incidente stradale. Mentre viaggiava in motocicletta sulla statale del Sempione, il giovane era stato investito da un'auto.

Era stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Domodossola dov'era stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Era poi stato trasferito, con un'ambulanza scortata per tutto il tragitto da una pattuglia della polizia stradale, al Cto di Torino. (a. v.)

Si vedrà in autunno

I trasporti nell'Ossola

DOMODOSSOLA — In autunno torneranno sul tappeto due questioni vitali per l'Ossola: lo scalo ferroviario internazionale di Beura e i collegamenti viari per il Sempione. Su questi temi si era svolto nel marzo scorso un convegno al municipio di Domodossola che si era concluso con l'impegno, da parte di tutti i parlamentari presenti, di presentare entro due mesi un quadro organico delle possibilità di intervento.

Il termine è scaduto nel silenzio generale e il movimento autonomista della Valdossola (Uopa) non ha mancato di sottolinearlo. Sul mancato rispetto degli impegni assunti al convegno di Domodossola, è stata presentata anche un'interpellanza al sindaco dal consigliere socialista Mario Martello, che ha chiesto di sapere *«quando è prevista l'approvazione del piano integrativo nazionale per l'attuazione del programma elaborato dalle Ferrovie dello Stato che dovrebbe consentire l'avvio dei lavori per il nuovo scalo di Beura»* e *«se risultano reperite le disponibilità finanziarie per dare soluzione ai problema delle comunicazioni stradali nell'Alto Novarese»* e, infine, *«quali decisioni riguardanti l'Ossola sono state prese nell'ambito delle commissioni parlamentari dei lavori pubblici sulle scelte dei progetti dell'Anas».*

Il sindaco ha letto una lettera del presidente della commissione trasporti della Camera, Lucio Libertini, il quale assicura che entro settembre verrà a Domodossola per fare il punto della situazione. Libertini ha giustificato il ritardo con gli impegni parlamentari di questi mesi.

Anche la dc ha tenuto nei giorni scorsi una riunione per esaminare la situazione delle comunicazioni stradali: erano presenti tutti i parlamentari della provincia con lo stato maggiore del partito. E' stato approvato un documento che chiede la realizzazione di un nuovo asse stradale fra Gravellona e il Sempione *«sulla base del progetto fatto redigere anni fa dall'amministrazione provinciale»* e, per quanto riguarda il Lago Maggiore, ribadisce che l'unica soluzione è rappresentata dal completamento della Voltri-Sempione.

a. v.

VIGEVANO — La pubblicità commerciale consistente nel lancio di volantini da mezzi in transito per le strade cittadine è stata abolita con l'introduzione di una modifica nell'apposito regolamento comunale.

Parla Vincenzo Zanetta, sindaco da 14 anni

La Massino viscontea e medioevale ha bisogno della circonvallazione

MASSINO VISCONTI — Un migliaio d'abitanti che contrariamente a quanto è accaduto in parecchie località, sono aumentati di oltre il 15 per cento negli ultimi cinque anni; una economia basata soprattutto sull'agricoltura. Il turismo ed il piccolo artigianato che ha dimostrato di essere perfettamente autosufficiente per le esigenze del paese; un'attività edilizia che, ha «tirato» e «tira» tuttora: *«Tanto è vero* — dice il sindaco Vincenzo Zanetta — *Che oggi abbiamo cinque o sei imprese che lavorano tutte, e in più vi sono elettricisti, idraulici, falegnami, fabbri ferrai, mentre dieci anni fa c'era forse un artigiano in tutto».*

Questa, in sintesi, una carta d'identità di Massino Visconti, grosso paese del Vergante che, fra tutti gli altri, si colloca in una posizione di punta.

«Certo — aggiunge il dottor Zanetta — *non è tutto oro quel che luccica: l'amministrazione comunale ha le sue difficoltà nel far fronte alle esigenze che si pongono sempre più numerose, le quali, quando non sono determinate da difficoltà economiche obiettive e contingenti, sorgono magari in conseguenza di disposizioni restrittive o dai tempi stessi della realizzazione di ciascuna opera».*

Zanetta è sindaco a Massino dal 1964; il curriculum delle amministrazioni che ha presieduto è particolarmente fornito di punti all'attivo, e in qualche caso anche di primati. Tipico è l'esempio della rete fognaria, dotata di un impianto di depurazione progettato nel '68 e messo in funzione nei primi Anni 70: *«Ancora prima che fosse emanata la legge sui suoli* — sottolinea il sindaco — *e comunque fra i primissimi Comuni in provincia di Novara».* Quanto agli altri servizi pubblici, quali l'acquedotto, le strade (asfaltati recentemente i quattro chilometri fino a San Salvatore), cimitero, scuole materne ed elementari, il paese è autosufficiente.

«Siamo carenti, bisogna riconoscerlo — dice Zanetta — *di qualche posteggio; ma ci stiamo provvedendo con l'allargamento di spazi già disponibili. Abbiamo un campo da tennis, un minigolf ed un piccolo parco giochi, e mentre intendiamo potenziare queste strutture, siamo a buon punto col progetto di una piscina».*

Sono discorsi correnti un po' ovunque, e soprattutto in questi paesi che durante la stagione estiva si «gonfiano» per l'arrivo di villeggianti; Zanetta dice che i forestieri, soprattutto milanesi e residenti nel medio Varesotto, sono fra i 4 e i 5 mila; tutte persone che a Massino si sono fatta la seconda casa, e che quindi vengono sul Vergante anche d'inverno per i fine settimana. *«Il Comune non ci guadagna niente* — dice —, *ma non si può negare che il commercio locale ne risente positivamente».* E non si spiegherebbero diversamente una cinquantina di esercizi in rapporto agli abitanti.

Abitanti, tuttavia, la cui età media è piuttosto alta; di qui l'esigenza di un'*«assistenza domiciliare agli anziani, che con la creazione di un centro d'incontro è ora nei progetti dell'amministrazione. Così come nel campo della prevenzione, dov'è già stato sperimentato un piano di medicina scolastica con visite specialistiche, mentre per l'anno venturo è in progetto un servizio medico psicopedagogico».*

Vi sono tuttavia problemi che l'amministrazione massinese da sola non potrà mai [illegible] affrontare: primo fra tutti quello della circonvallazione: *«la quale tocca alla provincia* — spiega Zanetta — *per parte nostra ne stiamo già facendo una, ma non sarà certo quella che toglierà il traffico dal centro del paese».*

Di fatto, Massino è l'unica località del Vergante attraversata dal traffico nel cuore stesso del paese. Sono strade strette, quasi impraticabili: sono le strade medioevali tracciate all'epoca dei Visconti, e come tali assolutamente inadeguate anche alla sola popolazione urbana. A Massino transitano le migliaia di automezzi che utilizzano la direttrice Invorio-Stresa come alternativa alla Statale del Sempione: l'amministrazione provinciale ha creato le circonvallazioni per tutti i centri, tranne che per Massino.

«Si aggiunga — conclude Zanetta — *che la legge regionale sull'urbanistica ci impedisce di spostare una sola tegola del centro storico, e si avrà un quadro della situazione. E pensare che proprio per il centro storico saremmo pronti ad un lavoro di rivalorizzazione di grandissimo impegno, e proprio per questo tanto più ambito».*

Mario Bonazzi

Laveno: perizia psichiatrica per la moglie del dr. Sonzini

Assassinò il marito a martellate "Incapace d'intendere e volere,,

LAVENO — Giuseppina Cesco Bolla, la donna che nel gennaio di due anni fa uccise il marito dottor Angelo Sonzini, ex veterinario della Val Marchirolo, notissimo in tutta la zona, eviterà probabilmente l'ergastolo. Stando a una perizia medica eseguita nella clinica criminale di Castiglione delle Stiviere, dove la donna è da mesi ospite, l'uxoricida sarebbe stata definita incapace di intendere e volere. Un autentico colpo di scena: in un primo tempo il giudice istruttore del tribunale di Varese aveva infatti ritenuto la Bolla clinicamente normale.

La tragedia era esplosa improvvisa una sera, nella villetta che i due coniugi abitavano nella parte alta di Laveno; ma già da tempo tra marito e moglie i rapporti si erano fatti tesi. Quella sera il dottor Sonzini guardava uno spettacolo in televisione. La moglie gli disse qualcosa e lui rispose seccato; la donna tornò alla carica ed egli, ancor più urtato, replicò: *«Se non la smetti ti diseredo e lascio tutto ai miei parenti».*

La donna andò in cucina, si armò di un coltello e aggredì il marito alle spalle colpendolo ripetutamente. Quindi, con un martello, infierì fino a che si spezzò il manico. Allora si rivestì, infilò alcune sue cose in una valigetta e si presentò ai carabinieri di Laveno dicendo: *«Arrestatemi, ho fatto fuori il boss».*

Il dottor Sonzini però non era ancora morto. Fu ricoverato in ospedale, ebbe qualche sintomo di ripresa, ma spirò qualche giorno più tardi. Per la donna l'accusa fu di omicidio volontario con la prospettiva dell'ergastolo. Ora la perizia medica, sulla quale si preparano a battagliare giudici, difensori e parte civile, potrebbe salvarla.

a. c.

A Domodossola un paziente contesta il trattamento

Novara: aumenti a dirigenti nuova polemica all'ospedale

NOVARA — La tregua tra amministrazione dell'ospedale Maggiore e sindacato dei lavoratori dipendenti (Flo) stipulata la scorsa settimana dopo un incontro chiarificatore sul «piano-ferie» e altri problemi è stata rotta ieri. Il sindacato, con vistosi manifesti affissi all'ospedale e con un documento, contesta una delibera del consiglio d'amministrazione, con la quale sono concessi miglioramenti della retribuzione al direttore amministrativo, ai capi ripartizione e al direttore di farmacia.

Secondo il sindacato si tratterebbe d'aumenti tra le 150 e le 300 mila lire al mese «concessi *adducendo come pretesto la scarsa partecipazione ai concorsi per i posti vacanti e l'inadeguatezza della retribuzione in rapporto alle mansioni».* Il consiglio dei delegati della Flo, nel suo documento, definisce il provvedimento discriminatorio e aggiunge che *«la scelta d'un consiglio d'estrazione popolare andrebbe a premiare chi già percepisce uno stipendio lordo d'un milione e 400 mila lire mentre si dimentica che il salario d'un ausiliario è appena di 270 mila lire».*

La Flo denuncia e disapprova una *«posizione che non ha fondamento giuridico e non dà credibilità politica nel momento in cui si tende a districare la cosiddetta giungla retributiva».*

p. b.

DOMODOSSOLA — Un degente dimesso dall'ospedale San Biagio di Domodossola ha inviato un esposto al presidente della Regione, al sindaco e alle organizzazioni sindacali per denunciare carenze nel trattamento ricevuto al nosocomio. Autore della protesta è Giuseppe Notaro, dipendente delle F.S. ed esponente del psi, che sostiene di non aver ricevuto un'assistenza adeguata.

Afferma di essere stato sottoposto a esami radiografici e a un elettrocardiogramma eseguito da un infermiere senza la presenza del medico. Lamenta presunte carenze nel vitto: nell'esposto si parla addirittura di *«pasti insufficienti e non variati, scarsità di pane, latte senza zucchero, mancanza di posate».*

Un'altra accusa riguarda la sistemazione logistica: alcuni degenti sarebbero stati lasciati nei corridoi mentre c'erano posti disponibili in corsia. *«Dopo la prima settimana di degenza* — scrive Notaro — *richiedevo e ottenevo un certificato dal quale risultava che la mia permanenza in ospedale si sarebbe dovuta protrarre per altri sette giorni. Ma nel pomeriggio il primario mi annunciava che sarei stato dimesso il giorno dopo e che avrei potuto continuare le cure a casa».* L'autore dell'esposto sostiene che l'episodio è avvenuto dopo che si era recato dal presidente dell'ospedale per fare le sue rimostranze.

All'amministrazione del San Biagio finora non hanno dato seguito all'esposto, ritenendolo completamente infondato. *«Per gli esami estate personale tecnico specializzato* — rileva il segretario dottor Quagliaroli — *che esegue le operazioni manuali e meccaniche, mentre la lettura e l'interpretazione dei risultati è ovviamente affidata ai medici. E' una prassi normale e del tutto regolare».*

Si ribatte poi che se c'è un'accusa che il San Biagio proprio non merita è quella relativa al vitto. *«Abbiamo ricevuto moltissime attestazioni, soprattutto di ricoverati che risiedono in altre zone, che si dicono soddisfatti per il trattamento ricevuto durante la degenza, con particolare riferimento al vitto. Non si capisce poi perché avremmo dovuto tenere letti liberi nelle corsie per il gusto di lasciare gli ammalati in corridoio: può essere accaduto che qualche posto sia rimasto vuoto per qualche ora, in attesa del personale addetto alla sistemazione».*

a. v.

VIGEVANO — E' in corso sulla sponda destra del Ticino, al campo Robinson, a valle della località Conca Azzurra, il festival della Regione Lombardia promosso dalla federazione giovanile comunista italiana.

Si vuole che il ruolo, per tradizione sostenuto da un uomo, sia adesso di una donna

Ora a Borgomanero cercano la Sciora Togna che dovrà sapere il dialetto dei «tredici orchi»

BORGOMANERO — *Cercasi sciora Togna per la sagra dell'uva. Il titolare del prestigioso incarico, Carletto Fontaneto, è dimissionario per ragioni d'età e di famiglia e gli organizzatori delle famose feste vendemmiali di Borgomanero sono alla ricerca del successore, che potrebbe anche essere donna, considerato che il personaggio da interpretare è femminile.*

Per tradizione, l'interprete della regina dei festeggiamenti di fine estate è stato quasi sempre un uomo: dagli indimenticabili Cattaneo e Candido Rossi, dal dottor Camillo Rai a Ruga, Tinivella e Fontaneo. Così come furono sempre maschili quelli che entrarono nei panni dell'altra maschera locale, la Carulèna, petulante servente della Togna.

«Ma un'eccezione — *precisa Giovanni Pennaglia, il poeta di Borgomanero* — ci fu. In tempi di imperante maschilismo il compito di rappresentare la Togna prosperosa e autoritaria venne affidato ugualmente per qualche anno a Tersilla Colombo Zambrini, una donna intelligente e spiritosa che non esitò a sfidare le critiche paesane. Con il vento femminista che tira, mi sembrerebbe a maggior ragione giusto abbandonare l'arcaica usanza degli attori maschi».

Per il nuovo presidente della festa dell'uva, Luigi Giromini, personaggio che in questi ultimi anni ha fatto registrare i più alti indici di gradimento popolare, la Togna 1978 dovrebbe essere senza dubbio donna: «Vorremmo una ragazza giovane, bella, spavalda — *dice il commendatore* — che rappresenti con Borgomanero anche i nuovi tempi».

«C'è solo un guaio — *aggiunge il presidente* — per quante concessioni si possano fare ai nuovi gusti, non si potrà certo consentire alla Togna di parlare una lingua diversa dalla nostra, e cioè il dialetto dei tredici orchi, che i giovani purtroppo non conoscono».

Ma per questo c'è proprio Pennaglia, che scrive le sue poesie e pronuncia tutti i suoi discorsi in dialetto: «Sono disposto ad impartire alla candidata Sciora Togna un corso accelerato di dizione borgomanerese, secondo le regole codificate dall'avvocato Gianni Colombo, il creatore della sagra e delle maschere,

Luigi Giromini — Giovanni Pennaglia

poeta e grammatico della lingua di Borgomanero».

Nella concezione del suo creatore, la Togna dovrebbe essere una signora voluminosa dai seni rotondi e dall'enorme sedere. Gli organizzatori delle feste settembrine si sono trovati quindi a discutere sull'eventualità che quest'anno la Togna abbia una linea grissino da indossatrice.

Il presidente Giromini non appare tuttavia preoccupato: «Per me, tutto sommato, andrebbe benissimo. Essere grassi, oggi, non è più segno di benessere. E poi, una Togna longilinea sarebbe una novità assoluta». *Luigi Giromini ha preso il posto dell'ingegner Zanetta al timone dell'organizzazione. Con lui stanno lavorando l'ex presidente, il presidente della Pro Loco, Cologno, il presidente dei commercianti, Gallo, e inoltre: Lomaglio, Pennaglia, Frangiamore, Panizza, Guido Forzani (che sarà ancora la Carulèna), Belloni e altri.*

La manifestazione si terrà nella seconda decade di settembre, dal 10 al 17, e sarà ricca di avvenimenti. Superate le polemiche, si ripeterà il palio dei quartieri con la corsa dei somari. I dissidi erano sorti soprattutto fra il «nobile» quartiere di S. Gottardo, che ostenta opulenza e una certa alterigia, e il rione «Plebeo» di S. Rocco, che non sopporta prevaricazioni di sorta. La nomina a presidente della sagra del «sanrocchista» Giromini dovrebbe comunque avere appianato ogni questione.

La festa dell'uva ha strutture solide. Anche quest'anno il grandioso spettacolo popolare si baserà su iniziative più collaudate. Dal palio alla sfilata dei carri più o meno vendemmiali, allegorici e satirici, tutto sommato carri di carnevale poiché di una carovana fuori stagione in fondo si tratta, con le parate dei gruppi di colore e delle bande musicali, le rappresentazioni in piazza e, per finire, le maschere Togna e Carulèna.

Sulla base dello sperimentato canovaccio, Borgomanero reciterà anche quest'anno la sua grande fase vendemmiale, con una Togna giovane e bellissima, accanto alla spilla vecchia simpatica brontolona Carulèna.

Francesco Allegra

Sull'edilizia decisione del comprensorio

NOVARA — Un po' di respiro per l'edilizia, paralizzata dalla legge regionale n. 56 sulla tutela e uso del suolo del 5 dicembre scorso. Nella sua ultima riunione, il comprensorio di Novara ha espresso parere favorevole in merito ad alcune domande di ampliamento di impianti produttivi situati in zone «improprie».

La stessa legge 56, che in pratica blocca ogni attività costruttiva in tutti i Comuni sprovvisti di un piano regolatore approvato (vale a dire nella stragrande maggioranza dei centri novaresi), consente infatti di ampliare e sistemare in misura determinata, ed entro un periodo di 5 anni dalla sua entrata in vigore, gli edifici industriali sorti in zona agricola, purché risultino realizzati in modo conforme alla licenza e non esplichino attività nocive e inquinanti.

Tale concessione è fissata dall'articolo 88, che individua nei Consigli comunali gli organi incaricati di rilasciare l'autorizzazione a costruire, dopo aver sentito il parere del comitato comprensoriale. Il comprensorio di Novara, come abbiamo detto, si è ora appunto espresso favorevolmente in merito alle prime richieste pervenute.

Queste le pratiche esaminate: ditta Sitas di Cerano, edificazione di un nuovo capannone ad uso magazzino per deposito manufatti; ditta Caregnato Dino e Paolino di Galliate, costruzione di un nuovo capannone per l'accatastamento del legname; ditta Pilone Angelo e Daglia Enrico, di Casaleggio, ristrutturazione e ampliamento di un'azienda agricola; ditta Texco di Briga Novarese, ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento; ditta Brocca Mario Augusto di Pombia, ampliamento dello stabilimento.

f. a.

Fondotoce: Graziella, 17 anni, stava andando a lavorare

Migliora e forse può salvarsi la giovane caduta dalla moto

VERBANIA — Sono leggermente migliorate le condizioni, in un primo tempo ritenute disperate, di Graziella Giraldo, 17 anni, nata a Premosello, abitante con i genitori a Fondotoce di Verbania in via III Martiri, dipendente della colonia montana di Fondotoce, un istituto che la direzione milanese della Montedison mette a disposizione dei figli dei dipendenti.

Assunta con un contratto a termine di tre mesi quale inserviente alle cucine, la giovane stava recandosi, martedì alle 18,10, all'istituto per il turno serale. Viaggiava in ciclomotore e la seguivano, su altri motorini, due compagne di lavoro. Quando Graziella ha girato il capo per accertarsi che le due amiche la seguissero, perso il controllo del mezzo, è uscita di strada ed è finita nella cunetta laterale. Sbalzata di sella ha urtato con violenza la testa sul ciglio della strada e ha riportato la frattura dell'osso frontale e una pronunciata contusione cranica con sintomi di commozione cerebrale.

Dopo le prime cure agli «Ospedali riuniti di Verbania», due ore più tardi Graziella Giraldo è stata trasferita con un'ambulanza della Croce Verde, dotata delle attrezzature per la respirazione automatica, sulla quale aveva preso posto un medico, al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Era in coma, ma ieri pomeriggio le condizioni della giovane sono leggermente migliorate e i medici, pur non sciogliendo la prognosi, si mostrano più ottimisti sulle possibilità di una ripresa.

a. c.

Gozzano: 54 anni morto ex partigiano

GOZZANO — A 54 anni, colpito da un male incurabile, è morto Nazareno (Rino) Mazzetti, una delle figure più note della vita pubblica gozzanese del dopoguerra. Partigiano della «Beltrami» sulle montagne di Valstrona, divenne presidente dell'Associazione nazionale Partigiani d'Italia gozzanese; socialdemocratico fin dalla scissione di Palazzo Barberini, è stato a lungo segretario della Sezione del psdi, ricoprendo anche importanti incarichi amministrativi.

Dirigeva un'attività commerciale con sede in piazza Matteotti, da cui questa sera alle 18 partiranno i funerali. Lascia la famiglia e tre figli. (a. m.)

Chi sostituirà ora Eraldo Beltrani?

S'è dimesso il presidente dell'ospedale di Omegna

OMEGNA — Le nomine fatte qualche settimana fa contro le indicazioni dei partiti, hanno improvvisamente riportato alla ribalta le vicende legate al rinnovo delle cariche dell'ospedale cittadino Madonna del Popolo, di cui sono in corso in questi mesi radicali opere di ampliamento e sopraelevazione.

Eraldo Beltrani, presidente uscente, ha rassegnato in questi giorni le dimissioni anche dalla carica di consigliere alla quale era stato eletto, contro le precise designazioni del suo partito, il psi, come rappresentante della casa di riposo per anziani.

Proprio in questi giorni era avvenuto un ribaltamento della maggioranza interna della sezione socialista omegnese, col gruppo Beltrani messo in minoranza da quello contrapposto guidato dal craxiano Antonio Nobili. La segreteria provinciale socialista aveva quindi deferito il Beltrani ai probiviri, proponendo la sua sospensione dal partito, insieme con il rappresentante dei commercianti per il psi, Goretti, il quale pure aveva disatteso nelle nomine le indicazioni socialiste.

Adesso, Beltrani ha spontaneamente rassegnato le dimissioni dalla carica, rimettendosi al giudizio del partito perché ne faccia l'uso che ritiene più opportuno. Chi sostituirà ora Eraldo Beltrani? A questo punto potrebbe saltare la compagine direttiva dell'ospedale, che era stata ormai espressa da tutti gli enti: Deriu, psdi, dalla Provincia; Eligio Maulini, pci, Ezio Bellotti, dc, e Andrea Arena, psi, dal Consiglio comunale; Eraldo Beltrani, psi, ora dimissionario, e Alfonso Arena, pci, dalla Casa di riposo.

In una delle contrastate votazioni di cui si è parlato era anche, in prima istanza, rimasto sorprendentemente escluso Eligio Maulini, assessore provinciale e [illegible] dell'on. Pasquale, già sindaco della città, e ciò aveva sostanziato una lotta interna al partito tra la «vecchia guardia» mauliniana e il gruppo che si è coagulato attorno al sindaco attuale, Alberto Buzio.

Circola voce che la dc omegnese abbia interessato l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, perché si proceda nel modo più rapido possibile all'elezione del nuovo consiglio, per evitare la paralisi dell'ente ospedaliero cui sono affidati rilevanti compiti dal nuovo progetto di riforma sanitaria e dalla stessa legge regionale sulla costituzione delle unità locali dei servizi. Il psi si è riunito ieri sera per discutere queste dimissioni.

a. m.

Concitato dialogo con la cassiera all'Astra di Novara

Rapina al cinema, pochi i quattrini i banditi insistono: "Dacci tutto,,

NOVARA — Due giovani hanno rapinato, ieri sera, poco prima delle 22,30 la cassa del cinema Astra di via Regaldi a Novara. Bottino 300 mila lire.

Luisa Vanoni, 65 anni, Novara, via Paletta 14, impiegata del cinematografo, stava «chiudendo i conti» della giornata quando sono entrati. *«Era già cominciato da un quarto d'ora l'ultimo spettacolo* — ha detto la donna — *la "maschera" si era già allontanata ed ero sola».*

Ben vestiti, viso scoperto, quasi certamente venuti da fuori Novara, entrambi con baffetti sottili, si sono avvicinati alla cassiera. Uno è rimasto più discosto, verso la porta d'ingresso, l'altro ha intimato alla donna *«Dammi i soldi».* Luisa Vanoni ha tentato di replicare qualche cosa: *«E' stata una giornata magra: di soldi ce ne sono ben pochi».* Il rapinatore ha allora estratto una minuscola pistola, probabilmente un'arma giocattolo e, puntandola contro la cassiera, le ha intimato di allontanarsi dal banco dove, nel cassetto, vengono custoditi i quattrini dell'incasso. Tenendola a bada con la rivoltella, il giovane ha allungato una mano ed ha arraffato una manciata di biglietti da dieci mila lire.

Non si è fermato a raccogliere gli altri soldi che c'erano nel cassetto e se n'è andato. Ha raggiunto il complice sulla porta ed insieme i due sono usciti in strada.

Il cinema «Astra», pur essendo in una zona abbastanza centrale di Novara, è in una via secondaria, poco frequentata e poco illuminata: è stato facile per i due rapinatori fare perdere le tracce.

l. d. b.

A Romagnano Sesia

Giovane arrestato per diversi reati

ROMAGNANO SESIA — Rolando Bellini, 33 anni, da Bosco Masala (Ferrara), è stato arrestato l'altro giorno dai carabinieri di Romagnano Sesia. Nei suoi confronti pendeva una lunga serie di mandati di cattura spiccati dalle magistrature italiana e svizzera.

Da tempo al nucleo dei carabinieri di Romagnano era stata segnalata la presenza in zona del Bellini, che era stato notato dapprima nella cittadina del Novarese, poi, sempre più spesso, a Grignasco dove, in via Turioni, abita la moglie, Graziella Girardi, con quattro figli.

L'altra sera, dopo giorni di pedinamento, il brigadiere Pasquale Mittica con i carabinieri Domenico Tintore, Graziano Ferri, Francesco Masala e Domenico Paolozzi, appostatisi in abiti borghesi nelle vicinanze della casa della donna, hanno visto entrarvi il ricercato. Hanno bussato ed è stato proprio Rolando Bellini a venire alla porta fornendo false generalità ai militi e spacciandosi per l'amante della Girardi.

Nonostante tutto, per i carabinieri non è stato difficile riconoscere nel pregiudicato l'uomo che si trovava loro di fronte e per Rolando Bellini sono scattate le manette.

(e. m.)

NOVARESE SPORT

I simboli delle squadre che si sono incontrate

La finale del torneo di Momo «rane» e «risotto» ai ferri corti

Bruno Canto — Enrico Magistrini — Max Hofer — Gigi Davide — Giannino Zuin

MOMO — *«Le rane hanno mangiato il risotto»*. Questa frase l'andavano dicendo martedì sera, al termine della finalissima del torneo notturno di calcio di Momo, gli oltre mille tifosi. Le «rane», in effetti, c'entrano fino a un certo punto e così anche il «risotto». Sono i piatti più rinomati dei due ristoranti che si affrontavano nella finalissima: il Macallè di Momo (famoso per il suo risotto) e «agli Amici» di Castelletto, che ha quotidianamente in menù il caratteristico piatto di rane.

Il derby, per così dire «gastronomico», è stato vinto dai castellettesi. Gigi Davide, provetto conoscitore di rane, aveva approntato uno «squadrone» per dare un dispiacere al suo amico Sergio Zuin, cuoco-proprietario del Macallè: quest'ultimo, che per l'occasione era rappresentato dal fratello Giannino, noto sommelier novarese, non era rimasto inattivo e aveva messo insieme un undici assai valido, formato quasi totalmente da giocatori-ferrovieri.

Per venire a capo della questione di supremazia (calcistica, si intende, perché risotto e rane sono buoni «alla pari») non sono bastati i tempi regolamentari conclusisi 2-2. Come tutte le finali che si rispettino si è dovuto ricorrere ai supplementari. Ed è stato qui che i castellettesi, forti di alcuni giocatori di grande esperienza (fra i quali l'ex novarese Canto che con i suoi 37 anni portati bene è ancora in grado di essere un pilastro della difesa) hanno avuto la meglio.

Quando sono riusciti a realizzare il gol decisivo la «panchina» dei vincitori è «saltata in aria» e Gigi Davide che aveva battuto il «Golia» di Momo, è corso ad abbracciare i suoi giocatori.

Nell'altra panchina Giannino Zuin e Gaudenzio Castelletti, fratello e cognato di Sergio Zuin, apparivano i più dispiaciuti perché sarebbe toccato a loro dare la notizia della «disfatta» al cuoco del Macallè, rovinandogli forse la vacanza. Abbattuto era anche Rino Palmieri, il Bearzot del Macallè, lo stesso che aveva approntato la squadra.

Il torneo notturno di Momo, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, è una manifestazione dove, come spiega l'organizzatore Camillo Cardano, 68 anni, *«commerciante che senza lo sport morirebbe»*, non ci sono premi in danaro, ma soltanto medaglie e coppe.

Alle partite di calcio ha assistito anche il sindaco del paese, Enrico Magistrini, primo cittadino dal 1970, dimentico per un attimo dei problemi del municipio. Grosse difficoltà, tuttavia, non ci sono per il paese che con 300 abitanti è senza crisi essendosi venuto a creare il fenomeno contrario al pendolarismo. Una volta erano i momesi ad andare a lavorare a Novara, adesso con le due cartiere, la fonderia e la cuscinetteria, parecchi novaresi, ogni giorno, si spostano dalla città a Momo.

Poco prima della finalissima, vinta dagli «Amici» sul «Macallè», aveva avuto luogo la gara per l'assegnazione del terzo e quarto posto. Con un rotondo 6-0 il Bar Internazionale di Barengo, il paese di Boniperti, aveva liquidato il Bar Sport di Momo. Per formare la loro squadra quelli di Barengo si erano rivolti all'Olimpia di Novara, un sodalizio di Prima categoria fatto di sportivi che giocano per puro divertimento.

Max Hofer, ex campione europeo di sci nautico, è l'emblema della formazione novarese. *«Il calcio* — affermava dopo il vittorioso incontro di Momo — *dovrebbe essere solo svago. Noi dell'Olimpia lo vediamo così. Purtroppo molti altri danno al football troppo importanza»*.

Marcello Sanzo

Per un ipotetico "illecito,,

Prima categoria: ricorso contro il Gravellona?

NOVARA — Sarà rimesso in discussione il campionato di prima categoria e la promozione del Gravellona? Negli ambienti sportivi novaresi si fa un gran parlare dell'inchiesta condotta in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica, avvocato Corrado Canfora, per conto dell'ufficio inchieste della Lega nazionale calcio, relativa a un ipotetico «illecito» nel quale sarebbero implicati, oltre al Gravellona, la Pro Roasio e addirittura il presidente del comitato regionale piemontese Trentin.

I fatti che hanno portato all'inchiesta in corso, si riferiscono alla partita di campionato Pro Roasio-Gravellona, disputata, invece che sul terreno della prima (come da calendario ufficiale), in quello di Gattinara.

L'autorizzazione a questo spostamento sarebbe arrivata «dall'alto», e cioè dal presidente del comitato piemontese Trentin, sotto le pressioni dei gravellonesi che si rifiutavano di giocare sul terreno di Roasio mai omologato perché di dimensioni ridotte.

Trentin (stando alle voci che circolano) dopo aver autorizzato 12 gare sul campo della Pro Roasio, sarebbe stato costretto ad accettare la richiesta dei gravellonesi per evitare che venisse a galla la vicenda della mancata omologazione.

L'ufficio inchieste di Roma è stato messo in moto da un reclamo avanzato dall'Iris Borgoticino, la squadra che ha conteso la promozione al Gravellona e che ha giocato (e perso) a Roasio. Lamentava il fatto che gli avversari diretti avevano invece avuto la chances di affrontare la Pro Roasio su campo neutro e avevano vinto.

A Torino, nella sede della lega regionale dilettanti, al momento non si fanno commenti. *«Aspettiamo le decisioni dell'ufficio inchieste* — dicono — *e fino a quel momento non ci sentiamo accusati. E' comunque assurdo che si possa arrivare ad una revisione della classifica di prima categoria. Un fatto del genere non si è mai verificato»*.

m. s.

Mostra di fotografie a Sesto Calende

SESTO CALENDE — Una mostra itinerante di fotografie della chiesa di San Vincenzo è stata allestita a Sesto Calende, per iniziativa della Pro Loco; scopo della mostra è una raccolta di fondi per realizzare opere di restauro sul monumento, che sta andando in rovina.

La chiesa di San Vincenzo è un edificio che risale al secolo XI, ed è stata costruita dai vescovi milanesi. Le sue condizioni attuali sono molto precarie; secondo un progetto già predisposto, saranno avviati lavori di risanamento e di recupero. Il finanziamento di queste opere dovrebbe avvenire attraverso una sottoscrizione pubblica, per la quale è stato aperto un conto speciale presso un istituto di credito cittadino; contemporaneamente, è stata posta in vendita una monografia sull'oratorio, realizzata da Marisa e Mario Tamborini, due noti studiosi di storia locale.

(m. b.)

«Acquistati» in comproprietà Borsani e Fumagalli

In attesa del campionato di «C 2» il Vigevano prepara le sue carte

VIGEVANO — *Il Vigevano si prepara ad affrontare il nuovo campionato di serie C/2 che prenderà il via ai primi di ottobre, anche se la situazione debitoria non è stata completamente risolta. Il presidente Giuseppe Bellotti, che è sempre pronto a dimettersi se qualcuno volesse subentrargli, ha reso noto l'esito della campagna di compravendita chiusasi sabato sera.*

Al Novara sono stati ceduti quattro giovani promesse: il difensore Procopio e la punta Albino, entrambi del '59, i quali lo scorso anno hanno indossato la maglia di titolare; lo stopper Armannini e la punta Tralascia, del '61. I nuovi biancocelesti in comproprietà sono invece lo stopper Borsani del '59 proveniente dal Torino e il terzino Fumagalli del '60 dell'Internazionale. Entrambi facevano parte della rosa delle rispettive formazioni «Primavera».

Bellotti ha quindi confermato di aver riscattato l'attaccante Quartieri dalla Cremonese, la punta Nanni dal Torino e di aver confermato tutti gli altri giocatori. Questi ultimi si sono dichiarati disposti a giocare senza particolari pretese. «Non possiamo offrire uno stipendio che superi il minimo federale» *ha precisato il presidente. Egli ha quindi preannunciato che il nuovo allenatore dovrebbe essere Maserin, il tecnico che nello scorso campionato di serie D ha guidato la Tritium.*

«A fine settimana — *ha soggiunto Bellotti* — dovremmo definire l'accordo». *Sono intanto rientrati per fine prestito il centravanti Rossi dall'Ivrea; Calati, punta; Spadini, centrocampista e Mantovan, difensore, dal Foggia.*

Alle ultime battute del mercatino della C/2 ha presenziato anche l'assessore allo sport Celestino Pittoni. «Bellotti — *ha detto l'amministratore* — gode della massima stima nel mondo del calcio. E' ben visto. Ho assistito alle compravendite per rendermi conto della situazione e per trovare una risoluzione a breve termine dell'annoso problema finanziario che assilla la società.

«Posso dire — *ha continuato Pittoni* — che il debito è meno pesante del previsto. C'erano 61 milioni di arretrati con la Lega e ora si sono ridotti a 31. Ho trovato un imprenditore cittadino che vuole mantenere l'anonimato il quale mi ha dato un assegno di 20 milioni per una fidejussione a copertura dello scoperto. C'è quindi la possibilità di iniziare il campionato e nel contempo di preparare la successione a Bellotti in modo soddisfacente».

L'assessore avrebbe in tasca da alcuni giorni le dimissioni sottoscritte da Bellotti. Bisogna ora trovare un gruppo di sostenitori in grado di far fronte agli ultimi impegni finanziari. «Una svolta positiva — *ha concluso l'assessore allo sport* — è fattibile per il calcio cittadino. Ora ci vuole soltanto buona volontà e la collaborazione fattiva degli ambienti sportivi».

g. c. r.

"Viva il verde" anche a Novara

NOVARA — La regione Piemonte rilancia la campagna di «Viva il verde», una iniziativa che si ripropone la forestazione ambientale su tutte le aree libere del territorio attraverso la partecipazione e la collaborazione operativa degli abitanti delle zone interessate.

La prima fase di «Viva il verde» si era conclusa con la distribuzione gratuita di circa 300 mila piantine [illegible], enti vari e privati; la realizzazione e la distribuzione dei primi due volumi della collana «I quaderni degli alberi», la realizzazione di «macchine gioco» in legno; la campagna per il recupero della carta.

La seconda fase parte decisamente con un intenso programma di forestazione, mettendo la regione a disposizione piante di resinose (larici, abeti, pini, cipressi) e latifoglie (aceri, betulle, olmi, faggi, querce, frassini). Chiunque può farne richiesta, per quanto riguarda la nostra provincia, chiedendo informazioni all'Ispettorato delle foreste (Novara, piazza Martiri 4, telefono 28.249) o presso i vivai della Forestale di Miazzina, Stresa, Cannobio, Bognanco e Malesco.

E adesso arrivano quelli del «surf»

Baveno. Il surf, la tavoletta di legno o di plastica dotata di una piccola vela, su cui mantenersi in equilibrio, è arrivato anche sul Lago Maggiore. Nella foto, di Busso, le esercitazioni di un surfista in allenamento nelle acque antistanti Baveno, una zona particolarmente adatta

Un convegno organizzato a Madonna del Sasso

I pittori della domenica sul "balcone dell'Orta,,

Boleto. Pietro Oddone all'incontro dei pittori della domenica

MADONNA DEL SASSO — *I pittori della domenica si sono dati convegno per la terza volta sulla bianca rupe della Madonna del Sasso, il santuario barocco minacciato dalle sottostanti cave del granito di Alzo. I partecipanti al concorso indetto dalla Pro Boleto con il patrocinio del Comune, hanno esposto le loro estemporanee creazioni sul piazzale panoramico in bilico sopra il lago.*

Oltre che di pittura domenicale, si è parlato quindi anche della necessità di tutelare questo lembo di terra cusiana, il «balcone dell'Orta», come l'aveva chiamato l'avvocato Isidore Bedoni, nume tutelare del luogo. Dal sindaco antifascista, il compito di salvaguardare le bellezze locali è passato ai figli: l'attuale sindaco, professoressa Nanna Bedoni e il presidente della Pro Boleto, Nino Bedoni.

I fratelli Bedoni, il sindaco in prima fila, sono in pratica gli organizzatori dell'annuale gara pittorica festiva, che ha soprattutto lo scopo di tenere desta l'attenzione su questo piccolo centro montano con spiccate vocazioni turistiche. Dice la professoressa-sindaco: «Riteniamo di poter richiamare l'interesse dei turisti anche con iniziative del genere, come pure con quella della realizzazione del centro sportivo tra Boleto e Arto, dotato di campi per il calcio e il tennis, e di una pista per il pattinaggio. Ci preoccupano in questo momento le linee sotto il santuario e la chiusura dell'Hotel Boleti, uno dei due alberghi del paese».

Turisti e gitanti hanno avuto domenica un ulteriore motivo di attrazione nei quadri dei partecipanti alla gara di figurazione paesaggistica. Giudici sono stati un gruppo di esperti: il pittore Aldo Mari, la pittrice Norma Spachi, il collezionista Rino Bragnola, l'avvocato Matteo De Stasio, il gallerista pittore Natale Dentali, il critico Corrado Bordoni, e un rappresentante de La Stampa Cronache del Novarese.

La giuria ha assegnato il primo premio a Giuseppe Stevenazzi, un grafico di Leese (Varese), e riconoscimenti a numerosi altri concorrenti. Tra i premiati il chitarrista alessandrino Pietro Oddone e il «disneyano» Ermanno Sopuni di Borgomanero, dalle originali capacità creative. Assai apprezzata l'opera di Pietro Rubinelli, il popolare orologiaio pittore di Omegna.

Rubinelli, che è presente tutti gli anni con nitide illustrazioni dell'architettura civile e religiosa locale, ha raffigurato questa volta la bella scalinata della chiesa parrocchiale di S. Giacomo con i suoi 64 gradini secolari. Un altro pittore nostrano, Artino Giroldi di Invorio, il «poeta delle betulle», ha indirizzato la sua attenzione sulle brughiere del Monte Avigno.

Gimmi Longhi di Gallarate, vecchia volpe dei concorsi, ha dipinto il santuario con accanto una donna nuda e per tale improbabile accostamento, il pittore lombardo è stato persino premiato.

Premi sono stati conferiti anche ad Albani, Zerboni, Ravasi, Previdi e all'aronese Alfio Aleotti. Coppe e oggetti vari a Giroldi, Simonotti, Velati, Codini padre e figlio (il genitore è il «mago» guaritore di Bolzano Novarese). Un riconoscimento anche a Marino Boltro, un architetto di Trino che durante la settimana progetta bombe e la domenica dipinge paesaggi poetici.

f. s.

Consiglio Comunale convocato a Stresa

STRESA — Prima delle ferie estive, il consiglio comunale di Stresa è convocato nel salone del Quattrocento al Palazzo dei Congressi con un nutrito ordine del giorno. La riunione si svolgerà domani alle 21, con previsione di prosecuzione per sabato. I più importanti argomenti sono iscritti ai primi punti dell'ordine del giorno e trattano la surroga del consigliere deceduto Andrea Civerio del gruppo pci e le dimissioni del consigliere Albino Vivarelli del psi, con relativa sostituzione.

Ai punti 4 e 5 sono previste le dimissioni di Albino Pastore, vice sindaco, dalla comunità montana Cusio-Mottarone e, sempre per la comunità montana, la sostituzione di Albino Vivarelli; Mentre al posto di Andrea Civerio sarà chiamato Eugenio Martelloaio e ad Albino Vivarelli subentrerà Benedetto Fossati, per le nuove cariche in seno alla comunità montana tutto è ancora in discussione.

Ma di dimissioni si parlerà anche per quanto riguarda l'amministrazione dell'asilo infantile di Stresa, dove la rinuncia di Giancarla Carnaghi e di Marcello Brughera hanno messo in crisi l'ente. Gli altri argomenti sono di secondaria importanza. Potrà comunque dar luogo a vivaci discussioni la risposta ad alcune interpellanze, delle quali una presentata dai psdi, per quanto riguarda la situazione del parco di villa Pallavicino e una del missino Giambattista Vecchi per l'utilizzo della piazza-mercato, riconosciuta come salotto di Stresa.

(gi.d.)

CANNOBIO — Il Consiglio comunale ha approvato lavori di sistemazione e ristrutturazione del Parisi, l'antico fabbricato conosciuto a Cannobio anche come «il palazzo della ragione».

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Adua: Donna cosa si fa per te. **Eldorado:** Bermuda: la fossa maledetta. **Excelsior:** La bestia in calore. **Vittoria:** I consiglieri.

ARONA

Roma: Sogni proibiti di don Galeazzo, curato di campagna. **Lux:** Un criminale ha servito la polizia.

OLEGGIO

Comunale: Altrimenti ci arrabbiamo.

PREMENO

Cinepremeno: Gesù di Nazareth prima parte.

STRESA

Italia: Cheyenne.

VERBANIA

Vip: Tomboy. **Sociale (Pallanza):** La scorta.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Quel dannato pugno di uomini. **Cagnoni:** Bel ami, il mondo delle donne.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Gorla, largo Buscaglia; De Biagi, largo Cadore 22; Picchio, viale Roma 7. **Arona:** Manzoni, via Liberazione. **Bellinzago:** [illegible], v. Santa Maria. **Borgomanero:** Pezzana, c. Roma 46. **Castelletto Ticino:** Gazzo Picchio, via Marconi. **Domodossola:** Ossolana, via Galletti. **Oleggio:** Calerna, c. Matteotti angolo Piazza Martiri.

Sesto Calende: [illegible], via XX Settembre. **Gozzano Lombardo:** [illegible], viale [illegible]. **Stresa:** Angloamericana, piazza Principessa Margherita. **Verbania:** Nizza, viale Azari, 1; Borroni, piazza [illegible] 39.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Mergozzo, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

TELENOVARA

(canale 44)

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica film «La preda bionda»; 20,15: Kimba il leone bianco; 20,40: Funny Manne; 21: Telenovara notizie; 21,10: Film «I tre nemici»; 22,30: Caleidoscopio: Fatti e avvenimenti di Novara e provincia; 23,30: Telenovara notizie.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona (c. Cavour): personale di Guglielmo Sisga. **Lesa:** (Palazzo Ferrario), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Giacomo Benevelli, Iginio Balderi, Alik Cavaliere, Rudy Wach. **Stresa:** (Palazzo dei Congressi), fino al 3 agosto, «personale» di Albert Pierre Sorel. **Verbania:** Galleria Corsini, via San Vittore 32, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a [illegible], «Collettiva d'Estate 1978» curata da Miklos N. Varga.

La nuova struttura comprenderà palestra, due piscine, pedane per la scherma

Costerà un miliardo il palazzetto dello sport di Arona

ARONA — Il complesso fu concepito e progettato nel 1972: la spesa prevista era di 230 milioni, un'enormità per quell'epoca. Ci sono voluti quattro anni perché i lavori potessero cominciare, e altri due perché giungessero a termine. Nel prossimo autunno il Palazzetto dello sport di Arona potrà essere inaugurato ufficialmente: spesa finale prevista: un miliardo tondo.

Un'attesa lunga, specie se rapportata al fatto che quanto a impianti sportivi Arona non ha mai brillato granché; un'attesa anche di scetticismi e di incredulità. Si parla anche di un'opera concepita per buttare fumo negli occhi degli elettori. Un'attesa, tuttavia, per la quale è valsa la pena.

Il progetto, dell'ingegner Guido Rosci di Novara, si compone di tre corpi di fabbriche, di cui quello centrale è sfruttato su due piani; complessivamente, sono 2300 metri quadrati di superficie utile: a destra vi sono 800 metri di una palestra per pallavolo, basket, ginnastica, manifestazioni culturali, spettacoli; altro spazio è occupato da una tribuna che può ospitare 400 persone.

La zona di sinistra del fabbricato è interamente occupata dal complesso della piscina di 25 metri per 12,5, profondità prescritta per le esercitazioni dei subacquei e i tuffi; inoltre ci è una seconda piscina per i bambini e quindi una tribuna. Il corpo centrale è destinato essenzialmente ai servizi: ingressi, docce, spogliatoi, disimpegno; al piano terra; il bar e ancora spazi per pedane di scherma, arti marziali, boxe al secondo piano, con gli ingressi alle tribune della palestra e una balconata sul fronte dell'attigua piscina.

Il Palazzetto sorge alla periferia di Arona, in una zona abbastanza urbanizzata, ma ancora lontana dalla saturazione. A suo tempo, l'amministrazione comunale vincolò a questo uso circa 23 metri di terreno fra le vie Cadorna, Bixio e Montenero: una parte di quest'area sarà utilizzata fra breve per la costruzione delle nuove scuole superiori la cui spesa è già stata votata dalla provincia. La cessione di terreno non ha tuttavia pregiudicato la realizzazione di quella che sarà una vera e propria cittadella dello sport: il progetto del 1972 prevede, infatti, anche uno stadio per il calcio e pista per l'atletica leggera, un bocciodromo coperto e un campo di hockey.

Se queste opere sono obiettivamente da collocare in un futuro piuttosto remoto, va detto per contro che nel progetto globale sono già stati realizzati tre campi da tennis in funzione da un anno; cui si aggiungerà, dunque, il Palazzetto entro l'inverno venturo.

La spesa iniziale prevista risulta, come detto, quasi quintuplicata nel consuntivo finale; ma, a parte la lievitazione naturale dei costi, vi sono ragioni tecniche le quali spiegano l'impennata. In particolare, il progetto originale è stato successivamente modificato dall'ufficio tecnico del comune alla luce di nuove esigenze e aggiornamenti, sia nell'adozione di materiali, sia di soluzioni più avanzate, soprattutto in relazione agli impianti di condizionamento e climatizzazione e del riscaldamento e depurazione dell'acqua delle piscine.

L'assessore ai lavori pubblici, geometra Giulio Bertone, ha spiegato che si è preferito stanziare qualcosa in più nella fase costruttiva proprio per ridurre al minimo le future spese di gestione e di manutenzione.

Arona sta per darsi una struttura veramente buona, che potrà collocare la città ai più alti livelli, non solo in provincia di Novara. L'impresa, infine, acquista ancora altri pregi quando si pensa che essa non ha fruito di alcun contributo pubblico: è un miliardo interamente finanziato dagli aronesi (naturalmente con mutui), ad eccezione di 10-15 milioni (una «mancia», si potrebbe dire), erogati a suo tempo dal Coni.

m. b.

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Dall'1 al 3 agosio avrà luogo a Brallo la «Cronoscalata di Sant'Antonio». E' una gara podistica a coppie, in salita, di circa tre chilometri, che nelle tre serate vedrà impegnate di volta in volta le categorie maschili, femminili e ragazzi fino a dodici anni. La gara è organizzata dal «Gruppo sportivo Bralliese», presieduto da Luciano Tuni.

ARONA — Prende il via questa sera a Mercurago la quarta edizione della Camminata dei lagoni. Eccezionalmente quest'anno, essendosi dovuta scegliere una data infrasettimanale, la marcia avverrà in notturna con partenza alle 20 da piazza S. Rocco. Il percorso è di 8 chilometri.

VERBANIA — L'Ente di pubblica assistenza «Croce Verde» ha lanciato un appello per l'arruolamento di volontari.

Le "anguilline" del Lago Maggiore

VERBANIA — Oltre 200 mila anguilline «avernate» sono state immesse negli ultimi giorni a scopo di ripopolamento nelle acque del Lago Maggiore a cura del Consorzio interprovinciale di tutela pesca che ha anche curato la «semina» di oltre 150 mila avannotti di trota, tinca e carpa.

Un tempo le anguille arrivavano nel Lago Maggiore dall'Adriatico, risalendo il Po e il Ticino.

Una festa della montagna ad Antrona

NOVARA — La Camera di commercio, in collaborazione con la comunità di valle, il comune e la Pro Loco di Antrona nonché il Cai di Villadossola organizza per sabato e domenica prossima la festa provinciale della montagna. Giunta quest'anno alla XI edizione, la manifestazione si svolgerà ad Antrona e a Gheggio.

Per la fedeltà alla montagna verranno premiati: Maria Anchieri di Viganella, Maria Arlacchia di Seppiana, Antonio Giandoni di Antrona, Giuseppe Valterio di Antrona, Emilia Mancini di Viganella, Maria Teresa e Pietro Minacci di Montescheno, Antonio ed Enrico Perigrossi di Seppiana, Pietro Pianavilla di Antrona, Francesco Piraglia di Montescheno, Giuseppe e Maria Ravandoni di Antrona, Elvira Ricchi di Montescheno, Giuseppe Tonelli di Antrona, Rosa Valterio di Antrona, Pietro Villa di Seppiana, Germano Virgilio di Antrona, Giovanni Zanni di Antrona e, infine, la squadra del soccorso alpino di Villadossola.

(p. b.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I pareri di proprietari e inquilini sulla legge che regola gli affitti

Equo canone: c'è chi aspetta e chi spera

Due esempi

Alloggio in via Ara 8 (centro storico). Superficie 112 metri quadri; tipologia catastale, economica (A 3); piano intermedio; stato di conservazione, normale; anno di costruzione 1949.

1) Calcolo della «superficie convenzionale»: mq 112 + 25 per cento di 8 mq di cantina = 114 mq.

2) Calcolo valore alloggio: mq 114x250 mila lire/mq = 28 milioni 500 mila lire.

3) Applicazione coefficienti: lire 28 milioni 500 mila moltiplicato 1,05 (abitazione economica, A 3); moltiplicato 0,95 (Comune con popolazione superiore ai 50 mila abitanti); moltiplicato 1,30 (centro storico); moltiplicato 0,805 (coefficiente di svalutazione per vetustà ricavato dall'applicazione dei due coefficienti indicati dalla legge) = 29.750.686.

4) Al valore dell'alloggio, 29.750.686, si applica il tasso del canone 3,85 per cento = 1.145.401 (equo canone annuale). Si divide per 12 mesi = 95.450 lire di affitto mensile.

Affitto attualmente pagato dall'inquilino (impiegato, reddito superiore ad 8 milioni): 67 mila lire al mese. Differenza di aumento con l'equo canone: 28.450 lire.

Applicazione dell'aumento in due anni per chi ha reddito superiore ad 8 milioni: 1° anno, aumento del 50 per cento della differenza di 28.450 = 14.225. Il canone sarà quindi 81.225 lire al mese. 2° anno, ultimo aumento: 81.225 + 14.225 = 95.450 lire.

Alloggio in via Zeno 62 (periferia). Superficie 98 metri quadri; tipologia catastale, economica (A 3); piano terreno; stato di conservazione mediocre; anno di costruzione 1952.

1) Calcolo della «superficie convenzionale»: mq 98 + 25 per cento di 12 mq cantina = 101 mq.

2) Calcolo valore alloggio: mq 101x250 mila lire/mq = 25 milioni 250 mila lire.

3) Applicazione coefficienti: lire 25 milioni 250 mila moltiplicato 1,05 (abitazione economica, A 3); moltiplicato 0,95 (Comune con popolazione superiore ai 50 mila abitanti); moltiplicato 0,90 (piano terreno); moltiplicato 0,80 (stato di conservazione mediocre); moltiplicato 0,82 (coefficiente di svalutazione per vetustà ricavato dall'applicazione dei due coefficienti indicati dalla legge) = 14.870.330.

4) Al valore dell'alloggio, 14.870.330, si applica il tasso del canone 3,85 per cento = 572.508 (equo canone annuale). Si divide per 12 mesi = 47.709 lire di affitto mensile. Affitto attualmente pagato dall'inquilino (operaio, reddito inferiore agli 8 milioni): 28 mila lire al mese. Differenza di aumento con l'equo canone: 19.709.

Applicazione graduale dell'equo canone per reddito annuo inferiore a 8 milioni: 1° anno, aumento del 20 per cento della differenza di 19.709 = 3.942 lire. Il canone quindi sarà 31.942 lire al mese. 2° anno, ulteriore aumento del 20 per cento: 31.942 + 3942 = 35.884 lire. 3°-4°-5°-6° anno, ulteriore aumento annuale del 15 per cento, cioè 2956 lire al mese. 3° anno 35.884 + 2956 = 38.840; 4° anno 38.840 + 2956 = 41.976; 5° anno 41.976 + 2956 = 44.752; 6° anno 44.752 + 2956 = 47.708 lire.

VERCELLI — La legge sull'equo canone non spaventa ancora i vercellesi. Anzi, della nuova legge sui «fitti» quasi nessuno parla. Difficile quindi il compito del cronista che cerca di stabilire l'umore della cittadinanza a poche ore dalla probabile definitiva approvazione della legge.

L'atmosfera è ancora di «aspettativa». Forse perché nessuno, almeno tra gli inquilini, si rende ancora ben conto del fatto che il «regime» di proroga dei fitti, durato 44 anni, sembra ormai destinato a cadere. Tra i proprietari, invece, c'è una certa soddisfazione, anche se rimangono dubbi e perplessità sulle modalità di applicazione della legge.

Non si sono ancora mossi, del resto, anche alcuni degli uffici competenti cui toccherà di stabilire i parametri necessari al calcolo dei vari coefficienti previsti dalla legge.

L'attesa dell'«equo canone» aveva provocato anche a Vercelli una strana situazione: negli ultimi tempi si faceva sempre più difficile trovare un alloggio da prendere in affitto. Molti locali, vuoti, venivano tenuti «in naftalina» dai proprietari aspettando che il Parlamento si decidesse ad approvare la legge sullo «sblocco» dei fitti.

Facevano le spese di questa situazione soprattutto i giovani che avevano intenzione di sposarsi. Erano costretti a rimandare le nozze in attesa di trovare un alloggio con un canone accettabile.

I proprietari di case, «penalizzati» nei loro investimenti immobiliari da un troppo lungo regime di blocco, non avevano molti altri mezzi per salvaguardarsi e, sentendo vicino l'arrivo della legge, cercavano di trovarsi pronti.

Mario Ferraris, proprietario di un appartamento in corso Salamano commenta: *«Il blocco dei fitti non mi era mai pesato troppo. Ho comprato un alloggio quindici anni fa, e sono stato fortunato a trovare degli inquilini che mi sono sempre venuti incontro quando chiedevo un piccolo "ritocco" dell'affitto. Del resto capivano anche loro che la cifra richiesta non era spropositata. Non ho ancora fatto dei calcoli precisi su quello che potrà cambiare con l'equo canone: aspetto che il legislatore si pronunci definitivamente. Allora si vedrà».*

Giorgio Bonzano — Silvio Celli

Aldo Guerra — Walter Balocco

I calcoli, però, non li hanno fatti ancora neanche gli inquilini. Walter Balocco, postino, abita in via Massaua, in una casa «abbastanza vecchia»: «L'equo canone — dice — *mi sembra una cosa sensata. E' bene che ciascuno paghi il giusto, e che si evitino gli eccessi sia da una parte che dall'altra».*

Dello stesso avviso è Silvio Celli, infermiere all'ospedale neuropsichiatrico: *«Anch'io ho un alloggio in affitto, in via Bezzecca, e penso che se verranno adottati i criteri giusti la legge sull'equo canone potrà andare bene per tutti. Devono finire gli abusi, anche perché oggi come oggi trovare un alloggio non è un'impresa facile».*

Polemico con il passato è Giuseppe Rosso, agente di commercio: *«Ho fatto qualche investimento immobiliare* — dice — *e per tutti questi anni ho subito il "blocco dei fitti" che mi ha fatto quasi pentire di aver acquistato alloggi: non remuneravano il capitale che ho investito».*

Una categoria non interessata dalla legge sull'equo canone è quella dei proprietari dei negozi. Dice Aldo Guerra, commerciante, che si trova in questa situazione: *«L'equo canone dovrebbe essere applicato anche ai negozi, di modo che all'atto dell'acquisto un proprietario sappia a che cosa va incontro e non faccia quindi un investimento al buio. Speriamo che con la nuova legge cessino tutte le sperequazioni».*

Paolo Sarasso, operaio, è allarmato: *«Già adesso gli affitti sono alti, specialmente per un giovane che ha una famiglia da mantenere e lavora da solo. Io mi son fatto il calcolo, e non so come farò a pagare l'aumento che mi toccherà».*

Un caso significativo è quello del dottor Giorgio Bonzano, farmacista: *«Sono arrivato da poco più di un anno a Vercelli. Ho impiegato diversi mesi per trovare un alloggio, ed appena l'ho trovato l'ho preso in affitto, senza curarmi dell'equo canone. Del resto penso che molti, anche recentemente, abbiano agito con me: l'equo canone non mi sembra un problema immediato».*

La constatazione del dottor Bonzano è largamente diffusa: i vercellesi, non ancora «toccati sul vivo», aspettano gli eventi. Solo più tardi, a legge approvata, quando avranno a che fare con tabelle e calcoli, si potrà cogliere meglio la loro reazione.

Enrico De Maria

Gattinara sulla pista da ballo con gli «allegri sessantenni»

Vecchi ottoni e valzer galeotti

GATTINARA — *Volavano zanzare grosse come libellule. La gente, incurante, continuava a ballare e ad applaudirli come ai vecchi tempi quando non esistevano ancora complicate amplificazioni e la «Muchacha» per «farsi sentire» scendeva in mezzo al pubblico.*

Il primo complesso gattinarese ha dato una lucidata ai vecchi ottoni, ha rispolverato le chitarre ammaccate dai successi del «ventennio» e dell'immediato dopoguerra ed ha ripreso ad eseguire il suo vecchio repertorio fatto di quegli slow, dei tanghi e dei valzer «galeotti» che hanno accompagnato tante storie d'amore della passata generazione.

Sole Caron Mazzola, Felice Albertinetti, Natale Favro, Pino Prealoni, Giuseppe Buletti, Gervasio Piatinetti, gli «allegri sessantenni» della Muchacha hanno fatto rivivere una serata di tanti anni fa quando, per divertirsi, bastavano poche cose: una chitarra, una fisarmonica e, soprattutto, tanta spontaneità.

«Il nostro gruppo è nato nel 1934 — *spiega Sole Caron Mazzola* —. Eravamo amici e suonavamo per divertimento. Poi è arrivato a Gattinara il professor Antoniolo, primo trombonista della Scala, che ci ha insegnato molta roba americana invogliandoci ad esibirci in pubblico.

«E' stato subito un successo. Dalle nostre parti non c'erano molte orchestre così, in breve, abbiamo avuto moltissime richieste. Erano i tempi della Paloma, del tango delle rose, dei primi swing.

«Poi ci ha divisi la guerra. Nel 1945 il complesso è rinato. Sono in molti a ricordarsi di quei "drollu" di Gattinara con il Felice "galet".

L'altra sera per la Muchacha c'era la folla delle grandi occasioni. «Andiamo al festival dell'Avanti prima a mangiare un boccone —dicevano i *gattinaresi* — e poi per ascoltare la nostra orchestra».

Hanno iniziato con calma, quasi in sordina («Il Nino il trombettista — *spiega Sole Caron Mazzola* — ha messo da poco la dentiera e deve ancora farsi il labbro»), *impacciati, forse, da quei microfoni che hanno usato raramente.*

Le canzoni erano quelle del vecchio repertorio: «Portami tante rose», «Speranze perdute», «Sulle onde del Danubio», i cavalli di battaglia insomma.

Ed i gattinaresi sono «partiti in quarta». Per molti la pista in legno della balera è diventata il vecchio «salone Enal». I ricordi sono affiorati uno dopo l'altro, prorompenti. Gli anziani hanno stretto a sé le loro «vecchiette» e, per una sera ancora, sono tornati i «Valentino» di una volta, «quando nessuna rifiutava loro un ballo» dimenticando che, a quei tempi, le dame non potevano rifiutare «il valzer» al cavaliere. Qualcuno ha rispolverato il vecchio frasario fatto di parole dolci, sussurrate tra una mazurka ed un casché, sorvolando su decenni di bigodini, di pantofole e di pasta riscaldata.

Ennio Marchetti

Alla radio con la chitarra

Marco De Santi durante il concerto di chitarra a Radio City

Alle ore 14 si apre il traffico sul tronco Casale-Vercelli-Santhià

Da oggi il mare è più vicino a Vercelli

VERCELLI — Da oggi pomeriggio il mare è più vicino a Vercelli. Alle 14 infatti verrà aperto al traffico il tronco Casale Nord-Vercelli-Santhià dell'autostrada dei Trafori. In questo modo la Liguria disterà dal capoluogo risiero un'ora di auto. Dal casello di Larizzate a Voltri ci sono infatti solo 112 chilometri.

La nuova «tratta» ha una lunghezza complessiva di 30 chilometri. Inizia a nord di Casale Monferrato per dirigersi verso Stroppiana, dove sono già previsti gli svincoli per una eventuale prosecuzione dell'autostrada verso il Novarese, sulla direttrice Domodossola-Sempione.

Fino a Stroppiana, il nastro autostradale è a tre corsie più quella di emergenza. Poi, da Stroppiana a Santhià, le corsie sono due.

Spiega l'ingegner Andrea Meneganzi, che si è occupato della direzione dei lavori della parte di autostrada da Alessandria a Santhià: *«La strada è già predisposta per le tre corsie. Per ora è a due in attesa di vedere l'afflusso del traffico. Non dimentichiamo che originariamente il tratto Stroppiana-Santhià era una "bretella": l'autostrada era nata per arrivare al Sempione. Poi il progetto è stato bloccato dalla legge del '75 che sospende la costruzione di nuove autostrade».*

«Anche soltanto — prosegue Meneganzi — *per fare lo svincolo di Santhià che colleghi l'"Autotrafori" con la Torino-Milano e la 'bretella' per forza, avremo bisogno di un apposito decreto governativo».*

Il provvedimento non dovrebbe comunque tardare, e tra qualche mese potranno iniziare i lavori. Per ora il collegamento con le altre autostrade è garantito dalla strada provinciale.

Un tratto dell'autostrada dei Trafori tra Vercelli e Santhià che sarà aperto al traffico oggi

Da Alessandria a Santhià l'autostrada è costata circa un miliardo al chilometro. Particolarmente difficile è stato il lavoro per l'attraversamento autostradale di tutte le opere di canalizzazione necessarie all'irrigazione delle risaie del Vercellese.

Sulla nuova «tratta» funzioneranno caselli di ingresso a Casale ed a Vercelli (Larizzate). Poco dopo Vercelli, verso Santhià, è stato installato un «blocco» provvisorio dove gli automobilisti pagheranno il pedaggio per il tratto Vercelli-Santhià e viceversa, in attesa di poter realizzare lo svincolo di Santhià di collegamento con le altre autostrade.

Sono previste due aree di servizio: *«Una a Stroppiana* — dice l'ing. Meneganzi —, *l'altra a Santhià. I lavori per la loro realizzazione stanno procedendo molto speditamente e penso che potranno essere ultimate entro brevissimo tempo».*

La nuova autostrada, presentata in anteprima alla stampa ed alle autorità ieri, rivestirà notevole importanza.

Il casello di Vercelli, infatti, è stato piazzato dai tecnici della società «Autostrade» proprio a ridosso dei lotti di terreno su cui dovranno sorgere le future industrie.

Dario Corradino

Secondo la dc, il psi ed il pci l'azienda non ha motivo di chiudere

Gli esperti dei partiti sulla Montefibre «A Vercelli si potrebbe ancora lavorare»

VERCELLI — Per gli esperti economici delle segreterie nazionali della dc, del pci e del psi, la Montefibre non ha fondati motivi per richiedere la chiusura in tempi brevi dei due reparti (acetato e poliestere) ancora in attività a Vercelli.

E' questo il dato di rilievo emerso dall'incontro romano tra le segreterie nazionali dei partiti ed una delegazione vercellese che comprendeva sindaco, assessori comunali, consiglio di fabbrica, sindacati.

Dice Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl: *«Rispetto agli altri incontri, questo ci ha dato qualche cosa di più. I partiti ci hanno fatto capire che lo stabilimento vercellese può, a loro giudizio, tirare avanti ancora qualche tempo, forse fino a due anni. Per lavoratori e sindacati sarebbe una boccata d'ossigeno: potremmo esaminare con una certa tranquillità le possibilità alternative».*

Di Criscio mette quindi in rilievo le altre note positive scaturite dall'incontro. *«Le segreterie dei partiti* — dice — *ci hanno assicurato che sarà fatto il possibile per permettere a Vercelli di godere dei benefici della legge 902 sul credito agevolato alle piccole e medie industrie. Se non si riuscirà ad inserire in extremis la città nell'elenco delle zone agevolate dalla 902, si tenterà di adottare uno stratagemma affinché i crediti arrivino indirettamente attraverso un consorzio di comuni del Vercellese».*

Durante l'incontro tra i rappresentanti economici dei tre maggiori partiti e la delegazione vercellese è stato toccato anche il tasto di possibili nuovi insediamenti produttivi nel settore chimico a Vercelli.

Lavoratori e sindacati sono stati anche tranquillizzati sulla regolare corresponsione della Cassa integrazione.

«Secondo la legge 675 — dice Di Criscio — *avrebbe dovuto cessare ad agosto, invece è quasi certo che continuerà».* La delegazione vercellese ha portato quindi ai lavoratori della Montefibre una nota di cauto ottimismo, a poche ore dall'inizio delle ferie.

Enrico De Maria

Medicina scolastica per ottomila alunni

VERCELLI — *Sono circa 8 mila gli alunni delle scuole materne, elementari e medie vercellesi assistiti quest'anno dal servizio di medicina scolastica del Comune.*

«L'équipe comunale — *dice un documento degli amministratori* — ha potuto sviluppare una funzione di "filtro" per evitare la comparsa di malattie e per bloccare sul nascere molte anomalie nei fanciulli e negli adolescenti».

Tempestivi sopralluoghi sono serviti a sanare situazioni che, da un lato igienico-sanitario, rasentavano la precarietà.

«Per quanto concerne l'oculistica — *prosegue il documento* — già a metà anno scolastico si era giunti a 90 prestazioni negli ambulatori del centro. Sono poi state allacciate trattative con l'ospedale "Sant'Andrea" per altre visite nel reparto di oculistica».

Sono stati fatti inoltre controlli preventivi ai denti di 261 bambini, mentre altri 253 sono stati visitati per vizi scheletrici o del portamento.

Nell'ultima parte dell'anno scolastico alcuni alunni sono stati mandati in ospedale per controlli audiometrici più approfonditi, dopo una prima serie di visite fatte dai medici scolastici.

«Nel campo delle malattie renali — *aggiunge il comunicato* — la medicina scolastica ha raggiunto quest'anno livelli notevoli. Sono stati visitati 398 bambini che avevano fatto riscontrare anomalie negli esami delle urine. E' questo uno dei compiti più qualificanti della medicina scolastica che solo pochi comuni hanno finora attuato».

Il coordinatore del servizio di medicina scolastica, dottor Giacomo Mazzeri, ed il dottor Giuseppe Manfurio, del dispensario dermoceltico, hanno visitato gratuitamente altri bambini affetti da malattie che avevano a che fare con le loro specialità.

«L'inserimento di due infermiere — *conclude il documento* — con l'esclusivo compito di profilassi e disinfezione dei portatori di pediculosi ha permesso di contenere il fenomeno in limiti ragionevoli». *Rarissime, quest'anno, infatti le segnalazioni di scuole infestate dai pidocchi.*

d. c.

Acquista una borsa con assegno falso

LIVORNO FERRARIS — Ancora una truffa con il blocchetto d'assegni con la stampigliatura «Pirelli di Livorno Ferraris» rubato alla succursale di Busto Arsizio della Banca Popolare di Milano.

La vittima di turno è Elide Sardo, 49 anni, proprietaria di una profumeria in piazza Galileo Ferraris.

Si è presentato un giovane dall'apparente età di 25-28 il quale ha acquistato una borsa in pelle. *«E' per la mia fidanzata»* ha detto alla proprietaria.

Al momento di pagare, il giovane ha chiesto ad Elide Sardo se poteva staccarle un assegno di 50 mila lire. La donna, rassicurata dalla stampigliatura, ha acconsentito, ed ha dato il resto al giovane.

Quando però Elide Sardo è andata ad incassare l'assegno, intestato a Guido Finardi, ha scoperto di essere stata truffata. E' il quarto caso a Livorno Ferraris.

"Il mandato" in piazza per luglio a Santhià

SANTHIA' — Il «luglio in piazza», organizzato dalla Pro-Loco santhiatese in collaborazione con la Regione Piemonte, il Teatro Stabile di Torino e l'amministrazione comunale.

Degli spettacoli fino a questo momento proposti, senza peraltro volerne sminuire nessuno, il più interessante è stato senz'altro quello allestito dal Gruppo Teatrale della Rocca di Torino, la commedia «Il mandato» di Nikolaj Erdman, per la regia di Egisto Marcucci, che è stata definita dalla critica «*uno dei più felici e gustosi spettacoli dell'ultimo biennio*».

I prossimi appuntamenti della manifestazione prevedono un'esibizione della Banda Musicale Cittadina, delle majorettes e del «Corpo dei pifferi e tamburi del Carnevale storico di Santhià»; infine, una serata dedicata alla danza classica, con Loredana Furno e Jean Pierre Martal, del complesso di danza classica del Teatro Nuovo di Torino.

(n. cd.)

VERCELLI SPORT

Così afferma Degrandi, il presidente della società

Santhià programma la promozione «Se tutto andrà bene, fra due anni»

SANTHIA' — Il Santhià si sta preparando al prossimo campionato di calcio che, dal 17 settembre, lo vedrà militare nella prima categoria dilettanti, dopo aver vinto il campionato dell'anno scorso, l'ultimo in seconda categoria.

I dirigenti della società hanno già introdotto importanti innovazioni relative sia alla squadra che al consiglio direttivo.

«Per quanto riguarda la squadra — dichiara il presidente della Sezione Calcio - Polisportiva Santhià, Giuseppe Degrandi — *siamo abbastanza a posto. Seguendo i consigli del nostro allenatore, Teresio Guala, abbiamo acquistato dal "Villaggio Lamarmora" di Biella un difensore, Maurizio Loro ed un attaccante, Roberto Crivellaro, dal Verrone un altro difensore, Giancarlo Mosca; infine, dal Cavaglià abbiamo acquistato un centrocampista, Paolo Frara, già conosciuto dai tifosi santhiatesi perché nello scorso campionato era con noi in prestito».*

«I quindici ragazzi a mia disposizione — interviene "mister" Teresio Guala, allenatore — *danno ampie garanzie di un ottimo campionato nella categoria superiore. Ecco i ruoli: come portieri abbiamo Franco De Giovannini e Massimo Rampone; difensori Gabriele Minet, Adriano Averono, Mario Guala, Giorgio Burbello, Giancarlo Mosca, Maurizio Loro».*

«Centrocampisti — continua Guala — *Maurizio Biasia, Fabrizio Fasano, Paolo Frara; attaccanti Nenno Ferraro, Claudio Ferrini, Bruno Pellerino e Roberto Crivellaro. Siamo quindi in grado di non risentire il fatto che Roberto Coppo e Daniele Guala, rispettivamente libero e mediano, devono partire per il servizio militare, e che Giorgio Formagnana sarà prestato al Carisio».*

«Abbiamo proceduto anche ad un "rimpasto" nel direttivo della sezione — aggiunge il vicepresidente, Giancarlo Coggiola — *con l'inclusione di tre nuovi membri. Ora risulta così composto: Pietro Amante, Luigi Borsari, Carlo Bosiano, Folide Burini, Gian Carlo Coggiola, Augusto Comero, Giuseppe Degrandi, giovanni Gavnia, Piero Gianuzzo, Adriano (Teresio) Guala, Mario Manzo, Mario Marangon, Domenico Mile e Vincenzo Piana. L'esecutivo è composto, oltre che dal presidente Degrandi e da me, anche dal segretario Domenico Mile e dal cassiere Mario Manzo».*

«Due anni fa — continua Coggiola — *quando si è insediato l'attuale direttivo, i soci erano una ventina: oggi, sono ben 150, e continuano a crescere».*

«Oggi come oggi — conclude Degrandi — *possiamo dire che siamo in grado di disputare un ottimo campionato di prima categoria per puntare, se tutto andrà bene e se tutti ci daranno una mano, alla "promozione" nel giro di due anni».*

W. C.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Silvestro contro Gonzales
Civico: riposo.
Museo Italia: chiuso per ferie
Principe: Godzilla
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: Mistero.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Professione assassino

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: chiuso per ferie

TRINO
Aston: Provocation
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	28	19
Biella	25	20

Temperature il 26 luglio dello scorso anno: a Vercelli 30; 20; Biella 23; 18. Umidità media: Vercelli 90 per cento. Biella 65 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,50 e tramonta alle 20,59. A Biella il Sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,58.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibilità di ampie schiarite, estese foschie, visibilità buona; venti calmi, temperatura stazionaria.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Perovino, via Ercole 45; Rovera, corso Libertà 178
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Corsi per vivaisti a Biella

Vanno a scuola per curare fiori

BIELLA — Sono per ora 13 gli iscritti al corso per floro-vivaisti, organizzato dall'Associazione dei Floricoltori biellesi. «Scopo dell'iniziativa — spiega Luigi Molinari, consigliere tecnico dell'Associazione — è di formare della manodopera specializzata. Non vogliamo dei professionisti, ma dei validi tecnici».

Il corso si articolerà in trenta lezioni. Gli allievi (tra cui 5 donne) oltre alle nozioni teoriche, potranno apprendere direttamente il mestiere durante visite alle aziende di floricoltura ed ai vivai della zona.

Aldo Ma e Bruno Caraffini sono gli insegnanti: il primo svolgerà lezioni di carattere generale, illustrando le varie tecniche agronomiche, i tipi di colture e coltivazioni, i sistemi d'irrigazione, mentre al secondo è affidata la parte specifica: gli allievi conosceranno le tecniche della riproduzione delle piante, della coltivazione in serra di fiori e piante ornamentali.

«Il corso è gratuito — spiega ancora Luigi Molinari —. Le lezioni teoriche saranno serali e si svolgeranno in due appuntamenti settimanali. Ai giovani che lo frequenteranno vogliamo dare un indirizzo professionale: l'agricoltura non deve più spaventare. A causa d'un'errata conoscenza, molti credono che i lavori agricoli siano sinonimo di schiavitù nei confronti della terra. Oggi si svolgono con determinati orari e non è più un lavoro che impegni 24 ore su 24. I dipendenti florovivaisti hanno un contratto particolare, che prevede varie specializzazioni».

Ci si potrà iscrivere al corso sino alla vigilia dell'inizio delle lezioni. Gli organizzatori auspicano che gli allievi non superino il numero di 20: «Potrebbero crearsi — aggiunge Molinari — problemi di carattere tecnico, soprattutto per lo svolgimento delle lezioni pratiche. Troppe persone che si affollano intorno all'insegnante per osservare un innesto, o un particolare fiore, potrebbero essere d'intralcio alla normale attività del vivaio. Vogliamo, infatti, che durante le visite alle aziende di floricoltura gli allievi vedano direttamente come si svolge il lavoro».

Ernesto Pozzi, industriale del settore e Presidente dei Floricoltori biellesi, aggiunge: «Attualmente la manodopera nel settore è scarsa. E' sempre più difficile trovare persone che si appassionino al mestiere. Ci rivolgiamo ai giovani con la speranza che apprezzino il lavoro e che traggano dal verde un po' d'amore per la natura. Inoltre le possibilità d'impiego sono molte: quello del giardiniere è un lavoro che offre e dà soddisfazioni».

Ai giardinieri, oggi, si chiede una preparazione specialistica: addirittura nel progettare un giardino lavorano frequentemente in collaborazione con gli architetti. L'ambiente dev'essere studiato in funzione della pianta, per realizzare macchie di colore o angoli caratteristici. **d. ca.**

Sulle rive del lago tra sole e ombra

L'affluenza dei bagnanti è continua a Viverone anche se il cielo non è sempre sereno e i temporali si alternano al sole

La richiesta è stata accolta dai proprietari

I 200 della Sensitiva ottengono 50.000 lire

BIELLA — I lavoratori del Maglificio Sensitiva percepiranno venerdì prossimo, prima di lasciare la fabbrica per quattro settimane di ferie, un ulteriore acconto di 50 mila lire sulle loro spettanze dallo scorso mese di marzo ad oggi.

L'anticipo per le vacanze, che non saranno certo serene (la Sensitiva è in crisi e ha ottenuto l'ammissione alla procedura per il concordato preventivo, che si concluderà entro settembre) è giunto in certo modo inatteso, anche se i duecento lavoratori ancora in forza all'azienda in cuor loro speravano di ottenerlo.

Nel pomeriggio di ieri i dipendenti del Maglificio si sono riuniti in assemblea nella fabbrica, con la partecipazione dei sindacalisti Marinoni, della Cgil, Corradin della Cisl e Carrer della Uil, ai quali si sono affiancati i componenti del Consiglio di fabbrica.

Si è deciso, dopo un'ampia discussione, di «sorvegliare» la fabbrica durante il mese in cui rimarrà inattiva e deserta. Ai quattro membri del Consiglio di fabbrica — Ornella Minguzzi, Vera Annuiti, Piero Canova e Alto Torelli — che si avvicenderanno, uno alla volta, effettuando turni analoghi a quelli di lavoro, si affiancherà un altro lavoratore.

Anche le donne, infatti, hanno finora lottato con energia e intendono proseguire su questa strada per la difesa del posto di lavoro.

Una nuova assemblea dei lavoratori è già stata fissata per il prossimo 30 agosto. Verrà affrontato nuovamente il problema della sorveglianza. Al termine delle quattro settimane di ferie i dipendenti della Sensitiva non potranno riprendere il lavoro perché ormai sono praticamente esaurite le scorte: verranno di conseguenza messi in Cassa integrazione guadagni a zero ore e la fabbrica rimarrà deserta.

Durante l'assemblea è maturata la richiesta del nuovo acconto. Una delegazione di sindacalisti e componenti del Consiglio di fabbrica si è recata dai fratelli Cesare e Maurizio Penna, titolari dell'azienda, che hanno telefonato al commissario giudiziale, rag. Alberto Risso.

Poiché esiste una certa disponibilità di denaro liquido, il commissario giudiziale non ha avuto difficoltà ad autorizzare il versamento della somma, che in definitiva costituisce un sia pur esiguo salario. Il rag. Risso ha inoltre confermato che non verranno inviate lettere di licenziamento fino a quando non sarà completata la procedura del concordato preventivo. **p. m.**

Un miliardo e mezzo per gli argini del Sesia e Sessera

VARALLO — L'azione svolta in questi ultimi mesi per gli argini dei fiumi Sesia e Sessera ha avuto effetto.

E' stato stanziato oltre un miliardo e mezzo, divisi tra pronti interventi e opere definitive di consolidamento delle sponde.

Per un razionale piano di lavoro dovranno essere fatti tutti i pronti interventi e poi le opere di sistemazione. Con la soddisfazione per il risultato ottenuto, continua tuttavia ad essere presente la preoccupazione sui tempi effettivi degli interventi. *(m. p.)*

A colloquio con uno degli ultimi intagliatori del legno a Biella

Con lo scalpello ricama merletti

Walter Cappellaro mentre intaglia un mobile nella sua bottega

BIELLA — Nel rione Borgo, ai piedi della collina del Piazzo, nei pressi della basilica di S. Sebastiano, lavora uno degli ultimi intagliatori del legno.

Walter Cappellaro, 64 anni, ha la bottega al primo piano di un vecchio edificio. E' una figura minuta, con mani sottili. Sta ultimando due mobili Luigi XVI, lo stile che predilige. Li esporrà alla mostra dell'artigianato biellese, che avverrà nel mese di settembre, «per far vedere alla gente che il nostro mestiere non è morto».

«Il falegname — dice — non è in grado di completare un mobile: è lo scultore che lo fa nascere. Il manufatto grezzo non è altro che una cosa più o meno sagomata. A questa fase della lavorazione si inizia l'opera dell'intagliatore».

Appesa ad una parete della bottega c'è una mensola che contiene oltre duecento scalpelli di forme diverse. Adoperati dalle abili mani dello scultore creano nel legno delicati ricami o ricche decorazioni.

«Gli strumenti base che uso per scolpire — *spiega Walter Cappellaro* — sono circa trenta. Ci possono essere vari tipi di scalpelli, "diritti", "rovesci", "controversi". Ognuno consente di eseguire vari intagli».

I lavori dello scultore si possono paragonare, per l'abilità e la ricchezza di motivi, alle trine e ai merletti confezionati dalle ricamatrici. Le decorazioni che a seconda dello stile assumono motivi diversi danno al mobile una propria identità.

«Nel nostro mestiere — prosegue — bisogna essere soprattutto validi disegnatori. Alla base del lavoro è necessaria una buona rappresentazione grafica del pezzo che si vuole realizzare. Si preparano i bozzetti e i modelli di cartone in grandezza naturale. Il falegname li appoggia sulla tavola di legno grezzo ed segue i contorni sino ad ottenere lo stesso disegno».

I mobili richiedono varietà di legno diverse, a seconda del lavoro che si vuol ottenere. «Per le dorature — *continua l'intagliatore* — è indicato il legno di tiglio e di cirmolo, mentre per i mobili in tinta naturale è preferibile il noce».

«Si ottengono i pezzi migliori, anche se molto costosi. Nel 1938 una camera di noce, in stile barocco, scolpita a mano, costava circa seimila lire e il legno 900 lire al metro cubo. Attualmente, per lo stesso lavoro si spendono circa quattro milioni. Il prezzo del legno di noce oltrepassa, invece, il milione al metro cubo».

Alcuni mobili sono caratterizzati per i motivi floreali o allegorici dipinti ai lati o sulle ante: «Dobbiamo saper usare anche i pennelli — *afferma* —. La nostra arte nasce nell'animo e sarebbe assurdo chiedere ad un pittore professionista di dipingere sui mobili fiori o altre figure. Il lavoro, seppur bello, non si fonderebbe con le decorazioni in legno. Le une sono state create da una mano che le ha eseguite con motivazioni diverse, mentre i dipinti appartengono ad un altro uomo e potrebbero apparire estranei».

Walter Cappellaro insiste su un particolare concetto: «E' un mestiere che sgorga dallo spirito. Come di un poeta è possibile riconoscere vari stati d'animo leggendo i suoi versi, così le decorazioni di un mobile parlano dello scultore. La pazienza e la fantasia sono le compagne di una vita di lavoro. Il nostro mestiere, purtroppo, non termina nell'arco dell'esistenza dell'artigiano. Con l'esperienza che ho acquisito in lunghi anni d'esercizio dovrei avere ora quarant'anni. Non è mai finita e ancora oggi sto apprendendo dettagli importanti».

Cappellaro non è figlio d'arte: i suoi genitori erano operai. Ha cominciato come apprendista a quattordici anni. «Ho imparato — *conclude* — alla scuola di un grande maestro, Ludovico Franchini, un abile intagliatore. Mi displace di non aver potuto, a mia volta, insegnare a qualche ragazzo, per me sarebbe stata una soddisfazione.

«Oggi il mio e altri mestieri stanno scomparendo. Si fa un gran parlare di scuole professionali, ma l'unica aula di lezione dovrebbe essere la bottega». **Daniele Cabras**

Nella cittadina valsesiana per 23 giorni

Varallo internazionale per i corsi di musica

VARALLO SESIA — Anche quest'anno, in occasione della sesta edizione dei corsi musicali estivi, Varallo dal 17 agosto al 10 settembre, diventerà un centro internazionale della musica.

Ad oggi hanno già dato la propria adesione 115 allievi, che seguiranno i corsi di arpa con l'insegnamento della prof. Irene Rossi, di chitarra con il prof. Guido Margaria, di clarinetto e musica d'insieme per fiati con il prof. Giacomo Soave, di direzione e orchestra con il maestro Franco Mariatti (direttore dei corsi), di flauto traverso con la prof. Annamaria Morini, di nuova didattica della musica e direzione di coro con gli insegnanti prof. Roberto Goitre e Giovanni Acciai, di organizzazione del teatro lirico con Arnaldo Amadi Barison.

Inoltre vi saranno due importanti corsi di perfezionamento, il primo d'interpretazione dell'opera italiana diretto dal baritono Gino Bechi, e il secondo di pianoforte diretto da Bruno Mezzena. Moltissimi saranno gli stranieri, provenienti dalla Polonia, dalla Bulgaria, dalla Svezia, dalla Spagna, dal Brasile e dalla Francia.

Nell'ambito dei corsi musicali estivi è stato anche istituito il «Premio musicale Valsesia», organizzato dalla Comunità montana Valsesia con l'Azienda di soggiorno e turismo di Varallo, che vede la presenza di quindici concorrenti per la sezione pianoforte, e di cinque per la sezione arpa.

Tale concorso, dotato di oltre due milioni di premi, che richiamerà per la sua qualificata partecipazione numerosissimi osservatori, avrà una giuria illustre.

Saranno infatti presenti Wiktor Wienbaum, presidente del concorso «Chopin» di Varsavia, Astrid von Wurtzler, artista della New York University, un docente dell'alta scuola di perfezionamento e della «Staats Oper» di Vienna, della Juilliard School, e tre dei più prestigiosi pianisti italiani.

Per questo primo premio musicale valsesiano, che probabilmente avrà scadenza biennale, oltre ai primi tre sono stati istituiti anche premi speciali: un premio pianistico intitolato alla memoria di Margherita Drago Canepa e un premio per l'arpa dedicato ad Ernestina Procchio.

Il calendario, nel salone del palazzo dei Musei, si articolerà in due sezioni: pianoforte (18, 19 e 20 agosto) con concerto e premiazione del vincitore nella serata del 21, e arpa (25, 26 e 27 agosto) con concerto e premiazione nella serata del 28.

A questa premiazione, sempre nell'ambito dei corsi musicali estivi, seguirà il 29 e 30 agosto il «convegno nazionale sul melodramma» che, coordinato dal maestro Franco Mariatti, avrà la partecipazione e la presenza degli esponenti più qualificati del mondo della lirica.

Terranno le relazioni il dott. Giorgio Gualerzi sul tema «Linea di tendenze per repertorio operistico negli ultimi trent'anni», il prof. Carlo Parmentola con «Le istituzioni musicali e i rapporti tra compositori e pubblico».

Inoltre il maestro Giulio Viozzi con «La programmazione delle opere contemporanee», il dottor Flavio Lo Presti con «La fortuna di Donizetti oggi in Inghilterra», il senatore avv. Carlo Boggio con la «preparazione del cantante» e il maestro Luigi Fait che, con «Profilassi e ricette per la voce», concluderà.

Seguirà un dibattito con l'intervento della stampa e degli altri numerosi partecipanti, fra cui il direttore d'orchestra Maurizio Arena.

Mario Pastore

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: L'infermiera di mio padre
Impero: Il giorno di Trifidi
Mazzini: Al piacere di rivederla

COSSATO
Michelotti: L'ultima orgia del III Reich.

SERRAVALLE
Corso: Due cuore una cappella

VARALLO
Sottoriva: Quelli dell'antirapina.
Teatro Civico: La rabbia giovane

FARMACIE DI TURNO
Biella: Balestrini, v. Pietro Micca 5.
Borgosesia: Bocca De Giuli, viale Rimembranza 130.
Cossato: Frolollo, via Garibaldi 61.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I, 12/14

TELEBIELLA
(canali 15, 21, 66)
Ore 21: Fiori gialli e torte in faccia; 21.25: Film «Appuntamento col disonore»; 23: Videogiornale.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

I rischi del pollaio

Un lettore scrive: «*Oltre all'attività primaria di agricoltore, mi occupo anche di allevamento di animali da cortile (galline, oche, piccioni, ecc.). Poiché è molto facile essere visitati dai cosiddetti "ladri di polli", gradirei sapere se esiste una polizza contro il furto di galline e quanto può costare*».

Nel campo delle assicurazioni è possibile, almeno in teoria, assicurare tutto. In pratica però le cose stanno in altro modo. Infatti il normale mercato assicurativo nazionale può garantire il furto di bovini (siano questi all'aperto sia nelle stalle) ed altri animali. Non risulta vi sia però una polizza per il rischio proposto dal lettore. Volendo vi è la possibilità di assicurare l'incendio e la «*responsabilità civile*» dell'animale da cortile. In questo caso la tariffa varia a seconda del numero degli animali e, naturalmente, del «*massimale*» richiesto.

Quindi, non resta altro che ricorrere alle normali misure di prevenzione (non bisogna trascurare l'oca la quale, se tenuta libera può, in molti casi, dimostrarsi «antifurto»): apparecchiature elettriche o robuste porte d'ingresso.

Pare, infine, che alcune società stiano studiando un tipo di assicurazione contro i danni segnalati da chi ci scrive. Per ora però si è all'insindacabile accettazione della compagnia assicuratrice: cioè se una società è disposta ad accettare o meno il rischio.

Si parla che i «premi» previsti dovrebbero aggirarsi attorno alle 15 mila lire per ogni milione assicurato. Inoltre nella garanzia dovrebbe essere inclusa anche la copertura dell'incendio, esplosione, fulmine e così via. Vi è quindi da sperare che il varo della polizza contro i «ladri di polli» sia ormai imminente.

Giuseppe Alberti

Un incendio è stato sventato da un autista a Chivasso

Sull'attentato contro gli autobus i sindacati: "Occorre più vigilanza,,

BIELLA — Il consiglio dei delegati della Gestione diretta provvisoria trasporti della provincia di Vercelli ha preso energicamente posizione in seguito a un attentato compiuto la scorsa notte nel deposito di Chivasso e sventato per caso.

Alle 3,15 l'autista Sergio Francese, che si era recato nel deposito per prelevare un autobus, con il quale doveva effettuare una corsa fuori servizio per Crescentino, ha notato che dal pavimento filtrava del fumo.

Con prontezza di riflessi ha immediatamente spostato l'autobus, sotto il quale stava bruciando una tanica, contenente liquido infiammabile acceso con una miccia.

Sono rimasti danneggiati un pneumatico e in parte la carrozzeria anteriore e si è rotto un faro fendinebbia.

Il consiglio dei delegati, «di fronte al provocatorio attentato subito da un autobus della Gestione nel deposito dell'Atm di Chivasso, avvenuto questa mattina all'alba ed evitato dal pronto intervento del personale, che ha spento l'incendio appena iniziato, denuncia alla pubblica opinione il tentativo in atto di attacco a una struttura pubblica di servizio.

«Invita inoltre le autorità e il personale dipendente a una maggiore vigilanza, affinché i beni acquisiti attraverso la pubblicizzazione continuino a essere al servizio delle comunità per un maggiore impegno sociale».

p. m.

VARALLO SESIA — Domenica 3, organizzato dalla locale Pro Loco, avrà luogo il «Festacstale '78» di Cervarolo, con la «Festa Scarponica». L'appuntamento, curato dal Gruppo alpini, avrà luogo in località Villa Inferiore, regione Piana.

Borgosesia: riunione per gli anziani aderenti a Cgil, Cisl e Uil

Le iniziative dei sindacati valsesiani per i pensionati e gli handicappati

BORGOSESIA — I sindacati dei pensionati aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti unitariamente per prendere in esame diversi argomenti e in particolare l'azione da svolgere in Valsesia, a livello di comprensorio per i problemi sociali.

I presenti hanno discusso i problemi dei trasporti pubblici, della casa e degli interventi «*che si rendano necessari* — è precisato in un documento firmato congiuntamente dalle tre organizzazioni — *in direzione dei molteplici servizi sociali dall'efficienza e dal basso costo dei quali dipende, in gran parte, la possibilità di mantenere nel proprio ambiente familiare e sociale i cittadini anziani e gli handicappati: gli interventi da chiedere a sostegno di coloro che dispongono di bassi redditi e le iniziative di carattere generale contro l'aumento dei prezzi in difesa del potere d'acquisto*».

Per raggiungere questi traguardi, la cui importanza è evidente, è stato deciso di predisporre una «piattaforma unitaria», che subito dopo il periodo delle ferie verrà sottoposta, con la collaborazione dei tre sindacati, all'attenzione delle istituzioni della Valsesia: comunità montane, comprensorio e altre.

Nel contempo, per quanto necessario, verranno interessati la provincia di Vercelli e la Regione Piemonte.

«*Nel merito degli incontri con il governo sui problemi previdenziali* — prosegue il comunicato — *caratterizzati da polemiche e notizie allarmanti, partendo dalle proposte contenute nel documento unitario, è stata ribadita con forza l'esigenza che nella trattativa si faccia capire chiaramente al governo che è ora di passare ad una vera e propria riforma del sistema previdenziale che, oltre ad annullare rapidamente il forte deficit esistente, introduca misure perequative, consolidi e migliori le conquiste fondamentali di questi ultimi anni*».

I tre sindacati si riferiscono, in particolare al criterio retributivo nella liquidazione delle pensioni e all'aggancio di queste ultime alla dinamica del costo della vita e dei salari, «*respingendo con fermezza ipotesi di sospensioni nel funzionamento di questi istituti*».

«*Fra i miglioramenti ritenuti indispensabili* — aggiungono le organizzazioni sindacali — *si evidenziano l'introduzione, per tutte le categorie, della scala mobile con scatto semestrale, la correzione del danno economico subito da coloro che sono andati in pensione nei primi mesi dell'anno, per cui beneficiano dei primi miglioramenti a distanza anche di ventitré mesi con la conseguenza, per numerosi pensionati, di finire per sempre nei minimi*».

I sindacati si riferiscono anche al miglioramento delle pensioni degli ex lavoratori e lavoratrici che percepiscono il trattamento minimo pur avendo oltre quindici anni d'anzianità contributiva.

A questo proposito, fanno osservare che ci sono casi di pensionati che si trovano in queste condizioni dopo oltre venticinque e anche trent'anni di lavoro. **r.e.**

BIELLA SPORT

Risultati del «San. Pi. Sport», gare giovanili

I tennisti "in erba,, per i colori biellesi

BIELLA — Marco Tallia e Cristina Tescari hanno ottenuto due significativi successi nel Grand Prix San.Pi.Sport, competizione a livello giovanile disputatasi sui campi del Tennis Club Biella.

Gli allievi del maestro Gallo, nonostante l'obbligata defezione del forte Elia Bardo, vittima di uno strappo dorsale, sono riusciti egualmente a dare tono alla formazione biellese nella quale si sono distinti: Ribotti, Piacentini e i doppisti Foscale-Tallia, tutti giunti nelle semifinali. In costante progresso anche i giovanissimi Rama, Scapillato e Zia.

Questi i risultati conclusivi degli incontri: semifinali categoria Under 12 femminile: Scapillato batte Rama 6-3, 6-2; Tescari batte Zia 6-0, 6-0. Finale: Tescari b. Scapillato 6-4, 6-3.

Semifinale Under 12 maschile: Soave b. Ribotti 7-5, 6-3; Pagliano b. Maia 6-2, 6-4. Finale: Pagliano b. Soave 6-3, 3-6, 6-4.

Semifinale Under 14 maschile: Procino b. Avalis 6-3, 6-3; Radogna b. Girodo 6-1, 4-6, 6-4. Finale: Procino b. Radogna 6-3, 6-1.

Semifinale Under 16 maschile: Tallia b. Gontero 6-1, 6-2; Crucitti b. Piacentini 6-2, 6-1. Finale: Tallia b. Crucitti 6-4, 3-6, 7-5.

Semifinali doppio maschile: Francia-Radogna b. Avalis-Tempo 7-6, 6-1; Crucitti-Longo b. Foscale-Tallia 7-6, 6-2. Finale: Crucitti-Longo battono Francia-Radogna 4-6, 6-2, 6-2. **g. s.**

CICLISMO — A Chivasso, Danilo Ferrari del Gruppo Sportivo Pettinatura di Biella è giunto secondo in una gara ciclistica amatoriale per le categorie Juniores e Seniores.

Calcio: questa sera le finali

Borgosesia: a quale bar la palma del migliore?

BORGOSESIA — Bar Bretagna e Radio Italia sono le compagini che questa sera (ore 22,30, al termine della finale per il terzo e quarto posto) scenderanno in campo per aggiudicarsi la seconda edizione del Torneo dei Bar di Borgosesia, una manifestazione riservata esclusivamente a squadre cittadine.

Già nella fase eliminatoria i due «undici» si erano affrontati in una gara combattuta e piacevole, conclusasi in parità: 1-1.

Il Bar Bretagna è pervenuto alla «finalissima» superando per 2-0 (reti di Ravelli e Andreoletti) l'Acli Aranco, mentre Radio Italia si è imposta ad un tenace Bar La Valsesiana grazie ad un gol di Buonamici.

Per la partita di stasera le tifoserie delle due compagini sono in fermento: la rivalità tra le opposte fazioni ed il buon livello tecnico della manifestazione fanno prevedere un ottimo concorso di pubblico. **r. e.**

VARALLO — Venerdì 28 a Roccioleto con inizio alle ore 20,30 si disputerà una gara di bocce individuale riservata alle categorie Propaganda e inferiori. Oltre alle numerose medaglie d'oro, al primo classificato verrà assegnato il trofeo «Alpini della 41ª Compagnia Brigata Aosta Rotta Giuseppe». La gara si svolgerà su otto campi di gioco.

BIELLA — Con la partecipazione di 29 terne si è svolto a Tollegno Biellese il Trofeo Elia Janno, organizzato dalla «G. Ferraris». La gara si è conclusa con il successo di Triusso, Amarese e Coda, del Club Curo di Chiavazza, che hanno battuto in finale Penna, Sella e Quaglia (Bradi Tollegno). Seguono nell'ordine: Cusone Businaro e Acquadro (Ferraris) e Merlin, Garbaccio e Vaglio (Pietro Micca).